Anno 98 Numero 152

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 1 Luglio 1964

Intensa e rapida attività per la soluzione della crisi

Segni oggi chiude le consultazioni Domani o venerdì l'incarico a Moro

La scelta dell'on. Moro è considerata certa - I parlamentari democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani sono concordi nel proporre al Quirinale il suo nome per un nuovo centro-sinistra - Ma le trattative per ricostituire il governo non saranno facili Molto dipenderà dall'imminente comitato centrale del psi - Non è escluso che Nenni sia costretto a chiedere un congresso straordinario per piegare l'ostilità dei lombardiani - In questo caso i socialisti rimarrebbero fuori dal governo concedendo l'appoggio

I gravi contrasti tra i socialisti

Roma, 30 giugno.

Venerdì prossimo, come è stato annunciato, si riunirà il Comitato centrale del partito socialista per procedere a quella «chiarificazione» che è stata posta come condizione per il proseguimento di una collaborazione di centro-sinistra fra i quattro partiti della maggioranza. Non è da escludere che alla chiarificazione non si riesca ad arrivare, in sede di Comitato centrale, e che perciò sia necessario convocare un congresso straordinario per il prossimo autunno.

Le questioni da chiarire nell'interno del partito sono più d'una e di natura delicata. Il psi, per quanto sia solidale con i suoi attuali alleati nel dare sostegno alla realizzazione del programma governativo, non sempre riesce a vincere le contraddizioni che derivano dal gioco incontrollato delle sue correnti. Lombardi, sull'*Avanti!* del quale è direttore, usa spesso un linguaggio che non è quello di Nenni; l'azione di Codignola, in quanto responsabile per il partito dei problemi scolastici, non coincideva con l'atteggiamento ufficiale della delegazione del partito al governo, così come da essa divergeva la linea politica di Santi, *leader* della corrente socialista nella Cgil.

In presenza di queste contraddizioni, talvolta gravi e in ogni caso estremamente imbarazzanti, non sempre l'azione mediatrice del segretario del partito, De Martino, è riuscita efficace, e troppe volte si è avuta l'impressione che nel partito socialista la minoranza prevalesse sulla maggioranza. La maggioranza numerica, nel Comitato centrale, è composta da nenniani e dai seguaci di De Martino che possono contare in complesso su 56 voti contro i 36 delle altre correnti (nuova sinistra, lombardiani e pertiniani), ma molte leve di comando sono in mano alla minoranza che ne dispone incontrollatamente.

La direzione e la segreteria del partito si presenteranno dimissionarie al comitato centrale, e condizione prima per una riuscita della chiarificazione sarebbe la costituzione di nuovi organi direttivi ed esecutivi omogenei, cioè composti, diversamente da ora, di soli aderenti alla maggioranza. Ciò comporterebbe anche l'abbandono da parte di Lombardi della direzione dell'organo del partito.

Di fronte a queste difficoltà, nella obiettiva ristrettezza del tempo a disposizione, trova credito la voce secondo la quale il comitato centrale si orienterebbe venerdì verso la convocazione di un congresso straordinario, ciò che implicherebbe la non partecipazione dei socialisti al nuovo governo. A questo punto si profilano diverse possibilità. Dato per sicuro che il comitato centrale riaffermerà comunque la validità della formula di centro-sinistra, il psi potrebbe concedere al governo il suo appoggio esterno.

Perché ciò avvenga, tuttavia, il governo nuovo dovrà dal canto proprio ribadire la validità del programma che era stato concordato, e che ancora il 5 giugno scorso era stato solennemente confermato nella riunione della Camilluccia fra i segretari dei quattro partiti, con la partecipazione dei massimi esponenti degli stessi partiti nel governo.

E' facile capire che queste condizioni socialiste comportano quasi automaticamente anche una designazione dell'uomo che dovrà guidare il governo: secondo il psi non dovrebbe essere altri che Moro, come quegli che darebbe la maggiore garanzia sul mantenimento degli impegni già enunciati. Il discorso così si aggancia a quello della soluzione della crisi, che non va fatto in questa sede ma per restare al tema della chiarificazione socialista occorre dire ancora che essa è di fatto condizionata anche dagli sviluppi della crisi. Una conferma di Moro e del suo programma agevolerebbe e rafforzerebbe le posizioni di Nenni in vista del probabile congresso straordinario; una formula governativa di altro tipo, un avvicendamento di uomini e innovazioni nel programma contribuirebbero invece all'affermazione della minoranza.

Vittorio Gorresio

Le decisioni dei gruppi parlamentari

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 giugno.

E' praticamente scontato che il Capo dello Stato, terminate domani le consultazioni, conferirà giovedì sera o venerdì mattina all'on. Moro l'incarico di formare il nuovo governo. A favore di Moro si sono pronunciati, o si pronunceranno domani nei colloqui con il Presidente della Repubblica, democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. E, per la prima volta, i partiti non hanno suggerito una rosa di nomi, ma hanno bloccato su una sola candidatura. In tal modo, al di là di ogni considerazione politica, la scelta è rigida: i partiti di opposizione al governo dimissionario non hanno fatto nomi suggerendo piuttosto formule di vario tipo, e le personalità consultate hanno, in maggioranza, e pur avvertendo che la crisi in atto è una crisi di sostanza e non incidentale, prospettato la necessità di favorire comunque il tentativo di una chiarificazione completa nell'ambito del centro-sinistra, e di vederne i risultati prima di studiare, eventualmente, altre formule.

In realtà, oggi come oggi, la situazione è quasi interamente bloccata. Alla direzione democristiana della notte scorsa, come nei gruppi parlamentari democristiani che si sono riuniti oggi, ci si è quasi unanimemente pronunciati contro nuove elezioni. Socialdemocratici, socialisti e repubblicani non sono disposti (i parlamentari socialdemocratici lo hanno confermato oggi), a consentire la formazione di un governo monocolore comunque definito: i parlamentari liberali non intendono dare sostegni esterni o astensioni e sono fermi nella richiesta precisa di aperte alleanze organiche con un rovesciamento di indirizzo della dc.

Questo non significa che si farà sicuramente il centro-sinistra presieduto da Moro. Significa soltanto che, per ora, si tenta di vedere se è ancora possibile. Le opinioni su questo punto sono contrastanti, le previsioni tutt'altro che sicure. A favore di una riedizione del centro-sinistra gioca, per oggi, l'andamento delle cose all'interno della dc. La replica dell'on. Rumor, la notte scorsa, alla direzione del partito è risultata molto impegnata a favore della formula, il comunicato emesso alla fine dei lavori è giudicato, nella sostanza, positivo dalla stessa sinistra democristiana che si era mostrata molto diffidente, il dibattito in seno al gruppo democristiano della Camera è stato meno contrastato del previsto.

Tutti i deputati dc, ad eccezione degli scelbiani, si sono pronunciati per il centro-sinistra con i socialisti, e tutti, ad eccezione dei fanfaniani (che suggeriranno di proporre al Capo dello Stato i nomi dei tre ex-presidenti del Consiglio di centro-sinistra, cioè, Moro, Fanfani e Leone) hanno convenuto con l'on. Rumor che la sola candidatura da suggerire era quella di Moro.

Con qualche riserva più accentuata il dibattito tra i senatori democristiani ha avuto lo stesso andamento e portato alle stesse conclusioni (né per i deputati né per i senatori è stato emesso un comunicato).

Giocano anche a favore di una riedizione del centro-sinistra le conclusioni cui è giunto il gruppo parlamentare socialdemocratico: «Un governo quadripartito che abbia la stessa maggioranza del precedente e sia presieduto dall'on. Moro», *secondo l'annuncio dato da Saragat ai giornalisti.*

Il segretario del psdi Tanassi ha detto ai giornalisti che i parlamentari socialdemocratici avevano approvato alla unanimità il documento della direzione di sabato scorso ed ha aggiunto che ci si è trovati d'accordo nel giudicare che «la soluzione della crisi va ricercata, come unica possibilità concreta, nella stessa maggioranza del quattro partiti che era alla base del governo Moro». *Questo non esclude, stando alle dichiarazioni dell'on. Tanassi, che la «struttura» del governo possa anche cambiare, a condizione che a formare la maggioranza concorrano sempre i quattro partiti. Il che significa che i socialdemocratici vogliono un governo con la partecipazione socialista, ma «se proposte per una diversa articolazione del governo ci venissero formulate, ferma restando la maggioranza, noi le esamineremo».*

In altre parole: se i socialisti, non potendo risolvere immediatamente la loro crisi interna, chiedessero formalmente una «sospensiva» per la loro partecipazione al governo ma lo appoggiassero in attesa di poterci partecipare, i socialdemocratici potrebbero accettare un governo dc-psdi-pri o anche dc-psdi con l'appoggio dall'esterno dei socialisti ed eventualmente dei repubblicani.

Non gioca sicuramente, invece, a favore di una riedizione pura e semplice del governo dimissionario, la situazione all'interno del psi. La situazione socialista, con i suoi possibili sviluppi, si riflette su quella democristiana, pone il problema del programma dell'eventuale governo dc-psdi (o dc-psdi-pri) con appoggio esterno socialista e, quindi, può rimettere tutto in discussione. E' questo l'elemento fondamentale di valutazione che Moro dovrà considerare nell'accettare o meno l'incarico che gli verrà conferito. Il presidente del Consiglio dimissionario verrà designato prima che si sia visto cosa accade all'interno del psi: il comitato centrale comincerà i suoi lavori venerdì.

L'on. Moro accetterà, si pensa, soltanto se sarà sicuro di poter presiedere un governo con la presenza socialista, con lo stesso programma (precisato nella modalità di attuazione) e con la prospettiva di riprendere il dialogo coi sindacati.

Michele Tito

Gli ex presidenti del Consiglio ascoltati dal Capo dello Stato

Scelba, Fanfani, Leone e Pella non hanno fatto dichiarazioni - Parri ha detto: «Il centro-sinistra è inevitabile, non c'è altra soluzione» - Il senatore Ruini: «Necessario un governo di partiti che, fissati i punti più urgenti, rinvii le cose non essenziali» - Polemiche affermazioni di Terracini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

Le consultazioni del presidente della Repubblica per la soluzione della crisi governativa, riprese stamane e proseguite per tutta la giornata, si concluderanno domani sera.

Dopo gli incontri con Gronchi, Merzagora, Bucciarelli Ducci e Saragat nei giorni di sabato e domenica, il presidente Segni ha cominciato stamane il suo lavoro ricevendo nello «studio della vetrata» il senatore comunista Terracini nella sua qualità di ex presidente dell'Assemblea Costituente.

All'uscita Terracini ha rilevato che diversamente da altre occasioni la crisi è maturata nel Parlamento attraverso il voto che ha messo il governo in minoranza. Ha poi aggiunto che il dissenso fra i partiti della maggioranza di centro-sinistra dovrebbe impedire, secondo i comunisti, la formazione di un governo basato sullo stesso programma esposto da Moro alla vigilia della crisi. Tale programma, a giudizio di Terracini, sarebbe congegnato a danno dei lavoratori e dei ceti a reddito fisso.

Il sen. Ruini, consultato come ex presidente del Senato, ha dichiarato ai giornalisti: *«Ritengo indispensabile e urgente nella situazione attuale un governo capace di affrontare la crisi economica che si sta aprendo e che colpirebbe il nostro paese. Non essendo in Italia possibile il governo di un solo partito è necessario un governo composto di partiti e di tendenze che, stabiliti i punti essenziali di comune e vitale esigenza, consentano i possibili rinvii di problemi e divergenze sui punti non urgenti e non essenziali».*

L'on. Giovanni Leone è stato ricevuto per primo. All'uscita non ha voluto fare dichiarazioni limitandosi ad augurare una rapida soluzione della crisi.

Allo stesso riserbo si è attenuto l'on. Fanfani rimasto nello studio di Segni per 50 minuti. Ed egualmente infruttuose le domande rivolte dai giornalisti all'on. Pella e all'on. Scelba.

Il sen. Parri ha invece rilasciato una lunga dichiarazione per rilevare anzitutto che *«la crisi aggrava le condizioni politiche e rischia di aggravare quelle dell'economia».* Secondo Parri non c'è altra via che rifare il centro-sinistra con la stessa maggioranza del governo Moro, accettando anche *«le difficoltà che già hanno distinto e distinguono il centro-sinistra».* Poiché *«la crisi ha accentuato le distanze che corrono tra gli estremi dello schieramento di centro-sinistra, essa rende più difficile la coordinazione delle posizioni politiche e una politica comune. Tuttavia il centro-sinistra è inevitabile; e non c'è altra soluzione; poiché tutte le altre, a suo parere, avrebbero carattere provvisorio, sarebbero una specie di anticamera delle elezioni politiche anticipate il che, attualmente, rappresenterebbe per il paese una jattura».*

Quella di domani sarà al Quirinale la giornata dedicata alle consultazioni dei presidenti dei gruppi parlamentari i quali saranno ricevuti a coppia dal Capo dello Stato. Si seguirà quest'ordine: ore 9,30: Togliatti e Terracini per i gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera; ore 10: Gava e Zaccagnini per i gruppi democristiani; ore 10,30: Roberti e Nencioni per i gruppi del movimento sociale italiano; ore 11: Bergamasco e Malagodi per i gruppi liberali; ore 11,30: Bertinelli e Lami Starnuti per i gruppi socialdemocratici; ore 12: Mariotti e Ferri per i gruppi socialisti.

Nel pomeriggio: alle 17,30, Luzzatto e Schiavetti per il psiup; alle 18: Covelli per il pdium; alle 18,30: La Malfa per il gruppo parlamentare del pri della Camera e alle ore 19: Mittedorfter per il gruppo misto della Camera.

f. d. l.

Il sen. Ferruccio Parri consultato ieri dal Presidente della Repubblica

I lavori della direzione finiti all'alba di ieri

La posizione della dc fissata dopo lunghe accese discussioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

Albeggiava quasi quando, stamane, gli onorevoli Rumor, Piccioni, Zaccagnini, Gava e gli altri componenti la direzione centrale della dc, hanno lasciato la sede dell'istituto di studi politici Alcide De Gasperi, installata in una villa della Camilluccia circondata da un parco lussureggiante dal quale si domina Roma. La direzione democristiana ha discusso in una seduta-fiume, durata ininterrottamente dieci ore (dalle 17 di lunedì alle 3,15 di stamane) i modi e le soluzioni per risolvere la crisi di governo.

Dopo la relazione iniziale del segretario politico Rumor quasi tutti i ventidue membri della direzione hanno esposto i loro rispettivi punti di vista; altrettanto ha fatto l'on. Luigi Oscar Scalfaro, presente in qualità di osservatore.

Infine è stato approvato questo documento:

«Il segretario politico on. Rumor ha riferito sulle circostanze che hanno portato il governo presieduto dall'onorevole Moro a rassegnare le dimissioni. La direzione ha espresso all'on. Moro ed ai suoi collaboratori la gratitudine del partito per la intelligente dedizione ed il senso di responsabilità con cui hanno affrontato una esperienza nuova e difficile.

«Prendendo in esame la situazione aperta dalle dimissioni del governo, la direzione ha rilevato che la crisi è insorta per le contestazioni fatte dal partito socialista italiano agli stanziamenti previsti dai capitoli 88 e 88 del bilancio della Pubblica Istruzione, già collegialmente approvati dal governo; per il significato politico che il voto ha assunto in mancata solidarietà tra i partiti del governo e all'interno del governo stesso, per avere apertamente sollevato una questione di principio in ordine all'effettiva libertà della scuola che il programma aveva rinviato al momento dell'esame della legge sulla scuola paritaria; su tale questione la dc ribadisce la sua ferma posizione, il suo deciso impegno e per essa si pone il problema di una equilibrata soluzione in spirito di collaborazione tra i partiti della maggioranza.

«La direzione ha quindi compiuto un ampio esame della situazione politica, creatasi con la crisi di governo; ha esaminato altresì il problema della scelta di essa.

«Alla luce dell'esperienza compiuta dal primo governo con la partecipazione dei socialisti e con gli altri partiti del centro-sinistra, dei progressi compiuti, delle difficoltà incontrate, dei problemi politici ed economici che sono venuti manifestandosi, la direzione conferma la persuasione che il governo di collaborazione con il pri, il psdi, il psi possa, nell'attuale momento, assicurare la stabilità democratica del Paese, difenderne senza riserve le istituzioni, promuovere l'evoluzione economica e sociale.

«Conferma il quadro politico della collaborazione — con particolare riferimento ai temi della difesa della libertà, della precisa delimitazione della maggioranza, della sfida al comunismo, delle prospettive di sviluppo democratico del Paese, della fedeltà alle scelte fondamentali di politica estera — e afferma la necessità che essa vada coerentemente estesa dal centro alla periferia.

«Richiama la particolare attenzione sulla situazione economica che — pur già affrontata con importanti provvedimenti — esige interventi organici di misure anticongiunturali da definirsi in relazione anche con le conclusioni del recente dibattito parlamentare — quei primi impegni del nuovo governo al fine di difendere il livello dell'occupazione, la capacità di acquisto dei salari e delle retribuzioni e favorire gli investimenti.

«La direzione conferma le linee e gli obiettivi di rinnovamento civile e sociale del programma di centro-sinistra, e ritiene che una franca chiarificatrice discussione tra i partiti di maggioranza di governo dovrà indicarne i termini e le modalità di attuazione, nel quadro di una programmazione ispirata alla esigenza di correggere squilibri territoriali e settoriali in una efficiente economia di mercato e con attenta valutazione della realtà economica.

«La direzione ha ribadito infine che una effettiva ed operante solidarietà tra i partiti che compongono una maggioranza e l'intima coerenza degli atteggiamenti nei quali si esprime la loro presenza nel Paese sia condizione indispensabile per assicurare la forza ed il prestigio del governo nonché la costruttiva incidenza della maggioranza stessa».

V. S.

Accusa il fratello dittatore

Juanita Castro Ruiz, sorella del dittatore di Cuba, fotografata durante la conferenza stampa subito dopo l'arrivo a Città di Messico (Tel. «Associated Press»)

Clamorosa defezione di un'eroina dell'Avana

La sorella di Castro fugge e denuncia la tirannia di Cuba

Juanita Castro (41 anni) ha chiesto asilo al Messico - Alla televisione ha detto: "L'isola è una prigione circondata dal mare. I detenuti politici sono settantacinquemila; la polizia usa sistemi nazisti,, "Il paese è sotto controllo comunista; Fidel si regge per l'appoggio di migliaia di soldati russi,,

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 30 giugno.

Fidel Castro è abituato alle defezioni. Si contano a migliaia i cubani che, di fronte alla realtà così diversa dagli ideali per i quali avevano combattuto con coraggio e fede indomabili, si sono ritirati trovando nell'esilio la sola possibilità di riprendere una vita degna.

Ma oggi la defezione di cui è venuto a conoscenza non deve averlo lasciato indifferente. Chi lo ha abbandonato è sua sorella, una donna che gli è stata vicina per anni, con lui ha combattuto e sofferto, con lui ha sperato e vinto. Si chiama Juana Castro Ruiz, ed ha 41 anni, quattro in più del celebre fratello. Ha scelto la via dell'esilio cinque giorni fa riparando in Messico, dove ha pronunciato contro il regime castrista un violentissimo documentato atto d'accusa.

Con le lacrime agli occhi e la voce che tradiva l'interna emozione Juana (o Juanita come la chiamava il fratello) ha letto ieri sera alla tv di Città di Messico la sua clamorosa denuncia che occupa ben sei pagine.

«*Il popolo cubano* — ha detto Juanita — *è stato inchiodato ad una croce di tormento imposta dal comunismo internazionale. Tutta l'isola è sotto il completo controllo comunista*».

La signora Castro ha quindi spiegato come abbia appoggiato con tutte le sue forze la lotta che suo fratello Fidel conduceva contro la tirannia di Batista. E lo ha appoggiato in tutti i modi raccogliendo denaro, armi, medicine tanto nell'isola che all'estero. Quando la vittoria sembrò il premio meritato per tanti sacrifici, il suo fervore rivoluzionario si fece ancor più intenso. Juanita si dedicò a promuovere la costruzione di ospedali e la realizzazione di altri importanti servizi sociali di cui l'isola era praticamente sprovvista. «*Ma dovevano passare appena alcuni mesi* — ha detto — *perché le prime amare delusioni cominciassero ad essere provate da tutti coloro che la rivoluzione avevano combattuto con cuore puro. Ci rendemmo presto conto che eravamo stati ingannati*».

Il quadro che la signora Castro Ruiz ha fatto dell'odierna Cuba è tragico, soprattutto se si tiene presente che è stato tracciato da una persona che per la posizione che aveva fino a pochi giorni fa era certamente in grado di sapere. A Cuba, ha detto Juanita, i prigionieri politici sono 75 mila, si può affermare con sicurezza che «*tutto il paese non è altro che un'enorme prigione circondata dall'acqua*».

Per chi vive fuori dei campi di concentramento la situazione non è allegra. Juana Castro ha precisato che oggi i cubani mancano di generi alimentari, mancano di vestiario e di altri prodotti essenziali. «*Sarei curiosa di sapere* — ha aggiunto — *che fine hanno fatto i medicinali per un valore di 63 milioni di dollari forniti dagli Stati Uniti in cambio dei prigionieri catturati durante il fallito tentativo di invasione della Baia dei Porci nel 1961*».

La signora ha riferito che in questi ultimi tempi ha aiutato diverse persone «*a fuggire da quell'inferno che l'isola di Cuba è oggi*». Lo stato di polizia è la vera realtà del regime castrista e la polizia segreta «*è costituita da elementi che non hanno nulla da invidiare ai peggiori elementi della Gestapo hitleriana*».

Il regime sottopone tutti i prigionieri politici ad un trattamento disumano, perseguita il clero e dirige un'attività di infiltrazione sovversiva in tutta l'America Latina.

Per quanto concerne quest'ultimo punto, la signora ha fatto delle affermazioni che non mancheranno di avere la più grande eco in tutti i Paesi del Sudamerica. Ha affermato di sapere per certo che ogni giorno decollano dall'isola aerei carichi di armi destinate al movimento castrista sudamericano. Queste armi vengono sbarcate in località segrete. Oltre alle armi arrivano nei paesi del Sudamerica con lo stesso mezzo agenti che hanno ricevuto un addestramento particolare e che hanno il compito di creare *commandos* da impiegare quando sarà necessario.

Cuba, ha concluso Juanita, è piena di elementi anticastristi che sono impazienti di ricevere aiuti al più presto possibile, dato che da soli non sono abbastanza forti da rovesciare il regime «*appoggiato da migliaia di soldati russi*».

Juanita Castro ha chiesto alle autorità [illegible] asilo politico, che quasi certamente le sarà accordato.

a. p.

Chiediamo scusa ai nostri lettori: oggi «*La Stampa*», per uno sciopero a singhiozzo deciso dai sindacati dei poligrafici, è costretta ad uscire con un numero limitato di copie e qualche deficienza tecnica.

Quasi bloccati gli aeroporti

Scioperano in Francia anche i piloti civili

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 giugno.

(l. m.) L'ordine di sciopero generale e illimitato dei controllori aerei che ha avuto inizio stamane, non è stato rispettato da tutti, ma ciò nonostante la compagnia «Air Inter» ha annullato i voli fino a nuovo ordine e l'«Air France» ha fatto sapere che mantiene soltanto quelli per le lunghe distanze e quelli dei «Caravelle». Le compagnie olandesi e finlandesi continuano ad evitare la Francia. Allo sciopero dei controllori aerei si aggiunge stasera quello dei piloti, e sapremo domani quali sono le sue conseguenze.

I controllori militari sostituiscono i civili, ma non sono abbastanza numerosi e non hanno molta pratica del traffico intenso. I sindacati sono stati ricevuti dal ministro dei Lavori pubblici dopo il voto della Camera che sopprime definitivamente il diritto di sciopero ai controllori, i quali sono 870 in tutta la Francia, ma l'incontro non ha permesso di trovare un terreno d'intesa. I sindacati chiedono che nessuna sanzione venga presa contro i 150 controllori che hanno rifiutato giorni or sono di obbedire all'ordine di requisizione, e che siano intavolate trattative per migliorare le condizioni di tutto il personale. Il ministro ha risposto che prima di tutto gli scioperanti devono riprendere il lavoro, poi si discuterà.

In queste condizioni — secondo i sindacati — il conflitto non potrà che inasprirsi. Essi hanno lasciato capire che un appello sarà lanciato nei prossimi giorni a tutti i funzionari statali ed al personale delle aziende nazionalizzate affinché si uniscano al movimento.

CRONACA CITTADINA

In lotta con i libri e la canicola

Ansia per 4.969 studenti Oggi gli esami di maturità

Gli alunni statali sono circa la metà; gli altri provengono da scuole private - Poche illusioni nella "docimologia,, Ai professori resta l'esperienza, agli studenti il batticuore

ESAMI	N. delle commiss.	Studenti statali	Studenti pareggiati	Studenti privatisti	Totale
Maturità classica	10	447	265	130	842
Maturità scientif.	5	248	142	33	423
Abilitaz. magistr.	6	212	230	104	546
Abilitaz. comm. .	16	611	427	339	1377
Abilitaz. geometri	9	299	151	343	793
Abilitaz. industr. .	11	564	150	106	820
Abilitaz. agraria .	1	—	40	—	40
Abil. tecn. femm.	2	22	86	20	130
TOTALE	60	2403	1491	1075	4969

Alle 8 di stamane i presidenti delle 60 commissioni per gli esami di Stato faranno l'appello di 4969 studenti. Incomincerà, con il tema d'italiano, gli esami di maturità classica e scientifica; di abilitazione magistrale, commerciale, per geometri, per periti, agraria e tecnica femminile.

I candidati delle scuole statali sono un po' meno della metà: 2403; quelli che provengono da scuole pareggiate o legalmente riconosciute 1491; i privatisti 1075. Ogni commissione ha in media un'ottantina di candidati da esaminare; la meno numerosa è l'undicesima per grafici e fotografi che ne ha 21; la più numerosa la quinta per periti in costruzioni aeronautiche, telecomunicazioni, energia nucleare, che ne ha 99. Si prevede che gli esiti saranno noti, per tutti, entro una ventina di giorni.

Maturità. Intorno agli studenti che affrontano questo grosso scoglio, ogni anno si riaccendono polemiche e richieste di riforme. Di queste si parla sempre molto ma negli ultimi vent'anni, a parte la soppressione dell'italiano-latino scritto per le magistrali e qualche trascurabile modifica dei programmi, tutto è rimasto immutato. Restano le polemiche e l'interesse. Della maturità, alla vigilia e dopo, parlano psicologi e pedagogisti, letterati e giornalisti, medici e politici, associazioni di genitori e di studenti.

Ormai tutti si sono accorti che gli esami, così come sono (e non soltanto in Italia) presentano lacune e difetti: e quasi tutti sono concordi nell'ammettere che cento sono i modi d'insegnare e almeno altrettanti quelli di esaminare. Una nuova scienza, la «docimologia» è nata per studiare il modo giusto di valutare le prove scritte, d'interrogare, di fornire insomma un metro uniforme di selezione evitando errori e ingiustizie. Il Provveditorato agli studi di Torino ha persino promosso, primo e unico in Italia, un corso di questa particolare materia della psicologia.

Risultati? Siamo ancora lontani dall'applicazione dei nuovi criteri: la scuola è conservatrice, quasi quanto la Chiesa. Al commissari che da oggi in poi hanno nelle loro mani l'avvenire dei ragazzi, lui esame andato male è importante anche agli effetti della scelta della carriera e quindi una responsabilità sociale non trascurabile) restano l'aureo libretto del ministero che invita all'«umiltà», e la propria esperienza.

Agli studenti rimangono la speranza e il batticuore. Alle famiglie, un compito importante che è quello di assecondare l'ultimo sforzo dei loro ragazzi con la calma e la comprensione, senza pressanti incitamenti e senza pessimismi fuori luogo. Oggi le madri accompagneranno col pensiero i figli che escono per l'esame: nella loro serenità e anche nel loro equilibrio sta in parte il segreto della riuscita.

Maturità classica: oggi italiano, domani latino-italiano, dopodomani italiano-latino, il 6 inglese greco, dal 7 in poi orali.

Maturità scientifica: oggi italiano, domani latino-italiano, dopodomani matematica, il 4 disegno, il 6 lingua straniera, dal 7 in poi orali.

Abilitazione magistrale: oggi italiano, domani latino-italiano, dopodomani matematica, dal 6 in poi gli orali.

Abilitazione commerciale: oggi italiano, domani tecnica commerciale, dopodomani ragioneria, il 6 lingua straniera, dal 7 in poi gli orali.

Abilitazione tecnica industriale: oggi italiano, domani e dopodomani materie professionali, il 4 disegno, dal 6 in poi gli orali.

Abilitazione per geometri: oggi italiano, domani estimo, dopodomani costruzioni, il 6 topografia quindi gli orali.

Due molto onorevoli giapponesine in Italia grazie a Specchio dei tempi

In novembre ci avevano scritto: «Frequentiamo l'Università, vorremmo imparare l'italiano» - Hanno ricevuto parecchie cortesi offerte da lettori di Firenze, Roma, Torino, Venezia - Ieri la visita a «La Stampa»

Lo scorso novembre «Specchio dei tempi» aveva pubblicato una lettera di tre giapponesine — Sachiko Kosemura, Noriko Yamazaki e Shigeko Kimura —, studentesse dell'Università di Tokio: «Abbiamo imparato l'italiano — spiegavano — e ci hanno impartito qualche conoscenza della cultura e delle altre cose d'Italia. Ma è cresciuto in noi il desiderio di vedere l'Italia con i nostri occhi e di sentirla con i nostri sensi. Vogliamo venire in Italia per imparare l'italiano abbastanza da capire la sua cultura, la sua storia, il suo popolo. Ma non ne abbiamo i mezzi».

Pochi giorni dopo, all'indirizzo delle tre giapponesine cominciavano ad affluire le offerte di lettori di «Specchio dei tempi». In varie città della penisola invitavano Sachiko, Noriko e Shigeko a trascorrere qualche settimana nella loro casa. Alle spese di viaggio, i genitori delle tre studentesse erano disposti a provvedere; per quelle di soggiorno non dovevano preoccuparsi. Terminate le lezioni all'università, le simpatiche figlie del Sol Levante hanno potuto realizzare il loro desiderio. Sachiko Kosemura — ventunenne, nativa di Tokio dove il padre è proprietario di un negozio di stoffe — è partita in aereo il 21 maggio. A Firenze si è incontrata con Noriko Yamazaki, che aveva lasciato il Giappone una settimana prima, in piroscafo. Noriko ha 22 anni, risiede a Yokosuka, una città di 400 mila abitanti a 50 chilometri dalla capitale. Suo padre è negoziante di tessuti.

Noriko e Sachiko, le due giovani studentesse giapponesi

Tre settimane a Firenze, ospiti di famiglie che si erano commosse all'appello. Venerdì sono giunte a Torino, dove le avevano invitate la signora Angela Galante, via Amari, e il signor Nicola Coscia, via Monte Asolone. Sarebbero volute venire subito a «La Stampa» per ringraziare «Specchio dei tempi», ma lo sciopero dei poligrafici le ha costrette a rinviare la visita. Ieri si sono presentate ai nostri uffici, sorridenti e confuse.

«I nostri molto onorevoli ospiti — hanno detto, in un italiano scorrevole e preciso — ci hanno portate a vedere la Valle d'Aosta, il traforo del Gran San Bernardo, molti luoghi pittoreschi. Siamo entusiaste di Torino: una città che ci ha impressionate per il traffico, i negozi, le automobili, la cortesia della popolazione. Non immaginavamo che l'Italia fosse bella fino a questo punto. Prima di tornare a casa faremo ancora una tappa a Venezia».

Noriko e Sachiko studiano lingue straniere, ma non sanno ancora come utilizzeranno la laurea. «Da noi le ragazze non vanno a scuola per dedicarsi, più tardi, a qualche attività. A meno che rinuncino a sposarsi; ma quale ragazza non pensa a crearsi una famiglia? Quando si sposano non lavorano più, è una tradizione. E' l'uomo che provvede alla moglie e ai figli, la donna deve restare a casa».

La conversazione sfiora temi che servono da confronto tra il loro Paese e l'Italia. Noriko e Sachiko, ad esempio, si stupiscono che da noi circolino tante automobili. A Tokio, che conta 14 milioni di abitanti, se ne vedono molto meno. «Gli operai, i piccoli impiegati non hanno la macchina, in Giappone. Si servono degli autobus, i loro stipendi non consentono l'acquisto e la manutenzione di un'auto. Un operaio medio guadagna dai 30 ai 40 mila yen al mese, cioè dalle 50.000 alle 66 mila lire: il costo della vita è più basso che in Italia, ma la vita non è facile ed è più sentito il bisogno di economizzare. Da noi c'è la televisione a colori, pochissimi se ne servono. Anche il telefono è assai meno diffuso rispetto all'Italia. In compenso ogni giapponese dispone della sua casetta, non si rassegnerebbe a vivere nei palazzoni che sembrano alveari. Le ragazze hanno il permesso di fidanzarsi solo dopo i 22 anni, per sposarsi aspettano di averne 27. Un altro particolare ci ha colpite in Italia: qui, in parecchi casi, è la moglie che, d'accordo con il marito, dirige la famiglia. Da noi, comanda il marito. Siamo più tradizionalisti, ma per le donne non è certo un vantaggio».

Salutandoci, spiegano perché manca la terza studentessa. Shigeko Kimura verrà in agosto, una lettrice di Siena le ha offerto anche un impiego.

Processo allo sparatore di Moncalieri

L'accusa aveva chiesto 15 anni la Corte lo condanna a 10 mesi

E' stato ritenuto colpevole di "eccesso di difesa,, anzichè di duplice tentato omicidio - Ascoltando la sentenza l'imputato, che è padre di cinque figli, balbetta e piange

La corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Poscopo, canc. Santostefano) ha condannato a 7 mesi di reclusione, più tre mesi di arresto per porto abusivo d'arma da fuoco Rocco De Maio, 31 anni, da Gioia Tauro (Reggio Calabria), rinviato a giudizio per duplice tentato omicidio. Quando il presidente ha letto la sentenza dal recinto del pubblico si sono levati timidi applausi. Il De Maio balbettava parole senza senso e piangeva stringendo le mani dei suoi difensori, avvocati Del Vecchio e Dal Fiume. La sua emozione è comprensibile: la richiesta del rappresentante della pubblica accusa era stata di 15 anni.

L'episodio che ha portato il De Maio, padre di cinque figli, davanti ai giudici popolari accadde la sera del 22 settembre scorso a Moncalieri, in borgata Santa Maria. Al tavolo di un bar erano seduti alcuni meridionali, tra i quali il De Maio ed i fratelli Antonio e Aniello Zavaglia, rispettivamente di 30 e di 24 anni, entrambi da Pisciotta di Salerno. Durante una partita a carte sorgeva una vivace discussione tra il De Maio e Antonio Zavaglia. I due si accapigliavano e Aniello interveniva in difesa del fratello. Per non essere sopraffatto, De Maio sparava un colpo di pistola in aria, a scopo intimidatorio.

Intanto alcuni dei presenti si erano interposti come pacieri e tutto sembrava finito. Mezz'ora dopo, a circa 300 metri dal bar, i due Zavaglia, in moto raggiungevano De Maio che era in bicicletta. Pare che i due Zavaglia abbiano intenzionalmente investito il rivale che, impugnata di nuovo la pistola, sparò altri colpi. Antonio fu raggiunto alla spalla sinistra; ad Aniello la pallottola squarciò il labbro inferiore, spezzò tre denti e gli forò la lingua.

Il De Maio rimase latitante fino a pochi giorni prima del processo. Quando si costituì disse ai carabinieri: «Sono padre di cinque figli e ho fiducia nella giustizia».

Presidente. — Perchè non se n'è andato a casa dopo il primo litigio?

De Maio. — Stavo andando a casa; mi ero fermato soltanto qualche minuto perchè la bicicletta non funzionava. Ad un tratto sopraggiunsero i fratelli Zavaglia, in moto. Il mio amico Giuseppe Franconieri tentò di fermarli, ma essi proseguirono. Quando vidi che mi stavano piombando addosso feci fuoco, per difendermi.

Antonio e Aniello sostengono invece che De Maio li attese per aggredirli. Uno dei due ha affermato: «Era davanti a noi, in bicicletta. Quando ci vide arrivare ci sparò contro, voltandosi e appoggiando la pistola alla spalla sinistra».

Decisiva è stata la testimonianza di Giuseppe Franconieri.

Franconieri. — Ero a 20-30 metri e sono sicuro che i fratelli Zavaglia andarono contro il De Maio per investirlo. Rotolarono a terra tutti e tre e solo allora De Maio sparò, credo tre o quattro colpi.

Presidente. — Ma se lo stesso De Maio dice di aver sparato quando era ancora in sella.

Franconieri. — Lui può dire quello che vuole. Io riferisco ciò che ho visto.

I due difensori hanno sostenuto la legittima difesa, ricostruendo l'episodio sull'unica testimonianza; hanno tuttavia prospettato anche l'ipotesi dell'eccesso colposo in legittima difesa. La corte ha accolto la seconda istanza.

Un morto e un moribondo per un sorpasso in moto

Sono due fratelli che tornavano da una gita a Cuorgnè

Un giovane è morto in un incidente motociclistico, il fratello è gravissimo all'ospedale. Sono Giovanni Celi, 19 anni, operaio alla Fiat, e Bruno, 18 anni, tipografo. La madre, Teresa Peovano, è vedova: viveva soltanto per i due ragazzi, seri e volonterosi, che abitavano con lei al numero 21 di via Berthollet. Giovanni, la vittima, dopo il lavoro frequentava una scuola serale per disegnatori, per migliorare la sua posizione. Altri tre figli della vedova, più anziani sono emigrati in Canada e in Francia.

L'altro ieri i due fratelli sono partiti insieme, su una motoleggera. Bruno, ex allievo dell'Istituto don Bosco, voleva andare a salutare i suoi compagni di scuola, che si erano riuniti in un campeggio. L'incidente è avvenuto sulla via del ritorno, nel tardo pomeriggio, alle porte di Cuorgnè. La motoleggera, nel superare una «600», l'ha urtata e si è rovesciata nell'asfalto. I carabinieri, che hanno svolto le indagini, hanno escluso ogni responsabilità da parte dell'automobilista, Giuseppe Novara di 25 anni, abitante in via Sperino 19.

«Andavo adagio — ha detto il Novara — e mi tenevo sulla destra. Improvvisamente ho sentito un colpo contro la fiancata sinistra, tanto violento che per poco non ho perduto il controllo della macchina. Ho fermato e solo quando sono sceso ho visto quel che era successo». Giovanni Celi, che stava guidando, era stato sbalzato a parecchi metri di distanza. Bruno, invece, era rimasto impigliato con i calzoni nella motoleggera. Entrambi erano in gravi condizioni. Sono stati portati alle Molinette e qui Giovanni è morto durante la notte tra le braccia della madre.

I sindacati dei poligrafici hanno deciso ieri sera uno sciopero a singhiozzo: «La Stampa» è costretta a uscire con un numero limitato di copie e qualche deficienza tecnica. Di ciò chiediamo scusa ai lettori.

Le salme del dott. Andreis e di suo figlio a Torino

Un compagno di ascensione racconta gli attimi della tragedia sul Bianco

Avevano scalato il Dente del Gigante con un'altra cordata - Il prof. Malinverni: «Li precedevamo di pochi minuti; al termine della discesa abbiamo atteso, e improvvisamente udimmo i due tonfi»

Le salme del dott. Emanuele Andreis e di suo figlio Vittorio, precipitati dal Dente del Gigante, sono state portate a Torino ieri sera. La camera ardente è allestita presso la sede del Cai, in via Barbaroux 1.

L'operazione di recupero è iniziata ieri mattina alle 6, quando una squadra composta da dieci guide e due agenti della polizia di frontiera è salita con la funivia al rifugio Torino. La marcia per raggiungere il ghiacciaio nel settore francese dove si presumeva fossero caduti gli sventurati, è durata due ore e mezzo. Le guide temevano che il loro compito fosse anche più difficile, in quanto i corpi potevano essere finiti in uno dei tanti crepacci.

Il recupero, invece, è avvenuto con relativa facilità ed alle 11,30 le salme erano già al rifugio Torino. Ma soltanto alle 12,16, dopo che si era diradato il numeroso pubblico dei turisti, è stato possibile effettuare una corsa speciale per il tragico fardello contenuto in due sacchi di nailon. Le salme sono state portate nella camera mortuaria del cimitero di Courmayeur dove il dott. Do le ha composte e il parroco don Perron le ha benedette. Davanti al cimitero sostava in raccoglimento un folto gruppo di guide, alpinisti, villeggianti. Qualcuno aveva le lacrime agli occhi, altri non sapevano staccare lo sguardo dallo scenario superbo anche nell'ora tragica del catafalco della Brenta e del Dente del Gigante sotto [illegible] l'abbagliante candore del ghiacciaio, verso il cielo azzurro.

Da Torino la moglie del dottor Andreis Maria Teresa e la figlia Luisa non erano andate alla volta di Courmayeur: i parenti le avevano trattenute per evitare loro la straziante scena della discesa delle salme dalla montagna. A Courmayeur si erano recati il con. Camillo Andreis, fratello dell'avvocato, due nipoti e l'avv. Giuseppe Ceriana Vice presidente del Cai. Ad essi si era unito il professor Alessandro Malinverni, docente universitario vercellese che aveva fatto la scalata con le due vittime e che era stato il primo, con la guida Frachey, a rendersi conto della tragedia udendo i tonfi in fondo al burrone.

Il prof. Malinverni ci ha raccontato: «Amici da tanti anni, legati dalla passione per la montagna, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Le guide con il tragico fardello giungono al rifugio Torino; sullo sfondo, il Dente

«All'ultimo tiro di corda, cioè 29 metri dalla "crepaccia" di arrivo, la guida lasciò la sua fune in mano per facilitare l'ultimo pezzetto di discesa agli altri due che erano a pochi metri da noi, ma nascosti da uno spigolo di parete. Toccammo la base alle 11,50. Aspettammo qualche minuto, convinti di vederli spuntare da un attimo all'altro. Udimmo, invece, due tonfi in fondo al burrone, seguiti dallo scroscio dei sassi. Fu un attimo agghiacciante. Frachey rifece indietro e trovò la parete vuota».

La disgrazia, secondo il prof. Malinverni, deve essere accaduta in un momento di riposo mentre il figlio, che era più in alto, si trovava su un terrazzino. Forse ha messo un piede in fallo ed è precipitato trascinando nella caduta anche il padre. I funerali delle due vittime si svolgeranno domattina.

Operaio in ambulatorio stroncato da un'embolia

Un operaio di 43 anni è morto ieri pomeriggio stroncato da embolia nella sala d'aspetto di un ambulatorio mentre attendeva il turno per essere visitato. Si chiamava Francesco Bosa, abitava in via Borgosesia 68 con la moglie Giuseppina di 32 anni e il figlio Piero di 3.

Due settimane fa, in fabbrica, una sbarra di acciaio gli era caduta sul piede destro fratturandogli il malleolo; era stato ingessato e ieri doveva sottoporsi ad una visita di controllo. Alle 14, appena finito di mangiare, si è avviato all'ambulatorio Inail di corso Regina Margherita 72. Faceva molto caldo e alla moglie che lo consigliava di attendere, il Bosa ha detto che preferiva arrivare tra i primi. Quando è entrato, nella sala d'aspetto c'erano solo qualche persone.

L'attesa e la fatica sostenuta lo hanno stancato. L'aveva afferrata improvvisamente l'embolia: visto piegarsi in avanti, poi scivolare dalla sedia privo di sensi. L'operaio Michele De Nicolò l'ha preso fra le braccia e lo ha portato nella sala del pronto soccorso. Il medico gli ha praticato un'iniezione cardiaca, ma il Bosa era già morto.

Tenta il suicidio a 22 anni avvelenandosi con conegrina

E' stata ricoverata ieri alle 16 al Mauriziano, con riserva di prognosi, la magliaista Anna Bruno, 22 anni, via Reiner 3. La madre l'aveva vista uscire stravolta e barcollante dal bagno, e alle sue domande la giovane aveva confessato di essersi avvelenata con la conegrina. Il disperato gesto è stato provocato dall'esaurimento di cui la Bruno soffre da tempo.

Specchio dei tempi

La scuola (sia pure privata) ed il cinema - L'uomo civile (ed ancor più la donna) si veste ed il barbaro va nudo - Qualche speranza sui volantini - Le ville con piscine - Frammenti d'un dente della mia figlia morta

Un lettore ci scrive da Genova:

«La proposta sovvenzione di 149 milioni alla scuola privata sarebbe stata un ben modesto contributo alla salvezza della gioventù, ma tutti i non democristiani si sono creduti in dovere di contrastarla. Non posso a meno di fare l'accostamento con i miliardi (credo almeno 6 all'anno) elargiti all'industria cinematografica che, a dir poco, è la rovina della gioventù, che dovrebbe essere gelosamente cresciuta al riparo di tanto scandaloso esibizionismo di bassezza morale. Conclusione: la civiltà così intesa sta scavandosi la fossa con le proprie mani per la perdita di quel buon senso che, un tempo, suppliva all'ignoranza. Cambio rovinosoi».

Tullio Marini

Tre lettrici ci scrivono da Cuneo:

«Siamo tre studentesse di Cuneo e da giorni seguiamo sul giornale l'indecente campagna condotta pro e contro il nuovo "topless bikini". Ormai abbiamo sentito l'opinione non solo di diverse persone, ma anche quelle di interi nazioni e vogliamo umilmente dare il nostro modesto contributo all'opinione pubblica. Teniamo a precisare che siamo ragazze moderne, sportive, dinamiche e amanti di tutto ciò che la vita ci può offrire e che non ci lasciamo facilmente influenzare da pregiudizi. Qui però non si tratta più di semplici pregiudizi, ma di un qualcosa che può turbare la morale di un intero paese.

«Noi ci chiediamo allarmate fino a quale punto si vuole arrivare nel mettere in mostra la nudità e siamo giunte alla rosea conclusione che in un prossimo domani ai nostri figli sarà concesso di presentarsi in spiaggia completamente nudi.

«Vorremmo dire a quel gentile signore svedese che è disposto a regalare il nuovo costume alla moglie ed alle figlie dichiarandosi "moderno e all'avanguardia" che questa non è avanguardia bensì sconsideratezza. Noi non vogliamo ergerci a giudici, ma semplicemente reagire a quella che sta diventando una volgare mania di esibizionismo e prospettare che si stanno veramente oltrepassando i limiti di ogni buona legge morale.

«Speriamo vivamente, caro "Specchio dei tempi", che tu voglia accettare le nostre sincere proteste che senz'altro non riflettono solo l'opinione personale, ma, ci auguriamo, anche quella di molte altre ragazze italiane.

«Siamo ricorse a te perchè siamo sicure di essere ascoltate e comprese».

Graziella Meschi
Grazia Franco
Luciana Vieschi

Un gruppo di lettori ci scrivono:

«Nauseati dalla sozza e abominevole invasione delle nostre bellissime strade, da parte delle troppo numerose peripatetiche, noi, padri di famiglia e onesti cittadini, gelosi del decoro della nostra città, ma soprattutto timorosi dei danni che potrebbe subire la nostra gioventù, ci permettiamo di suggerire alle competenti autorità quello che riteniamo un sistema non lesivo delle libertà di chicchessia, ed efficace nella lotta contro la prostituzione.

«Si tratterebbe di gettare ripetutamente, nelle zone infestate, dei piccoli e numerosi volantini illustranti le disastrose e demolitrici conseguenze sull'organismo umano delle malattie veneree, vera lebbra mutilante, endemicamente abbarbicata nella nostra città. Tali volantini dovrebbero inviare chiaramente a non frequentare le prostitute.

«Riteniamo di aver così contribuito alla lotta contro il malcostume, e saremmo felici di veder presa in considerazione questa idea».

Seguono sei firme

Un lettore ci scrive da Genova:

«Leggiamo sui quotidiani che saranno aumentate le imposte sugli alcoolici, dischi, gioielli ecc. ecc. e... sulle "ville con piscina". Vien fatto di domandarsi con spavento a chi il popolo italiano ha affidato le proprie sorti.

«"Ville con piscina"? E' mai possibile che nessuno dei grandi uomini che attualmente sono al governo della nazione abbia fatto osservare che esistano ville, che possono valere centinaia di milioni e forse anche qualche miliardo, senza piscina e ne esistono invece altre modeste con piscina?

«Le prime sarebbero così esenti dall'aumento, le seconde no.

«E con tali criteri si governa e si amministra una nazione».

Luigi Facino

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma che ha perso l'unica figlia di 18 anni e niente e nessuno mi può aiutare nel mio grande dolore. Ora purtroppo ho smarrito una catenella d'oro con appeso un ciondolo che conteneva la fotografia e un frammento di dentino della mia bimba.

«Ti prego quindi cortesemente di voler pubblicare questa mia nell'eventualità che se qualcuno l'avesse trovato, mi riporti questo carissimo e doloroso ricordo, disposta a ben compensare questo atto di bontà e comprensione».

Pirovano Aurelia
Via S. Teresa 23 - Torino

La polemica dei liberali sulla legge urbanistica

Il convegno di ieri al Carignano

Si è svolto ieri sera al Carignano un convegno organizzato dal pli sul tema: «Nazionalizzazione del suolo?». L'on. Alpino, che presiedeva la riunione, ha denunciato, in vivace polemica con la legge urbanistica, «lo sviluppo di una offensiva ad oltranza e senza senso contro il settore edilizio, dopo quella contro i settori azionari».

Ha proseguito: «Se c'è stata una crisi della casa nei grandi centri a causa dell'immigrazione, è dovuta alla stasi dell'edilizia pubblica. E' ingiusto trarne pretesto per attaccare la proprietà con i rigori fiscali e soprattutto con il blocco delle aree che ha posto in crisi, ancor prima di concretarsi, tutta l'attività costruttiva».

Secondo l'on. Alpino «ostacolando l'edilizia privata, il fabbisogno ricadrà sui programmi pubblici, che sono limitati e lentissimi». Ha inoltre sostenuto che «se il Governo impegnerà i fondi nelle case, non avrà i mezzi per scuole e ospedali. Tutelano presente — ha concluso — il disegno politico lombardiano di conculcare il risparmio privato e sostituirlo con quello collettivo e obbligato. I liberali ritengono di dover combattere sull'edilizia una battaglia decisiva per la libertà».

L'avv. Cravero ha ammesso «la necessità e l'urgenza di una saggia disciplina urbanistica». Ma ha precisato che «il riscatto proposto dall'on. Pieraccini è il preparare del suolo». L'esproprio di tutto il suolo nazionale implica «una vera e propria modifica di struttura dell'ordinamento attuale».

Terzo oratore il prof. Zignoli. Egli ha sostenuto che «l'attuale crisi economica è la conseguenza di un errore di cui i socialisti al destra e di sinistra, ponendo i comunisti, hanno le responsabilità maggiori. L'aumento dei redditi di lavoro sproporzionato al reddito totale prodotto».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28,2
MINIMA + 18,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 24; pressione 774; umidità 66%; cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temp. a Caselle: mass. + 27,1; min. + 15,6; media + 22,4

Chiusi gli stabilimenti Riv nella 4ª settimana d'agosto

In prolungamento delle ferie - Il provvedimento dovuto all'«accentuarsi della contrazione dei programmi produttivi» - Cassa integrazione per gli 11.200 operai

Gli stabilimenti Riv rimarranno chiusi per quattro settimane in agosto. Lo ha annunciato ieri la direzione dell'azienda con comunicati interni, con un comunicato che afferma: «In relazione all'accentuarsi della contrazione dei programmi produttivi, si è reso necessario disporre la chiusura degli stabilimenti ed uffici nella quarta settimana d'agosto, con richiesta di intervento della Cassa integrazione, in prosecuzione delle tre settimane di chiusura già previste per utilizzazione delle ferie e della riduzione di orario collettivo».

Gli stabilimenti interessati al provvedimento sono: Torino (via Nizza), Airasca, Pinerolo, Villar Perosa, Massa e Cassino, oltre alla sede centrale di corso Cairoli. I dipendenti della Riv che usufruiranno della chiusura sono oltre 13 mila, di cui 11.200 operai e 2 mila impiegati. La Cassa integrazione funzionerà a favore degli operai per la quarta settimana. Con l'attuale gestione e previsto il pagamento di un salario pari a 10 ore e 40 minuti per tutta la settimana. Si spera però che nel frattempo entri in vigore la nuova gestione per la quale esiste un provvedimento legislativo in corso di approvazione: in tal caso la retribuzione per la quarta settimana salirebbe a 26 ore e 40 minuti.

La direzione Riv ha pure comunicato che l'annuale premio [illegible] stato di 31.500 lire e [illegible] obiettivo [illegible] per il [illegible] corrisposto [illegible] a tutti i dipendenti il 29 luglio».

I sindacati Fim-Cisl e Fiom hanno protestato per la quarta settimana di chiusura: «Tale fatto viene ad aggravare una situazione di crisi da alcuni mesi e dopo la rottura delle trattative sul premio di produzione che portarono allo sciopero del 29 maggio».

Il comunicato della Fiom [illegible] [illegible] che per [illegible] la situazione della Riv la Camera del lavoro ha sollecitato la convocazione del Consiglio comunale e di quello provinciale, mentre al ministero dell'Industria è già stato chiesto a di condurre un esame dei programmi produttivi e di investimenti della Riv».

— Alle sezioni Presidex e Resispen Fiat [illegible] dipendenti i tre sindacati hanno indetto ieri due ore di sospensione del lavoro in segno di protesta per il mancato adeguamento del premio di produzione, che su questo reparto si aggira su una media di circa 30 lire orarie rispetto alle altre.

Parità salariale tra uomo e donna raggiunta nel settore commerciale

La paga-base delle donne aumenta del 5 per cento - Altra novità: mezza giornata di riposo alla settimana per tutti i dipendenti - I negozianti chiedono al Prefetto il decreto per la chiusura infrasettimanale

Entra in vigore oggi l'accordo stipulato nel settore del commercio per la parità salariale tra uomo e donna. In seguito all'applicazione del provvedimento, circa quindicimila lavoratrici torinesi godranno di aumenti del 5 per cento (dalle 3000 alle 5 mila lire mensili). Fare da oggi tutti i dipendenti della categoria hanno diritto, oltre al riposo festivo, a una mezza giornata settimanale di riposo senza modifiche della retribuzione e senza ricupero delle ore corrispondenti.

La mezza giornata di riposo extra-festiva presenta problemi di carattere organizzativo per i datori di lavoro. Anche le aziende con personale numeroso si trovano in difficoltà nel prospettare i turni. A questo scopo la maggioranza è d'accordo nell'auspicare la chiusura di mezza giornata alla settimana per tutti i negozi. La soluzione del problema è facilitata da una circolare [illegible] dal ministero dell'Industria e Commercio ai prefetti, [illegible] si autorizza finalmente a emanare decreti vincolanti di chiusura per i negozi delle varie province.

Com'è noto, il presidente dell'Associazione commercianti di Torino, on. Demarchi, ha inviato al prefetto dr. Caso una lettera che chiede l'istituzione della mezza giornata di chiusura (lunedì mattina) per tutti i negozi salvo quelli del settore alimentazione. Questi ultimi non si sono ancora messi d'accordo sul giorno. Alla proposta di chiudere gli spacci alimentari il giovedì pomeriggio, hanno risposto affermativamente i macellai (bovini ed equini), i salumieri, i drogheri e i rivenditori di uova e pollame. Si sono invece dichiarati contrari, oltre ai panificatori, i lattai che vorrebbero prima essere autorizzati a chiudere nei giorni festivi, e i dettaglianti di commestibili e prodotti orto-frutticoli, i quali si sono riservati di sentire il parere delle assemblee di categoria. Nell'attesa, l'Associazione commercianti confida di ricevere la risposta positiva dei non alimentari, in tempo utile per l'applicazione del decreto prescritto prima dell'inizio delle ferie.

Oscura morte di un operaio dopo un incidente stradale

Due settimane dopo un incidente stradale è morto l'operaio Gerardo Cerniere, 35 anni, abitante a Villastellone con la moglie e due bimbi, uno di 2 anni e l'altro di 10 mesi. Il 16 giugno, sullo stradale di Asti, si era scontrato in «600» contro una «1100» ed era stato ricoverato all'ospedale di Moncalieri in osservazione per sospette lesioni interne. Era stato dimesso apparentemente guarito dopo tre giorni. Improvvisamente ieri mattina è stato colto da violenti dolori al petto ed è stato ricoverato all'ospedale «Santa Croce», dove è morto dopo poche ore. La magistratura ha disposto che la salma sia sottoposta ad autopsia per accertare se la morte sia dovuta all'incidente stradale.

Banda musicale di P.S. — Sono indetti i concorsi per esami ai posti di ruolo vacanti. Possono partecipare i militari del corpo di P.S. delle altre forze armate e i civili in possesso dei necessari requisiti.

La formazione e la psicologia delle "bande,,

Giovani delinquenti

La delinquenza giovanile, organizzata in bande di violenti teppisti che si esibiscono con vistosa provocazione in quasi tutte le grandi città del mondo, è un fenomeno tristemente noto. Quando si tratta tuttavia di interpretare e valutare l'essenza di quel fenomeno, quando vogliamo cioè trascendere la cronaca brutale e stupida dei fatti per risalire alle loro cause sociali, alle loro motivazioni psicologiche, mancano quasi sempre elementi sicuri di giudizio.

A quali *mostri* «*modelli culturali*», a quale singolare «*codice morale*» obbedisce il gruppo dei ragazzi delinquenti? Costituiscono i crimini della *gang* una prefigurazione di quella che sarà poi la fisionomia della vera e propria criminalità adulta e professionale? Quali ceti, quali classi, quali ambienti, quali situazioni concorrono alla formazione della *gang*? Quali soddisfazioni ritraggono dal proprio comportamento vandalico, aggressivo e spesso assurdo i ragazzi delinquenti? Come viene motivata e vissuta dai giovani ribelli l'infrazione deliberata e sistematica dei «*modelli culturali*» più accreditati della società in cui essi vivono?

E' stato osservato dal sociologo americano Albert K. Cohen, nel suo celebre saggio intitolato *Ragazzi delinquenti* (tr. it. Feltrinelli, 1963), che il modo di agire dei ragazzi della *gang* è sempre gratuito, maligno e distruttivo.

Il ladro professionale ruba spinto dal bisogno, e l'atto di rubare è per lui un atto razionale volto al possesso di un bene o di un valore. I furti improvvisi della banda giovanile non obbediscono alla motivazione economica dell'utile. Si ruba «per il gusto di rubare», indipendentemente da considerazioni di guadagno o profitto. Le cose rubate con audacia e rischio vengono spesso gettate via, distrutte o regalate a casaccio. Non esiste in questi furti collegiali un calcolo in termini razionali che si ispirino a un criterio obiettivo di utilità.

Il furto è soprattutto un gesto, una bravata, una condotta ostentata e provocatoria. In tutto il repertorio del delinquente minorile, intruppato nella *gang*, figura sempre il piacere maligno di violare un tabù, di infrangere una norma, di calpestare un codice che gli altri rispettano, di recare disturbo e offesa alle cosiddette persone per bene.

* *

Se chiamiamo «*cultura*» — come fanno oggi tutti i sociologi e gli antropologi — un complesso di regole, norme e modelli che la società adulta rispetta, la banda giovanile definisce se stessa in antitesi e in conflitto con questo complesso di valori e significati. La «*sottocultura*» o «*subcultura*» delinquente potremmo definirla una vera e propria «*anticultura*» il cui codice e il cui punto d'onore consistono nel capovolgere tutte le norme accreditate e rispettabili. Diviene giusto un comportamento proprio per il fatto che esso è ingiusto secondo le norme della cultura dominante.

Eversione, rottura, offesa, danno, violazione, scandalo, un complesso vario di atti negativi e vandalici compiuti in *équipe*, caratterizzano la «*subcultura*» delinquente e la sua morale squallidamente anticonformistica. Il catalogo degli atti di ostilità gratuita o di vandalismo maligno, eretti in principi morali, è sconfinato perchè suggerito dalla varietà illimitata e casuale delle situazioni.

Gli attacchi sono rivolti contro ogni tipo di proprietà privata o pubblica, in un gusto proteiforme della bravata che si estrinseca in sfregi, guasti, distruzioni, asportazioni e, nei casi più gravi, in saccheggi e incendi, percosse e lesioni, quando non si giunga al caso limite e drammatico dell'omicidio o dell'incidente mortale. Nel comportamento sregolato, capriccioso e versatile della *gang*, l'unico principio che ricorre costante è il disprezzo per il diritto altrui.

Un altro carattere che contraddistingue il comportamento della *gang* è l'edonismo immediato, l'insofferenza per mete a scadenza lontana, per i lunghi calcoli preventivi, per progetti elaborati che richiedano cognizioni o capacità specifiche.

Questo edonismo immediato e imperioso, imprevidente e caotico, sempre in cerca di «spasso», non è ancora delinquenza specifica e intrinseca. Costituisce, tuttavia, un vivaio di condotte sregolate che possono anche sfociare nella delinquenza vera e propria oppure avvicinarsi molto ad essa. Tra delinquenza minorile, prevalentemente edonistica, e delinquenza adulta, utilitaria e professionale, non v'è identità. Esiste peraltro osmosi.

* *

Secondo la diagnosi di Albert K. Cohen, condotta nelle agglomerate aree urbane americane, la subcultura delinquente si concentra soprattutto nel settore maschile della gioventù operaia. Altri sociologi hanno osservato che i trasgressori provengono spesso anche da buone o buonissime famiglie della classe media.

Il fenomeno, dunque, non è confinato a livello operaio, ma si espande in vari gruppi sociali, pur concentrandosi negli strati più poveri della popolazione, nelle aree cittadine abitate dalle classi meno favorite dalla sorte e più disponibili per gli atteggiamenti disperati della protesta e della sfida. In generale si può dire che le forme più tipiche di aggressività sono legate a fenomeni di profonda frustrazione.

L'etica tradizionale della classe media prescrive una attività disciplinata, razionale, volta tenacemente al successo e orientata verso traguardi non immediatamente edonistici. Lo stile di vita delle classi e dei gruppi divenuti socialmente egemonici raccomanda la previdenza, la progettazione consapevole, il calcolo preventivo del tempo e delle energie, la pazienza, l'autocontrollo. La visione del mondo delle classi dominanti ha i suoi simboli ideali nell'ordine, nella disciplina e, soprattutto, nella proprietà. Le «cose» vanno tenute da conto e trattate con cura, evitando di sciuparle e distruggerle. La proprietà, per la grande etica borghese, è il segno più evidente e tangibile del successo, la realtà in cui si incarnano ed esprimono simbolicamente iniziativa e lavoro, merito e coraggio.

La *gang* rifiuta lo stile di vita e i modelli culturali della classe media, non è disposta a lavorare per mete lontane che si raggiungono soltanto con sacrificio, disciplina e razionalità. Essa non partecipa ai valori, alle norme, agli ideali, ai simboli del prestigio e del potere che sono imperativi in un ambiente sociale che essa forse inconsciamente ammira, ma dal quale si sente esclusa.

Da quell'ambiente la *gang* tenta di non dipendere per la propria qualificazione umana e sociale. Si ritira quindi in un gruppo autonomo e ribelle che ripudia esplicitamente e provocantemente tutti gli schemi di vita e l'intera moralità del mondo «rispettabile». Appropriarsi indebitamente della proprietà o distruggerla, ad esempio, significa vibrare un pugno alla classe media là dove essa è più vulnerabile.

* *

La *gang*, nella diagnosi della sociologia americana — ed è opportuno ricordare gli studi di F. M. Thrasher e di W. F. White, accanto a quello di A. K. Cohen — è sostanzialmente un gruppo dissidente e trasgressore che esaspera malignamente e vandalicamente il proprio dissidio e la propria protesta. I componenti della *gang* non si adattano alla società reale in cui vivono, non ne condividono le valutazioni e le norme. Ripudiando in blocco l'ordine in cui sono costretti a vivere con poche *chances* di successo, creano il mito di un piccolo mondo — quello appunto della *gang* — retto da altre norme e da altri valori.

Di quel piccolo mondo, che ha per legge la violenza e la sfida, i ragazzi criminali sono gli effimeri eroi. Da quel mondo attingono per sè stessi valutazioni favorevoli. Solo in quel mondo appartato si sentono qualcuno. Solo chiudendosi nella provvisoria autonomia di quel mondo si sentono, per una brevissima stagione, vittoriosi e non frustrati, ribelli e non soccombenti.

Remo Cantoni

ASPETTI INQUIETANTI DEL MATRIMONIO IN ITALIA

Ci sono fidanzati «prudenti» che preparano prima delle nozze i pretesti per l'annullamento

L'immensa maggioranza degli italiani si sposa con il rito religioso - La Chiesa non riconosce valido il sacramento del matrimonio, se contiene patti contro la fedeltà, l'indissolubilità, la procreazione della prole - Un certo numero di sposi, prima del rito, affidano al notaio una dichiarazione in cui respingono quegli impegni - Se la convivenza sarà infelice, chiederanno che il tribunale ecclesiastico dichiari non valide le loro nozze

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, giugno.

La stragrande maggioranza degli italiani si sposa in chiesa, col rito cattolico. Anzi, contrariamente a quanto si sente talvolta ripetere, il numero dei matrimoni civili è in lenta ma continua diminuzione. Nel 1956 i matrimoni civili furono il 2,2 per cento del totale (precisamente 7891 contro 355.553); nel 1957 scesero al 2,1 per cento; nel 1958 con un calo anche più brusco scesero all'1,8 per cento; nel 1959 furono l'1,7 per cento; nel 1960, ultimo anno di cui sono noti i censimenti ufficiali, furono l'1,6 per cento e cioè 6171 contro 381.512.

Non sappiamo se, in questi ultimi quattro anni, questa tendenza si sia arrestata. Osservando dati più recenti, relativi a Milano, si potrebbe pensare di sì: nel 1961, nella metropoli lombarda, i matrimoni civili ammontarono al 3,59 per cento del totale; nel 1962 salirono al 3,63 per cento. Ma non è da escludere che questo aumento milanese sia stato bilanciato da diminuzioni verificatesi contemporaneamente in altre zone. Comunque una cosa è certa: la percentuale degli italiani che si sposano civilmente è minima, solo una coppia su cento o poco più preferisce la fascia tricolore del sindaco o dell'assessore comunale ai paramenti del sacerdote.

Da queste cifre, uno straniero che avesse scarsa dimestichezza col nostro paese potrebbe dedurre che il 99 per cento degli italiani sono cattolici osservanti o perlomeno profondamente attaccati alla religione dei padri. Ma sarebbe una deduzione arbitraria. Sì, certo, le coppie cattoliche, formate da coniugi entrambi credenti, entrambi osservanti, sono numerose; ma forse sono anche più numerose quelle dove la religiosità effettiva è limitata alla sposa, alla donna. Eppure anche l'uomo, in questi casi, non pone eccessive obbiezioni a celebrare le nozze col rito religioso. Spesso nei colloqui con gli amici sostiene di aver «concesso» il matrimonio in chiesa per far piacere alla fidanzata; e se la fidanzata non è credente o lo è soltanto in maniera molto tiepida, l'uomo sostiene di essersi «piegato» per non vedere piangere la madre, la suocera, l'interminabile schiera di vecchie zie, di cugine lontanissime che insistevano per il matrimonio religioso.

In realtà non vi sono state concessioni e tantomeno battaglie; tutto sommato anche l'uomo non osservante, da noi, va all'altare senza riluttanze perchè sente profondamente il fascino della tradizione, ripete volentieri gesti e cerimonie degli avi, insomma ha la sensazione che soltanto un matrimonio celebrato davanti al sacerdote sia un vero matrimonio. Perfino gli agnostici, gli intellettuali laici finiscono spesso per soggiacere a questo fascino sottile. Che, quasi a giustificarsi, cercano di limitare al piano estetico: il tremolio dei ceri, l'odore d'incenso, la luce delle grandi vetrate.

In conclusione, o per fede religiosa o per tradizione o per suggestioni estetiche il 98, quasi il 99 per cento degli italiani sceglie il matrimonio religioso anzichè quello civile. Anzi la parola «scelta» in questo caso non è neppure esatta, per la maggioranza la possibilità di sposarsi in municipio non è neppure contemplata, come se non esistesse.

Ma quanti si rendono conto delle conseguenze di questa scelta? Quanti sanno, ad esempio, che in base al Concordato, stipulato nel 1929 fra lo Stato italiano e la Chiesa, tutti coloro che si sposano col rito cattolico rinunciano implicitamente a rivolgersi ai tribunali dello Stato per ogni eventuale causa di annullamento? L'articolo 34 del Concordato dice infatti: «Le cause concernenti la nullità del matrimonio e la dispensa del matrimonio rato e non consumato, sono riservate alla competenza dei tribunali e dei dicasteri ecclesiastici». In altre parole chi si è sposato in chiesa, il giorno in cui dovesse presentare istanza per l'annullamento del proprio matrimonio non potrà rivolgersi al giudice civile, non potrà chiedere di essere giudicato secondo le norme del nostro codice, ma dovrà rivolgersi al tribunale ecclesiastico che giudicherà il caso secondo le regole del codice canonico.

Se il nostro codice civile ammettesse il divorzio, il fatto di celebrare il matrimonio in chiesa avrebbe conseguenze ben più importanti perchè, togliendo ai due coniugi la possibilità di rivolgersi ai tribunali dello Stato, toglierebbe loro ogni possibilità di divorziare. Ma il nostro codice non ammette il divorzio; prevede soltanto un numero limitato di cause di nullità (consenso estorto con violenza; incapacità di intendere e di volere al momento di contrarre matrimonio; impotenza che però deve essere perpetua e anteriore alle nozze); il codice canonico invece ne prevede ben 12. Ma in pratica tanto i tribunali ecclesiastici quanto quelli civili sono estremamente severi nel giudicare le domande di annullamento.

Fra le cause di nullità contemplate esclusivamente dal codice canonico, ce n'è una che merita particolare attenzione. Se i due promessi sposi al momento del matrimonio: a) si ripromettono scambievolmente di non mettere al mondo figlioli; b) precisano che durante il matrimonio intendono riservarsi piena libertà sessuale, dichiarano cioè di riconoscere tutti gli obblighi tranne quello della fedeltà; c) specificano che non intendono sposarsi «per sempre», ma si riservano il diritto di approfittare di eventuali possibilità di divorzio — ebbene, se i fidanzati fanno una di queste dichiarazioni, agli occhi della Chiesa quel matrimonio è come se non fosse stato celebrato. Per la Chiesa infatti procreazione, fedeltà, indissolubilità sono elementi fondamentali. Se al momento delle nozze gli sposi ne escludono deliberatamente anche uno solo, non si ha matrimonio ma semplice concubinato.

Fino a non molto tempo addietro queste regole del codice canonico erano conosciute da una cerchia di persone relativamente ristretta e i casi in cui i tribunali ecclesiastici dovevano pronunciarsi su questi «patti illeciti» erano tutt'altro che numerosi. Ma da qualche anno a questa parte la voce si è diffusa e molte giovani coppie borghesi hanno pensato di approfittare di questi articoli per «lasciarsi una porta aperta», per avere in pratica quella possibilità di divorzio che codice canonico e codice civile concordemente escludono.

L'impresa non è complicata. Alla vigilia delle nozze i due fidanzati «pessimisti» scrivono una letterina in cui dichiarano appunto che non hanno la minima intenzione di aver figli, o di mantenersi reciprocamente fedeli, o di considerare eterno il loro matrimonio; la datano, la firmano, la sigillano, la consegnano a un notaio, seguono insomma tutte le norme procedurali richieste per il testamento segreto, e quindi si avviano tranquilli all'altare. Se il loro matrimonio risulterà felice, la letterina ingiallirà nel cassetto senza venir mai aperta; se invece sopravverrà la crisi insuperabile, basterà che uno dei due si rivolga al tribunale ecclesiastico chiedendo l'annullamento del matrimonio in base al documento conservato dal notaio.

Bene, verrebbe fatto di pensare che solo un irrisorio numero di giovani ricorra al sistema della letterina. Naturalmente alla vigilia delle nozze, i sentimenti sembrano eterni, il mondo si presenta teneramente soffuso dei più teneri colori. Uscire deliberatamente da questo clima, pensare alle crisi future, vergare un documento al preciso scopo di poter annullare un legame che, perlomeno in quel momento, dovrebbe apparire dolcissimo, son tutti atti che richiedono una freddezza e un autocontrollo assolutamente contrastanti con l'entusiasmo della giovinezza. Ma evidentemente i giovani d'oggi sono più freddi, più raziocinanti, più loici di quelli di una volta. Un illustre canonista ci ha infatti rivelato che il numero delle «letterine» è in continuo aumento tanto da preoccupare gravemente il Vaticano.

Certo non si possono fare statistiche. Ogni anno il Supremo tribunale ecclesiastico della Sacra Romana Rota conclude fra le duecento e le trecento cause di annullamento (242 nel 1961, 206 nel 1962, 258 nel 1963); di queste circa due terzi vengono abbandonate, archiviate o finiscono con un concordato; un terzo o poco più arrivano a sentenza. Nel 1961 le sentenze furono 135 (60 decretarono la nullità, 75 la validità del matrimonio), nel 1962 furono 130 (67 per la nullità, 63 per la validità), nel 1963 furono 156 (79 per la nullità, 77 per la validità). Cifre piccolissime, si dirà. D'accordo, ma non bisogna dimenticare che la Sacra Romana Rota è un tribunale di terza istanza, si pronuncia cioè soltanto su quei casi già esaminati in precedenza da due altri tribunali ecclesiastici, che hanno espresso pareri contrastanti.

Se i due tribunali precedenti (di primo grado e di appello) si sono espressi nello stesso senso, se cioè entrambi putacaso hanno sentenziato la nullità (o la validità) di un matrimonio, della Sacra Rota non c'è alcun bisogno: i primi due giudici concordanti fanno testo. Ebbene, nel caso delle «letterine» tutto lascia supporre che la Sacra Rota non intervenga molto spesso. Se infatti non contengono grossolane omissioni, anche i più severi giudici ecclesiastici non possono far altro che procedere all'annullamento.

Il fenomeno ultimamente ha assunto tali proporzioni da allarmare, come abbiamo detto, il Vaticano i cui giuristi sono stati mobilitati per studiare il sistema più idoneo a chiudere la falla apertasi in quella indissolubilità matrimoniale di cui la Chiesa è tanto gelosa. Ma fino a questo momento il problema non è stato risolto. Per la Chiesa la questione è complessa e grave: come ritener valido un matrimonio, di cui entrambi i contraenti rifiutano in partenza gli elementi essenziali?

Se agli occhi del teologo il dilagare delle «letterine» rappresenta un grave problema religioso e giuridico, a quelli del laico dimostra una cosa sola: il frutto attenuarsi della tradizionale concezione del matrimonio inteso come vincolo indissolubile. Qui infatti — a differenza di quanto abbiamo visto negli articoli precedenti — non si tratta più di mogli che desiderano maggior rispetto, di mariti di famiglia disposte alla rassegnazione pur di evitare i soprusi maritali; non si tratta più, in altre parole, di un fenomeno connesso con la emancipazione della donna. Queste giovani coppie che alla vigilia delle nozze, sperando tutto in bene, quando tutto è roseo, si mettono le mani avanti, sono il sintomo — limitato, interessante, ma inequivocabile — di una evoluzione di costume, che sarebbe oggi più che mai ignorare.

Gaetano Tumiati

La Principessa e lo sposo inglese

La principessa Margaretha di Svezia ed il marito, l'inglese John Ambler, ieri durante la cerimonia nuziale celebrata nella piccola isola di Oland (Telefoto Ansa)

Movimentate nozze su un'isola del Baltico tra Margaretha di Svezia e un borghese di Londra

Sospinto dalla ressa, un fotografo ha colpito alla fronte con il suo apparecchio la regina Luisa - Re Gustavo ferito al viso dalla portiera dell'auto spalancata dal vento - Nessun familiare dello sposo alla cerimonia - La principessa ha 30 anni; il marito 40

(*Dal nostro corrispondente*)

Stoccolma, 30 giugno.

In una romantica chiesetta circondata da migliaia di piante di rose e situata nell'isola di Oland sul Mar Baltico, presso la costa orientale svedese, il primate della chiesa luterana di Stoccolma ha unito in matrimonio, stamane alle 11,30, la principessa Margaretha di Svezia (30 anni) ed il signor John Ambler (40), un noto uomo d'affari di Londra. In meno di un mese re Gustavo VI ha così accompagnato all'altare due delle sue quattro nipoti: ai primi di giugno s'era sposata a Stoccolma la principessa Désirée ed ora, nel severo palazzo reale della capitale, a far compagnia alla madre e al nonno non sono rimasti che la giovane Christina e il principe ereditario Carlo Gustavo.

Una serie di incidenti ha movimentato oggi la cerimonia nuziale e ieri la ripetizione generale: causa la ressa, un fotografo violentemente sospinto in avanti ha colpito con il suo apparecchio la regina Luisa provocandole un grosso bernoccolo in fronte; pochi minuti dopo una delle portiere della macchina del re a causa di un colpo di vento si è abbattuta proprio sulla faccia di Gustavo VI e, a cerimonia finita, un agente dell'ordine è stato buttato a terra dalla vettura della principessa Sibylla, madre della sposa, che cercava di aprirsi un varco tra la folla.

Stamane, inoltre, una persona ha percorso più volte le strade adiacenti alla chiesa a bordo della sua automobile, sulla quale erano state corniciate le frasi «Abbasso la monarchia» e «Viva la repubblica». La polizia, non potendo prendere alcun provvedimento in proposito ha chiesto gentilmente allo sconosciuto di parcheggiare la macchina e di lasciar perdere la propaganda, cosa che il tizio ha finito per fare un'ora prima che nella chiesa cominciassero ad arrivare gli invitati.

Al matrimonio non era stato invitato l'ambasciatore svedese a Londra che, incaricato qualche mese or sono di far assumere informazioni su John Ambler, presentò un rapporto nel quale l'allora presunto fidanzato veniva descritto in termini non troppo lusinghieri; Margaretha dichiarò che non ciò per lei importava nulla, e da allora interruppe ogni contatto con il rappresentante della Svezia in quella che sarà la sua nuova patria.

La cerimonia è durata mezz'ora: per primo è giunto nella chiesa, che era stata addobbata con migliaia di margherite, lo sposo, che ha dovuto attendere piuttosto a lungo Margaretha; re Gustavo, infatti, ha voluto accontentare i fotografi e, con la nipote al braccio, si è attardato a posare sulla porta della chiesa attirandosi moltissimi applausi da parte di tutti; tra i presenti non figurava alcun parente di John che, è stato affermato, erano impossibilitati ad intervenire dati gli impegni assunti precedentemente. Per contro da Copenaghen era giunta la zia della sposa, la regina Ingrid con le sue tre figliole; anche Désirée non ha voluto mancare al matrimonio della sorella ed era rientrata per l'occasione dal suo viaggio di nozze.

Margaretha aveva sul capo una corona dorata di modello assai raro che è di proprietà della chiesetta e che viene portata dalle ragazze dell'isola quando vanno spose. Come vuole la tradizione, deve venir bagnata per portare fortuna: nemmeno a farlo apposta quando il corteo nuziale è uscito dalla chiesa è cominciato a piovere. Gli sposi hanno dovuto pertanto rinunciare a percorrere l'isola a bordo di un'autovettura aperta, com'era stato previsto; i turisti e la popolazione che si accalcavano ai bordi del percorso non hanno però mancato di tributare affettuosissime manifestazioni di simpatia.

La festa è continuata nel pomeriggio con un banchetto di proporzioni colossali offerto dalla principessa Sibylla non solo agli invitati che erano stati sistemati in un'enorme cupola di plastica eretta in un prato, ma anche a tutti coloro che volevano rifocillarsi a spese di re Gustavo VI il quale, come al solito, si è accollato tutti gli oneri finanziari relativi allo sposalizio.

Non si sa dove Margaretha e John trascorreranno la loro luna di miele: forse sulla Costa Azzurra dove il principe Berthil possiede una villa che mette volentieri a disposizione delle nipoti che si sposano. Successivamente i coniugi Ambler si trasferiranno a Londra e cominceranno la loro nuova vita: John continuerà a recarsi puntualmente in ufficio e Margaretha dovrà prendere le redini della casa dove, a differenza del palazzo reale di Stoccolma, non vi sono che alcune camere e soltanto un domestico. La principessa di Svezia Margaretha diverrà semplicemente la signora Ambler.

Walter Rosboch

Durante una lite perde un orecchio

Un portuale a Genova - Gli è stato ricucito all'ospedale

Genova, 30 giugno.

(a.b.) Un portuale è rimasto ferito nella lite con un automobilista per questioni di posteggio, ed è finito all'ospedale di San Martino con un orecchio quasi completamente staccato. I sanitari hanno dovuto operare per un'ora per ricucirgli il lobo.

Giuseppe Filangeri di 34 anni, di Genova, aveva assistito ieri sera allo spettacolo pirotecnico della Foce e stava tornando a casa assieme all'amico Giuseppe Caneddu di 36 anni.

In via Trieste, mentre cercava di posteggiare la macchina, ha litigato con un altro automobilista, Lorenzo Bartolai, di 36 anni, il quale era in compagnia del fratello Giuseppe. In breve dalle parole si è passati ai fatti ed i quattro sono stati divisi dai carabinieri. Ma quando i militi sono intervenuti i fratelli Bartolai si sono rapidamente allontanati, lasciando sul terreno il Filangeri tutto insanguinato.

Dopo l'intervento chirurgico all'orecchio sinistro, mutilato da un morso, il Filangeri è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Il suo amico Caneddu invece ha riportato escoriazioni di poco conto. Poco più tardi anche i fratelli Bartolai si sono presentati all'astanteria per farsi medicare contusioni al volto. Tutti e quattro i contendenti sono stati denunciati.

Pesce spada affonda un canotto pneumatico

Taranto, 30 giugno.

Un pescespada lungo oltre un metro ha affondato un battello pneumatico squarciando col rostro il fondo del piccolo natante sul quale si trovava un pescatore subacqueo.

L'inconsueto incidente è accaduto al largo della spiaggia di Torre Ovo (Manduria): il «sub», Giovanni D'Arcangelo, è stato costretto a tuffarsi richiamando così l'attenzione di un suo amico che era in immersione con un fucile ad aria compressa.

Successivamente i due hanno iniziato una lunga «battuta» sul fondo, rintracciando il pescespada che, prima di essere arpionato e finito a colpi di coltello, ha tentato più volte di assalire i pescatori.

Aereo militare americano cade su una casa: due bimbi uccisi

Le vittime, due fratellini, avevano undici e cinque anni - Gravi i loro genitori - Salvo con il paracadute il pilota dell'apparecchio

New York, 30 giugno.

Un caccia a reazione «F-86» della polizia dello Stato del Massachusetts è precipitato, per cause imprecisate, sul quartiere residenziale della città di Haverhill. Un'ala dell'aereo ha preso in pieno una casa dove dormivano due bambini, Pamela e Todd Gifford, rispettivamente di 11 e 5 anni, i quali sono morti sul colpo. Il carburante del caccia, sparso sulla casa, ha provocato un incendio, che si è esteso anche a due case adiacenti. I genitori dei due ragazzi sono stati ricoverati in ospedale a seguito delle gravi ustioni.

Il pilota dell'aereo è riuscito a saltare col paracadute pochi momenti prima che l'aereo si schiantasse al suolo. E' sceso nel fiume Merrimack, presso Haverhill, e ha utilizzato il canotto di salvataggio, dal quale ha inviato un messaggio radio a un elicottero dei servizi guardacoste che lo ha raccolto.

Parecchie persone hanno detto di avere visto e udito l'aereo esplodere sulla spiaggia di Salisbury, a otto miglia di miglia presso Haverhill. L'apparecchio, privo del pilota, è precipitato nel centro del quartiere.

Il punto e il modo in cui è caduto hanno fatto pensare che il pilota avesse tentato di effettuare un atterraggio di fortuna.

Salite a dieci le vittime del folle incendiario a Colonia

Colonia, 30 giugno.

La decima vittima del maniaco che l'11 giugno attaccò una scuola armato di lanciafiamme è morta oggi in un ospedale di Colonia per le gravi ustioni riportate. Si tratta di Ingeborg Hahn, di 9 anni.

Oltre al folle stesso, che morì il giorno medesimo della tragedia dopo aver ingerito un veleno e dopo essere stato ferito in un conflitto con la polizia, sono morti finora otto bambini e due insegnanti. Altri sono bambini e una terza insegnante si trovano ancora in gravi condizioni.

SPETTACOLI

Aperto nel parco Gropallo il Festival internazionale

I mitici riti degli aztechi nel balletto messicano a Nervi

Successo delle coreografie di Amalia Hernandez, ispirate tanto al patrimonio folcloristico precolombiano quanto alla cultura spagnola - Presente alla serata la figlia del Presidente del Messico

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 30 giugno.**

Gli dei aztechi, i mitici uccelli piumati di Quetzala, i riti natalizi di Jalisco, i ritmi indiavolati di Veracruz hanno dato l'avvio questa sera, nella cornice del Parco Gropallo di Nervi, alla settima edizione del Festival internazionale del balletto.

L'impegno di inaugurare la rassegna è stato sostenuto dai duecento danzatori di Amalia Hernandez, figlia di un noto uomo politico messicano, che da dieci anni si dedica alla trasposizione teatrale dei riti e delle tradizioni folcloristiche del suo Paese. «Mexican Fiesta» è una appassionata incursione nel mondo pittoresco e arcano delle millenarie tradizioni del Messico, vagliate con

Vedere in 5ª pagina la critica teatrale

la cura del filologo ed elaborate con la sensibilità dell'artista. Le coreografie, tutte di Amalia Hernandez, si ispirano tanto al patrimonio folcloristico delle culture precolombiane, quanto a quello spagnolo e, in misura minore, a quello nord-americano, succedutisi e amalgamatisi con l'originario linguaggio messicano.

Questo balletto compie la sua primo «tournée» in Italia. Le tradizioni che esso raccoglie, dai tempi delle antiche civiltà (Tolmec, Olmec, Mitzec, Atzec, Maya) che raggiunsero una particolare raffinatezza artistica, non si sono mai perdute. Gli influssi successivi della conquista spagnola, e quelli meno robusti della civiltà degli Stati Uniti, non hanno provocato una vera e propria frattura col passato. Carattere spagnolo e folclore locale si sono spesso sposati con risultati particolarmente efficaci.

Il complesso di Amalia Hernandez è venuto alla ribalta internazionale solo di recente, sviluppandosi a poco a poco dal piccolo nucleo originale. Esso si è formato un repertorio omogeneo, nel quale si rispecchiano la storia, la vita, le cerimonie, il rituale del Messico di ieri e di oggi.

Il riconoscimento internazionale del balletto è venuto nel 1961, quando esso apparve al Teatro delle Nazioni di Parigi. Da allora, è stato invitato in molti paesi del mondo, ha dato altre 400 rappresentazioni e ha ottenuto successi calorosi. Per la qualità delle danze, per la tecnica perfetta degli artisti, per l'impegno evocativo di un mondo vero e fedele alle sue fonti popolari, esso è stato paragonato al balletto russo di Igor Moiseiev.

I costumi splendidi, le scene meravigliosamente colorate, gli strumenti originali (in buona parte costruiti dai musicisti stessi secondo vecchie tradizioni locali) danno alla «Fiesta» un carattere di autentico spettacolo. Il pubblico di Nervi, particolarmente selezionato — moltissimi gli stranieri ospiti della Riviera — ha mostrato di gradirlo e di apprezzarlo altamente, sottolineando ogni esecuzione.

La serata di gala si è conclusa con un ricevimento in cui la Hernandez ed i suoi danzatori — in particolare i solisti Marina Ancella, Martha Garcia, Jorge Tyller e Gabriel Loyo — sono stati vivamente festeggiati. Tra le personalità presenti era anche la graziosa figlia del Presidente del Messico, Avecita Lopez Mateos.

n. b.

Gloria Paul, una delle più gradite interpreti di «Eva ed io», in onda questa sera alla televisione sul Nazionale

— **Arti ed artisti** —

La mostra di Virgilio Guidi dalla pittura all'arabesco

Le ultime esposizioni della stagione torinese

La stagione artistica torinese '63-'64 è agli sgoccioli, e la ventina di gallerie che per nove mesi ci hanno fornito notizie copiose e interessanti sul prodotto dell'arte contemporanea internazionale stanno per prendere il riposo estivo. Abbiamo ancora qualche strascico, cui accenneremo brevemente.

Al «Piemonte artistico» circa sessanta pitture e sculture compongono la «Settima mostra sociale dei giovani», ma è un'esposizione fiacca, di scarso impegno, dove con facilità si fanno notare Sergio ed Albo Albano, Tabano, Verdiani, Zotti, Garimoldi, Camerini, la Cededdu, la Palumbo, Salerni, Sarri, la Martinotti, Lo Cascio, la Dassetto, Abacuc, la Restagno. Sia «L'Approdo» che la «Viotti» hanno allestito due piccole antologie pittoriche con vari pezzi di notevole qualità fra cui spiccano quelli di Felice Carena, Menzio, De Pisis, Sassu, Saetti, Rosai, Carrà, Sironi, Guidi, Tabusso, Galante, Tosi, Viani, Guttuso, Funi, Allimandi, Mastroianni, Da Milano, A. Greco; ed alcune incisioni con firme celebri, da Picasso a Chagall, da Braque a Bartolini.

Nella galleria «Il Punto» il giovane cinese Yang Ying-Feng espone dei bronzetti che fanno pensare alle ramificazioni di annose radici: componendo nello spazio con aerea levità dei motivi di elegantissima decorazione. Per le opere dell'americano Robert Rauschenberg presentate dalla galleria Sperone (via Battisti 15) rimandiamo il lettore a quel che ne dicemmo parlando della Biennale di Venezia. Segnaliamo piuttosto il ritorno a Torino, nella galleria Codebò, della pittura di Alessio Issupoff, che il compianto Piero Martina propose varie volte ai frequentatori della sua sala: una pittura di forti effetti realistici, d'ampio respiro narrativo, vagamente affine a quella del più vistoso Mancini, che conclude con dignità la parabola dell'arte russa ottocentesca del Répin, del Serov, del Levitan, del Maliavin, quantunque, nato a Viatka nel 1889, morto a Roma alcuni anni fa, Issupoff avesse dal 1926 scelto l'Italia a sua dimora.

«Variazioni su Kafka» è il titolo d'una collettiva d'una ventina di pittori non ancora molto noti, riuniti da un generoso animatore in una galleria di corso Regina Margherita 72, la quale intende riuscire una specie di «cooperativa» artistica che aiuti l'esordiente liberandolo da ogni esosità mercantile, ed insieme una scuola, un punto d'incontro per discussioni ed esperimenti. Tale è il proposito del pittore Torre, che con gravi sacrifici personali tenta l'impresa: una iniziativa che se per ora ci dà una rassegna di forze alquanto acerbe, va incoraggiata. E citati ancora i dipinti di Aurelio Dughera a «La Conchiglia», veniamo alla mostra più importante ora aperta a Torino: di Virgilio Guidi nella galleria Gissi.

Guidi, nato a Roma nel 1892, ha alla Biennale una sala che avrebbe meritato uno dei premi maggiori. Crediamo di poterlo affermare anche se l'artista, da anni veneziano d'elezione, non ha — scrive Francesco Arcangeli presentandolo — «più potuto trovare nell'antica misura terrestre delle figure, nelle usuali proporzioni della cronaca, uno spazio a sé sufficiente»: se, cioè, le opere che espone coi titoli *Angeli*, *Architetture umane*, *Architetture cosmiche*, ecc. appartengono tutte alla categoria dell'astratto pittorico, ed hanno quindi rinunciato ad essere immagini significanti di realtà poetica, per ridursi a una espressione di indeterminate, e private, sensazioni: infatti quei titoli, soltanto letterari, sono intercambiabili secondo il punto di vista dell'osservatore, indipendentemente dal suggerimento dell'autore.

Ma sono sensazioni di natura altamente estetica, formale e cromatica. L'errore di Guidi, che aveva cominciato a dipingere sulle orme di Spadini, e non aveva tenuto di far proprio qualche paragrafo del programma del Novecento (salvandosi dal tenebrismo accademico col senso vivissimo che ha sempre avuto dei valori di luce), è di credere che — sono parole sue — «l'antitesi figurativo-antifigurativo dovrà essere annullata da una concezione unitaria del mondo, che accordi le figure della mente con quelle della esperienza». Concetti, parole intraducibili in immagini; e così Guidi è gradualmente passato dalla «rappresentazione» dell'Isola di San Giorgio Maggiore a un puntolino perduto nello spazio luminoso, e adesso al puro e semplice ghirigoro.

La mostra da Gissi ci mostra questo passaggio, convalida questo lungo equivoco. Arcangeli parla di «coerenza profonda»; non sappiamo con quali occhi la veda, fra *Il tram* del 1923 e questi arabeschi definiti *Angosce*: se non nel leitmotiv della mirabile patetica luminosità che avvolge tutta l'opera di Guidi.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello. De Lullo, Falk, Valli, Albani.

Famiglia Turinesa Estiva: ore 21 la Piccola Ribalta Dialettale in «Le mie serie 'd Monssù Travet» di Bersezio. Ingresso gratuito.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 «Canzoniere Piemontese».

Alcione: Compagnia Riviste Fredo Pistoni 16,15 - 21,15.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21-1 Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente.

Chalet Valentino: 21 Pippo Peano.

Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.

El Patio (Moncal. 346, t. 633.151): ore 21 Compl. Pippo Caruso, canta Gianni Lacommare.

Gay Estivo: ore 21 I 6 Magnifici (Prima consumazione gratuita).

Giardino Bello Arti: 21 River Side.

Pagoda Danze: ore 21 gli Asternovas.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Internazionali. Orch. Cordero.

Abatjour (aria cond., t. 41.025): 21.

Acapulco, Monc. 145 t. 663.666: 21.

Anaconda Estivo - telef. 259.497.

Bagatelle Estivo (tel. 679.978): 21.

Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.

Lido Whisky Monc. 432, 697.016: 21

Manhoy's, Gramsci 15 t. 41.573: 21

Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Bodda (Cavour 28): Esposizione Permanente. Giorni feriali.

Galleria Codebò (via Po 4, telefono 519.118): Mostra postuma di Alessio Issupoff; or. 10-12,30; 16-19,30.

Galleria Galatea (via Vela 8): Olpinti e disegni di maestri.

Gissi Galleria d'arte, piazza Solferino 2, tel. 524.473: Personale di Virgilio Guidi. Orario 10-13; 16-20.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Opere dell'800 e 900 italiano.

La Bussola (via Po 9): mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10-13; 16-20.

Promotrice Belle Arti Valentino: Quadriennale Nazionale d'Arte; 600 opere esposte.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La guerra dei mondi» tec. **Astor:** «El Gringo» con John Payne, Arleen Whelan.

Corso: chiuso.

Cristallo: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, Claire Bloom.

Doria: «I dolci inganni» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 16.

Ideal: «Terra selvaggia» technicolor, Robert Taylor, Brian Donlevy.

Lux: «Sangue caldo» con Robert Mitchum, Jan Sterling.

Nazionale: «Elettroshock» Lauren Bacall, S. Whitman. Viet. min. 14.

Reposi: «La Vergine di cera» Boris Karloff, da un romanzo di E. A. Poe.

Romano: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrell. V. 14.

Vittoria: «Il terzo segreto» Stephen Boyd, Jack Hawkins. Viet. min. 14.

Alfieri: «Quando l'amore è veleno» con Sabina Sesselmann, 1ª visione.

Ariston: «Scotland Yard non perdona» Michael Craig, Françoise Prévost.

Arlecchino: «La giungla della droga» cinemascope.

Augustus: «Furia del West» techn. Rod Cameron, Rory Calhoun.

Capitol: «Sfida all'O. K. Corral» tech. Burt Lancaster, Kirk Douglas.

Metropol: «La frustata» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed.

Torino: «Come uccidere un'ereditiera» Anna Karina, B. Monkhouse.

Alexandra: «I maghi del terrore» sc. tech. P. Lorre, B. Karloff, V. Price.

Faro: «I maghi del terrore» scope, tech. P. Lorre, B. Karloff, V. Price.

Fiamma: «Europa, operazione striptease» (film inchiesta) scope, techn.

Hollywood: «Il testamento del Dott. Mabuse» Gert Fröbe, S. Berger.

Massimo: «Lama scarlatta» techn. scope. Lyonel Jeffries, Oliver Reed.

Orfeo: «Testamento del Dott. Mabuse» Gert Fröbe, S. Berger. V. 14.

Principe: «Testamento del Dott. Mabuse» Gert Fröbe, Senta Berger.

Statuto: «Lama scarlatta» technic. scope. Lyonel Jeffries, Oliver Reed.

Adriano: «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.

Alcione: «Che femmina, che dollari» Rivista Fredo Pistoni 16.15 - 21,15.

Alpi: «Jerry il gangster» con Jeff Brady, Carrol Jarnis.

La Perla: «Viva Zapata» con Marlon Brando, Jean Peters.

Regina: «Joselito in America».

Asti: «I conquistatori». Apert. 14.

Milano: «Una faccia piena di pugni» e «Titanic latitudine 41 nord». A. 10.

Olimpia: «Falchi del fiume giallo».

Po: «Forte T» tech. G. Montgomery.

P. Nuova: «Duello sulla Sierra Madre» e «La guerra di domani». A. 10.

S. Felice: «I rinnegati della frontiera», con John Wayne.

Esperia: «L'indomabile».

Giardino: «Totò contro i 4» Totò.

Madonna Rosa (unico spett. all'aperto ore 21): «Conquistatore Maracaibo».

Mirafiori: «L'assassino viene ridendo».

S. Rita: «Casablanca» con Humprey Bogart, Ingrid Bergman.

Vinzaglio: «Lo sciacallo» C. Vanel, J. P. Belmondo, scope, technicolor.

Eliseo: «Dan il terribile» scope, technicolor, con Rock Hudson.

Frejus: «Agi Murad, diavolo bianco» technicolor, con Steve Reeves.

Nuovo: oggi chiuso. Domani «Il grosso rischio».

S. Paolo: «Avamposti della gloria».

Artisti: «Le labbra dell'oro» con Charlie Chaplin.

Belgio: «Pianura rossa» technicolor.

Corallo: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy.

Eridano: «I rinnegati della frontiera» con John Payne.

Oropa: «FBI divisione implacabile».

V. Veneto: «Il sangue e la sfida» Gerard Landry, José Greci.

Astra: «Coriandoli al pepe» J. P. Belmondo, Simone Signoret, R. Vadim.

Bardel: «La notte dello scapolo» Don Murray, E. G. Marshall.

Cibrario (tel. 772.907): «Amanti al chiaro di luna» B. Bardot, A. Valli. Vietato ai minori di anni 16.

Elios: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori».

Massaua: «Inafferrabile detective» con Eddie Constantine.

Odeon: «L'urlo della battaglia» Jeff Chandler, T. Hardin, technic. scope.

Star: «Mondo nudo» techn. Viet. 14.

Adua: «Fuoco nella stiva» Mitchum.

Aurora: «Leoni al sole» technicolor, con Franca Valeri.

Barca: «Guerriglieri della giungla».

Brescia: «Marcia o crepa».

Eri-Dan: «Johnny Concho».

Falchera: «Spie di Scotland Yard».

Fortino: «La legge del fucile».

Maior: «Il fondo della bottiglia».

Nord: «Mariti in pericolo» M. Carotenuto, S. Koscina, F. Valeri.

Palermo: «Omicron» Salvatori. V. 14

Sociale: «Daniela, criminal strip-tease» colori. Elke Sommer. Vietato 18.

Zenit: oggi riposo. Domani «Congo vivo» con Gabriele Ferzetti.

Baretti: «A rotta di collo».

Cebirio: «Quella sera sulla spiaggia» Martine Carol, Daliah Lavi.

Colosseo: «Le città proibite» techn.

Continental: «Non andiamo a lavorare» Stan Laurel, Oliver Hardy.

Fiora: «La giornata balorda» Jean Sorel. Vietato minori anni 16.

Italia: «Le tentazioni della notte» techn. scope. Vietato minori anni 18.

Moderno: «La sceriffa dell'Oklahoma» e «Forte delle Amazzoni» tech.

Nizza: «Il muro della paura».

Piemonte: «Buccia di banana» con Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo.

S. Carlo: «La legge mi incolpa» con L. Bourdin, Fausto Tozzi, C. Morlay.

Spezia: «Continente scomparso».

Diana: «La valle dei forti».

Dora: «Vincitori alla sbarra».

Roma: «Tentativo sentimentale».

Alba: «La donna nel mondo» techn.

Ambra: «La schiava di Bagdad» technicolor, con Anna Karina.

Apollo: «Isola in capo al mondo» R. Podesta, D. Addams, M. Noël.

Lucento: «Che fine ha fatto Baby Jane?» J. Crawford, B. Davis. V. 14.

Lutrario: «La tela del ragno» techn.

Splendor: «Gli onorevoli» con Walter Chiari e Totò.

BEINASCO

Italia: domani «Avventura a Vallechiara».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuovo, Vinzaglio, Cristallo, Ideal, Augustus. - Giardini Reali: Spettacoli E.M.T. (biglietti ridotti a «La Stampa» di via Roma). - Piscine Comunali (biglietti ridotti alla cassa).

— CRONACA TELEVISIVA —

Non basta Greer Garson a salvare un vecchio film

Il viaggio di Kruscev in Scandinavia in un dibattito fra cinque giornalisti - Stasera inizia la storia della grande guerra in «Almanacco»

La tv programma film a getto continuo: lunedì Sono innocente, *con Henry Fonda, per la serie «Lotta ai gangsters»; ieri sera, sul primo canale,* Addio, signora Miniver, *con la coppia Greer Garson e Walter Pidgeon, impegnati a dar corpo a una storia lacrimevole e patetica, con continue concessioni al sentimentalismo. Ancora una volta va rilevata l'inopportunità di questa ostinata limitazione di scelta: due film vecchi e stucchevoli, nel breve spazio di 24 ore sono troppi. Sulla pellicola di ieri, poche parole: venne realizzata nel '50 da H. C. Potter per sfruttare il successo della precedente* La signora Miniver. *Il regista, preoccupato soltanto di far presa sul pubblico, ha finito qui per nuocere anche alla interpretazione di Greer Garson, apparsa sfocata e convenzionale.*

Come quando perché, la rubrica che illustra il mondo dei giornali, è approdata in Sardegna. I direttori dei quotidiani isolani hanno parlato della loro esperienza. Colorito e suggestivo l'inserto filmato dedicato ai pastori cantastorie, cronisti pittoreschi e primordiali delle vicende sarde. Il [illegible] *collegamento diretto è avvenuto con la redazione e la tipografia della «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari, che è* [illegible] *delle truppe alleate in Italia, stampava giornali in varie lingue per le armate di liberazione.*

* *

Sul secondo canale, l'inchiesta «Lo Stato e il cittadino», non annunciata, è stata sostituita all'ultima ora da un dibattito diretto da Ettore Della Giovanna sul viaggio di Kruscev in Scandinavia. Cinque giornalisti, esperti di politica estera, Vittorio Gorresio, Domenico Bartoli, Arrigo Levi, Sergio Pellegrini e il corrispondente di Radio Stoccolma a Roma, hanno cercato di analizzare gli sviluppi che potranno derivare dall'attuale incontro del leader sovietico con le democrazie del nord Europa. E' seguito un concerto di musica da camera che ha destato anche interessi extra-artistici: è raro incontrare una donna che, in veste di solista, sappia trarre garbate espressioni da uno strumento ritenuto adatto sinora solamente agli uomini: il flauto. Il programma comprendeva musiche di Haendel, Bloch, Casella.

* *

All'occasione dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono degli Asburgo e della consorte Sofia, avvenuta a Serajevo il 28 giugno 1914, Almanacco dedicherà stasera, sul Primo Canale, il suo servizio storico. L'attentato, compiuto da un gruppo di studenti della Bosnia, divenne il pretesto della prima guerra mondiale. La rievocazione sarà corredata da materiale cinematografico inedito e raro. La ricorrenza fu già ricordata nei giorni scorsi, in una puntata della serie «Cronache del XX secolo».

Farà seguito lo show Eva ed io. *Quando venne programmato nel luglio del 1962, per la prima volta, non suscitò eccessivi entusiasmi. Ora, nel clima di austerità che appesantisce le serate televisive, lo spettacolo ci appare gaio e spensierato, allineando fra l'altro uno stuolo di vistose Bluebell. Da tempo non eravamo più avvezzi ad ammirarne tante. A conclusione, la tv mette in onda un documentario istruttivo:* L'acqua, elemento di vita.

* *

Sul Secondo Canale viene trasmesso il terzo originale televisivo premiato al concorso indetto dalla Rai: Le gocce *di Fabio Storelli. Gli altri due teledrammi, presentati nelle settimane passate, avevano almeno un pregio: di entrambi si poteva rammentare agevolmente la trama. Con* Le gocce *è meno facile. Il canovaccio è spezzettato, rarefatto. La vicenda prende l'avvio in un piovoso pomeriggio domenicale: due coniugi, non più giovanissimi, sono indecisi sul modo più dilettevole di trascorrere la giornata. Così, mentre lei sferruzza, lui riflette sulla pioggia che cade, attraverso brevi lampi di memoria: il passato si snoda in una successione di attimi di esistenza vissuta. Tra gli interpreti: Achille Millo e Ileana Ghione.*

Suspense nel telefilm che segue. Si intitola Missione a Roma, *è ambientato nell'ultima guerra. Gli alleati hanno necessità di conoscere certi piani strategici, custoditi nella cassaforte del Comando tedesco. Spetta a quattro inglesi l'emozionante incarico di impadronirsi dei documenti. Il film è scorrevole, di solito in queste pellicole le imprese riescono immancabilmente in porto.*

Infine, Peter Nero, al suo pianoforte, ci delizierà con i più recenti successi in un programma a lui dedicato.

vice

In compagnia di Schell

Soraya è giunta a Ischia col «topless» nel baule

Ischia, 30 giugno.

(a. l.) *A bordo del panfilo «Sassonia» l'ex imperatrice di Persia Soraya è giunta ad Ischia, per trascorrervi un periodo di vacanze: era accompagnata dal fidanzato Maximilian Schell. Fanno parte del suo seguito due segretarie, un amministratore, un «detective» privato e un insegnante di dizione. La principessa ha portato con sé anche un cagnolino, un pappagallo e due «uccelli mosca», oltre ad un voluminoso bagaglio di bauli. In essi sono custoditi, fra gli altri capi di vestiario, ventotto costumi da bagno, compreso il famigerato «topless».*

Quasi contemporaneamente a Soraya, è giunto ad Ischia anche il suo ex fidanzato, il barone Sachs von Opel, in compagnia della moglie.

Nel pomeriggio l'ex imperatrice di Persia, accompagnata da Maximilian Schell si è recata a Capri per farsi visitare da un sanitario dell'isola. Aveva riportato una irritazione cutanea sugli scogli di Ischia mentre prendeva un bagno.

Prima di ritornare a bordo del panfilo Soraya ha fatto un giro per il centro di Capri ed ha cenato in un grande albergo dell'isola.

ECHI DI CRONACA

Dischi per le vostre vacanze

Alla Casa del Disco Cetra, Galleria San Federico 7 (via Roma). Continua la vendita dischi a prezzi speciali: 45 giri semplici L. 600 ultimissime novità; dischi nazionali, operistici, originali americani L. 2490 giono Lire 2830 stereo e dischi jazz. Televisori vendita rateali senza maggiorazione di prezzo. Forti sconti in contanti.

Prenotatari Coop. Daimon

Riunione per importanti comunicazioni presso via Bercardi 7, giovedì 2 luglio ore 21; per informazioni telefonare [illegible]

Corsi accellerati estivi

dattilo, steno, calcolo meccanico, paghe, consulenti, contabilità meccanizzata. Dattilografico Torinese, via Cernaia n. 40, telefono 40.321.

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media - Avviamento - Ragionieri - Geometri. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino. Telefoni: 531.726 - 43.263.

Mobili La Mobiliare

via Bellezia 15, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vostra casa. Facilitazioni pagamento. Telefono 529.511.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Mezzini chiromagnete Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 285.541 [illegible]

Per la salute

Al mattino pranzo e sera con salatino «Evoè» sei sicuro cambiar cera. Il salato vien da sé. In vendita nella panetteria di via Lagrange, 10 e nelle migliori panetterie.

Biri Calzature

in via Andrea Doria 8 e continue la vendita delle calzature da uomo e donna a prezzi di costo per eliminazione del reparto. Molte scarpe sono vendute a 7.500 lire comprese marche quali Ferragamo, Forward ecc. Contemporaneamente sono iniziate le vendite [illegible] in via Andrea Doria. Le vendite dei saldi stagionali delle calzature per bambini. E' una buona occasione.

Dimagrire giova

alla salute e all'estetica. Con Abiy dimagrirete di mezzo chilo ogni giorno. Abiy è in vendita nelle farmacie e profumerie.

Calzature "Eureka"

Un crescente consenso di pubblico assicura il successo della vendita promozionale «Eureka» prezzi eccezionalmente ribassati. Negozi «Eureka» Torino: via S. Teresa 10; Torino: via Garibaldi 17; Vercelli: via F. Crispi 2; Varese: piazza Repubblica 12.

Tappezzerie in saldo

Rendete più bella la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Monti 15 a 123 che vi offre un [illegible] assortimento ai prezzi più convenienti.

Non aspettate l'autunno

ad acquistare i capisterna per la vostra casa! Nel nostro interesse [illegible] *Reversetti* [illegible]

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: a) «Attenzione... pericolo!», avvertimenti e consigli per le vacanze. Presenta Elda Lanza; b) «Corky, il ragazzo del circo: Il ritorno di Buffalo Bill», telefilm; c) «Lungo il fiume San Lorenzo: La terra di Jacques Cartier».

20,15: Sport.

20,30: Telegiornale.

21 —: «Almanacco», trasmissione di storia, scienza e varia umanità, a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Giancarlo Sbragia. In questo numero inizia un ciclo di servizi sulla prima guerra mondiale.

22 —: «Eva ed io», rivista con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell girl e Gianrico Tedeschi. Partecipa Carmen Sevilla. Coreografie di Don Lurio e Gino Landi.

22,50: «Acqua, elemento di vita», documentario.

23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.

21,15: «Le gocce», originale televisivo di Fabio Storelli. Interpreti: Achille Millo (fuori campo), Ileana Ghione, Nino Di Napoli, Osvaldo Ruggieri, Fabio Guercia, Elisa Valentino, Mario Piau. In un pomeriggio domenicale di pioggia, un personaggio affacciato alla finestra rivive la sua esistenza trascorsa. Le gocce che cadono rievocano i vari momenti dell'uomo che egli fu o di quello che avrebbe potuto essere, se alcuni fatti si fossero svolti in modo diverso.

22,10: «Missione a Roma», telefilm per la serie «Verità».

22,35: Incontro con Peter Nero. Presenta Carlotta Barilli.

23 —: Notte sport. Servizio sul Tour de France.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45 Canzoni canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Beethoven; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'acrobate dei sogni; 16,30: Giovani concertisti; 17: Giornale radio; 17,25: Musica didattica; 18: Bellosguardo; 18,15: Piccolo concerto; 18,35: Appuntamento con la sirena.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Roberto Devereux», di G. Donizetti. Direttore M. Rossi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenute in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi: M. Galdieri e E. De Mura - Amato spettacolo; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - Tour de France. Tra le 15,15 e le 17,30: Arrivo tappa Hyères-Tolone; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Arriva il Cantagiro; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,05: Concerto di musica leggera; 21: Genova: orari e binari, Dec. di C. Viazzi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11: «Gianni Schicchi», di G. Puccini; 12: Complessi per archi: un'ora con B. Britten; 14: Concerto sinfonico; solista T. Varga; 15,30: Musiche di A. Stradella; 17,10: Musiche di L. Spohr; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,45: Musiche di F. Poulenc; 19: Per gli ottant'anni di Léon Felipe, a cura di Arrigo Repetto; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Sibelius; 20,40: Musiche di J. B. Lulli; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Compositori piemontesi del '700: Martini, Canavasso, Viotti; 22,15: Diderot, a cura di P. Alatri; 22,45: La musica, oggi: Nono, Pousseur, Togni.

La mostra si apre domenica

Litografie di Jean Dubuffet in Palazzo Grassi a Venezia

Venezia, 30 giugno.

Domenica 5 luglio sarà aperta a Venezia, nelle sale di Palazzo Grassi, la mostra «Les Phénomènes», che raccoglie 324 litografie in bianco-nero ed a colori eseguite dal pittore francese Jean Dubuffet.

La manifestazione, allestita dal «Centro internazionale delle arti e del costume», completa un'altra mostra, denominata «L'Hourloupe» e inaugurata da poco in un nuovo padiglione, attiguo a Palazzo Grassi, dove sono esposti oltre cento quadri dipinti da Dubuffet negli ultimi due anni.

Inizio degli spettacoli di prosa per l'estate torinese

I «Sei personaggi» di Pirandello nei Giardini di Palazzo Reale

La prima rappresentazione all'aperto del dramma con la compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani - Una prova di finezza di intelletto e di gusto data dall'eccellente complesso

Abbiamo assistito iersera, ai Giardini di Palazzo Reale, ad uno spettacolo singolare, i *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello. Se c'è dramma che paia legato al chiuso, all'interno di un luogo ben limitato, con le pareti che quasi stringono fino a soffocarla la libertà dell'immaginazione, questo è il dramma dei *Sei personaggi*. La Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani lo ha portato all'aperto: e il dramma si è rivelato intero nella sua pienezza, nella varietà fertile degli episodi, in un mirabile colore che illuminò sparsamente tutta la rappresentazione e ne accentuò in tratti particolarmente espressivi e commoventi le scene più appartate, più concentrate, più «solitarie».

A secondare, anzi a render possibile l'ardita trasposizione, c'erano i mezzi tecnici, la perfezione di apparecchiature elettriche che permettono ogni illusione, ma la scattante elasticità di un allestimento scenico non è quello che ci interessa di più: i *Sei personaggi* hanno trionfato del sito, delle difficoltà di una rappresentazione all'aperto soprattutto per la visione interiore, per un'interpretazione intima e radicale del dramma che ha suggerito il meglio al regista Giorgio De Lullo ed ai suoi compagni attori. Essi hanno voluto riportare alla ribalta, e proporre all'attenzione delle giovani generazioni, un dramma ormai «classico», un celebre pezzo di teatro che sta, oltre il «repertorio», fisso nella sua bellezza: ne hanno insomma ricercato l'essenza poetica.

Quando scrisse i *Sei personaggi* (rappresentati la prima volta nel 1921) Pirandello era mosso da una battagliera e sofferta complessità di motivi. Determinante la ragione polemica. Quell'incomparabile sovvertitore del teatro, con l'amore-odio che lo stimolava, vedeva troppo spesso gli attori come nemici del teatro; ne sottolineava il convenzionalismo, la frivola retorica: erano loro a distruggere l'incanto teatrale — a tradire, con la persona ingombrante, i personaggi immaginati dai poeti. I *Sei personaggi* satireggiavano così il mondo stesso dei comici, la loro presunta incomprensione; ma gli attori che Pirandello aggrediva non erano forse che un bersaglio occasionale, una finzione della sua animosità.

Che cosa cercava dunque Pirandello? che cosa voleva? Un'arte nuova, sincera e disadorna, e soprattutto la verità. Ma che cos'è vero? Subito egli si accorse che i personaggi non appena nati nell'animo del poeta, già si fanno vivi di una loro vita autonoma, esigente, che è difficile controllare e dominare. Nell'atto stesso della creazione si avvera una specie di distacco irrimediabile: e lo scrittore vorrebbe bensì trattenerli, ridurli ai suoi fini: ma quelli se ne stanno a mezz'aria inafferrabili, incompiuti, e chiedono, disperatamente chiedono un dominatore che li adempia, che colmi il loro destino incerto. Siamo al centro dell'ispirazione pirandelliana, al momento vero dello scrittore siciliano: il momento della fantasia.

Evocando fantasmi, Pirandello ha così sbrecciato, frantumato il teatro del suo tempo ed ha suggerito nuove e sorprendenti dimensioni teatrali, e la presenza dell'ineffabile tra le tele dipinte e i riverberi fittizi della ribalta. Dopo aver disposto con tanta meticolosità «verista» l'ambiente del dramma, dopo averne segnato i tratti pittoreschi, bozzettistici, ha poi via via scrollata la rappresentazione, l'ha liberata da tutte le minuzie del verismo, della polemica, di un'ideologia gratuita, di una psicologia incontrollabile, ed ha aperto il palcoscenico al miracolo, all'apparizione di quei personaggi, già tanto vivi, e non ancora abbastanza vivi, i sei personaggi che vogliono vivere di più, e completamente, con lucidezza estrema, e che si perderanno come tutti i sogni nei segreti dell'infinito.

Tutto ciò hanno ben sentito e compreso De Lullo e i suoi compagni, tutto ciò hanno fatto rivivere, poco curanti delle occasioni cronistiche del dramma, intenti a rivelarne l'ispirazione profonda. Niente «riesumazioni» storicistiche, niente archeologia, niente date: i personaggi sono vestiti come ci si veste oggi, la loro sensibilità è quella di oggi, di ieri, di sempre. Sul palcoscenico dei Giardini Reali, entro un'agile struttura metallica, la Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani sta preparandosi alla «prova», la solita «prova» quotidiana, e il pubblico entrato nell'anfiteatro li sorprende così mentre già stanno inchiodando scenari, manovrando luci, arrivano alla spicciolata, si salutano, si incontrano, sussurri, cicalecci, piccole galanterie scherzose: è una pittoresca descrizione. Il pubblico penetra in questa finzione di realtà quasi senza accorgersene; poi la «prova», la falsa «prova», che è adescamento agli interventi fantastici, ha inizio.

Ed ecco giungere i «personaggi». L'effetto è di una estrema semplicità, ma veramente magico. Di colpo il regista, gli attori e gli spettatori si trovano di fronte al fatto improvviso e imprevedibile, l'arrivo di quelle creature incompiute, la rivelazione di un «dramma» da fare, e che si farà, ma soltanto in parte, sfiorando il mistero indicibile dell'esistenza. Il dramma che così ci avvince non è più quello un po' sofisticato e arbitrario di una fantasia umana nell'atto di creare, ma è il dramma del Padre, della Madre, della Figliastra, come tutti sanno.

La rappresentazione approntata da De Lullo tra tanti artifici è ligia allo spirito del testo, nel suo spessore letterario, nella sua virtù di linguaggio, nei suoi caratteri nativi. Com'è costume di questi attori sensibili alle parole poetiche, la parola trionfa qui di ogni inganno. A tratti lo spettacolo si distende, come in un vasto racconto: è tutto un paesaggio di colore e d'anima che si schiude davanti a noi, poi vengono le strette drammatiche e la commozione vi sale alla gola. Commozione, strazio che si riassumono nell'ultima scena, stupenda. Il palcoscenico è sgombro, se ne sono andati tutti, e dal fondo, dal fitto degli alberi, in una luce vitrea, effusa, luce di un crepuscolo senza fine avanzano, vengono verso il pubblico, soli ormai per sempre, i sei personaggi. Come ombre si avvicinano sempre di più, e intanto voi ne cogliete chissà come un senso di invalicabile lontananza e di perdizione.

Non c'è bisogno, pensiamo, di molte parole per ricordare al pubblico che uno spettacolo così deve essere visto ed ascoltato; non è occasione da lasciarsi sfuggire. L'eccellente Compagnia ci ha dato un'altra prova di quella finezza di intelletto, di gusto, che ha sempre attratto irresistibilmente lo spettatore. Romolo Valli rappresentava il Padre: umiliazione perenne, sgomento, ansietà di uscire da quell'atto obbrobrioso che fu un solo «momento» della sua vita e che invece lo inchioda per sempre ad un aspetto repugnante, ad una immagine che non è la sua vera immagine, ma piuttosto il suo supplizio. Valli ha fatto scivolare il personaggio sul viscido terreno con una macerazione, un patimento, un'innocenza esemplari. Dalla supplichevole invocazione egli trascorreva a tumulti d'amore tosto contraddetti, sprezzati, ripudiati, e la sua recitazione era colma di attesa e di rimpianto.

Rossella Falk era la Figliastra, stridula, beffarda, agghiacciante, con quella risata isterica, convulsa, con quella devastazione ardente che le appariva sul volto intelligente e tormentato. La signora Falk con la sua celebrata prestanza scenica, con la penetrazione sensitiva, ha tratto a fiore del personaggio l'orrore, la nausea, la tipica crudeltà di una vittima che non si rassegna. Ma nell'intreccio ben serrato dei modi spregiudicati e insultanti scorrevano qua e là improvvisi, involontari trasporti di tenerezza: uno struggimento, un pianto senza voce. Cose strazianti che hanno il loro apice nel famosissimo grido della Madre, al secondo atto. Il grido raccapricciante fu lanciato ieri da Elsa Albani con la straordinaria forza espressiva che sempre ritrovammo nell'eccellente attrice. Anche iersera la Madre fu da lei raffigurata con sobrietà densa, come una statua ai margini dell'ombra. Particolarmente felice Ferruccio De Ceresa che al personaggio del capocomico diede ottimo rilievo, tra il carattere e la parodia, e pur felicemente comico Carlo Giuffrè che nella parte del primo attore, e con poche battute, suscitava franche risate. Ricordiamo ancora Gabriella Gabrielli («Madama Pace»), Nora Ricci («la prima attrice»), Piero Sammataro (il figlio). Così, lietamente, e tra grandi applausi, hanno avuto inizio le rappresentazioni di prosa, per la Terza Rassegna degli Spettacoli all'aperto, promossa dall'Ente Manifestazioni Torinesi.

Francesco Bernardelli



Rossella Falk (la Figliastra) e Romolo Valli (il Padre) in una scena dei «Sei personaggi in cerca d'autore»

Pesanti accuse della Commissione Warren contro l'FBI per l'assassinio di Kennedy

La polizia federale non prese le dovute misure di sicurezza per la visita del presidente a Dallas - Altre rivelazioni: il servizio segreto consigliò al capo della Casa Bianca di usare un'auto blindata, ma Kennedy rifiutò - L'assassino è senza dubbio Oswald

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 30 giugno.

La commissione Warren, che sta ancora indagando sulle circostanze dell'assassinio di Kennedy, sarebbe sul punto di concludere i suoi lavori. E' quanto annuncia oggi un settimanale americano, l'«U. S. News and World Report», che è stato in grado negli ultimi mesi di pubblicare con frequenza notizie sui progressi dell'inchiesta.

Le conclusioni della commissione verrebbero raccolte in un volume di circa 500 pagine, la cui stesura è virtualmente terminata. Esse insisterebbero particolarmente su quattro punti:

1) Oswald sarebbe stato il solo a sparare contro Kennedy e dietro di lui non ci sarebbe stato nessun complotto. Tutte le testimonianze raccolte fin qui tendono a dimostrare infatti che soltanto tre colpi sono stati sparati contro il presidente e che tutti sono partiti dal deposito delle biblioteche scolastiche del Texas, dove lavorava Oswald.

Secondo varie ricostruzioni non ufficiali degli avvenimenti di quella giornata, (la più celebre è il cosiddetto «rapporto Buchanan») i colpi sarebbero stati invece almeno quattro, di cui alcuni partiti appunto dal deposito scolastico ed altri invece da un cavalcavia ferroviario.

Una delle testimonianze è stata considerata particolarmente probante dai membri della commissione Warren. Si tratta di quella della signora Earle Campbell, moglie del sindaco di Dallas, la cui automobile, al momento dell'assassinio, seguiva quella di Kennedy. Essa ha riferito di aver visto un fucile sporgere dalla finestra del deposito e di avere udito distintamente tre spari.

2) Jack Ruby ed Oswald non si conoscevano. Ruby entrò nella prigione di Dallas prima di assassinare Oswald approfittando di un momento di disattenzione delle sentinelle e non grazie, come è stato sostenuto da varie parti, alla complicità di qualche suo amico poliziotto. Ruby è passato attraverso un tunnel lasciato incustodito per qualche istante. Tale versione è stata confermata dalla testimonianza del poliziotto che custodiva il tunnel, il quale avrebbe accettato di sottoporsi con esito positivo alla prova della «macchina della verità».

3) In parte la responsabilità della tragedia va attribuita allo stesso presidente Kennedy e ai suoi consiglieri più vicini. I «servizi segreti» infatti avevano consigliato che il presidente si spostasse attraverso Dallas in un'automobile blindata perché la città era ritenuta particolarmente pericolosa. Invece quella giornata il presidente viaggiò su una vettura aperta: temeva altrimenti di rendersi impopolare fra gli abitanti di Dallas.

4) Se i primi tre punti confermano sostanzialmente la versione ufficiale data fin dai primi giorni dopo l'assassinio, ciò non toglie che il rapporto Warren appaia lo stesso straordinariamente severo verso la polizia di Dallas e il FBI che avrebbero avuto il torto di non aver collaborato per niente né prima dell'assassinio, né dopo, durante le indagini. Ad esempio risulta alla commissione che il FBI era in possesso di un dossier completo su Oswald dal quale risultava che egli era considerato un individuo instabile e pericoloso. Ciò non ostante la polizia di Dallas non venne avvertita, prima della visita del presidente, che l'ex marine avrebbe dovuto essere sorvegliato.

A queste conclusioni la commissione Warren ha potuto giungere solo da qualche settimana. Infatti una larga parte delle testimonianze più importanti sono state raccolte ai primi di giugno dallo stesso giudice Warren che si era recato a questo scopo a Dallas nel Texas. E' probabile, conclude la rivista, che le indagini continueranno anche dopo la pubblicazione del rapporto. Esse però avranno per oggetto solo aspetti marginali della vicenda. I componenti della commissione sono infatti convinti che la storia dell'assassinio di Kennedy è ormai chiarita in tutti i suoi lineamenti essenziali.

n. c.

La minoranza abbandona l'Assemblea valdostana

Per la nomina di un rappresentante della Regione

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 30 giugno.

(l. c.) Dodici consiglieri dc, seguiti dai due liberali e dal rappresentante dei «Campagnards» hanno abbandonato l'aula dove erano in corso i lavori dell'assemblea regionale, per protesta contro la nomina non gradita di un rappresentante della Regione in seno al «Comitato di coordinamento». La loro assenza dall'aula si è protratta per circa mezz'ora.

Si stava discutendo la nomina dell'avv. Antonio Canino a rappresentare la Regione in seno a questa Commissione, che ha il compito di controllo di legittimità sull'attività amministrativa della Valle d'Aosta e che è composta da due altri membri entrambi nominati dal governo di Roma (un rappresentante del ministero degli Interni che la presiede, ed un rappresentante del ministero del Tesoro). Ad un tratto, per la minoranza, si è alzato a parlare il prof. Berthet il quale, difendendo l'operato del precedente incaricato avv. Ernesto Page, già senatore, ha chiesto per quale ragione tale eminente difensore dell'autonomia valdostana dovesse essere «defenestrato» dopo tredici anni.

Il prof. Berthet ha ricordato inoltre i meriti dell'avv. Page, che fu uno dei fondatori del movimento giovanile valdostano «Jeune Vallée d'Aoste» ed uno dei firmatari della dichiarazione di Chivasso per le autonomie regionali, assieme al famoso martire Chanoux. Dai banchi della maggioranza nessuno ha risposto. Si è quindi passati alla votazione. I consiglieri dc, appreso l'esito che dava 14 voti all'avv. Canino e 13 all'avv. Page, si sono alzati e sono usciti dall'aula seguiti dagli altri della minoranza.

Scandalo nei Licei di Marsiglia
Due temi venduti per 190 mila lire

Rivelate all'esame di maturità le prove di filosofia e di scienze - Le trattative condotte negli ambienti della malavita - Le indagini della polizia

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 30 giugno.

Il tema di filosofia e quello di scienze naturali per l'esame di «baccellierato» (licenza liceale) erano in vendita a Marsiglia in tutti i caffè intorno al Vieux Port e perfino in certe botteghe di pizzicagnolo. Il prezzo è stato inizialmente di 1500 franchi (quasi 190 mila lire), ma è sceso a poco a poco fino a 100 franchi (19 mila lire) e da ultimo c'è anche chi l'ha avuto gratuitamente.

La vendita incominciò all'inizio della settimana scorsa, cioè parecchi giorni prima dell'esame che si è svolto ieri, e fu negli ambienti della malavita marsigliese che avvennero le prime trattative. Agli interessati, scettici, che si sentirono offrire il tema di filosofia contro 1500 franchi, i «truands» proposero il pagamento mediante tre metà di biglietto da 500 franchi, rimanendo inteso che le altre tre metà sarebbero state consegnate quando l'informazione si fosse rivelata esatta. Il profitto realizzato dai primi venditori sarebbe notevolissimo.

Lo scandalo è stato scoperto perché un marsigliese che aveva ottenuto, gratuitamente, il titolo dei tre temi di filosofia e dei tre temi di scienze naturali, li depositò lunedì mattina alle 8 presso un usciere del tribunale e più tardi, dopo aver constatato che le informazioni dategli erano esatte, ne informò il quotidiano locale «Le Provençal» che stamane ha pubblicato in prima pagina la fotocopia del processo verbale dell'usciere relativo alla denuncia del traffico.

Il marsigliese ha rivelato che sabato sera, mentre si trovava in un caffè del centro, notò vicino alla cabina telefonica tre ragazze che discutevano sul tema di filosofia previsto per l'esame di «baccellierato». L'uomo seguì la loro conversazione e ne dedusse che conoscevano il tema da svolgere. Le studentesse si accorsero della sua presenza e senza il minimo scrupolo gli rivelarono il loro segreto. Il marsigliese, sebbene avesse superato da molti anni l'età degli esami, annotò i temi di filosofia e quelli di scienze, soprattutto per curiosità; ma poi constatò che in città si parlava molto di essi e lunedì mattina portò quindi all'usciere del tribunale una busta contenente i titoli. Poi andò alla porta di un liceo ad aspettare che i primi esaminandi uscissero per chiedere loro il titolo esatto del tema che avevano avuto da svolgere. Prima delle 11 constatò che quelli ottenuti due sere prima, e depositati presso l'usciere, erano esatti.

Le autorità hanno ordinato un'inchiesta, che ha rivelato che anche in Corsica, a Nizza, forse a Tolone ed anche a Parigi, molti conoscevano l'argomento da svolgere agli esami.

Sembra che l'informazione fosse nota in tutti i licei della città, e che la metà almeno degli studenti interessati la conoscessero. «Abbiamo avuto un sorrisetto quando ci hanno comunicato i temi da svolgere, perché li avevamo preparati a scuola la settimana prima», ha detto un giovanotto. «I temi — ha aggiunto un altro — erano il segreto di Pulcinella».

Naturalmente i pochi che non avevano saputo nulla protestano e chiedono giustizia. Al ministero dell'Educazione nazionale non si escludeva, stamane, l'eventualità di far ripetere gli esami in tutta la Francia: ma poi è stato rinunciato a tale provvedimento, che avrebbe provocato vivo malcontento fra gli studenti e le loro famiglie. Queste, tramite le loro associazioni, hanno comunque presentato denuncia al procuratore della Repubblica, dicendosi «*scandalizzate del fatto che i ragazzi possano pensare che tutto si compera*». I professori protestano osservando che l'indiscrezione non può essere attribuita ad uno di loro, perché essi non partecipano alla scelta del tema da proporre agli esami. Un professore di Parigi, che insegna in un liceo dell'elegante quartiere di Passy, ha rivelato che la settimana scorsa i genitori di alcuni allievi gli telefonarono per chiedergli di fare una lezione sul tema «*Victor Hugo e la morte*»: appunto uno di quelli proposti all'esame.

Stamane, per evitare le conseguenze di nuove indiscrezioni, il ministero dell'Educazione nazionale ha fatto telefonare a tutti i centri dove si svolgono gli esami, per ordinare che i temi normalmente previsti venissero annullati e sostituiti con altri di «*riserva*». Fra questi nuovi temi oggi ce n'era uno sull'industria italiana.

Un'inchiesta giudiziaria e un'altra amministrativa sono in corso per tentare di scoprire i colpevoli dell'indiscrezione, e numerosi studenti saranno interrogati.

l. m.

Una quindicenne assassinata sul treno in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 30 giugno.

Un'eccezionale operazione di polizia è in corso da ieri nell'Inghilterra meridionale per identificare l'assassino della quindicenne Yvonne Laker. Il suo cadavere è stato scoperto su un treno in viaggio da Southampton a Reading. La ragazzina era figlia di un sergente della Raf, ora in servizio a Singapore con la moglie. I genitori giungeranno domani a Londra su uno speciale aereo posto a loro disposizione dal ministro della Difesa.

Il punto in cui fu commesso il delitto è stato forse localizzato. E' a metà strada circa fra Basingstoke e la fermata precedente, Micheldever. Qui, gli uomini agli ordini dell'ispettore Jones hanno trovato oggi, sulla scarpata ferroviaria, le scarpe e il berrettino dell'uccisa. Tutto fa pensare quindi che l'assassino sia sceso a Basingstoke, ed è qui che i poliziotti stanno conducendo le ricerche. Era probabilmente sporco di sangue, temeva di essere scoperto, aveva fretta di allontanarsi. Sarebbe veramente singolare se, in tale stato, fosse rimasto più a lungo sul treno.

m. ci.

Sorprendente dichiarazione della cantante al ritorno dalla tournée in America

Rita Pavone annuncia il fidanzamento con un diciottenne batterista brasiliano

Si sono conosciuti dieci giorni fa a San Paolo - Il giovane verrà in Italia in agosto, per esibirsi con la fidanzata, sua coetanea, nelle stazioni balneari

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 giugno.

Rita Pavone si è fidanzata. Di ritorno da una tournée che l'ha trattenuta per due mesi in America, la diciottenne cantante ha dichiarato di essersi legata sentimentalmente ad un suo coetaneo di San Paolo del Brasile. Il fidanzato dovrebbe giungere in Italia in agosto. Abbronzata e felice, Rita Pavone ha dato l'annuncio ai giornalisti che erano ad attenderla all'aeroporto di Fiumicino, dove è giunta questa mattina, proveniente da Buenos Aires.

«E' alto, bruno e timido: si chiama Luiz Franco Nettinho — ha detto Rita —, è figlio di una famiglia assai nota a San Paolo e fa il batterista per hobby. Comunque lo conoscerete presto. Ho pregato Teddy Reno di invitarlo per l'estate in Italia con il complesso musicale "The Clevers", che lui dirige». *Dando per primi la notizia, Rita Pavone e il suo manager Teddy Reno hanno voluto evitare tutti i pettegolezzi che di solito accompagnano le vicende sentimentali dei personaggi dello spettacolo. Ma alcuni, fra i presenti, hanno subito pensato, e detto, che poteva trattarsi di una mossa pubblicitaria. La Pavone e Nettinho si sono incontrati dieci giorni fa, a San Paolo. Quest'estate si esibiranno insieme in varie stazioni balneari italiane.*

Rita Pavone indossava la divisa dei teen-agers: pantaloni neri attillatissimi, casacca sgargiante, stivaletti neri. Ella si è detta entusiasta della sua esperienza americana, dichiarando di essere stata accolta ovunque calorosamente. «Le mie canzoni erano sulle labbra di tutti». A New York ha avuto anche dei contatti con una casa cinematografica di Hollywood.

s. s.

Rita Pavone ieri sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino (Tel. «Associated Press»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372, Torino. O365

OFFICINA liquida m... ine utensili attrezzature utensilerie, ...uratori, San Secondo 33. A72168

RETTIFICHE nuove ed occasioni larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 150 per parola

DECORAZIONI appartamenti esperienza trentennale garanzia estetica durata risparmio. Telef. 524-227.

DECORAZIONI [redacted] tinteggiatura a colla 8000, lavabile 14.000. Telefonare 529-335, 527-414.

DECORIAMO tappezziamo qualsiasi ambiente camere a ducotone 15.000 tempera 10.500. Telef. 791-101.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massime celerità. Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826.

A.A. COMMERCIANTI cercano gerenza negozio giornali, chiosco giornali, cartoleria. Telefonare 513-596.

ACQUISTEREI sana industria artigiana pastificio o dolciaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino».

AFFARONE cedesi gerenza bar ristorante avviato. Telefonare 661-487.

ALLOGGIO pensione centralissimo 12 vani affittasi cedesi vendesi. Telefonare 683-741. A71709

CAFFE' bottiglieria centralissimo con alloggio, cedesi anche permutando alloggio, cascinotta, facilitazioni (eventuale gerenza). Telefonare 41-366.

CALZATURE negozio grandioso, angolare 6 vetrine, incasso 50.000.000 annui, cessi 8.000.000. Frana, Carmine 26. O264

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviato negozio casalinghi e giocattoli zona residenziale. Scrivere: Grassini, via Aurelia 2 H, Bordighera.

CEDESI garage 90 macchine metà avviamento, Cuneo centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6181 — Torino».

CEDESI officina meccanica artigiana [redacted] metalliche tornite. Telefonare 731-043. A71681

CEDESI rivendita pane causa malattia incasso giornaliero 30.000 affitto 22.000. Telefonare 768-931.

CENTRALE rivendita giornali cedesi 4.000.000 alto reddito comprovabile. Telefonare 389-417. O456

FRANA, Carmine [redacted], cede tabaccheria centralissima levata 1.500.000, forte vendita altri articoli alloggio.

FRANA, Carmine 28, cede drogheria modernissima incasso 150.000 giornaliere alloggio 7.200.000. O264

FRANA, Carmine 26, cede rivendita pane 220 kg. eventualmente cerconsi ... gerenti. O284

FRANA, Carmine 28, cede tabaccheria levata 750.000 settimanali, reddito 4.000.000 annui 11.500.000.

FRANA, Carmine 28, cede tabaccheria modernissima levata 1.300.000 settimanali, alloggio. O284

INGROSSO carta-cordami industria, avviamento trentennale, spazioso magazzino, uffici, attrezzatura completa, ottimo giro affari ulteriormente incrementabile, forte utile, cedo 8 milioni 500.000, eventuale socio. Telefonare 237-775. O313

LATTERIA analcoolici (adattissima cremeria) cedesi sottovalore 2 milioni 200.000. Telef. 521-046 Borro.

MODISTA, centrale, avviamento decennale, ottima clientela, reddito elevato, svendo ritiro commercio 2 milioni 200.000. Telefonare 694-180.

PENSIONE pressi Porta Nuova cedesi. Telefonare 519-782. A71731

RAPALLO passeggiata mare cedesi bar Biancaneve condizioni pagamento. Telefonare 50-754 Rapallo.

RISTORANTE Il più tipico del Piemonte svendo 12.000.000 15 km da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino».

TABACCHERIA angolare 3 vetrine, levata 1.100.000 valori 15.000.000 forte incasso, notevole minuteria, bigiotteria, alto reddito, fermata pullman cedesi ritiro 19.000.000 trattabili. Telefonare 40-220.

VENDO negozio ferramenta-colori, zona Santa Rita. Telef. 323-161.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. PRIVATO VENDE OTTIME CONDIZIONI ZONA CENTRALISSIMA 3 GRANDIOSI LOCALI AFFITTATI 50.000 MENSILI SERIA INDUSTRIA 7.100.000 AFFARONE. TELEFONARE 251-744 O253

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

A. AVIGLIANA zona depressa, prospiciente scalo merci, vendonsi affittansi costruendi vasti locali, adatti industria silenziosa. Tel. 521-666.

A Bardonecchia vendo 5.600.000 alloggetto due camere servizi completamente arredato, libero. Telefonare 81-617 ore pasti. A72616

A Chivasso vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino comforts moderni, stradale Torino 46. Telefonare 527-420. O436

A Montoso, altitudine 1200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, comforts moderni. Telefonare 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissime, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni, Telef. 521-686.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 56.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O735

ACQUISTO 10-15 LOCALI O PALAZZOTTO PER UFFICI, CENTRALE, SEMICENTRALE. PAGAMENTO CONTANTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 598 — TORINO».

AERONAUTICA camera tinello servizi 4.700.000 libero e affittato 26 mila. Telefonare 797-401. A71779

ALLOGGI SIGNORILI PRECOLLINARI, STRADA DEL LAURO, PRONTI [redacted], VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-460.

AFFARONE PRIVATO VENDE VIA CARLO ALBERTO, 1° PIANO, 3 GRANDIOSI AMBIENTI BEN AFFITTATI, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE REDDITO OLTRE 8%. TELEFONARE 251-744. O252

AL VALENTINO ALLOGGI SIGNORILI VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.

ALLOGGI costruttore vende nuova costruzione 1-2 camere tinello. Telefonare 798-047. A72191

ALLOGGI Mombarcaro 116 signorilmente rifiniti, mutuo, facilitazione vendonsi convenientemente. Telefonare 655-381. A72184

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino tutti comforts, mutuo S. Paolo, facilitazioni, strada Venaria 218, Telef. 297-142, 60-816.

ALLOGGIO libero (via Boccardo) rifiniture particolari, due camere, tinello 6.750.000. Telefon. 515-318.

ALLOGGIO signorile libero (Chiesa Salute) tre camere tinello 9.500.000. Telefonare 515-318. O159

APPARTAMENTI ALTAMENTE SIGNORILI 3-4 CAMERE, DOPPI, TRIPLI SERVIZI, CONSEGNA LUGLIO, VETRINE ESPOSIZIONI E MAGAZZINO, [redacted] E FACILITAZIONI PAGAMENTO. CANTIERE CORSO FRANCIA 275. O366

APPARTAMENTI, Crocetta, altamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

BELLISSIMO alloggetto libero, due camere, cucinino, bagno, completamente ammobiliato, 6.200.000 vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorile via Condove, tre camere salone doppi servizi, consegna pronta, decorato, 20 milioni più mutuo 6.500.000. Telefonare 515-287. O305

APPARTAMENTO ufficio a Milano, centrale, fronte Dogana, tre locali più servizi 12.[redacted]. Telef. 515-287.

ARONA 4, vendo alloggio 1-2 camere tinello cucinino. Visite feriali 15-17. A69812

BARRIERA Milano, Fossata 29, visite 17-18,30, vendo convenientissimi alloggi occupati 3 camere servizi termo bagno locali piano terreno uso negozio magazzini. O13

CASCINE Vica in nuova costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere e servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiature estive invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

CORSO Lecce alloggio signorile 4 camere cucina soggiorno doppi servizi vendesi 13.000.000. Telefonare 581-694. O415

CORSO Racconigi (ang. corso Francia) vendonsi ultimi alloggi, salone due camere, cucina, doppi servizi, stabile signorile, consegna agosto '64. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

CROCETTA vendesi alloggio signorile due camere [redacted] cucina doppi ingressi servizi. Telefonare 581-694.

CROCETTA vendesi alloggio signorile 4 camere cucina servizi. Telefonare 581-694. O415

FOSCOLO 6 vendesi alloggettino camera cucina libero subito volendo altro attiguo 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 60-063.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Guy Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

LA qualità degli alloggi, la richiesta del mercato, il tornaconto economico, la Italcase, corso Matteotti zero, Torino, oltre in vendita in zona Lucento alloggi meravigliosi di tre camere. Prezzi, mutuo ultra convenienti. Chiedete la nostra rivista, vi sarà spedita e fornita a gratis. Alle Italcase nessuna commissione è dovuta dagli acquirenti. Affarone...

LA LOGGIA vendonsi lotti terreno 3000 mq. Telefonare 962-973.

LEVANTO terreno fabbricabile amena posizione panoramica mare vendesi anche a lotti. Informazioni: scrivere Cassetta postale 2, Levanto.

LEVANTO vendonsi centralissimi modesti e signorili appartamenti a prezzi modici. Informazioni: scrivere Cassetta postale 2, Levanto. 24063

LOANO condominio «4 con...» vendo signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227

LOCALE 1000 MQ. CON CASETTA DUE ALLOGGI, A DUE KM. DA PIAZZA CASTELLO, VENDESI CAUSA PARTENZA. TELEFONARE ORE PASTI 81-140. A72471

LOCALI mq. 134 uso negozio, laboratorio, magazzino vendonsi convenientemente. Telefonare 655-381.

LOTTINO terreno per casetta Orbassano Rivalta mq. 560 [redacted]. Telefonare 655-782. O1000

NEGOZI [redacted] vendonsi [redacted] Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

NOLI condominio «Una terrazza sul mare» vende signorili alloggi. Telefonare 375-970. O227

OCCASIONE vendesi alloggio corso Racconigi 1 camera cucina ingresso ed eventuali servizi. Telef. 552-676 ore pasti. A72514

OCCASIONISSIMA vendonsi alloggi precollinari signorili Castiglione Torinese. Telefonare 689-928.

PRECOLLINARE alloggio 6 vani orto frutteto vendo 11.000.000. Telefonare 885-962. O369

PRIVATO vende alloggio camera tinello cucinino servizi, strada Fortino 30. Telefonare 894-391.

PRIVATO vende corso Novara camere due. Telef. 259-204.

RIVOLI cercasi terreno mq. 1000-1500 idoneo costruzione villetta 10-15 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6189 — Torino».

ROCCA d'Arazzo, zona panoramica, vendonsi villette limite quattro camere servizi, garage, giardino. Telefonare 60-176 Rocca d'Arazzo, ore pasti.

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Tel. 53-601.

SVENDONSI ultimi due alloggi bellissimi 1.600.000 [redacted]. Telefonare 764-539 Grugliasco. A71798

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strada Campagna rateazioni permute. Telefonare 689-860.

VENDESI [redacted] barriera Milano, due camere cucina servizi magazzino. Telefonare 581-694. O415

VENDESI grande villa settecentesca monumento nazionale presso Venezia 60 vani, 2 impianti termo nafta automatici, acquedotto, oratorio adiacente grande parco 5 ettari, 150.000.000 trattabili. Scrivere: Pubblimen, Cassetta 104 T, Padova. 24019

VENDESI villa cinquecentesca 30 vani termo nafta, giardino 7 campi provincia Venezia 15.[redacted]. Scrivere: Pubblimen Cassetta 105 T Padova.

VENDESI villa paese vicino Asti dieci camere doppi servizi giardino libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 591 — Torino».

VENDO alloggio riva mare Borghetto S. Spirito pronto subito. Telefonare 653-363. A71708

VILLA grande precollinare, grande parco, zona signorile vende. Telefonare 500-070. A71955

VILLA precollinare esposizione privilegiata, due piani più seminterrato luminoso, garage fronte strada, giardino, libera subito, 50% contanti 50% permuta immobili. Tel. 515-287

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi, garages, Orbassano. Telefonare pasti 790-939.

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta luglio vendo. Telefonare 655-782. O1000

36 km. Torino collinare, casa 5 camere mq. 2000 terreno, vendesi. Telefonare 559-512. A71707

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-736. O974

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-895, 528-539. O455

A. TRANVIERE prossimo sposo urge alloggio camera tinello. Tel. 770-363.

A. IMPIEGATI piemontesi cercano alloggio vuoto centrale semicentrale. Telefonare 791-817. O18

A. RIVA, tel. 513-598, cerca alloggio vuoto o ammobiliato camera uso cucina. O18

A impiegato Fiat piemontese abbisogna alloggetto. Telefonare (feriali) 688-755, 775-889. O409

CERCANSI affitto negozio con seminterrato, complessivi duemila mq., zona commerciale, residenziale. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggio 3 camere cucina servizi, Granmadre Borgopo. Telefonare 877-529. A72460

CONIUGI referenziatissimi cercano alloggio barriera Milano. Telefonare pomeriggio 872-601. A71715

PROSSIMI sposi impiegati cercano camera tinello e servizi zona Francia. Telefonare 70-504 ore pasti.

PROSSIMI sposi settentrionali cercano 1-2 camere servizi. Telefono 235-338. A72497

SPOSINI cercano camera tinello e servizi cauzionando. Telef. 336-693.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggio vuoto centrale volendo ammobiliato indipendente. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTO locale 110 mq. via Guastalla, uso laboratorio magazzino. Telef. 730-237. A71705

ALLOGGETTO 11.000 zona Martinetto affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGIO in villa precollinare panoramico mq. 230 doppi servizi affittasi. Telef. 690-123. A71852

AMMOBILIATO appartamento signorile in villa Valsalice tre camere servizi affittasi. Telef. 680-306.

AMMOBILIATO indipendente, salotto, camere, bagno, cucina, terrazzo affittasi. Telefonare 773-204.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

COMMERCIALISTA adiacenze tribunale subaffitta 2 camere uso ufficio. Telefonare 236-640. O1010

LOCALE industriale radiale Moncalieri mq. 600 frazionabile affittasi. Telefonare 389-417. O458

LOCALE uso negozio magazzino laboratorio mq. 130 affittasi Santarita. Telefonare 655-381. A72184

LOCALE 44 mq. acqua, energia, telefono, affittasi. Telefonare 376-328 ore pasti. 24071

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, modestissima cosa. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTIAMO pied-à-terre 2 camere matrimoniali doppi servizi pronto subito 52.000 mensili. Telefonare 682-622. O252

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539

A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggetto ammobiliato indipendente camera uso cucina 20-35.000 mensili.

A. ZONA Statuto 2 camere cucina gabinetto 21.000. Telef. 638-755.

A 29.000, 30.000, 35.000 alloggi; medesima casa. Agenzia Sacchi 14.

A Vignale Pomba 29 affitto alloggio ammobiliato volendo vuoto. Telefonare 510-220. O202

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi alloggi 2-3 camere tinello e [redacted]. Tel. 890-257, 851-709.

AFFITTASI alloggetto elegantemente arredato semicentrale anche uso pied-à-terre. Telefonare 510-220.

AFFITTASI locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500. C. Corsica 11.

AFFITTASI locale [redacted] mq. [redacted] circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI piede colline metri 500 confine Torino, 2 camere tinello doppi servizi, pronti agosto settembre. Scrivere: «Pubblicità St[redacted] 2267 — Torino». A71915

AFFITTASI signorile 6 camere doppi servizi, centrale, conveniente. Telefono 546-469. A71739

AFFITTASI subito 3 belle mansarde centralissime 30.000 mensili. Telefono 769-800. 24020

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti stabile vicinanze Falchera, Mappano. Telefonare 543-323. A71230

LOCALI 80 mq. [redacted] cantinati 70 mq. 40.000. Telefonare 688-755, 775-889. 24015

MAGAZZINO laboratorio [redacted] 60, termosifone, affittasi subito. Passo Buole 172. A71[redacted]

NEGOZIO ammobiliato ufficio, con soprastante ammezzato, centralissimo, affitto 33.000, portineria, Matteotti 5. A71710

NEGOZIO arredato ufficio, centralissimo affitto 25.000, portineria, corso [redacted] 5. A71710

SIGNORILE alloggio 4 [redacted] servizi, adattissimo ufficio, affittasi. Telefonare 843-854. A69950

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Bardonecchia affitto o vendo 5 milioni 600.000 alloggetto due camere servizi completamente arredato, libero. Telefonare 81-617 ore pasti.

AFFITTASI estate piano villa collinare ogni comodità. Telef. 84-315 ore pasti. A71733

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili [redacted] locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Urelia, Borghetto (Savona).

APPARTAMENTINO 3 vani servizi, 198.000 annue affittasi. Bonavera, Borgio Verezzi, telefono 68-156.

BARDONECCHIA offro estate signorile 3 camere, soggiorno, servizi, giardino condominiale. Tel. 670-188 Torino. A72458

BORDIGHERA, Vezzo, Vittorio Emanuele 295 affitta camere, uso cucine. Interpellateci! 23986

SANREMO affittasi settembre camera servizi, terrazzo mare, comodità. Telefonare 545-472. A71650

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Interpellateci.

CERCO alloggio ammobiliato panoramico periodo estivo zona collinare mezza montagna. Telefon. 596-922, 592-443. A71856

INSEGNANTE cerca zona collinosa mare entro-terra una camera vuota anche rustica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2254 — Torino».

SAVONA affitto villino ammobiliato 4 vani 2000 giornaliere. Bresolin, Valleggia, Savona. 24007

VISITATE Valle Rhemes Notre Dame (Aosta) soggiorno riposante, prezzi eccezionali nella bassa stagione. Alberghi: Granta Parei, Notre Dame, Grande Rousse, Gallsia.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Collegio «Alma Mater», Mameli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria. Corsi ricupero. Telefono 40-801. O378

ALASSIO De Theo, pensione luglio 2100. Tranquille, comforts, ottima cucina. 23986

ALASSIO, Pensione Arcobaleno, come casa vostra, comfort, 300 metri mare, prezzi reclame. Telef. 42-589.

ALASSIO, Pensione Erica, reg. Giuliano, posizione tranquilla con giardino, vista mare, vicino alla spiaggia.

BOSSEA Grotte, Albergo Mongiole, telef. 64-929. Trattamento familiare, prezzi miti. 23226

FINALMARINA, Hôtel Orizzonte, II categoria, [redacted]ico, tranquillo, tutti comforts, autoparco, [redacted]. Telefono 62-083. 23948

GATTEO Mare (Forlì), Hotel Vienna sul mare, solo lire 1700 tutto compreso, mese luglio. Telef. 86-012.

LAIGUEGLIA, Pensione Lena, trattamento familiare, comforts, 50 metri spiaggia, facilitazioni luglio-settembre. Telefono 49-020. 24066

LOANO, Albergo Germania, vicinissimo spiaggia, prezzi convenienti. Telefono 69-556. Interpellateci.

RICCIONE, Plaza Hote Rizz, II cat. tel. 41-771; Vienna Touring, I cat. tel. 41-041; menù a scelta, 25/6-18/7 vacanze incantevoli a prezzi speciali convenientissimi. Interpellateci nel vostro interesse. 23986

RIVAZZURRA Rimini, Pensione Gigliola, [redacted] Pegli, familiare, Alta 2400, [redacted] 1500 complessive. 23986

VALLE d'Aosta, Issime, m. 1000, Albergo Issime. Tutti i confort. Tel 84-034. A67998

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, posizione centrale tranquilla. Ottima cucina. Interpellateci. 23986

VARAZZE, Hotel Terminus, tutto camere bagno, telefono, vista mare. Interpellateci. 23986

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata ecc.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025 Corso S. Martino 8. O968

INSEGNANTE inglese francese prepara esami autunnali scuole medie e superiori. Telef. mattino 742-444.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A.A. AFFITTASI ammobiliata con servizi centralissima signorile. Telefonare 41-046. A71841

A ottimi prezzi ammobiliate centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A72384

AFFITTASI ammobiliata a una due signorine possibilità vitto. Telefonare 767-709. A72411

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale signorile centrale uso cucina comodità. Telefonare 60-339.

AFFITTASI ammobiliata singola centrale referenziati impiegati. Telefono 570-676. A72530

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti centrali, acqua corrente. Telefonare 40-802. A71719

AFFITTASI camera ammobiliata. Rivolgersi custode via Massena 3.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima servizi cucina signorine. Telefonare 514-505. A72498

AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina, altra indipendente Gran Madre. Telefonare 884-521

AMMOBILIATA 2 letti acqua gas ingresso proprio Porta Nuova. Telefonare 778-694. A72493

INCANTEVOLE pied-à-terre elegantemente ammobiliato lungo Po panorama collinare affittasi soltanto referenziatissimi. Telefonare ore 20-21 n. 872-251. A72342

PANORAMICA centralissima nuova ammobiliata spaziosa, acqua corrente, tranquillità. Telef. 528-962.

PENSIONE centralissima ogni conforto, miti pretese, affittasi lettini. Telefonare 651-797. A72375

SERIO stabile cerca ammobiliata tutte comodità paraggi Mercati Nuovi. Telefonare 677-058 ore 9-12.

STABILE impiegato cerca ammobiliata o posto letto pressi corso Bramante - Unione Sovietica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. EX impiegato statale torinese 36enne patenti D E, lunga esperienza guida ed impiegatizia offresi anche per diverse mansioni. Telefono 277-730. A72367

ASSISTENTE edile referenziato abilitato costruttore espertissimo offresi impresa costruzioni case ville preferibilmente zona marina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6206 — Torino».

CAPO OFFICINA [redacted] UTENSILI, ATTREZZATURE, ESPERTO DISEGNO, CICLI LAVORAZIONE, ANALISI TEMPI, 40ENNE OFFRESI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».

CHIMICO farmacista esperienza ramo galenici occuperebbesi anche laboratorio analisi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2335 — Torino».

DICIASSETTENNE disegnatore meccanico particolarista non primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 241-486. A72368

DIPLOMANDO Geom. militesente conoscenza disegno pratico edilizia occuperebbesi. Telef. 777-384.

DIPLOMATO venticinquenne obblighi militari assolti occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A72390

DISEGNATORE edile geometra offresi disegni edili proprio domicilio. Telefonare 791-973. A72448

ESPERTO organizzazione aziendale referenzialissimo, conoscenza profonda problemi commerciali, controllo gestione, determinazione et riduzione costi, quadrilingue, disposto trasferirsi, esaminerà proposte posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Milano».

GEOMETRA trentaseienne, pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite, referenziato, offresi. Telefono 551-347. A72288

GEOMETRA 27enne capomastro abilitato, praticissimo conduzione grandi cantieri civili e industriali occuperebbesi in serie imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino».

IMPIEGATA offresi proprio domicilio lavori dattilografia. Tel. 254-992.

PAGHE contributi espertissimo offresi, parzialmente libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6143 — Torino». A71492

PERITO agrario militesente libero subito offresi impiego anche provincia. Telefonare 390-373.

PERITO chimico 29enne, decennale esperienza organizzazione produzione, pratica laboratorio, serietà, iniziativa, esaminerebbe proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2255 — Torino». A71913

PERITO elettrotecnico quadriennale esperienza grande industria in impianti alta e bassa tensione, referenziatissimo disposto trasferirsi, esamina adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2240 — Torino». A71624

PERITO elettrotecnico secondo impiego obblighi militare assolti pratico insegnamento occuperebbesi subito. Telef. 501-233. A71984

RAGAZZO ventunenne licenza media et diploma dattilografia cerca impiego. Telef. 330-514. A72410

RAGIONIERE lunga pratica impianti tenute contabilità legale e bilanci, libri paga, libero tre-quattro ore giornaliere offresi. Telef. 850-444.

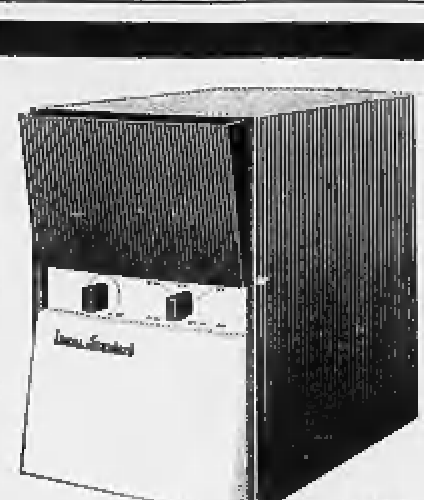
RAGIONIERE pratico movimento magazzino, contabilità, corrispondenza, rapporti clientela, occuperebbesi anche per incarichi fiducia, esazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2327 — Torino». A72285

RAGIONIERE ventisettenne, pratica ufficio pluriennale, dinamico, referenziato, offresi. Telef. 294-282.

RAGIONIERE 26enne primanotista pratico contabilità generale fiscale rapporti bancari fatturazione conoscenza Audit impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 892-629.

(Continua a pag. 11)





ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Depone un teste che dice d'avere una memoria debole

Il prof. Ferretti critica Felice Ippolito perché spendeva con eccessiva larghezza

Docente di fisica teorica a Bologna, era consulente del Cnen - Una volta l'ente nucleare lo mandò a Londra assegnandogli un albergo da 5 mila lire (era di seconda categoria) - Al ritorno protestò dicendo che un lusso simile era inammissibile: lo accontentarono e da allora gli scelsero alberghi dal costo di poco più di mille lire - A suo giudizio l'ex segretario voleva smembrare il Cnen per poter diventare direttore dell'Enel - Difensore Gatti: «Quali le prove?» - Ferretti: «E' una mia teoria, una ipotesi» - Sotto l'incalzare delle contestazioni della difesa, il teste dichiara di essere affetto da paramnesia e di non ricordare bene - Scontro vivace tra Ippolito, che chiedeva un confronto, e il Presidente - «Se lei non mi fa parlare, me ne vado dall'aula» - «D'ora in poi, egregio signor Ippolito, faccia quello che vuole»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 30 giugno.

« Se il Tribunale mi nega il diritto a difendermi io abbandono l'aula! », ha gridato Felice Ippolito, quest'oggi, nel più bel mezzo della deposizione di Bruno Ferretti. L'aria s'era un po' placata nei giorni scorsi intorno all'ex segretario del Cnen, ma oggi v'è stato un ritorno offensivo massiccio da parte della pubblica accusa, e Felice Ippolito ha avvertito che tutto ciò che nelle udienze di venerdì e di sabato avevano detto a suo favore i due scienziati Edoardo Amaldi e Vincenzo Caglioti era messo in forse, addirittura rischiava di essere depennato dal bilancio al suo attivo.

L'udienza, undicesima del processo, è stata tutta dedicata all'audizione del prof. Bruno Ferretti, già consulente generale dell'Ente nucleare, ordinario di fisica teorica all'Università di Bologna, specialista nel settore dei reattori nucleari, membro della Commissione direttiva del Cnen.

Nella prima parte della sua deposizione, sabato scorso, il prof. Ferretti si disse « un *pessimista* »; accennò anche ad un suo ricovero in casa di cura per un'operazione. Oggi egli ha fatto nuovi accenni alle sue malferme condizioni di salute, precisando che soffre di para-amnesie.

Le dichiarazioni del prof. Ferretti si aprono con la lettura d'una missiva da lui indirizzata al ministro Colombo, in data 24 dicembre 1962. Il testimonio con quella lettera rassegnava le proprie dimissioni *« ferme e irrevocabili »* dalla commissione del Cnen, mettendo in rilievo la necessità di *« un intervento energico e decisivo »* e concludeva: *« Non posso nascondere la mia preoccupazione per il fatto che al Cnen venga a mancare la preziosa opera del segretario generale prof. Ippolito ».*

Ferretti — *Il prof. Ippolito era stato nominato membro del Consiglio d'amministrazione dell'Enel; ero convinto che, tutto sommato, l'opera di Felice Ippolito fosse stata positiva per l'ente nucleare, e mi preoccupavo perché non sapevo se con un altro segretario generale io avrei potuto collaborare ulteriormente all'ente nucleare. Lo scrissi anche al prof. Ippolito, e questi mi rispose pregandomi di continuare ad esercitare le mie funzioni di consulente generale, nell'attesa di risolvere il problema in seno alla commissione direttiva.*

P. M. — *A proposito di questa commissione direttiva, lei ricorda d'aver fatto rilievi, in qualche riunione, per le spese sostenute dal Cnen per mostre, viaggi, convegni, alberghi, e così via?*

Ferretti — *Sì, ricordo un episodio particolare, una volta, ai tempi del comitato nazionale per la ricerca nucleare, fui inviato a Londra per un convegno. Scesi in un albergo di gran lusso nel quale non avrei mai osato scendere, se avessi fatto il viaggio per conto mio. Ricordo che si spendevano 3 ghinee, cioè quasi 5300 lire al giorno, escluso il breakfast, mentre io ero abituato a frequentare a Londra alberghi dove pagavo quindici scellini compreso il breakfast.*

Quindici scellini, valgono 1311 lire. Essendo inclusa la « piccola colazione » del mattino la cifra può considerarsi un record di parsimonia. Al suo ritorno a Roma, il testimone fece presente all'ufficio del Cnen che quei lussi gli sembravano esagerati. L'ufficio gli diede ragione e lo accontentò: da allora in poi, fu mandato ad alloggiare in alberghi meno costosi, « *mentre i funzionari dell'ente continuarono a frequentare quelli di lusso* ».

Il difensore Gatti interviene: esibisce una « guida di Londra » da cui risulta che il « Normandie », l'albergo in cui il prof. Ferretti scese credendo d'essere capitato in una dimora da nababbi, non è che un albergo di seconda categoria.

P. M. — *Il segretario generale del Cnen prendeva provvedimenti in materia di personale, di assunzione di dirigenti tecnici, di organizzazioni di servizi, di creazione e di soppressione di uffici. Ricorda se lei venne consultato in questi casi?*

Difensore prof. Sabatini (insorgendo) — *Mi oppongo alla formulazione di queste domande, che suggeriscono già la risposta al testimone. Si tratta di considerazioni che possono influenzare il teste.*

E' un momento drammatico: Felice Ippolito è in piedi, nel suo recinto, proteso verso l'esterno, con la mano alzata per chiedere la parola: *« Per le assunzioni e per l'organizzazione dei servizi* — egli grida — *mi rivolgevo al Consiglio dei vari responsabili dei singoli settori, e poi era compito mio mettere in pratica questi provvedimenti, sotto la mia responsabilità!*

Presidente — *Lei lo ha già detto nel suo interrogatorio!*

Ippolito — *Mi scusi, ma sono imputato e se lei non mi fa parlare... io abbandono l'aula.*

Presidente (concitato) — *Lei, d'ora in poi, egregio signor Ippolito faccia quello che vuole, e se deve rivolgere delle domande lo faccia per tramite dei suoi avvocati!*

P.M. — *Ritiene il testimonio che otto sedute della Commissione direttiva in tre anni di gestione del Cnen siano state sufficienti?*

Difensore Gatti — *Ci opponiamo di nuovo a questa domanda, che chiede al testimonio di formulare un giudizio!*

P.M. — *Ah, vi scottano i giudizi di alcuni testimoni, mentre altri no!*

Presidente — *Non perdiamo tempo in polemiche! Quante riunioni tenne la commissione direttiva?*

Ferretti — *Sette o otto, dal 1960 al 1963, sotto la presidenza del ministro Colombo; poi, quando fu nominato ministro l'on. Togni, ci si riunì più spesso, una volta al mese; infine, ministro l'on. Medici, una volta la settimana, ma spesso sotto la presidenza del vicepresidente, sen. Focaccia.*

Difensore prof. Sabatini — *E perché non sollecitò mai il segretario generale affinché riunisse più spesso questa commissione?*

Ferretti — *Non lo sollecitai, ma ritenevo che la commissione si riunisse troppo di rado, e lo dissi anche al prof. Amaldi.*

P. M. — *Ritiene che il prof. Ippolito abbia ecceduto nei suoi poteri, esautorando la commissione direttiva? Debbo chiedere al Tribunale che se non ritiene ammissibile questa domanda allora provveda a depennare dai verbali delle udienze passate tutte le parti in cui i testimoni hanno espresso giudizi.*

Difensore Gatti — *Come? I verbali sono quelli che sono, e rappresentano ciò che in quest'aula s'è detto.*

P. M. — *Il testimonio ha detto alla commissione ministeriale d'inchiesta che la commissione direttiva del Cnen era stata esautorata.*

Difensore Sabatini — *La commissione d'inchiesta non è l'autorità giudiziaria.*

P. M. — *Ma gli atti sono allegati al processo. Quindi, il testimonio conferma o non conferma quel che disse alla commissione d'inchiesta su questo esautoramento?*

Difensore Gatti — *Ci opponiamo alla domanda.*

Presidente — *La domanda è pertinente. Gli atti della commissione d'inchiesta sono parte del presente procedimento. Risponda, prof. Ferretti.*

Il fisico prof. Ferretti ha solo una pietruzza, da portare all'edificio di questo « esautoramento ». Si tratta d'un accordo che il prof. Ippolito aveva stipulato con il personale del Cnen, contro il parere della commissione direttiva. L'accordo, che Ippolito giustificò con la delicata situazione politica del momento (s'era in piena crisi ministeriale, e l'on. Colombo desiderava scongiurare uno sciopero al Cnen, anche per non pregiudicare i finanziamenti governativi), importò un onere cospicuo all'ente nucleare. Il testimonio dice d'essersi adirato, quando seppe la cosa: ma ormai si era di fronte al fatto compiuto, e la commissione direttiva non potè che ratificare la decisione del segretario generale.

P. M. — *Ha mai sentito parlare, durante le riunioni della commissione direttiva, del modo in cui venivano stipulati i contratti?*

Ferretti — *Certamente. Ricordo che si parlò, ad esempio, del contratto con la « Vitro » americana. Io feci presente che questa ditta faceva prezzi troppo alti. Devo dire però, per onestà, che su questo episodio posso sbagliare perché sono stato affetto da paramnesia.*

Felice Ippolito ed il padre prof. Gerolamo a colloquio durante una pausa dell'udienza (Tel. «Associated Press»)

P. M. — *Lei sapeva che i dipendenti del Cnen avevano una polizza presso l'Ina, per la loro liquidazione in caso di licenziamento?*

Ferretti — *Lo sapevo, e non mi meravigliava troppo, perché questa prassi è in uso anche in altri organismi internazionali, come il comitato internazionale di ricerca nucleare che ha sede a Ginevra. Sono stato due anni, a Ginevra, presso quel comitato, come direttore della Divisione ricerca teorica.*

P.M. — *Sapeva che il prof. Ippolito era socio dello studio « SDD », cui il Cnen affidò incarichi?*

Ferretti — *No.*

P.M. — *Fu mai invitato a dare il suo nome quale consulente della « Archimedes »?*

Ferretti — *No.*

Lo scopo di queste domande è intuibile: il pubblico accusatore vuol sottolineare che nel gruppo « Archimedes » c'era posto solo per gli amici di Felice Ippolito, e il prof. Ferretti non era tra questi. Direttore del Centro di ricerca di Monte Cuccolino, sull'Appennino bolognese, il testimonio tenne un discorso, il giorno dell'inaugurazione, in cui affiorano i temi delle sue critiche all'operato di Ippolito: affermò pubblicamente la propria soddisfazione perché l'opera, costruita sotto la sua vigilanza, era costata un quarto di meno del famoso « Centro di Ispra » che formava il vanto principale di Felice Ippolito.

P.M. — *In quel discorso, che è agli atti, lei precisò le cifre dei costi. Può confermarle?*

Ferretti — *In parte sì. A Monte Cuccolino dissi che, secondo le cifre fornitemi dal rag. Citterio, direttore amministrativo del Cnen, il Centro di Ispra era venuto a costare circa 200 mila lire al metro quadrato. Il nostro Centro, invece, costava 50 mila lire al metro quadrato. La cosa fu discussa, poi, in Commissione direttiva, sotto la presidenza del ministro Togni. Il rag. Citterio modificò le cifre, disse che il prezzo di Ispra comprendeva anche i servizi esterni, e quelli di Monte Cuccolino no. Ma è facile far ballare le cifre in questo campo! A Ispra si erano fatti i laboratori con le pareti di alluminio, a Monte Cuccolino io avevo voluto i laboratori con le pareti in mattone. Per abbassare il prezzo medio degli impianti di Ispra, il rag. Citterio finì per calcolare anche gli scantinati inutilizzabili, e così fece risultare doppia la superficie coperta. Ma anche con questo sistema, pur essendo stato costruito quattro anni dopo Ispra, il Centro di Monte Cuccolino costò molto meno di quello di Ispra!*

Si passa ad un episodio che ferisce direttamente l'orgoglio di Felice Ippolito. Il prof. Ferretti narra che, nella primavera del 1962, egli ebbe un incontro con il segretario del Cnen, in treno, in viaggio entrambi verso la Svizzera; in quell'occasione (già si profilava la nazionalizzazione dell'energia elettrica), il prof. Ippolito avrebbe confidato al prof. Ferretti, l'idea di procedere allo « smembramento » dell'Ente nucleare, da suddividersi tra il nuovo Ente elettrico, l'Ente nucleare operante a Ginevra e il Cise, organo di studio sull'energia nucleare fondato dalle imprese elettriche.

« *E' falso, è una calunnia!* » urla Ippolito dalla sua gabbia. Ma il Pubblico Ministero esorta il teste a confermare l'episodio.

« *Confermo* — dice il prof. Ferretti — *e aggiungo che gli dissi subito il mio parere contrario, perché in tal modo si sarebbe perduto anche quel poco di buono che s'era fatto con il Cnen* ». « *Voglio un confronto con il testimonio!* », grida ancora Felice Ippolito. E' in discussione un altro aspetto dell'accusa: si pretende che Felice Ippolito, per desiderio di potere, mirasse a insediarsi alla testa del nuovo ente dell'energia elettrica nazionalizzata. In una lettera indirizzata al prof. Guido Puppi, a Ginevra, il prof. Ferretti se ne lamentò, ed ora questa lettera vien letta in aula dal presidente: « *Quasi sicuramente* — vi si legge — *si tratta d'un piano di Ippolito, il quale vorrebbe servirsene come d'una specie di cavallo di Troia per mettere più saldo il piede nell'Enel... Se la nostra interpretazione è corretta, come quasi certamente lo è, sarebbe dimostrato ancora una volta il nessun interesse di Ippolito per i veri problemi della ricerca nucleare in Italia e il suo unico interesse per la sua personale carriera. Io comunque farò il possibile per contrastare questa soluzione...* ».

Difensore prof. Sabatini — *Il teste deve chiarire in base a quali elementi egli ha potuto immaginare le cose che ha scritto in quella lettera.*

Ferretti — *Sulle dichiarazioni dello stesso Ippolito e sul fatto che il segretario generale non aveva mai inoltrato al ministro il mio* memorandum *sulle condizioni della ricerca applicata. Faccio un esempio: per il progetto del reattore «Pro» era stata prevista una spesa di tre miliardi e mezzo: ne sono stati spesi già sette e il reattore non è entrato ancora in funzione. Ciò perché il programma si è allargato a dismisura...*

Ippolito (scattando) — *E per colpa di chi?*

Presidente — *Lei stia zitto! Parlerà dopo.*

Ippolito — *Voglio un confronto!*

Ferretti — *Giunsi alla conclusione che gli interessi di carriera politica, pur leciti, del segretario generale del Cnen non coincidevano con quelli nostri. Faccio notare che, nella lettera, parlo solo di sospetti, che però dovevano essere notati da chi aveva interesse per la ricerca scientifica. Aggiungo che la lettera al prof. Papi era strettamente personale.*

Difensore avv. Gatti — *E come mai è finita agli atti?*

Ferretti — *Proprio non lo so.*

Difensore avv. Gatti — *Ma se l'ha presentata lei!*

Ferretti — *Non lo ricordo.*

Il « non ricordo » del testimonio lascia sconcertata l'aula. Tutte le sue risposte destano perplessità: di rado centrano esattamente l'oggetto della domanda.

Difensore prof. Sabatini — *In un primo tempo lei credette che l'ideatore del progetto di smembramento del Cnen fosse l'attuale direttore dell'Enel prof. Arnaldo Angelini. Poi cambiò idea e attribuì il piano al prof. Ippolito. In base a quali elementi giunse a questa convinzione?*

Ferretti — *Circolavano voci insistenti, allora andai a parlarne con il prof. Angelini in persona. Egli negò d'aver mai pensato una cosa del genere.*

Difensore prof. Sabatini — *E allora?*

Ferretti — *Per me era importante sapere che cosa c'era sotto queste voci.*

Difensori Gatti e Sabatini — *E che cosa concluse?*

Ferretti — *Che se il piano non era di Angelini doveva essere di Ippolito: è una mia teoria, un'opinione, un'ipotesi. Ma non fondata sull'aria!*

Difensore Gatti — *Faceva parte della commissione di studio per i materiali dei reattori nucleari? Ne era il presidente? E anche della Commissione per lo sviluppo dei reattori?*

Ferretti — *Sì.*

Difensore Gatti — *E della Commissione per le ricerche fondamentali?*

Qui s'apre nella memoria del testimonio un vuoto pauroso, quasi drammatico: « *Non ricordo, ma non lo posso escludere* », risponde. L'incalzare delle domande dell'avv. Gatti mira a svelare la personalità del testimonio, nelle sue componenti psichiche più riposte. Un uomo che soffre di paramnesie è proprio un fondamento sicuro per l'accusa? Questo è il senso del serrato interrogatorio cui è sottoposto il prof. Bruno Ferretti. Comunque, si apprende che il testimonio condivise quasi tutte le decisioni della commissione direttiva, votando per i progetti che via via il segretario generale sottoponeva al suo esame e partecipando, inoltre, all'elaborazione dei vari piani del Cnen. Vide e controllò tutti i verbali della commissione direttiva e non propose mai alcuna modifica alle decisioni prese collegialmente.

Le ultime domande toccano direttamente il motivo del dissidio tra il prof. Ferretti e il prof. Ippolito: quale fu la causa delle dimissioni del teste dal comitato per l'energia nucleare? Il testimonio afferma che fu Felice Ippolito a lasciar credere che tali dimissioni si dovevano a ragioni di salute: in effetti, la causa era un'altra, e cioè il suo dissenso sull'impostazione dei programmi del Cnen e sui metodi del segretario generale.

Difensore Gatti — *Ma ne è proprio sicuro?*

Ferretti — *Non è probabile che si tratti d'un caso di paramnesia...*

Ippolito — *Ma se andò in clinica!*

Ferretti — *Ma non è questo il motivo delle mie dimissioni!*

Difensore Gatti — *Lei rinnovò le sue dimissioni il 26 ottobre '63 con una lettera al ministro Togni, motivandole con le ragioni di salute. E' esatto?*

Ferretti — *E' esatto. Mi dimisi per facilitare al governo l'inchiesta sulla gestione del Cnen. In effetti, però, le mie condizioni di salute erano peggiorate, e presentai un certificato medico in proposito.*

L'udienza termina su queste note che gettano uno spiraglio sulla natura delle contraddizioni davvero palesi del testimonio.

Gigi Ghirotti

Il prof. Bruno Ferretti ieri durante la lunga deposizione (Tel. «Associated Press»)

CRONACHE DELLO SPORT

Il disavanzo complessivo è di 12 miliardi

L'ora dell'austerità nel mondo del calcio

I presidenti dei clubs devono rispondere di persona dei debiti - Esagerati i compensi ai giocatori: gli incassi non sono proporzionali alle spese

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 giugno.

I progetti di risanamento economico, tracciati ed enunciati sei anni fa a Montecatini dalle società calcistiche di Serie A e B, sono finora rimasti lettera morta, nonostante i frequenti richiami alla realtà ed i buoni propositi manifestati nelle numerose assemblee. Questa volta però i provvedimenti adottati dal Consiglio direttivo della Lega nazionale, con la piena e consapevole solidarietà dei presidenti dei vari clubs — primi fra tutti quelli della Juventus, dell'Internazionale e del Milan —, hanno tratto vigore dalla situazione generale, che impegna la coscienza di tutti.

In base a quanto stabilito nella seduta di giovedì scorso, i sodalizi sono tenuti: 1) a bloccare l'attuale situazione debitoria, affinchè il loro prossimo bilancio di gestione non si chiuda con un aumento del *deficit*; 2) a saldare in quattro rate i debiti assunti verso la Lega nazionale (debiti configurati come privilegiati); 3) a saldare i debiti verso i terzi entro un margine di tempo più ampio. Se il disavanzo dovesse aumentare, le responsabilità ricadranno sul presidente della società, che dovrà rispondere in proprio.

I *deficit* resi finora di dominio pubblico sono stati valutati in via approssimativa, con cifre che la Lega nazionale, anche per ovvie ragioni di riservatezza, si è guardata bene dal confermare. In effetti le passività sono pesanti, altrimenti non si sarebbe giunti alle norme anti-congiunturali da poco emesse. Nella realtà pratica un solo presidente, quello della Roma, risulta personalmente esposto, mentre gli altri sono impegnati come avallanti nei confronti delle banche.

Il Trani, proveniente dalla Serie C (Lega semiprofessionisti) ha presentato stamane alla Lega nazionale la sua regolare iscrizione e disputerà pertanto il prossimo campionato di Serie B. Il Livorno e la Reggiana, pure promossi, hanno annunciato la loro iscrizione per domani. Le altre società già appartenenti alla Lega nazionale hanno tempo fino al 15 luglio.

Finora nessun sodalizio, anche se in serie difficoltà finanziarie, ha mai rinunciato al ruolo spettantegli per diritto sportivo; pertanto la Lega nazionale è convinta che pure l'Alessandria ed il Palermo — che figurano presentemente in crisi di riassetto economico — finiranno con l'iscriversi. La società siciliana ha già informato che potrà contare sui contributi della Regione e della Provincia e sul ricavato di qualche vendita.

Le partite dei campionati di serie A e B del 1963-64 hanno fruttato dieci miliardi 72 milioni, 590 mila e 400 lire, con un aumento di un miliardo, 256 milioni, 560 mila e 515 lire rispetto al campionato precedente. I 35.854 spettatori in meno della serie A sono stati compensati dai 99.650 in più avuti nella serie B, per effetto della retrocessione del Napoli (apportatore nel torneo 1962-63 di 646.664 spettatori).

Quando nel 1958, a Montecatini, si puntò decisamente verso il risanamento economico, gli incassi erano stati alquanto inferiori: 4 miliardi 175 milioni, 935 mila e 521 lire per la serie A e 941 milioni, 611 mila e 975 per la serie B, con un totale di 5 miliardi, 117 milioni, 547 mila e 795 lire. Quasi la metà, quindi, di quanto introitato nel campionato da poco concluso.

Per quali ragioni, dunque, la situazione debitoria di quasi tutte le società si è così appesantita? Il segretario generale della Lega nazionale, dottor Agostino Molinari ha risposto in questi precisi termini: «I prezzi dei giocatori sono notevolmente aumentati e se nel 1958 si poteva acquistare, con cento milioni, un asso, attualmente con la stessa cifra è possibile assumere un calciatore di valore medio.

Le norme economiche federali, spesso violate, hanno fatto aumentare i compensi per i giocatori, gli allenatori, i massaggiatori e gli altri. E per stimolare l'entusiasmo dei tifosi le società sono state [illegible] ad affrontare spese ingenti pur di rinforzare la squadra e magari non [illegible]. Le [illegible] in alto hanno dunque condotto all'attuale situazione, che tuttavia dovrebbe migliorare, sempre ammesso che i presidenti tengano fede ai patti».

Bisogna anche tenere conto del fatto che gli incassi realizzati dalle società [illegible] spese di gestione e di amministrazione [illegible] per il loro incremento al «Totocalcio» che in diciassette anni di vita ha versato più di 143 miliardi allo Stato, erogando contributi per oltre 36 miliardi alle varie federazioni sportive ed oltre 23 miliardi per gli impianti sportivi. E senza le partite non vi sarebbero le scommesse.

Leo Cattini

McKinley-Ralston battuti da due neozelandesi a Wimbledon

Londra, 30 giugno.

I campionati internazionali di tennis di Wimbledon si stanno avviando verso le fasi risolutive. Nella partita di doppio maschile, per i quarti di finale, si è oggi verificata la sorpresa dell'eliminazione della coppia americana, testa di serie n. 1, McKinley-Ralston da parte dei neozelandesi Crookenden-Gerrard in cinque sets molto combattuti. Nel singolare femminile le partite odierne hanno qualificato le quattro semifinaliste: l'australiana Smith, la sua connazionale Turner, la brasiliana Bueno e la statunitense Moffitt.

Nessun rappresentante italiano risulta ormai in competizione.

Ecco i risultati: «doppio maschile» (quarti di finale): Crookenden-Gerrard b. McKinley-Ralston 4-6, 2-6, 7-5, 6-3, 7-5; Emerson-Fletcher b. Newcombe-Roche 6-4, 6-3, 8-6; Hewitt-Stolle b. Graebner-Riessen 6-2, 6-4, 3-6, 6-2.

«Doppio misto» (secondo turno): Coronado-Mandarino b. Pericoli-Lazzarino 6-2, 6-3; (terzo turno): Tobin-Plaisted (Austr.) b. Mac Manus-Alvarez (Usa) 6-0, 6-4.

«Singolare femminile» (quarti di finale): Bueno (Br.) b. Ebbern (Austr.) 6-4, 6-1; Moffitt (Usa) b. Jones (Gr. Br.) 6-3, 6-3; Smith (Austr.) b. Baylon (Arg.) 6-2, 2-0, ritirata; Turner (Austr.) b. Richey (Usa) 6-3, 6-4.

In volata a 140 all'ora

In volata come due ciclisti, ma ad una media superiore ai 140 all'ora, gli assi della moto Jim Redman (a destra) e Phil Read si sono disputati il successo nella classe 250 durante il recente Gran Premio d'Olanda ad Assen, quinta prova del campionato mondiale. Il rhodesiano Redman, che nella stessa giornata ha ottenuto altri due primi posti, è riuscito a superare l'inglese proprio sulla linea bianca del traguardo, come dimostra questa «fotografia da brivido» (Telefoto)

Riuniti i dirigenti del Torino per un esame della situazione

Numerosi granata sono richiesti, ma finora non sono stati decisi cessioni o acquisti di rilievo - Le partite pre-campionato - La Roma offre Angelillo alla Juventus e al Milan

Il Consiglio Direttivo granata si è riunito ieri sera nei locali della sede del Torino. La seduta è stata preceduta dalla assemblea della «Finanziaria» — l'ente che affianca economicamente il sodalizio — durante la quale si è trattato l'aumento del capitale sociale. Oltre alla relazione tecnica sulla squadra, i consiglieri hanno esaminato la campagna acquisti e cessioni che sta ormai entrando nella sua fase più delicata.

Il capitolo riguardante il programma di potenziamento non ha fatto però scaturire elementi nuovi. Si è parlato lungamente del fallimento dell'«operazione» Morrone-Maraschi anche se il presidente Pianelli ha precisato di non aver perso tutte le speranze in un accordo con la Lazio contando sulla parola accordatagli dal dirigente Miceli. Lo stesso esponente granata non si è però dichiarato troppo ottimista cosicché difficilmente i due attaccanti biancazzurri si trasferiranno al Torino.

Nei progetti del Club il loro ingaggio avrebbe chiuso il programma degli acquisti in tono maggiore. In mancanza di accordo sono state prese logicamente le necessarie contromisure ed attualmente l'orientamento è rivolto verso l'ala della Sampdoria, Barison, quella del Mantova, Simoni, e verso il genoano Bean. Inoltre, nel corso della riunione, sono state esaminate le richieste della Roma e del Milan per il terzino Poletti, quelle dei giallorossi per il mediano Cella e quelle riguardanti Peirò, Vieri, Crippa, Scesa, Teneggi, Fossati ed altri calciatori.

Nessuna decisione è stata presa circa l'acquisto dell'ala della Reggiana, De Nardi.

Infine si è tracciato il programma pre-campionato. Il Torino al termine del ritiro collegiale, in programma a Sallice d'Ulzio dal 3 al 16 agosto, disputerà probabilmente due amichevoli in trasferta: la prima a Lodi contro il Fanfulla il 22 agosto e la seconda a Parma quattro giorni dopo. Successivamente la squadra di Rocco ospiterà la Fiorentina in notturna al Comunale sabato 29 e poi affronterà la Roma il 6 settembre nella finale di Coppa Italia a Milano, Firenze o Verona.

In quanto a Sivori, partito ieri notte con un socio bianconero alla volta di Buenos Aires, negli ambienti della Juventus non hanno logicamente dato conferma ufficiale circa il compito di «osservatore» che Omar avrebbe nei confronti di alcuni giovani e promettenti calciatori sud-americani. Siamo però in grado di ribadire che se l'occasione buona si presenterà, Omar farà il possibile per assicurare al Club un valido attaccante. Se il viaggio di Sivori non approderà ad alcuna conclusione, la Juventus perfezionerà con ogni probabilità le trattative con il Lione per il centroavanti Nestor Combin.

Non ha trovato conferma anche la voce di un possibile trasferimento di Morrone alla Juventus in cambio di Nenè. Questi, invece, è stato richiesto da numerose società fra le quali: Messina, Lazio, Genoa, Mantova e Catania. In alto mare anche le trattative con la Roma per la mezz'ala Sormani ed in fase di perfezionamento con il Siracusa la cessione, sotto forma di prestito, del portiere della «De Martino», Pancredi.

In tema di trasferimenti si ha da Milano che l'allenatore della Roma, Lorenzo, ha respinto ieri una proposta avanzata dai dirigenti del Mantova per uno scambio Manfredini-Jonsson.

Il conte Marini-Dettina, presidente della società giallorossa, è atteso per oggi a Milano; avrebbe intenzione di proporre al Milan o alla Juventus la cessione di Angelillo ed all'Inter uno scambio Malatrasi-Panzanato (più Di Giacomo).

Lo Zurigo battuto per 4-1

Alla Roma il terzo posto nel torneo Coppa delle Alpi

Il romanista Angelillo

Zurigo, 30 giugno.

La Roma ha conquistato il terzo posto nel torneo Coppa delle Alpi, battendo lo Zurigo per 4-1 nella partita disputata questa sera allo stadio Letzigrund.

Hanno segnato nel primo tempo al 33' Manfredini e al 31' si è avuta una autorete del mediano elvetico Szabo.

Nella ripresa Meyer al 4' ha colto l'unica rete per gli svizzeri, mentre gli italiani hanno aumentato il loro vantaggio al 5' con Orlando e al 44' con Manfredini.

I calciatori olimpici che andranno a Tokio

La preparazione si inizierà il 1° settembre a Coverciano

Roma, 30 giugno.

La preparazione dei giocatori in predicato per prendere parte al torneo di calcio della diciottesima olimpiade, avrà inizio con il 1° settembre.

I giocatori — fermo restando l'elenco generale dei P. O. già reso noto — saranno scelti nella seguente rosa che comprende 32 giocatori così suddivisi per ruolo.

Portieri: Zoff (Mantova); Rado (Bologna); Di Vincenzo (Triestina); Pizzaballa (Atalanta).

Terzini e centromediani: Bercellino (Juventus); Rosato (Torino); Facchetti (Inter); Longoni (Modena); Nodari (Atalanta); Noletti (Milan); Olivieri (Spal); Soldo (Varese).

Mediani: Bianchi (Brescia); Brizi (Fiorentina); Cera (Verona); Mazzia (Lazio); Maccini (Spal); Poletti (Torino); Sacco (Juventus).

Attaccanti: De Paoli (Brescia); De Sisti (Roma); Domenghini (Atalanta); Fortunato (Milan); Innocenti (Lecco); Lazzotti (Foggia); Lodetti (Milan); Mazzola (Inter); Meroni (Genoa); Petroni (Inter); Riva (Cagliari); Tamborini (Sampdoria); Traspedini (Varese).

La convocazione riguarderà peraltro, al massimo, 22 giocatori che indicativamente saranno: Bercellino, Cera, De Paoli, De Sisti, Domenghini, Facchetti, Fortunato, Innocenti, Lodetti, Longoni, Mazzola, Meroni, Maccini, Noletti, Petroni, Pizzaballa, Poletti, Rosato, Sacco, Tamborini, Traspedini, Zoff.

La preparazione proseguirà a Coverciano (presso gli impianti del centro tecnico federale) ogni settimana del mese di settembre, dal martedì al venerdì; i giocatori saranno lasciati a disposizione delle rispettive società per le gare di manifestazioni ufficiali delle domeniche 6, 13 e 20 settembre; la convocazione definitiva sarà fatta il 22 settembre p. v. a Roma, di dove, sabato 26 settembre è prevista la partenza per Tokio con il gruppo degli atleti delle altre federazioni sportive componenti la comitiva azzurra.

Nei due ultimi incontri disputati contro la Polonia la nazionale olimpica ha giocato nelle seguenti formazioni.

I incontro: Zoff; Poletti, Noletti; Rosato, Bercellino, Lodetti; Domenghini, De Sisti, Petroni, Mazzola, Fortunato.

II incontro: Zoff; Poletti, Noletti; Rosato, Facchetti, Cera; Domenghini, Lodetti, De Paoli, De Sisti, Petroni.

Per la «Mitropa Cup»

Oggi i «ragazzi» del Bologna contro i calciatori dello Spartak

Praga, 30 giugno.

Il Bologna che domani incontra lo Spartak Sokolovo nella partita di ritorno valevole per le semifinali della Mitropa Cup, è giunto a Praga via aerea nel pomeriggio. La comitiva rossoblù guidata dall'allenatore Sansone e dal massaggiatore Aldrovandi è formata dai giocatori Rado, Reversi, Lorenzini, Mariel, Tentorio, Nonino, Corradi, De Mecenas, Vitali, Paiman, Tonoli (gli undici nell'ordine che probabilmente scenderanno in campo) più il portiere Cimpiel e Trombetta.

Bahamontes domina sui colli ma Anquetil vince a Monaco

Nella dura tappa da Briançon al mare non si sono avuti episodi di rilievo - Lo scalatore spagnolo è passato facilmente in testa sul valico di Restefond, che con i suoi 2850 metri è uno dei più alti d'Europa - A Monaco combattuta volata tra Anquetil ed il suo rivale Poulidor - Groussard conserva la maglia gialla - Gli italiani ancora in ritardo

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 30 giugno.

Ventidue uomini a giocarsi in volata il successo sul traguardo di Monaco. Sulla pista dello stadio ciclistico, in riva al mare, s'affaccia per primo Anquetil, ma Poulidor con uno scatto si porta alla sua ruota. I due grandi rivali a fianco a fianco terminano il primo giro in velocità; ce ne è un altro ancora da compiere e la pista è in cenere, chi tiene la testa vince. La spunta Anquetil, che inizia al comando la tornata conclusiva, mentre Poulidor, con il fiato mozzo, cede alla fatica.

Tocca a Simpson prendere il posto di Poulidor, l'inglese è furbo ed agile, si muove con slancio e con sicurezza. Un'ultima curva, e Simpson, passando all'interno, è all'altezza di Anquetil. Il rettilineo d'arrivo, breve breve, poche decine di metri. Anquetil è il più forte. Anquetil pedala senza scomporsi in tutta la sua potenza di grande campione. La spunta d'un soffio ed è, per lui, un bel colpo, un colpo che vale un minuto d'abbuono, un colpo che lo insedia al quinto posto della classifica generale, e riduce a 15" il suo ritardo nella graduatoria in confronto di Poulidor.

La tappa s'è conclusa così, in un attimo di intensa emozione, dopo ore ed ore di volo, vissute su un percorso durissimo e pericoloso, che però, alla resa dei conti, ha dato ragione a quanti sostengono che questo Tour è un Tour «sbagliato», un Tour dal tracciato bislacco, un Tour persin troppo difficile.

Duecentocinquanta chilometri la fatica di ieri, duecentoquaranta chilometri e più quella di oggi, e, se ieri c'erano da valicare il Télégraph ed il Galibier, oggi bisognava superare il Vars ed il Restefond. Ma ieri, almeno, le salite erano nel finale, oggi, invece, le salite si erpicano nel tratto iniziale, quando cioè la lotta, anche se si accende, è ridotta ai minimi termini, perchè, dalle montagne al traguardo, molti dei ritardatari trovano tutto il tempo di recuperare il distacco.

La Briançon-Monaco non ha interrotto la tradizione, si è svolta monotona e sostanzialmente poco interessante. Sul Vars, il gruppo se n'è venuto su a modesta andatura. Taccone ha operato qualche allungo, subito ridotto alla ragione e, sulla retta, una specie di volata al rallentatore decideva della momentanea superiorità. Primo era lo spagnolo Jimenez, secondo Taccone; Bahamontes seguiva a 5", a 10" venivano Kunde, Poulot, Pinera, Poulidor e Junkermann. Il resto della compagnia era poco distante, ad eccezione degli atleti più deboli, che già arrancavano con la bava alla bocca. Proprio non tirava aria di battaglia, il plotone tornava presto compatto. E filava via, allora, Rostollan, un gregario di Anquetil, e tutti lo lasciavano fare: Rostollan attaccava il Restefond con oltre tre minuti di vantaggio.

Sul Restefond, sarebbe potuto scoppiare chissà quale «bagarre»; per giungere ai 2850 metri della sommità del colle più alto d'Europa, la strada si stringe, si tormenta in mille curve, spesso si apre un varco tra due muri di neve. Il panorama è addirittura agghiacciante nella sua immensità, la salita, di oltre ventitré chilometri, è ardua, implacabile, non concede un solo istante di respiro. Il terreno è adatto per una meravigliosa sfida tra scalatori, ma il guaio è che, in questo Tour, di scalatori ce n'è uno soltanto, è Bahamontes. Lo spagnolo forzava un tantino il ritmo e gli restavano nella scia Anquetil, Poulidor e Junkermann. Poi Bahamontes pigiava un po' di più sui pedali e rimaneva senza compagnia, era libero di andarsene ad acciuffare Rostollan e di lasciarlo al suo destino, poteva, senza trovar validi avversari, portare a termine la sua lieve galoppata.

Ci fermammo in cima. Passò Bahamontes, con un sorriso sulle labbra. Ma, alle sue spalle, i distacchi erano relativamente leggeri, nessuno aveva voluto o, forse, nessuno aveva potuto impegnarsi a fondo. Rostollan transitava a mezzo minuto. E quindi arrivano Poulidor a 1'05", Anquetil a 1'10"; Foucher e Simpson a 1'15"; Lebaube e Junkermann a 1'17"; Adorni e Kunde a 1'30"; Poulot a 2'30" e via via sfilavano gli altri. La Maglia gialla era sfiatata dallo sforzo: Georges Groussard soffriva a sei minuti.

Taccone era più indietro ancora, aveva la crisi, forse era la coda della crisi di ieri o forse era una crisi nuova di zecca. Il risultato purtroppo non cambiava.

Discesa, quaranta chilometri almeno di discesa, di tutto in tanto curve a gomito che guardavano il precipizio e non si scorgeva il fondo. Bahamontes, che è un prudente di natura, frenò subito il suo impeto pensando alla famiglia e, in breve, al comando della corsa si formò un drappello di undici uomini: c'erano tutti i migliori, ad eccezione della Maglia gialla che inseguiva ormai con la tristezza della rassegnazione. Per sua fortuna, però, quelli davanti non lo devono considerare troppo, poichè decisero di andare pianino pianino e, ad un certo punto, probabilmente con notevole sorpresa, Georges Groussard, con qualche altro ritardatario, coronò la «caccia» e si portò sulla pattuglia dei primi, che divenne forte, in tal modo, di ventiquattro concorrenti. Due, gli spagnoli Galera e Jimenez, preferirono fermarsi per rinfrescarsi le idee ad una pompa che buttava acqua fresca e così, in testa, furono ventidue. Tre dei nostri: Adorni con i modesti ma lodevoli Pambianco e Babini.

Restava un colle di seconda categoria, la Montée de Levens (primo Bahamontes), restava la rampa breve della Turbie. Gli uomini erano stanchi e non capitò più nulla di interessante, nemmeno per la rischiosa discesa su Monaco. Volata a ventidue e noi ve l'abbiamo descritta. Basterà aggiungere che Adorni si è classificato settimo, Babini nono e Pambianco quindicesimo.

Come curiosità, si può riportare la dichiarazione di Poulidor che ha detto d'essersi sbagliato: lui lo sprint lo ha fatto al primo passaggio davanti alle tribune e non al secondo come voleva il regolamento. La cosa ha scarso peso: anche al primo passaggio era al comando Anquetil. Motivo di cronaca, il piazzamento ed il ritardo di Taccone: quarantatreesimo, a 17'58" da Anquetil. Inutili i commenti. Il Tour suda, nella vampa di un caldo canicolare, e continua la marcia.

Gigi Boccacini

Anquetil (a sinistra) e Rostollan a Monaco (Telefoto)

Queste le classifiche al Tour

Ordine d'arrivo della Briançon-Monaco: 1) Anquetil, 239 chilometri in 7 ore 26'50", media chilometri 32,091 (tempo con l'abbuono 7,25'50"); 2) Simpson (tempo con l'abbuono 7,26'20"); 3) Desmet; 4) Foucher; 5) Poulidor; 6) Pauwels; 7) Adorni; 8) Mattio; 9) Babini; 10) Groussard. Seguono tutti con il tempo di Anquetil altri dodici corridori tra cui Pambianco, quindicesimo;

33) Mazzacurati a 15'40"; 44) Taccone a 17'58"; 52) Minieri stesso tempo di Taccone; 58) Franchi, stesso tempo di Taccone; 61) Fantinato a 22'10".

Classifica generale:

1) Georges Groussard in 53,28'07";

2) Bahamontes a 3'35";

3) Poulidor a 4'07";

4) Foucher a 4'08";

5) Anquetil a 4'22";

6) Anglade a 4'23"; 7) Junkermann a 4'47"; 8) Simpson a 5'40"; 9) Lebaube a 6'17"; 10) Esteban Martin a 6'53"; 19) Adorni a 12'33"; 22) Pambianco a 13'13"; 35) Babini a 27'33"; 40) Mazzacurati a 33'03"; 43) Taccone a 36' e 17"; 51) Minieri a 44'31"; 53) Franchi a 44'38"; 54) Fantinato a 47'36".

Il Tour dell'Avvenire parte oggi da Antibes

Antibes, 30 giugno.

Con la tappa Antibes-Toulon di km. 167,500 prende il via domattina alle 9,30 il Tour dell'Avvenire riservato ai dilettanti. Alla manifestazione partecipa anche una squadra italiana, affidata al C. T. dell'Uvi Elio Rimedio e comprendente i corridori Albonetti, Campagnari, Dalla Bona, Gimondi, Martinuzzo, Massi, Michelotto e Sambi.

Il leader della formazione azzurra dovrebbe essere Gimondi, considerato anche da Robert Oubron, responsabile della squadra francese, come uno dei più temibili pretendenti alla vittoria finale. Da notare anche la presenza fra gli azzurri di un piemontese, lo scalatore Martinuzzo.

Indagini a Firenze per il caso «doping»

Firenze, 30 giugno.

Il Procuratore della Repubblica dott. Aldo Sica, al quale sono stati affidati gli incartamenti relativi all'inchiesta doping del «caso Bologna» per competenza territoriale, mantiene il più stretto riserbo sull'esame della pratica stessa.

Si è appreso comunque che stamattina è giunto a Firenze il maggiore Carpinacci, comandante del nucleo di polizia giudiziaria di Bologna, il quale partecipò a tutte le indagini sull'inchiesta condotta dalla magistratura bolognese. La presenza a Firenze del maggiore Carpinacci è stata messa in relazione con una possibile nuova fase di indagini nella nostra città in merito alla vicenda delle fialette dei liquidi organici dei giocatori bolognesi.

Fatalità nella tragedia di Monza

La morte di Bagnalasta dovuta ad un fatto imprevedibile - L'auto del pilota bresciano, urtando poco dopo il via contro una vettura rimasta bloccata è stata proiettata in alto come da un trampolino - Un incidente eccezionale

L'incidente che domenica scorsa è costato la vita al pilota Norberto Bagnalasta all'inizio della seconda batteria del Gran Premio Lotteria di Monza, è seguito da una raccapricciante fatalità. E, come molte delle sciagure accadute durante le corse automobilistiche, è probabilmente imprevedibile.

Lo sfortunato corridore bresciano era schierato in ultima fila nell'allineamento di partenza dell'eliminatoria. Al via si era mosso regolarmente, per [illegible], proprio sulla sua traiettoria si era trovato a trovare la macchina di Colombi, che, schierato in seconda fila, non era riuscito a muoversi (il caso è tutt'altro che infrequente). Mentre i piloti che seguivano immediatamente la vettura di Colombi erano riusciti ad evitarla, Bagnalasta, probabilmente a causa della nube di gas che in questi casi si determina, non riusciva a scorgere l'ostacolo e lo urtava con violenza essendo in fase di accelerazione [illegible] a una cinquantina di metri.

Il caso di macchine che si urtino nei [illegible] che avvengono in partenza di una corsa non è affatto raro, ma per solito tutto si riduce a qualche ammaccatura alle carrozzerie. Appare quasi incredibile che la Lotus di Bagnalasta si sia levata arrampicata sulla macchina ferma, e che questa abbia costituito una specie di trampolino per la prima, letteralmente decollata per aria e dopo una capriola completa, ricaduta sulle quattro ruote. Purtroppo, mentre l'auto era [illegible], come apparso chiaramente dalle fotografie pubblicate [illegible] Stampa Sera, la testa del povero Bagnalasta sbatteva con violenza contro l'asfalto: la frattura della base cranica ne provocava la morte istantanea.

Ora, sarebbe ozioso andare alla ricerca di responsabilità che non esistono. Che le macchine da corsa della Formula 3 (motori di 1000 cmc derivati da vetture di serie, peso minimo in ordine di marcia 400 chili) siano leggere, [illegible] formule di corsa. Le macchine F 3 devono essere equipaggiate con una robusta barra [illegible] dietro la testa del pilota proprio allo scopo di proteggerlo in caso di rovesciamento. Ma evidentemente si tratta di una difesa insufficiente, dal momento che durante il capovolgimento il pilota tende ad uscire dall'abitacolo, sporgendo con il capo oltre la barra, come appunto è accaduto domenica al corridore lombardo. La protezione potrebbe risultare efficace soltanto nel caso che il conduttore riuscisse a rannicchiarsi nel sedile, cosa piuttosto improbabile, data l'esiguità dello spazio del posto di guida nelle attuali macchine da corsa.

Giustificare ogni incidente con la fatalità può sembrare un comodo paravento; ma nella disgrazia ultima di Monza davvero non sembra potersi andare al di là d'una semplice ricostruzione del fatto luttuoso, purtroppo immanente negli sport del motore.

Ferruccio Bernabò

DOPO AVER RICEVUTO L'«UBBIDIENZA» DEI CARDINALI

Un gesto di umiltà di Paolo VI nel ricordo dell'incoronazione

Appena terminata la solenne funzione in San Pietro, si è fatto accompagnare in un istituto di poveri vecchi - Ha servito la minestra ad alcuni ricoverati, poi si è intrattenuto in affabile conversazione con tutti gli ospiti

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 30 giugno.**

Paolo VI ha fatto passare oggi in secondo piano le cerimonie ufficiali, celebrative del primo anniversario della incoronazione, temperandole con un gesto di profondo valore pastorale: si è recato a servire a tavola i vecchi di un ospizio in Roma. Da poco il Papa, rivestito del manto bianco e del triregno, aveva ricevuto in San Pietro la «obbedienza» dei cardinali, recatisi al trono per inginocchiarsi dinanzi a lui e baciargli la mano. Il rito solenne aveva avuto inizio alle 10,30 e termine poco prima di mezzogiorno, presenti i membri del Corpo diplomatico, autorità ecclesiastiche e civili, e, in posto d'onore, una delegazione ufficiale del governo guidata dall'on. Moro.

Tornato ai suoi appartamenti, Paolo VI si è concesso brevi istanti di riposo, poi si è fatto accompagnare all'ospizio delle «Piccole Suore dei poveri» per vecchi infermi e abbandonati, nella piazza di San Pietro in Vincoli. Rivestito della stola rossa sopra il consueto abito bianco ha percorso piazza San Pietro in piedi sull'automobile per rispondere alle acclamazioni della piccola folla che vi si trovava raccolta, e dieci minuti dopo faceva ingresso nell'ospizio.

Disceso dall'automobile, si è trattenuto nel cortile dell'istituto con alcuni muratori e manovali, poi con un gruppetto di giovanette, quindi ha raggiunto la cappella per una breve preghiera. Lo avevano ricevuto all'ingresso il sostituto della segreteria di stato mons. Dell'Acqua, la superiora della comunità religiosa, suor Ernesta di S. Andrea, il cappellano. Frattanto i 210 vecchi assistiti nell'istituto attendevano ai loro posti, lungo i tavoli del refettorio, che il Papa facesse la sua comparsa.

Paolo VI appena entrato ha salutato con gesti cordiali, ha benedetto la mensa con largo gesto, ha augurato «buon appetito», poi ha dato di piglio al mestolo ed ha scodellato ai commensali più vicini i tortellini in brodo. E' passato accanto ai lunghi tavoli, intrattenendosi con ognuno, offrendo sigarette, corone del rosario ed informandosi delle condizioni di salute. Alcuni dei vecchi hanno ringraziato Paolo VI per il «buon pranzo» del giorno, che tutti sapevano offerto da lui, altri, come l'ex dipendente dell'*Osservatore Romano*, Renato Rocchi, un tempo impiegato nel reparto distribuzione dell'organo della Santa Sede, gli hanno chiesto di continuare ad aiutarli.

Il cieco ottantaquattrenne Ernesto Mongardini ha improvvisato una poesia in romanesco e Paolo VI gli ha battuto la mano sulla spalla, in segno di affettuoso apprezzamento; una ex guardia palatina di 92 anni, Pio Tartarini, ha ricordato il servizio da lui compiuto sotto Leone XIII e Pio X e il Pontefice si è compiaciuto per la sua ferrea salute. Un vecchio, avvicinatosi a Paolo VI, gli ha chiesto: «*Santità, perché non dà disposizione che noi si possa bere un bicchiere di vino, senza che ciò si giudichi una interruzione del digiuno richiesto per la Comunione?*». Il Papa si è messo a ridere e non ha risposto.

La visita del Pontefice si è conclusa nella infermeria, accanto ai letti degli ammalati. Prima di fare ritorno in Vaticano, si è compiaciuto con le suore dell'ospizio, di provenienza internazionale e per la maggior parte originarie di famiglie nobili. Nel giorno anniversario della incoronazione, il pensiero di Paolo VI è andato anche ai bambini ospitati nell'ospedale del Bambin Gesù sul Gianicolo, destinando loro giocattoli e dolciumi.

Il cardinale Bea in una serie di dichiarazioni rilasciate alla «Columbia Broadcasting System» ha affermato che non è possibile fare previsioni sulla durata del Concilio: «*Certo* — ha detto — *bisogna fare di tutto affinché il lavoro proceda in tutta libertà, ma allo stesso tempo nel modo più spedito. D'altra parte fino ad ora nessuna dichiarazione ufficiale ha mai escluso la possibilità di una quarta sessione*». Ha rilevato poi che Paolo VI «*ha fatto completamente sua la linea di Papa Giovanni*» e che anzi egli ha «*sottolineato anche più fortemente che l'unità dei cristiani costituisce uno dei quattro scopi principali del Concilio*».

Il porporato ha concluso: «*Perciò è fuori proposito quanto è stato scritto sui presunti cedimenti di Paolo VI, sul suo allontanamento dalla strada o dai propositi di Papa Giovanni. Paolo VI procede senza dubbio in modo molto personale, ma si attiene allo stesso tempo con coerenza ed energia al programma di Papa Giovanni che egli ha fatto suo fin dal primo radiomessaggio*».

Filippo Pucci

Papa Paolo VI, durante la visita compiuta ieri in un ospizio di poveri a Roma, versa la minestra nel piatto di un vecchio ricoverato (Tel. «Associated Press»)

Esistono poche probabilità che Peiper venga processato

I bovesani, che subirono la rappresaglia delle SS, non nutrono illusioni - Rievocate dai protagonisti le terribili giornate del settembre '43

(Nostro servizio particolare) **Boves, 30 giugno.**

Perdura nella cittadina cuneese, l'impressione suscitata dall'identificazione e dalla denuncia alla magistratura tedesca dell'ex tenente colonnello delle SS Joachim Peiper, che il 19 settembre 1943 ordinò la strage di Boves.

Vent'anni sono molti, ma anche se il tempo ha attutito l'esecrazione e il dolore per quei tragici avvenimenti, è viva nella popolazione la soddisfazione per la scoperta operata dagli ex partigiani cuneesi on. Biancani e Prunotto. Meno radicata è invece la speranza che si giunga a un processo contro Peiper, e che questi riceva una punizione proporzionata ai suoi crimini. Si ritiene che qualora la questione non sia archiviata, si concluda con una condanna mite e puramente formale.

Sull'identificazione di Peiper a Boves non ci sono dubbi. Oggi il tecnico municipale geometra Nino Daniele, uno dei primi che hanno riconosciuto nella foto del tenente colonnello Peiper l'ufficiale nazista che verso le 9 del 16 settembre 1943 piombò nel municipio, ha rievocato quel drammatico giovedì di 21 anni fa. «*Ero nell'ufficio del segretario dott. De Caroli* — ci spiega — *quando entrò il maggiore tedesco che dopo averci fissati la volta gridò: tutti "kaput"*». «*Attraverso l'interprete* — prosegue il suo racconto il geometra Daniele — *l'ufficiale ci chiese una carta topografica di Boves. Le crocette che indicavano le sorgenti della valle Colla lo insospettirono. Gridò che quei segni corrispondevano alla dislocazione dei ribelli. Invano cercai di placarlo e di convincerlo che i ribelli si erano spostati sui monti di Limone, verso il confine francese*».

Ora il signor Gastinelli, commissario prefettizio dell'epoca, rievoca la fase successiva, allorché Peiper discese sul piazzale: «*Ordinò a me e al maresciallo Careddu, comandante dei carabinieri, di riunire tutta la popolazione dinanzi al municipio. Alle trecento persone accorse il maggiore parlò in termini duri. Disse loro che dovevano salire a Castellar per convincere Vian, Danchi, Aceto e i loro compagni a scendere al piano e a consegnare le armi. Fu qui che lanciò la minaccia "Boves kaput" se i partigiani non si fossero arresi*».

I ribelli non si lasciarono intimorire cosicché nel pomeriggio i tedeschi rientrarono a Cuneo. Tornarono a Boves tre giorni dopo. Lasciarono che i partigiani catturassero due loro soldati mandati disarmati in avanscoperta, il pretesto che consentì loro di spedire il parroco don Bernardi e l'industriale Vassallo a parlamentare con i partigiani. Nello stesso momento in cui venivano restituiti sani e salvi i due prigionieri, i nazisti trucidarono i due parlamentari e cominciarono ad aprire il fuoco sulle case e a uccidere senza pietà.

n. m.

All'esame della magistratura la denuncia contro Peiper

Bonn, 30 giugno.

Da fonte competente si è appreso che la denuncia sporta dagli ex partigiani cuneesi contro l'ex ufficiale delle SS Joachim Peiper, considerato responsabile della strage di Boves (Cuneo) è oggetto di attento esame da parte dell'ufficio centrale per il perseguimento dei delitti nazisti, che ha sede a Ludwigsburg.

Intossicati dai dolci guasti sposi, parenti e 50 invitati

A Salerno - I più gravi sono il giovane marito e 4 bimbi

(Nostro servizio particolare) **Salerno, 30 giugno.**

(u. l.) Due giovani appena sposati, i familiari ed oltre cinquanta invitati alla cerimonia sono rimasti intossicati da dolci guasti consumati al banchetto nuziale.

L'avvelenamento collettivo è avvenuto ad Arenabianca, una frazione del comune di Montesano (Salerno) in occasione del matrimonio fra Vincenzo Radesca di 27 anni e Angelina Avigliano di 21.

Appena terminato il rito gli invitati hanno cominciato a gustare la grande varietà di dolci che due camerieri in giacca bianca porgevano in vassoi d'argento. Poco dopo alcuni invitati, col viso sbiancato e sudore freddo, si sono accasciati sulle poltrone; altri sono stati colti da irresistibili conati di vomito.

Fortunatamente, fra i presenti, qualcuno non aveva toccato cibo ed è stato così in grado di sollecitare l'intervento di un medico. Sul posto, poco dopo, giungevano i dottori Giuseppe Totaro, Morano Pica e Tommaso Padula i quali si prodigavano nelle prime cure. Lo sposo e quattro bambini apparivano i più gravi. Con un'auto essi venivano avviati all'ospedale di Polla dove ricevevano energiche cure.

La sposa ed i suoi genitori, oltre a numerosi invitati, sono stati invece curati dai medici del posto e le loro condizioni non destano preoccupazioni. Questa sera, anche lo sposo ed i bambini sono stati dichiarati fuori pericolo.

Acceso discorso del capo sovietico a Oslo

Kruscev invita Norvegia e Danimarca a lasciare la Nato e ad essere neutrali

Irritazione per le manovre militari dell'Alleanza atlantica lungo la frontiera russo-norvegese - Il Primo ministro sovietico chiede il riconoscimento delle due Germanie: «Bisogna rendersi conto di questa realtà» - Allentato il servizio di sicurezza: Kruscev si mescola alla folla nelle strade sorridendo ai passanti e salutando in lingua inglese

(Dal nostro inviato speciale) **Oslo, 30 giugno.**

L'obiettivo di Kruscev rimane sempre quello di scardinare il sistema difensivo dell'Occidente. Giunto quasi alla conclusione della sua tournée *scandinava, egli si è deciso ad invitare Norvegia e Danimarca a rinnegare i patti militari che le uniscono ai liberi Paesi dell'Occidente optando per uno «status» di neutralità, analogo a quello della Finlandia e della Svezia, che dovrebbe essere garantito dalle Potenze occidentali e da quelle socialiste.*

«Se Norvegia e Danimarca non fossero legate militarmente a Stati che nulla hanno a che vedere con questa parte del mondo, la causa della pace ne risulterebbe avvantaggiata», *ha detto. Nello stesso tempo egli ha espresso la sua irritazione, appena velata dall'ironia, per le manovre svolte tre settimane fa da truppe dell'Alleanza atlantica oltre il Circolo polare artico, lungo i 400 chilometri della iperborea frontiera fra la Norvegia e l'Unione Sovietica.* «Ogni volpe è orgogliosa della sua coda, ogni generale delle sue armi — *ha aggiunto* — ecco perché noi non ci meravigliamo della piccola commedia inscenata lungo la nostra frontiera, nel cui copione si parlava d'un possibile attacco sovietico alla Norvegia. Ma, credetemi, ad un simile attacco noi non abbiamo mai pensato!».

Consigliando in pratica i governi di Oslo e di Copenaghen ad uscire dalla Nato, Kruscev ha prospettato i vantaggi che in caso di guerra deriverebbero ai due Paesi da una condizione di assoluta neutralità. In aperta polemica con gli americani, egli ha successivamente proposto alla Norvegia di unirsi ai sovietici in una delle ricerche petrolifere nell'arcipelago delle Spitzbergen.

Secondo un trattato internazionale, la Norvegia ha la sovranità sulle isole dello Spitzbergen, dove altri Paesi, fra cui l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, hanno eguali diritti per lo sfruttamento delle risorse naturali. Per il resto, Kruscev ha riproposto i soliti temi, battendo soprattutto sulla necessità del riconoscimento delle due Germanie. «Occorre che ogni uomo politico capace di intendere si renda conto di questa realtà: l'ignorarla potrebbe portare ad irreparabili conseguenze».

Il Primo ministro sovietico ha parlato nella sede dell'Istituto di affari internazionali di Oslo, una organizzazione di cui fanno parte molti comunisti. Ed infatti l'uditorio ha più volte applaudito ritmicamente, alla maniera sovietica. Questo discorso, che è il primo politicamente impegnativo pronunciato da Kruscev durante il suo viaggio in Scandinavia, ha chiuso una giornata assai intensa: colloquio di tre ore al mattino con il Primo ministro norvegese Gerhardsen, presenti Gromyko e il ministro degli Esteri Lange, ed altri due discorsi. Tra i colloqui del mattino e la locuzione serale, due parentesi distensive. All'uscita dal Grand Hôtel, dopo un banchetto in suo onore, Kruscev, anziché salire in automobile, ha attraversato la strada dirigendosi verso la folla in attesa sul marciapiede. Con un sorriso a tutta bocca si è rivolto a questo ed a quello, augurando «buon pomeriggio» *in inglese e scambiando strette di mano, così come fece Johnson quando visitò la Norvegia da vice-presidente.*

E intanto, volto verso il corrispondente da Mosca dell'U.P.I., gli diceva: «Voglio un testimone americano perché prenda nota che avvicino la gente». *Una vecchia signora gli ha chiesto l'autografo e Kruscev ha accondisceso di buon grado dopo avere inforcato gli occhiali a giorno custoditi in un astuccio di alluminio. Un autografo di Kruscev, in Danimarca, dove ne ha concessi diversi, era valutato sui cento dollari (62 mila lire), in Norvegia la quotazione è sui sessanta.*

Anche durante il ricevimento al municipio, nel pomeriggio, Kruscev ha firmato autografi per tre volte, l'ultima sollecitato dalla biondissima figlia Rada (la moglie di Agiubei) che intercedeva per una cameriera in camice nero, grembiule, crestina e guanti bianchi. Uno stuolo di cameriere giravano per il vastissimo salone delle feste mescendo champagne Roederer ed un frizzante moscato locale. Tutte le ragazze erano prosperose, copie viventi di quelle affrescate in costume adamitico, torno torno le pareti, da Alf Rolfsen, un pittore che in Russia avrebbe molto successo.

Ad un certo momento il sindaco gli ha indicato l'allegoria di Hallvard, un cavaliere assurto agli onori dell'altare, per aver tentato di sottrarre una donzella all'assalto di due banditi. Ridotto all'impotenza, il generoso Hallvard venne gettato in mare con una pietra al collo, ma miracolosamente riemerse dal fondo, punendo i due scellerati. Il cavaliere divenuto santo è il simbolo della città di Oslo ed infatti è anche raffigurato nel medaglione del sindaco il quale, mostrandolo a Kruscev, gli ha detto a conclusione del suo racconto: «Ci crediate o no, questa è la storia di Santo Hallvard».

Kruscev non ha battuto ciglio. Elegante nel suo abito di taglio italiano, disteso, ha brindato volentieri con champagne francese, stretto dappresso dai giornalisti, con i quali ha scherzato fingendo di farsi largo a gomitate fra di loro, mentre i fotografi lo mitragliavano con i flashes. Il nostro taccuino è pieno di battute: rispondendo ad una domanda, ha detto che Malenkov era un uomo che non sapeva mai prendere una decisione, «ecco perché oggi dirige una centrale elettrica automatica che fa tutto da sé»; *Bulganin* «è un contabile, non è mai stato un uomo politico»; *in quanto a Molotov* «si gode la sua brava pensione». *Stalin, ha detto ancora Kruscev, era convinto che dopo la sua morte tutto sarebbe crollato,* «invece s'è visto che di uomini capaci di reggere l'Urss ce ne sono tanti. Ecco perché io personalmente non mi preoccupo della successione».

Igor Man

Cinque morti in Svizzera per un tragico sorpasso d'auto

Quattro feriti gravi - Una delle vittime era un noto suonatore di chitarra

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 30 giugno.**

Cinque persone sono morte e altre quattro sono rimaste gravemente ferite in un incidente d'auto provocato da un sorpasso sbagliato. La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri fra Riddes e Saxon, nella pianura del Vallese: le due auto protagoniste del tragico episodio si sono scontrate frontalmente ad una velocità di oltre cento chilometri all'ora.

Una delle vetture era guidata dal ventunenne Michele Plan, un noto chitarrista e cantante del Vallese, che era solo a bordo. Ad un certo punto il Plan tentava di sorpassare un'altra automobile, ma proprio in quell'istante, proveniente dalla parte opposta, sbucava una terza vettura di grossa cilindrata: l'investimento è stato inevitabile. Due altre automobili sono state coinvolte nel disastro, ma per fortuna hanno riportato soltanto lievi danni.

L'urto fra le due grosse macchine è stato di estrema violenza. Sia quella guidata dal Plan che l'altra, di proprietà dello spagnolo Segundito Rodriguez Perez, sulla quale viaggiavano otto persone, sono state completamente distrutte. Giunta la polizia stradale, cinque cadaveri sono stati estratti dall'alto cumulo di rottami. Si trattava di Michele Plan, e di quattro operai spagnoli che erano a bordo dell'auto del loro compatriota. Essi lavoravano in uno stabilimento delle vicinanze.

Altri quattro occupanti la stessa vettura sono stati trasportati all'ospedale di Martigny: il Rodriguez Perez aveva il cranio sfondato ed anche gli altri tre presentavano gravi ferite.

l. f.

Pregiudicato italiano arrestato a Bordeaux

Bordeaux, 30 giugno.

La polizia francese ha arrestato ieri sera in un albergo di Bordeaux un pregiudicato italiano, Luigi Colombo, di 20 anni, ricercato per furto, su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Nantes. Il Colombo è anche ricercato dalla polizia italiana ed è considerato un pericoloso bandito. Secondo gli investigatori, egli ha compiuto diverse rapine a mano armata ed è stato l'autore di «colpi» contro alcune banche.

Colombo era giunto a Bordeaux alla guida di una auto di tipo sportivo. Egli è stato colto di sorpresa dai poliziotti e non ha opposto alcuna resistenza all'arresto.

Da 8 anni un falso medico curava pazienti in Valle d'Aosta

E' un giovane di 28 anni - Abitava con i genitori nei pressi di Verrès - Denunciato dall'ordine dei medici si è reso irreperibile

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 30 giugno.**

Un giovane di ventotto anni, Severino Lanièce, nato a Parigi e residente da molti anni con i genitori a Champdepraz, piccolo paese nei pressi di Verrès, è stato denunciato dal presidente dell'Ordine dei medici della Valle d'Aosta per esercizio abusivo della professione essendo risultato non laureato.

La notizia, divulgatasi in Aosta, ha provocato incredulità e stupore anche perché il sedicente professionista è un noto esponente politico della Valle, passato alcuni mesi fa dalla dc — dove ricopriva un importante incarico nella coltivatori diretti —, alla Ligue Valdôtaine: un partito regionalista fondato nel 1962 da dissidenti usciti dall'Union Valdôtaine.

Severino Lanièce, che non è laureato in medicina e risulta soltanto un «quarto anno fuori corso» all'Università di Torino, due anni dopo aver intrapreso gli studi, nel 1958, disse in paese di essersi laureato a pieni voti. In attesa di una condotta si mise quindi ad esercitare a Champdepraz curando dapprima i parenti e poi i compaesani.

Poiché il medico condotto risiede a Verrès, talvolta venne richiesto anche il suo tempestivo intervento per casi di una certa gravità. Il Lanièce si era così creato, con l'andar del tempo, una propria clientela, che aveva fiducia in lui.

Il presidente dell'Ordine dei medici della Valle d'Aosta, dott. Enrico Chantel, ci ha dichiarato in proposito: «*Alcuni mesi fa mi ero preoccupato di controllare come mai il Lanièce, che esercitava la professione di medico in Valle d'Aosta, non fosse iscritto al nostro Ordine nonostante avesse il domicilio e la residenza in Valle. C'interessammo per vedere se era iscritto in qualche altra provincia, ma nulla risultò al riguardo. Invitai allora il Lanièce a non esercitare ed a regolarizzare la sua posizione. Presentati i documenti* — ha proseguito il dott. Chantel — *chiesi conferma all'Università di Torino che mi rispose di non avere laureato il Lanièce. Di qui la denuncia per esercizio abusivo della professione di un non laureato, e per falso in atto pubblico*».

Ai primi di giugno il Lanièce infatti, ricevuta una diffida dall'Ordine dei medici della Valle d'Aosta, si era procurato un documento presso l'Università di Torino che lo diceva laureato. Il documento, che sembra fosse stato richiesto da un altro medico in buona fede, e quindi falsificato dal Lanièce, era stato presentato il 18 di questo mese all'Ordine dei medici. Allegata vi era la domanda per l'iscrizione all'Ordine dei medici della Valle d'Aosta.

In paese si dice che il Lanièce non visitava la clientela in casa, ma che talvolta si recava a domicilio di chi richiedeva il suo consiglio senza peraltro pretendere alcun compenso. Esiste però agli atti un ricettario intestato al dottor Severino Lanièce, sul quale si legge che l'orario delle visite presso la sua abitazione è fissato dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.

La pratica è ora sul tavolo del dott. Giuseppe Pirro, pretore di Donnaz. Intanto il Lanièce da qualche giorno è scomparso da casa e si è reso irreperibile.

i. v.

Scambia ammoniaca per acqua minerale

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 30 giugno.**

(p. m.) A Mongrando questa mattina Fulvia Porta Variolo di 28 anni ha bevuto una sorsata di ammoniaca scambiandola per acqua minerale. Colta da forti dolori si è stesa sul suo letto dove è stata trovata poco dopo dalla madre Clotilde Zanotti che era uscita per la spesa.

La giovane prima di perdere i sensi ha confermato alla madre che si è trattato di uno sbaglio dovuto alla somiglianza delle bottiglie. La Porta Variolo in preda a sintomi di avvelenamento è stata ricoverata all'ospedale. I medici si sono riservati la prognosi.

Un operaio rincasa ubriaco scivola dalle scale e muore

Chivasso, 30 giugno.

Un operaio di 40 anni, Giuseppe Vescovo, abitante a Verolengo, è morto stamane scivolando sulla scala di casa. Il Vescovo stamane era tornato a casa reggendosi a malapena sulle gambe. Il suo alloggio è al primo piano e vi si arriva per una scala ripida. L'uomo ha cominciato a salire traballando: a metà della rampa ha perso l'equilibrio ed è precipitato indietro fracassandosi la nuca contro il pavimento: la morte è stata istantanea.

Imprudenze estive che possono avere esito fatale

L'immersione in acqua troppo fredda è spesso la causa di tragici malori

Ecco perché è più pericoloso tuffarsi nei fiumi e nelle rogge anziché nel mare Talvolta esiste anche una particolare ipersensibilità individuale, di tipo allergico, alle basse temperature - Un consiglio sempre valido: non fare il bagno dopo i pasti

Il repertorio degli incidenti tipicamente estivi si è riaperto anche quest'anno con i rituali annegamenti. A dircelo stanno le cronache di questi giorni. Esse già denunciano la perseverante incoscienza di molti nell'affrontare l'acqua, sia onda marina o corrente fluviale, fredda o meno, con l'inesperienza nel nuoto talvolta, e più sovente con l'ignoranza delle elementari norme di prudenza; per di più misconoscendo l'importanza di eventuali controindicazioni, legate a condizioni ambientali o piuttosto ad uno stato, sia pure transitorio, di minorazione individuale.

Non occorre a quest'ultimo proposito che si tratti di alterazioni organiche vere e proprie. Basta uno stato di ipersensibilità dell'organismo al freddo. Ciò, almeno in gran parte, offre una spiegazione anche di malori o addirittura di annegamenti, che hanno per vittime persin gente che sa nuotare. Val quanto dire che è indispensabile per chi va in acqua essere padrone del nuoto, ma non sempre tanto basta. Anche gli esperti debbono usare prudenza.

A ben vedere le prime vittime di questo inizio d'estate si annoverano tra occasionali bagnanti fluviali. Or si sa che, mentre in genere al mare la temperatura dell'acqua nelle buone ore del bagno nei nostri litorali si aggira sui venticinque gradi, permettendo al centro della termoregolazione corporea di adattarvi agevolmente l'organismo, le temperature delle acque di fiume, di roggia e di lago sono assai basse anche quando intensa è la calura atmosferica. Cosicché la rapida immersione in esse espone più facilmente ad uno «choc» da freddo.

L'acqua a tanto bassa temperatura costituisce, in verità, un agente aggressivo, stressante, al punto di determinare talora una forma di sincope primitiva, riflessa. A tale stato sincopale ne succederebbe uno asfittico, con morte solo apparente; che evidentemente col calare del soggetto sott'acqua non tarderebbe a tramutarsi in morte reale. Così interpretando taluni studiosi l'evolvere del meccanismo fenomenico dell'annegamento, gli han dato nome di «idrocuzione», foneticamente almeno ricordando quello da elettricità, cioè l'«elettrocuzione». Vi sono, tuttavia, altri, i quali più che il contatto acqua-pelle, nell'insorgenza della sincope, incriminano quello improvviso e brusco tra l'acqua fredda ed una zona riflessogena situata nella gola.

Comunque non è da rigettare il fatto che vi siano individui particolarmente sensibilizzati nei confronti delle basse temperature dell'acqua: son detti «crio-allergici», cioè intolleranti della brusca aggressione del freddo. La crisi crio-allergica sembra equivalente allo «choc» istaminico delle comuni malattie allergiche, cioè dovuto alla repentina liberazione ed invasione nel corpo di una sostanza allogata di norma in cellule cutanee, per cui si arriva ad uno sconquasso della funzione cardiocircolatoria. Essa può venir favorita da un eventuale stato di affaticamento del soggetto, o dalla possibile tensione emotiva di chi si tuffa, oppure da una precedente prolungata esposizione al sole prima dell'immersione, nonché da ripetute entrate in acqua e relative uscite. E' opportuno non dimenticare ciò. E, d'altronde, per accertarsi se si è allergici al freddo una semplice prova c'è. Si pone un pezzetto di ghiaccio sull'avambraccio per pochi minuti. In caso positivo dopo un quarto d'ora si forma una sorta d'orticaria locale.

Un'opinione popolare ha sempre attribuito a sua volta la causa di certi annegamenti alla immersione fatta poco dopo i pasti. Orbene il suo ipotetico meccanismo esplicativo di morte per congestione, un tempo affacciato, non è convincente; tuttavia non è da sottovalutare la possibilità che il freddo dell'acqua, turbando i processi digestivi, faccia sì che nel sangue si versino proteine alimentari non scisse previamente come di norma, punto di partenza dello scatenamento di fenomeni allergici, indubbiamente pericolosi avverandosi tra i flutti. Per cui è per noi prudente non emulare quei popoli che, forse per un processo di adattamento, fanno per abitudine i bagni dopo mangiato.

A parte le varie interpretazioni, ricordiamo che l'annegamento può essere conseguentivo anche a transitorie irritazioni meningee provocatrici di fatali malesseri e causate dal prolungamento eccessivo del bagno a capo scoperto sotto il sole. Una certa prudenza, cioè quella di evitare i bagni molto freddi, deve essere raccomandata inoltre per quanti d'età matura han già ridotta in certo qual modo l'elasticità dei vasi sanguigni; così come per i bimbi di tenera età, che non hanno ancora allenato il sistema nervoso a condizionare opportunatamente e rapidamente le reazioni termiche corporee; quarto, infine, per chi ha tendenze allergiche, o detiene una labilità del sistema neuro-vegetativo, oppure soffre di discreta insufficienza epatica.

Angelo Viziano

Ventenne affoga in mare a pochi metri dalla riva

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 30 giugno.

(a. l.) Un giovane di 20 anni è annegato nello specchio d'acqua prospiciente uno stabilimento balneare al Lido, a pochi metri oltre il limite di «pericolo», stabilito per i bagnanti inesperti del nuoto. La vittima è Silvio Pesce, residente a Scorzè. Egli si era recato al Lido insieme al coetaneo Giancarlo Bortolato, conosciuto stamane, durante la visita per la leva militare.

Il Bortolato non ha saputo fornire particolari sulla disgrazia: ha detto che il suo compagno, spintosi in mare nonostante il forse moto ondoso, è stato visto in difficoltà da un ragazzo che lo ha poi indotto ad avvertire i bagnini. Costoro hanno ripescato il corpo del giovane dopo un'ora di ricerche.

Torinese cade dal motoscafo e annega nel Lago di Garda

Verona, 30 giugno.

(g. m.) Un giovane torinese è annegato nelle acque del lago di Garda mentre stava compiendo una gita in motoscafo insieme con un amico. La vittima è Bortolo Bottonelli, aveva 21 anni, abitava a Torino in corso Unione Sovietica e lavorava a Verona.

Alcuni giorni fa, il Bottonelli era stato raggiunto da un amico, lo studente universitario Franco Masoero, di vent'anni, anch'egli residente a Torino in corso Unione Sovietica. I due si erano quindi recati a Cisano, un paesino sul lago, per trascorrervi un breve periodo di vacanze. Ieri pomeriggio, verso le 17, essi hanno lasciato il porticciolo a bordo di un motoscafo.

La disgrazia è accaduta a circa 150 metri dalla riva, all'altezza di Bardolino. I due erano seduti sulla sponda dello scafo, che compiva veloci evoluzioni. Ad un tratto, per una brusca virata sono caduti entrambi in acqua. Il Masoero è riuscito a mantenersi a galla ed è stato soccorso da un bagnante. Il Bottonelli, inesperto del nuoto, è scomparso quasi immediatamente. La salma è stata recuperata stamane alle otto da un gruppo di pescatori.

Sposata da pochi mesi si uccide una giovane dottoressa a Milano

Rimasta sola in casa ha aperto il rubinetto del gas - Ha lasciato un laconico messaggio



Domenica Mondini, si è uccisa a Milano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 giugno.

Una dottoressa specializzata in pediatria, da tempo assistita per una grave forma di esaurimento nervoso, si è tolta la vita col gas nella sua abitazione. Il corpo della dottoressa, Domenica Mondini, di 36 anni, che abitava con il marito, Gianni Marazzi, di 26 anni, un vigile urbano da lei sposato qualche mese fa, in un elegante appartamento al numero 71 di via Washington è stato trovato, ieri sera poco dopo le 20, dal giovane al ritorno dal lavoro.

Il vigile urbano, non appena aperta la porta d'ingresso, ha intuito che qualcosa di grave doveva essere accaduto. Nei locali stagnava l'inconfondibile odore di gas. Il vigile, coprendosi il naso e la bocca con un fazzoletto, ha spalancato la porta della cucina: la moglie giaceva sul pavimento, i rubinetti della cucina a gas erano aperti. Gianni Marazzi ha aperto la finestra, ha tentato di rianimare la moglie con la respirazione a bocca a bocca.

Intanto la portinaia ed alcuni inquilini avevano chiamato un'autolettiga della Croce Bianca. Domenica Mondini ha ripreso a respirare, debolmente. E' stata adagiata sulla barella, l'autolettiga è partita a tutta velocità verso il Policlinico; purtroppo, durante il tragitto, Domenica Mondini è morta. Al pronto soccorso i medici non hanno potuto far niente. La suicida ha lasciato un laconico messaggio, sequestrato dalla polizia e trovato bene in vista sul tavolo della cucina: «L'ho voluto io — dice lo scritto — seppellitemi a Musocco, per favore».

Domenica Mondini, due anni fa, mentre era diretta in sci verso una baita, dove appunto era stato chiesto con urgenza un medico, fu travolta da una slavina. Fu salvata da alcuni valligiani, che la trovarono sommersa sotto un cumulo di neve. Ricoverata all'ospedale, rimase con la gamba destra offesa per sempre.

g. m.

Sabato sarà aperto al traffico il nuovo valico per la Francia

A Ponte S. Lodovico - Dispone di un ampio piazzale con otto corsie per il controllo dei documenti - L'opera è costata 2 miliardi e 300 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 30 giugno.

Sabato prossimo 4 luglio alla presenza delle massime autorità locali e dei ministri dei Lavori Pubblici italiano e francese, verrà inaugurato e aperto al traffico il nuovo tratto dell'Aurelia, dalla frazione Latte di Ventimiglia alla frontiera, e il secondo valico di Ponte San Luigi che verrà denominato valico di Ponte San Lodovico.

Per la realizzazione dell'opera, il cui costo si aggira sui due miliardi e 300 milioni, sono occorsi quattro anni.

La strada, lunga km. 3,400, e larga metri 10,50, oltre ai marciapiedi laterali di un metro, ha richiesto la costruzione di due gallerie naturali: una per evitare la zona dei famosi giardini di Hanbury, della lunghezza di metri 452, la seconda per salvaguardare la zona preistorica dei Balzi Rossi, di metri 557.

L'apertura di questo secondo valico che dispone di un ampio piazzale largo 42 metri e lungo 160 con otto corsie per il controllo dei passaporti e delle pratiche doganali, dovrebbe risolvere il problema delle soste alla frontiera prolungate da ore e ore di coda per i turisti provenienti o diretti sulla Costa Azzurra.

Resta ancora da sperare nell'immediato inizio dei lavori per la costruzione della galleria della lunghezza di metri 820 e della larghezza di metri 9,50, che eviterà la zona francese del «Fontanin», a ponente di Ventimiglia. Subirà interruzioni e l'autostrada potrà essere aperta al traffico entro il periodo massimo di quattro anni.

La nuova arteria sarà larga 24 metri, divisa in due da uno spartitraffico di tre. Gli automobilisti avranno a disposizione su ciascuna delle carreggiate due corsie di metri 3,75 caduna, più una corsia di due metri e mezzo per la sosta di emergenza. Costerà complessivamente 54 miliardi.

c. s.

Era stato vietato dalle autorità

Il raduno delle SS in Germania mutato in servizio religioso

Bonn, 30 giugno.

Un raduno internazionale di «SS» era in programma per il 4 luglio a Muenstereifel. In seguito alle proteste di molte organizzazioni sindacali e della Federazione delle vittime del nazismo, era stato dato l'annuncio che i nazisti provenienti dall'Olanda, dal Belgio, dalla Francia e dalla Germania non avrebbero potuto tenere l'adunata *commemorativa*.

Gli organizzatori della manifestazione sono allora ricorsi ad un espediente, per non incorrere nel divieto di polizia. Non si tratterà più di una manifestazione all'aperto: le «SS» che converranno a Muenstereifel domenica 5 luglio, ascolteranno un servizio religioso alla memoria dei loro caduti.

Il ministro dell'Interno della Renania del Nord-Westfalia ha dichiarato di non poter proibire tale servizio religioso.

Morta la giovane di Aosta travolta alle spalle da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 giugno.

(l. v.) E' morta stamane all'ospedale di Aosta, Liliana Mathieu, di 20 anni residente a Quart, che ieri sera era stata travolta da un'auto.

La giovane percorreva a piedi la statale 26, accompagnata dalla madre, quando all'ingresso del paese una vettura la investiva alle spalle. Subito soccorsa veniva trasportata all'ospedale Mauriziano di Aosta dove era ricoverata con prognosi riservata per frattura della base cranica.

L'investitore, l'elettricista Luigi Gallano di 40 anni, residente a Sesto S. Giovanni (Milano), ha dichiarato di essere stato colto da improvviso malore e di essere uscito di strada dopo aver abbattuto un paracarro.

Sulla Gazzetta Ufficiale i nuovi assegni familiari

Roma, 30 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica la legge sugli assegni familiari e di integrazione guadagni degli operai dell'industria. Con decorrenza dal 1° ottobre 1964 le misure degli assegni familiari sono così stabilite: per ciascun figlio, lire 1230 settimanali; per il coniuge, lire 894 settimanali; per ciascun ascendente, lire 435 settimanali.

Le misure predette sono elevate con effetto dal 1° aprile 1965, rispettivamente a lire 1320, lire 960 e lire 540 settimanali.

A 24 ore dalla morte sul Bianco dell'avvocato Andreis e del figlio

Due alpinisti e una famosa guida precipitano da una parete del tragico Dente del Gigante

Piombati in un baratro profondo sessanta metri: feriti gravemente ma salvi - Le vittime sono la guida di Chamonix Gastone Rebuffat e due scalatori, un francese diciottenne e un inglese di 64 anni - Giunti sul lato sud della vetta, un chiodo si è staccato e la cordata è finita nel burrone - Soccorsi con l'elicottero e trasportati all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 giugno.

A meno di 24 ore di distanza dalla sciagura alpinistica sul Monte Bianco in cui sono periti l'avvocato torinese Emanuele Andreis e suo figlio Vittorio, tre scalatori che salivano dalla parete sud del Dente del Gigante, sono precipitati per una sessantina di metri, producendosi gravi ferite che hanno richiesto il loro ricovero immediato all'ospedale di Chamonix.

I protagonisti di questa avventura di montagna — finita una volta tanto non tragicamente — sono il principe delle guide di Chamonix, Gastone Rebuffat di 42 anni, e due suoi clienti, l'alpinista inglese Richard Ayrton di 64 anni, residente a Losanna, e un francese diciottenne, Roland Bozon, di Chamonix. Il giovane aveva chiesto alla guida di poterlo accompagnare perché nei prossimi giorni doveva partecipare a un corso per portatori e voleva così avere un titolo di merito in più.

La parete sud del Dente del Gigante si eleva per soli cento metri, ma è irta di difficoltà classificate tutte di «sesto grado» con passaggi di «sesto superiore». L'incidente è avvenuto alle 9 circa di stamane. Abbiamo potuto apprendere i particolari dallo stesso Rebuffat che, immobile in un lettino dell'ospedale di Chamonix, chiede ai medici quando potrà ritornare in montagna.

Nella caduta la guida ha riportato una lesione alla spina dorsale e la frattura di due vertebre. Dovrà mantenere un'assoluta immobilità per diversi mesi e, forse, la sua attività alpinistica sarà pregiudicata anche per tutto il 1965.

«Avevamo pernottato al Rifugio Torino — *ha detto Rebuffat* — perché la nostra intenzione era di attaccare presto la «sud» del Dente. Alla mia corda erano legati Bozon e il mio amico Ayrton. Con noi erano però anche la guida Marco Martinelli, mio collega di Chamonix, e un suo cliente, che ci seguivano a breve distanza. Alle 9, dopo essere giunti sotto la base, avevamo superato una sessantina di metri, tre lunghezze circa di corda. I miei due amici erano fermi in sicurezza mentre io fissavo un chiodo.

«Quel chiodo — *ha soggiunto Rebuffat* — doveva essere la causa della nostra rovinosa caduta. Mi ero accorto, infilando il moschettone, che non teneva; allora, per essere più sicuro, ero sceso di pochi centimetri per fissarne un altro, cercando anche di trovare una fessura in cui infilare i piedi. E' stato in quell'attimo che sono partito, trascinando con me i miei due compagni. Il chiodo, come prevedevo, non aveva tenuto, e si era sfilato saltando come un tappo d'una bottiglia di champagne. Poi, ricordo ben poco».

Per sapere cosa era accaduto negli attimi successivi alla caduta, bisogna interrogare Martinelli, che è ancora sotto l'incubo della tragedia ed è stato proprio per la sua presenza di spirito.

«Ero sotto che vedevo gli altri salire — *ha narrato Martinelli* — e attendevo con il mio cliente che fossero un poco più su per seguirli, quando li ho visti cadere. Tutti e tre dopo essere volati annaspando nell'aria, si sono fermati per un attimo su un piccolo nevaio che ha attutito il colpo. Poi stavano per rotolare più in basso verso il baratro che si apre di almeno quattrocento metri di dislivello. Ho gridato allora al mio cliente: "Buttati sulla corda e fissa la piccozza". Rebuffat, che si era alzato in piedi, per dolorante cercava di trattenere i due che scivolavano in quel tobogga gelato che li avrebbe fatti finire sul ghiacciaio di Pernace. Ma non ce l'avrebbe fatta. Fortunatamente siamo riusciti ad ancorare la loro corda e a fermare la caduta nel baratro».

Martinelli, dopo avere posto al riparo i tre amici che si lamentavano per le numerose fratture, corse al Rifugio Torino e diede l'allarme. Da Chamonix si levò poco dopo un elicottero della gendarmeria, un Alouette II pilotato dal sottotenente Fuhrmann con a bordo due gendarmi specializzati in soccorsi in montagna.

Alle 13 l'elicottero, dopo essersi posato con manovra ardita quasi di fianco ai feriti, compiva il suo terzo viaggio atterrando innanzi all'ospedale della cittadina francese, dove molti curiosi si erano raccolti alla notizia che Rebuffat era caduto in montagna.

Meno gravi della grande guida di Chamonix i suoi due compagni: Bozon ne avrà per un mese a causa della frattura d'una vertebra e lievi ferite al collo e al corpo; Ayrton se la caverà in venti giorni soffrendo di un trauma cranico che i medici assicurano non essere grave.

Gastone Rebuffat è guida dal 1942. Ha partecipato alla spedizione all'Annapurna. Ha al suo attivo oltre mille ascensioni sulla catena del Monte Bianco, che conosce come casa propria. E' uno dei pochi alpinisti francesi ad avere scalato cinque pareti «nord», fra le quali quelle del Cervino, dell'Eiger e delle Jorasses. Scrittore di cose di montagna, proprio in questi giorni ha avuto la soddisfazione di vedere esposto nelle vetrine dei librai il suo terzo libro: «Mont Blanc, jardin féerique», «Monte Bianco giardino meraviglioso di fate e di gnomi». Uno di quegli esseri della sua fantasia gli deve avere dato una mano.

l. v.

Gastone Rebuffat in cordata. La famosa guida di Chamonix è precipitata ieri con due clienti durante l'ascensione alla difficile parete Sud del Dente del Gigante

Forse la Torino-Piacenza sarà finita in quattro anni

Il presidente della società costruttrice della autostrada Torino-Piacenza avv. Guglielminetti, ha consegnato ieri ufficialmente i lavori per la realizzazione del primo tronco Santena-Villanova alla ditta vincitrice del concorso d'appalto, l'impresa Mattioda di Cuorgnè.

Il tratto iniziale della grande arteria sarà ultimato in due anni e costerà un miliardo e duecento milioni. La spesa sarà coperta con il capitale della società.

«Con questo gesto — ha dichiarato l'avv. Guglielminetti — *abbiamo voluto sottolineare l'importanza vitale che la autostrada ha per il Piemonte. Confidiamo che il governo vorrà ora concedere l'autorizzazione al prestito, perché possa essere emesso almeno la prima "tranche" di obbligazioni che gli enti aderenti alla "Satap" si impegnano di coprire. Potremo così disporre di 7 miliardi che ci permetteranno di appaltare subito un nuovo tratto di autostrada*».

Come abbiamo pubblicato, il progetto dell'arteria — destinata a collegare la nostra regione con l'Autostrada del Sole ed a migliorare le comunicazioni tra Torino, Alessandria e Genova — è stato integralmente approvato dall'Anas. Mancava il benestare per gli ultimi tre tronchi: ma è stato dato nei giorni scorsi in una riunione svoltasi a Roma con la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini.

Tutte le formalità richieste sono state compiute. La "Satap", con "un atto di fede", ha impegnato l'intera somma di cui dispone per iniziare i lavori. Se il governo autorizzerà il prestito, l'opera non subirà interruzioni...

Assemblea straordinaria della Società Montecatini

Due importanti deliberazioni: fusione per incorporazione della Sade ed aumento del capitale sociale della Montecatini da 180 a 257 miliardi di lire

Presieduta dal Cav. del Lavoro dott. Carlo Faina e presenziata da 131 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 71.430.975 azioni, ha avuto luogo a Milano il 30 giugno 1964 un'Assemblea straordinaria della Montecatini, al termine della quale sono state approvate due importanti deliberazioni: la fusione per incorporazione della Sade ed il conseguente aumento del capitale sociale da 180 a 257 miliardi di lire. Nella sua relazione introduttiva, il conte Faina, presidente ed amministratore delegato della Società, ha ricordato che già all'Assemblea ordinaria tenuta nello scorso maggio gli azionisti erano stati informati dell'esistenza di trattative con un grande gruppo ex elettrico italiano, il quale, disponendo di larghissimi crediti, offriva la possibilità di rilanciare le attività tradizionali della Montecatini e di accelerarne l'ulteriore espansione industriale. «Ci piace sottolineare — ha affermato a tale proposito il dott. Faina — la perfetta coerenza della deliberazione che qui Vi proponiamo con l'altra decisione recentemente adottata, e che pure riveste carattere di eccezionale importanza: alludiamo alla combinazione con il gruppo Shell. In entrambi i casi si è voluto assicurare alla nostra impresa quella liquidità e quella libertà di scelte che la rapida evoluzione delle tecniche, l'allargamento dei mercati, la potente concorrenza e le dure vicende del mercato finanziario nazionale hanno reso necessarie, in modo da garantire maggiormente alla Vostra Società sicuri ed ordinati sviluppi».

Dopo aver segnalato che la Montecatini, con le disponibilità conseguite, provvederà a potenziare certi suoi classici settori d'iniziativa quali ad esempio, quello dei fertilizzanti azotati, nonché ad assicurarsi, per autoproduzione una maggiore disponibilità di energia elettrica, il Presidente ha dato lettura dell'ordine del giorno presentato agli azionisti per l'approvazione. Con esso si delibera:

— di prendere atto della non avvenuta esecuzione della deliberazione assembleare 18 aprile 1962 per quanto riguarda l'aumento di capitale da 180 miliardi a lire 225 miliardi e di revocare pertanto tale deliberazione per la parte relativa all'aumento di capitale;

— di approvare, sulla base dei rispettivi bilanci, anche ai fini e per gli effetti della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, la fusione con la Società Adriatica di Elettricità Sade S.p.A. mediante incorporazione della stessa nella deliberante Montecatini Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica Anonima, la quale per effetto della fusione succederà in tutti i rapporti giuridici della Società Adriatica di Elettricità sia precedenti che successivi alle deliberazioni di fusione e conseguentemente in tutti i diritti e le obbligazioni della stessa, qualunque ne sia la fonte, tanto verso privati che verso Pubbliche Amministrazioni; la fusione avrà per effetto la sostituzione di tutte le azioni della Società Adriatica di Elettricità Sade S.p.A. con azioni della Società incorporante di compendio dell'aumento di capitale di cui in prosieguo, e ciò in ragione di numero 7 azioni della Società Montecatini per ogni 10 azioni della Società assorbita; le azioni della Società assorbita verranno ritirate e distrutte;

— di aumentare il capitale ai fini della fusione da lire 180 miliardi a lire 257 miliardi mediante emissione di numero 77 milioni di azioni nuove da lire 1000 ciascuna, da utilizzare per il concambio di cui sopra;

— di dare atto che le azioni di nuova emissione avranno godimento 1° gennaio 1964;

— di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto sociale come segue:

«Articolo 5 - Il Capitale sociale è di 257 miliardi diviso in numero 257 milioni di azioni da lire 1000 ciascuna»;

— di dare mandato al presidente ed amministratore delegato dott. Carlo Faina ed agli amministratori delegati dott. Giorgio Macerata e dott. Gino Sferza affinché, osservate le norme di legge, ciascuno di essi disgiuntamente dia corso alla deliberata fusione, con ogni opportuna facoltà per definire tutti i rapporti con la Società da fondersi; stipulare in concorso con il delegato o con i delegati della Società incorporanda l'atto o gli atti pubblici di fusione alle condizioni sopra indicate e con quelle altre clausole che saranno ritenute opportune; provvedere ad ottenere ogni trasferimento di intestazione e volture di attività sia immobiliari che mobiliari; ottenere la rinuncia all'ipoteca legale con esonero dei competenti Conservatori da responsabilità; procedere alle conseguenti sostituzioni e distruzioni azionarie determinando le ulteriori condizioni, termini e modalità e quant'altro inerente all'emissione delle nuove azioni, e provvedere in genere ad ogni altra operazione connessa e dipendente;

— di dare mandato al Presidente dell'odierna Assemblea perché abbia ad accettare ed introdurre nelle delibere come sopra assunte le eventuali modificazioni, soppressioni ed aggiunte che venissero richieste dalle Autorità competenti.

L'ordine del giorno si conclude con la proposta di portare da 20 a 24 il numero degli Amministratori, chiamando a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Montecatini il dott. ing. Vittore Antonello, il dott. Hanspeter Bruderer, l'avv. Enrico Marchesano e l'avv. Mario Valeri Manera.

E' stata svolta quindi la relazione del Collegio sindacale; dopo di che hanno preso la parola numerosi azionisti (avv. Pastorelli, avv. Fiorani, conte Racchini di Belvedere, sig. Cervini, avv. Scorchera, rag. Gatti, avv. Martinoli, avv. Micucci Cecchi, sig. Cambi, dott. Arduin, avv. Gagliardi e dott. Jarach) ai quali il dott. Faina ha risposto esaurientemente concludendo la sua esposizione tra i vivi consensi dei presenti.

L'Assemblea ha poi approvato, con il voto contrario di un azionista rappresentante n. 10 azioni e l'astensione di un azionista rappresentante n. 6602 azioni, tutte le importanti deliberazioni proposte nell'ordine del giorno.

L'Assemblea ha infine approvato per acclamazione la nomina dei nuovi quattro consiglieri d'amministrazione.

Crolla una casa presso Asti mentre il padrone è nell'aia

L'edificio lesionato dalle violente piogge - Nessuna vittima

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 30 giugno.

(n. m.) Una vecchia casa di due piani è crollata questa sera, poco dopo le 18, ad Antignano d'Asti. Per fortuna non si registrano vittime, ma solo danni, che superano i dieci milioni di lire. L'edificio, che sorgeva nel centro del paese era di proprietà dell'agricoltore Gaetano Fasolo di cinquantadue anni che, al momento del crollo, si trovava nell'aia.

Dopo un forte scricchiolio, la casa è crollata di colpo, seppellendo sotto le macerie due mucche, una delle quali è morta. I vigili del fuoco di Asti, hanno abbattuto alcuni muri pericolanti e hanno messo in salvo il bestiame. Tutto il mobilio del Fasolo è andato distrutto.

Per il crollo è stata interrotta, per precauzione, la strada provinciale di Antignano. Le cause che hanno provocato il sinistro non sono state ancora accertate. Sembra che sia dovuto alle infiltrazioni di acqua, durante i temporali dei giorni scorsi. La casa, una delle più vecchie del paese, era abitata soltanto dal Fasolo.

Donna si salva a stento dalla sua casa in fiamme

Vigevano, 30 giugno.

(g. t.) Una casa ed il vicino magazzino, con 250 quintali di frumento da poco raccolto e 50 di fieno, a Cilavegna Lomellina, un paese a quindici chilometri da Vigevano, sono andati distrutti in un violento incendio divampato nel primo pomeriggio, forse per autocombustione. L'edificio era di proprietà dell'agricoltore Walter Mascherpa, di 50 anni. Le fiamme, dal magazzino, in pochi istanti si sono appiccate all'alloggio, mentre la moglie del Mascherpa era a letto.

La donna, richiamata dalle grida delle vicine di casa, si è svegliata ed è riuscita a porsi in salvo prima che la costruzione crollasse. Anche il bestiame è stato tratto in salvo tempestivamente: solo due galline hanno riportato ustioni. Sul luogo dell'incendio, accaduto alla periferia del paese, sono intervenuti i pompieri di Vigevano ed i carabinieri della stazione di Gravellona Lomellina. I danni ascendono a dieci milioni di lire.

Muore di paura un ammalato per una scossa di terremoto

A S. Giovanni Rotondo - Scene di panico fra la popolazione

(Dal nostro corrispondente)
Foggia, 30 giugno.

Alle ore 2,30 di stamane si sono avvertite a S. Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, due forti scosse di terremoto alla distanza di cinque minuti l'una dall'altra. La popolazione, terrorizzata, si è riversata nelle strade e in campagna. Per molte ore la gente, allarmata, si è rifiutata di tornare a casa, malgrado gli inviti delle forze dell'ordine che hanno cercato di far tornare la calma.

Un uomo anziano, Giuseppe Lombardo, di 62 anni, già ammalato, per lo spavento è deceduto. Alcune case sono rimaste lesionate.

A Montesantangelo la prima scossa è stata di intensità piuttosto notevole. La popolazione ha abbandonato le abitazioni rimanendo all'aperto per alcune ore. Dodici giorni fa era stata avvertita una leggera scossa preceduta da un boato.

A Foggia, il sismografo del locale osservatorio meteorologico ha registrato il movimento tellurico consentendo di individuare l'epicentro in direzione nord-est, ad una distanza di circa quattrocento chilometri. Il terremoto è stato registrato anche a Taranto dall'osservatorio meteorologico.

r. s.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo in prevalenza sereno. Su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti sparsi tendenti ad accentuarsi sul versante tirrenico con possibilità di locali piogge locali. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *moderati o localmente forti.* Mari: *Basso Adriatico e Ionio mossi o localmente mossi; gli altri mari poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

	min	max		min	max
Torino	18	28	Pescara	17	26
Bolzano	18	26	L'Aquila	15	27
Trento	17	28	Roma	18	32
Verona	20	27	Campob.	15	25
Trieste	19	28	Bari	19	27
Venezia	20	26	Napoli	17	28
Milano	21	29	Potenza	15	24
Genova	20	31	Catanz.	18	24
Bologna	21	26	Reggio C.	21	26
Firenze	20	30	Messina	21	28
Pisa	18	31	Palermo	20	28
Ancona	18	23	Catania	17	30
Perugia	18	25	Cagliari	19	31

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 27°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 26°, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Rapallo: temp. 24°, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole.

Capri: temp. 25,4, cielo coperto, mare quasi calmo, vento debole.

CRONACHE DEI LIBRI

A. Tvardovski guida l'avanguardia letteraria nell'Urss

Un poeta-contadino contro gl[redacted] «stalinisti»

Protetto da Kruscev, con la sua rivista *Novi Mir* ha sconvolto non solo il mondo artistico, ma la società sovietica - Ha pubblicato le «Memorie» di Erenburg e le più sconvolgenti testimonianze sul terrore staliniano - Ora è costretto alla prudenza, non al silenzio

(Dal nostro corrispondente) Mosca, giugno.

Vedere Kocetov, rigido partigiano della guerra fredda ideologica contro la cultura occidentale, è stato [redacted] affare concluso con estrema rapidità burocratica nel giro di [redacted] ore. Non è stato invece in alcun modo possibile incontrare il suo grande e altrettanto rappresentativo e autorevole avversario, Alexandr Trifonovic Tvardovski, che difende tutto ciò che Kocetov combatte dentro e fuori della Russia.

Che Kocetov, denigrato di qua e di là della cortina persino dai comunisti, possa avere più sete e bisogno di pubblicità di un Tvardovski, il cui [redacted] è fin troppo noto nel mondo scosso mensilmente dalle cariche di tritolo del *Novi Mir*, è un elemento che certo va preso in considerazione; ma non basta a spiegare [redacted] paradosso per cui ci è stato più facile vedere la faccia del «conservatore» perdente, sul qua[redacted] aleggia per di più un vago sospetto di filo-maoismo, che quella del «liberale» vincente e personalmente protetto da Kruscev.

Ci è stato detto che Tvardovski, ricco come pochi altri letterati sovietici, sarebbe tutto affaccendato gli ultimi tempi nell'arredamento d'una stupenda dacia che, in un paese di coabitazione [redacted] salari compressi, gli sarebbe costata (al cambio ufficiale) intorno ai 25 milioni di lire. Ma [redacted] è parsa, pure questa, una giustificazione insufficiente.

Una probabile parte di verità è che il personaggio più forte, più conseguente e coraggioso della letteratura militante sovietica è un uomo di temperamento scontroso, e in privato, dicono, ruvido, addirittura litigioso. Notoriamente, la [redacted] duplice personalità di poeta tradizionalista e insieme organizzatore della punta d'avanguardia, è delle più contraddittorie: ha la complessità terrigna, a compartimenti chiusi, oscuramente incomunicabili, di un arcaico contadino russo.

Natura [redacted] cultura

E' nato 54 anni fa nel villaggio di Zagorie, presso Smolensk, da un'umile famiglia: uno dei suoi tanti fratelli, come già [redacted] padre, fa ancora oggi il maniscalco nel villaggio. Tvardovski stesso si considera, nel senso migliore dell'accezione e della tradizione, un poeta contadino. La definizione trova però il suo correttivo nel giusto dosaggio fra natura e cultura. Tvardovski, difatti, è un «contadino» intellettualizzato il quale, senza dare nell'occhio, ha saputo racchiudere dentro il tradizionale quanto rigoroso verso rimato puskiniano, molti trucchi [redacted] sottigliezze della moderna lirica russa.

Fra le mostruose cadenze bronzee alla Puskin, affiora qua [redacted] là la scheggia maiakovskiana, la velatura preziosa alla Pasternak. Questa poesia che, nelle sue strutture essenziali resta limpida e solida, piace perciò agli analfabeti, che se la fanno leggere dal figlio istruito, come alla smaliziata *intelligheuzia* moscovita. Ultimo tratto caratteristico in Tvardovski, incline alla misoginia e alla misantropia, è che nel fiu[redacted] dei suoi poemi epici egli non ha mai dedicato un verso all'amore o alla donna.

Il suo nome comunque è, e forse resterà, legato soprattutto all'abilissima direzione di *Novi Mir*, alla coerenza e all'onestà intellettuale con cui, anche distaccandosi quando occorreva dalla propria visione del mondo, dalla propria poetica e dall'attaccamento ai propri interessi e privilegi di *élite*, ha saputo scegliere e audacemente pubblicare e poi vigorosamente difendere nella sua rivista gli scritti, ormai storici, che hanno sconvolto non solo la società letteraria, ma la società sovietica in quanto tale.

Il punto culminante dell'intransigenza di *Novi Mir* contro lo stalinismo e i suoi rigurgiti, fu la pubblicazione de *La giornata di Ivan Denissovic* di Solzhenitsin, primo rapporto sui campi di concentramento staliniani. Fino a Solzhenitsin, le vittime di Stalin sembravano ridursi soltanto a una sfortunata minoranza di notabili del partito, dell'esercito, dell'*intelligheuzia*; *Novi Mir* infrangeva questa versione ufficiale restrittiva e per la prima volta denunciava le mostruosità inflitte automaticamente non più da Stalin in persona, ma dal sistema.

Gravi documenti

Poi i taccuini di Nekrassov, in cui il neocapitalismo americano e italiano degli «anni sessanta» veniva presentato senza trucchi demagogici; il diario di Nina Kosterina che registrava le reazioni a catena del terrorismo poliziesco all'interno delle famiglie sovietiche tra le due guerre; le esplosive memorie di Erenburg; i tragici ricordi del generale Gorbatov, che denunciava per nome e cognome gli inquisitori tuttora viventi che falcidiarono il fiore dell'esercito...

I colpi d'ariete sferrati da *Novi Mir* non solo contro i chiusi castelli ideologici in Russia, ma in tutto il mondo comunista, sono stati così violenti che le autorità [redacted] Pankow si dichiararono ad [redacted] certo punto «costrette» a sottoporre la rivista russa alla censura «nell'interesse dell'amicizia fra i popoli dell'Urss e della Repubblica democratica tedesca». In Russia insorgeva l'*Oktiabr* di Kocetov.

Lo scontro tra i due uomini [redacted] le loro due pubblicazioni s'è manifestato con estrema virulenza durante la campagna antimodernista lanciata nella primavera del 1963, degenerando poi in aperta ostilità personale nei giorni antecedenti il 21 aprile di quest'anno, quando la giuria del Premio Lenin, [redacted] con essa l'intero schieramento letterario sovietico, si divise in due accese fazioni: la tvardovskiana, favorevole a Solzhenitsin, e la kocetoviana, sfavorevole.

L'urto assumeva subito un aspetto politico; la letteratura, dividendosi in due opposti partiti, sostituiva per l'ennesima volta nella storia [redacted] il vuoto di una normale vita democratica. La gerarchia, allarmata da una simile indiretta espressione di libertà di stampa e opinione che, soffocata nei quotidiani, straripava d'improvviso nello scontro tra due mensili specializzati, aggirava l'ostacolo e, dopo un lungo periodo di indecisione, raccomandava il conferimento del premio a una figura sbiadita, il romanziere Oles Conciar, pressochè sconosciuto in Russia dato che la maggioranza dei suoi insignificanti libri sono scritti in lingua ucraina.

Una battaglia vinta

Anche la riunione segreta tra il 15 e il 16 maggio, presieduta da Ilicev alla presenza di numerosi funzionari di partito e centinaia di scrittori e di artisti, sarebbe stata motivata principalmente, a quanto se [redacted] sa, dalla preoccupazione delle autorità per la lotta fra le due fazioni rivali: l'ideologo del Comitato Centrale avrebbe invitato i direttori di *Novi Mir* e di *Oktiabr* a chiudere la polemica e a porre fine alla loro inimicizia.

Questo invito al compromesso è politicamente sintomatico; il partito comunista sovietico ha bisogno della coesione dell'*intellighenzia* alle proprie spalle, nel momento in cui i cinesi lo attaccano di fronte.

Gli scrittori anticonformisti, adesso, potranno riflettere sulle debolezze interne del krusceviamo il quale, in una volta, ha paura e bisogno di loro; li condannò quando lo scavalcarono nello slancio riformatore, e li salva ora, quando un inasprimento della repressione rischierebbe di privarlo del loro appoggio «parlamentare» dall'esterno nella lotta contro i filocinesi.

Imparata la lezione di astuzia, l'opposizione letteraria non curverà più una seconda volta tanto facilmente la schiena, ed è supponibile che essa riuscirà a trovare il coraggio per consolidare intorno al *Novi Mir* la linea del contrattacco e passare all'offesa contro il trasformismo staliniano e kocetoviano. Leggere i nuovi romanzi che Tvardovski si prepara a pubblicare sarà un'operazione extra-letteraria: sarà una vera operazione politica.

Enzo Bettiza

Alessandro T. Tvardovski, direttore di «Novi Mir»

[redacted] protagonisti [redacted] settembre [redacted] requisitoria [redacted] Zangrandi

Ha ricostruito la crisi del 1943 attraverso un'ampia inchiesta originale - Ma il romanzo si insinua nella storia; e le accuse indiscriminate finiscono per fare il gioco della propaganda fascista

Ruggero Zangrandi era noto soprattutto per quel *Lungo viaggio attraverso il fascismo*, che è un documento notevole sulla crisi di una generazione ed un'utile raccolta di notizie, ma anche un libro avvelenato dalla ricerca dello scandalo e discutibile per la sua impostazione: a forza di raccogliere fango e dimostrare che tutti gli italiani avevano la coda di paglia, finiva per concludere che gli unici antifascisti veri ed operanti erano i giovani fascisti delusi alla fronda nei ranghi del regime. Ora, assistito da un gruppo di collaboratori, ha composto un libro di proporzioni ancor maggiori e di più grave impegno storico: *1943: 25 luglio - 8 settembre* (editore Feltrinelli).

In esso, Zangrandi si propone di offrire — attraverso l'esame di tutte le fonti edite e di innumerevoli testimonianze personali — una «ricostruzione puntigliosa» e «finalmente attendibile» della crisi più tragica della nostra storia nazionale. Con «mezzi rudimentali», ma con un coraggio che non teme nessun tabù, egli ha voluto «fondere le versioni tendenziose, le falsificazioni apologetiche, le leggende interessate, che i protagonisti [redacted] quegli avvenimenti hanno costruito in propria difesa; far emergere la verità nascosta; inchiodare tutti i responsabili alle proprie colpe».

Dove, per il groviglio delle testimonianze contraddittorie e le cortine fumogene, gli è stato impossibile raggiungere [redacted] dati sicuri, ha proceduto per ipotesi, riconoscendosi il diritto di «essere imprudente»: «meglio una congettura discutibile che continuare a nascondere «le cattive azioni di capi villa». Ne è uscito un libro di lettura molto attraente, talvolta irritante, spesso più simile ad un romanzo poliziesco o ad una requisitoria che al saggio storico.

Il libro muove da una tesi: che l'8 settembre non fu soltanto una crisi politico-militare, ma «lo sfacelo dello Stato unitario e della classe dirigente... estranea alla nazione»; fu «la bancarotta fraudolenta di tutta la classe dirigente prefascista, fascista, pseudo antifascista». Ruggero Zangrandi sembra offrire questa tesi come una coraggiosa novità; ed invece di nuovo c'è soltanto l'attacco indiscriminato, l'abbattere di accuse egualmente severe (spesso suggerite dall'avversione personale o ideologica) e non dai fatti) su tutti; protagonisti illustri e meno illustri di quella crisi, in qualsiasi campo militassero.

Si salva soltanto «il popolo», i «milioni di uomini semplici» che furono lasciati soli e, combattendo per la libertà o per i nazisti, ricostruirono la nazione. Degli altri — cortigiani e industriali, generali in servizio e politici dei tempi e cittadini, alti funzionari e capi dei movimenti clandestini — nessuno trova grazia; anche se sul re, su Badoglio, sui responsabili della fuga a Pescara si abbattono le accuse più pesanti.

E' impossibile dar torto a Zangrandi quando demolisce le versioni tendenziose dei fatti che questi uomini (od i loro amici) hanno costruito a propria difesa in diari, memorie, documenti addomesticati; o quando ne denuncia la pavidità, la grettezza, l'egoismo, le precedenti complicità con il regime. E' innegabile che la Corona, alcuni generali, i gerarchi frondisti, si decisero al complotto del 25 luglio non per amore di libertà [redacted] per salvare se stessi; che con cieco spirito conservatore si preoccuparono anzitutto di tenere a freno le forze popolari; che prima e dopo il 25 luglio tentarono di ghiacciarsi a vicenda; che per mancanza di coraggio, fantasia, fiducia nella democrazia sciuparono i quarantacinque giorni senza preparare un'efficace resistenza antitedesca; che la fuga a Pescara, male organizzata fra esitazioni e viltà, fu la causa immediata del crollo dell'esercito [redacted] della rovina del paese.

Ma Ruggero Zangrandi aggiunge, a queste accuse risapute, ipotesi non provate di losche patteggiamenti e di tenebrosi complotti, che fanno pensare ai *Tre moschettieri* e finiscono per diventare (ne sia l'autore più o meno cosciente) una difesa degli uomini più gravemente colpevoli: Mussolini ed i gerarchi fascisti.

Con l'interpretazione disinvolta di alcuni documenti [redacted] un'accesa fantasia, egli sostiene che Mussolini, alla vigilia del 25 luglio, stava preparando il distacco dai tedeschi; e l'avrebbe, forse, realizzato meglio del re, con minori danni, sfruttando la fiducia personale di Hitler. Afferma che, molto probabilmente, Mussolini non fu liberato dalle SS di Skorzeny, ma consegnato da Badoglio ai tedeschi, perchè costituisse un governo italiano anche al Nord. Suggerisce che, con ogni verosimiglianza, il re e Badoglio comperarono da Kesselring la tranquillità della loro fuga a Pescara; e la pazzesca precipitazione, con la loro assenza e la mancanza di ordini alle truppe, lo sfacelo dell'esercito. Lascia credere che Mussolini, dopo l'irrimediabile disfatta, tentò di fuggire in Svizzera non per salvare la pelle, ma forse per mettere in salvo documenti utili all'avvenire del paese.

Ipotesi romanzesche e pericolose, che ripetono luoghi comuni della propaganda repubblichina e sono utili soltanto come alibi ai neofascisti. Ma soprattutto inadatte ad uno storico. Lo studioso può condannare Vittorio Emanuele e Badoglio; non può chiudere gli occhi sull'utile compito svolto dal regno del Sud, negare l'importanza della collaborazione tra il governo di Brindisi e gli alleati; o ignorare che la parte preminente della Corona nel complotto del 25 luglio, anche se il re fu spinto da interessi dinastici, consentì la fine rapida e — per allora — incruenta del regime.

Una stessa cecità passionale, e ambigua, Zangrandi dimostra nel giudicare gli uomini politici prefascisti che collaborarono con la Corona, i nuovi capi dei [redacted] partiti antifascisti, l'atteggiamento degli alleati, di fronte alla Resistenza. Bonomi e Croce, Casati e Orlando (si può concedere) commisero anch'essi degli errori, non avevano contatti larghi e immediati con le masse, ragionavano secondo schemi prefascisti, non [redacted] dei rivoluzionari; ma rappresentavano una nobile tradizione liberale, svolsero un compito insostituibile nel mantenere l'unità della Resistenza e nel trapasso fra il vecchio ed il nuovo mondo. Erano dei conservatori? Certo. Ma [redacted] dopo la sconfitta nazista non accettarono la «socializzazione» improvvisata dalla repubblica di Salò, non e per spirito reazionario, come pretende Zangrandi; bensì perchè sapevano distinguere una riforma da un trucco e la democrazia dalla demagogia totalitaria.

Calcolato o inconscio, da questo libro si sprigiona un sottile veleno, tra qualunquistico ed eversivo. E se racconta bene tanti fatti anche ignoti del 1943, non ce ne offre una spiegazione plausibile, nè ricostruisce l'atmosfera autentica di quell'anno terribile.

Carlo Casalegno

Le belle [redacted] «Letture manzoniane» di Giovanni Getto

[redacted] possono [redacted] dire cose nuove sull'eterna poesia dei «Promessi sposi»

Letture manzoniane di Giovanni Getto, edito in bella veste da Sansoni, è, se non erriamo, dopo tanto vigoglio di saggi e postille, il primo commento continuato e sistematico dei Promessi Sposi; una vera e propria «guida» che accompagna il romanzo in tutta la spirale e, per finezza di percezione critica, accelera i tempi di quel processo di scavo col di solito procede la vita, facendoci rileggere più e più volte, e con profitto sempre nuovo, quel complesso e tutt'altro che facile capolavoro.

Dirommo che l'arte del Manzoni nell'ammiccare, alludere e financo tacere, ha trovato nel critico altrettanta arte d'indagine e spiegazione; un'arte che tanto meglio si applica ai vertici di poesia, quanto più ha saputo — come già Sapegno nella sua Commedia — rintracciare e farci sentire da un capitolo all'altro e all'interno di ciascun capitolo la sapienza strutturale dell'opera, la sua conchiusa armonia. E' questa, ci pare, l'utile novità di questo commento insieme testuale e prospettico; condotto sul raffronto perpetuo col Fermo e Lucia e nutrito dei succhi della più autorevole esegesi manzoniana e anche della più rumorosa (Moravia, qui cortesemente contrastato).

Si sa che il Getto è manzonianamente benemerito anche per aver rinvenuto, fra le più presumibili «fonti» dei Promessi Sposi, il romanzo barocco Historia del Cavalier Perduto del vicentino Pace Pasini; una trouvaille da cui la critica positivistica avrebbe tratto rocci partiti. Si vede [redacted] invece l'uso discreto e intelligente ch'egli ne fa (specie nel commento alla «Introduzione» dei Promessi Sposi, la cui importanza tonale è ben rivendicata dal Getto) per rilevare una delle maggiori componenti dell'arte manzoniana: il bisogno di ancorare la fantasia al concreto della storia o anche soltanto alla scartoffia.

Non per nulla il cap. VIII sulla «notte degli imbrogli», che dal «Carneade» iniziale al vertice lirico di «Addio monti» costituisce il nucleo più attivo del mondo fantastico dei Promessi sposi, è anche quello che contiene «il più sensibile intreccio di orme comprovanti la lettura del romanzo di Pace Pasini».

Dopodichè il lettore dovrà procedere da sè solo in queste Letture, di cui ci sarebbe impossibile riportare le tante e spesso nuove osservazioni, le molte seduzioni impressionistiche (ma tutte criticamente spiegate dall'autore), secondo cui i Promessi sposi sono il romanzo della paura della casa, Don Abbondio non «l'eroe della paura ma del quieto vivere» (di cui la paura è il renitente), Azzeccagarbugli è il maggiore fra i tanti peccatori contro la parola, Don Rodrigo «non si sta solo», e la potente di Tonio, assomigliata alla Luna, si pone come un preludietto antiromantico ai grandi notturni del romanzo.

S'intende che il tono del critico s'innalza con quello del suo autore (Getto non è sempre credibile, e trova ai fondali [illegible] cattolici di fra Cristoforo e del Cardinale, e altre parole note false), sicchè supreme sono le pagine su Lucia, restituita alla poesia più alta, sull'Innominato e sulla monaca di Monza, il passaggio psicologico più casto e tenebroso fra quanti ci dia il Manzoni, e [illegible] e qualcosa della [illegible] d'un sepolcro, che desta terrore.»

E perciò con lei entriamo nel regno del peccato mortale, è conveniente [illegible] pare che altri l'avesse notato prima) che a introdurla nel racconto sia il padre guardiano del convento di Monza il quale si trova nel dominio del peccato veniale, [illegible] fra Cristoforo attitudine di mero buon senso [illegible] appostatore di [illegible]; mentre un rapporto diretto tra Cristoforo e la signora, tra il santo e la [illegible] recata, sarebbe stato impossibile. E del resto nei [illegible] di quello che nei Promessi sposi c'è di per [illegible] artistica, il commento [illegible] del Getto è al[illegible] illuminante di quanto [illegible] nei punti di luce e di [illegible] ombra.

[illegible] pure e continuamente [illegible] di notazioni morali [illegible] non meno che [illegible]: si vedano quelle sull'uso manzoniano, che non è mai abuso, dell'aggettivo possessivo nei momenti d'intimità, e l'analisi stilistica del famoso scorcio «La sventurata rispose», che suggella la storia di Gertrude come tragedia della volontà violentata e impotente. E appunto perchè così insiscerato nel testo (non è leggere in forma sacrata di critica) ne escono raddrizzati molti luoghi comuni, come quello, per esempio, della maniera la debolezza dell'epilogo («il sugo di tutta la storia»), che per il Nostro discende invece da antichi pensieri raccolti sul Vangelo e risuona, nonostante il tono dimesso, «con la perentorietà di un universale messaggio.»

Leo Pestelli

Segnalazioni

✱ Il prof. Mario Sancipriano ha provveduto alla II edizione del suo *L'evoluzione ideale: fenomenologia pura e teoria dell'evoluzione*, presso la «Morcelliana» di Brescia, poichè l'edizione del '57 si era esaurita rapidamente. Questa è notevolmente accresciuta e porge una lucida visione d'in[redacted] della filosofia contemporanea, approfondendo il problema dell'evoluzione umana (l'uomo ha il bisogno di rinnovarsi e di oltrepassarsi ad ogni ora, pur nella definitezza della sua natura). L'avviamento a una nuova sintesi ideale si svolge con ricche osservazioni assai acute e suggestive.

Il racconto forse più riuscito dell'annata

La «penombra» di Lalla Romano

La «penombra che abbiamo attraversato» (una così sensibile immagine di Proust) è un tempo crepuscolare [redacted] cui tutto, a causa della [redacted]nombra, assume l'aspetto dell'indeterminatezza. E' il remoto tempo dell'infanzia contemplata, indagata, riscoperta nell'età matura, della piena coscienza; a quel tempo dell'infanzia la penombra non c'era, c'era luce, viva e reale, ma a sbalzi, che illuminava questo o quello, ma nulla al di là dei contorni, nulla al fondo delle cose. Quella luce ricordata in altro tempo è una penombra, perchè non rivela niente di sè se non la si riattraversi per sollevare, di qua, di là, i lembi di quel buio che vi è [redacted] lato sopra.

Lalla Romano ha scritto questo racconto-itinerario del ritorno ai luoghi della nascita, degli anni infantili, ai luoghi rimasti immobili, allo scopo di recuperare il senso antico di quella stagione, e costruire una vita che si legava già allora, cercarne le ragioni profondamente nascoste e dare [redacted] ogni cosa il suo posto nella storia, la sua funzione nel ricordo. Ha scritto con ciò il suo più bel libro, un libro che era nella sua vocazione di scrittrice, sentimentalmente moralmente autobiografica, nella catena delle altre sue opere narrative (*Maria, Tetto murato, L'uomo che parlava solo*). Questo è il suo libro più compiuto, più interamente poetico.

Un «ritorno a casa», s'intende, non è un motivo nuovo nella letteratura; ma qui non si tratta di un romanzo in cui, più o meno sorprendente, conta la trama: conta bensì l'impegno e il tono. L'impegno significa la ragione intima di quell'itinerario: e possiamo rispondere che [redacted] è una ragione idillica, non è il sollo sfogo del rimpianto, il gioco del diverso, del prima e del poi, ma è l'impegno morale, [redacted] cui la scrittrice è condotta a capire quel tempo della penombra, a scoprire gl'inizi della propria vita, i dadi gettati dal proprio destino. A un certo punto, la Romano ricorda che qualcuno diceva allora: «L'innocenza si perde a sette anni»; dunque qualcosa era già segnato, un gioco era fatto. Come lo ha scontato poi?

Quanto [redacted] tono del racconto, scritto a frasi brevi, [redacted] parole comuni (buon insegnamento di Pavese), possiamo trovarne l'esatta definizione in quel che la Romano dice di suo padre pittore dilettante: «I suoi paesaggi erano naturali, ma anche un po' incantati... C'era nei suoi quadri un'aria ferma [redacted] sottile; l'esecuzione era precisa e immateriale...»; «le pennellate pazienti, fitte e leggere, il mutare impercettibile dei colori».

E' un libro delicato, ma non gracile, affettuoso ma serio; s'insinua, si ferma nel nostro ricordo, con la sua pacata malinconia (di cose, non d'animo). L'itinerario da un luogo all'altro del paesino dove è nata e vissuta i primi anni della vita, e da una stanza all'altra della casa dove ha abitato le fa resuscitare tutto il mondo ormai spento, e gli stupori, le inquietudini, le fantasie.

Come incerta, l'autrice si pone a ogni passo le domande: quando accadde? era così? che cosa voleva dire? Ed ecco risorge un intero paesaggio umano (più questo che quello di natura) nell'atmosfera di un paese alpestre, piemontese: i [redacted], gli altri familiari, i compagni, un albergo, un podere, la scuola, il cimitero, le botteghe, le ville, un tempo quasi arcaico (la prima guerra mondiale). Campeggiano i genitori, il padre ingegnoso e sentimentale, la madre misteriosamente bella e raccolta (lei specialmente, rievocata al confronto più vicino e cosciente della dolorosa morte patita). Alla fine, al congedo, si è visto tutto: il romanzo di una vita che si è articolata dentro di noi con tutti i suoi rami (e peccato che l'autrice non abbia lasciato cadere alcune scorie).

Nei suoi limiti precisi, *La penombra che abbiamo attraversato* (ed. Einaudi) è forse il libro più «riuscito» dell'annata.

Franco Antonicelli

Come sono organizzati i neo-nazisti nel mondo

L'«Internazionale [redacted]»

Ruderi di fascismo continuano ad affiorare di tanto in tanto, su piccola o grande scala: ora l'aggressione teppistica alle porte d'un ecclesiastico torinese, ora un maestro della Germania federale che rivendica il [illegible], ora un Nasser che difende alla *National-Zeitung* und *Soldaten-Zeitung* la speranza di schiacciare Israele. A quasi vent'anni dalla fine della guerra, il vecchio cancro è dunque ancora in via di proliferare.

Per conoscere la consistenza e la diffusione attuali del fascismo [illegible] l'«*Internazionale nera*». Fascisti e nazisti oggi nel mondo, di Dennis Eisenberg ora tradotto in italiano per l'editore Sugar di Milano. L'autore [illegible] nel Transvaal, [illegible] quello che dalla [illegible] fonte dei [illegible] che è il [illegible]; la sua [illegible] spazio [illegible] di [illegible] del fascismo e del [illegible] più [illegible] di quanto [illegible] sapere.

Per esempio, [illegible] l'Argentina di Peron era il rifugio prediletto dei nazisti [illegible] europei [illegible] che fino al 1930 [illegible] in Argentina l'organizzazione nazista Tacuara (1 [illegible]).

A parte [illegible] della Tocuara [illegible] violenze antisemite avvenute dopo l'esecuzione di Eichmann, che era stato catturato in Argentina; fra l'altro, [illegible] alla sua destra [illegible] Graciela Sirota, sul cui corpo fu disegnata col coltello la svastica. Ma anche l'attentato dinamitardo [redacted] [illegible] di Johannesburg nel [illegible] opera della Tacuara, il che senza [illegible] debitamente l'importanza di questa organizzazione, apre prospettive interessanti sulle connessioni internazionali del fascismo.

E infatti l'«internazionale nera» esiste realmente, con sede a Malmö in Svezia [illegible] organizzazioni [illegible] di [illegible] reti [illegible].

Dalla Argentina all'Egitto, dalla Spagna al Belgio [illegible] Skorzeny, Degrelle [illegible] continuano [illegible] nel [illegible] Mosley [illegible].

[illegible] di Eisenberg [illegible] i movimenti [illegible] pubbliche [illegible].

A [illegible] per [illegible] Cesare de Simone per l'edizione italiana oltre cento pagine di documenti, dai quali possiamo attingere direttamente le idee del neofascismo [illegible] dei [illegible] del vecchio Mosley al «Rapporto del Ministero degli Interni della Repubblica Federale Tedesca» (marzo '63), che [illegible] un poco troppo [illegible] dal «Protocollo europeo» firmato a Venezia il 4 marzo '62 da [illegible] di alcuni movimenti fascisti alla «professione di fede» [illegible] tuttavia [illegible] con [illegible].

Per capire [illegible] il fascismo [illegible] sopratutto [illegible] violenta [illegible] «l'atmosfera» [illegible] sul [illegible] di classe, su [illegible] valori morali, sulla «conservazione». E' su questi motivi che bisogna agire per impedire che la [illegible] a combattere il fascismo.

Ferdinando Vegas

Borse economia e finanza

Dopo il favorevole andamento di aprile

E' attiva anche in maggio la bilancia dei pagamenti

L'eccedenza si aggira sui quindici miliardi di lire - La cifra corrisponde all'aumento delle riserve in oro e valute, salite in un mese da 1758,9 a 1773,9 miliardi - Rimborsati in anticipo dalla Banca d'Italia i prestiti delle banche centrali straniere, concessi in base agli accordi di credito reciproco (swaps)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

Nel [redacted] scorso le riserve ufficiali italiane in oro, valute convertibili e non convertibili sono cresciute di 15 miliardi di lire, passando da 1758,9 miliardi a fine aprile al 1773,9 a fine maggio. Questo miglioramento va messo in relazione col favorevole andamento della bilancia dei pagamenti che, anche in maggio come in aprile, si è chiusa con un sia pur lieve attivo; la cifra esatta, ancora sconosciuta, dovrebbe risultare non molto diversa dall'aumento registrato nel volume delle riserve.

Dall'ultimo supplemento al bollettino della Banca d'Italia si apprende inoltre che alla fine di aprile la posizione netta verso l'estero del nostro paese ammontava a 1468,7 miliardi, con un incremento di 7 miliardi nei confronti della fine di marzo. E' la prima volta da oltre un anno e mezzo che non si aveva un saldo mensile positivo; e ciò per il fatto che, se anche le disponibilità ufficiali denunciavano occasionali incrementi, si registravano contemporaneamente aumenti di maggiore entità nell'indebitamento verso l'estero delle aziende di credito. Dall'estate scorsa, per la verità, è in atto un processo di riduzioni di tali debiti del sistema bancario che ha già dato notevoli risultati; fra l'agosto 1963 e l'aprile 1964 l'indebitamento delle aziende di credito si è ridotto di circa un quarto, più precisamente da 855 a 637 miliardi.

La riprova del migliore equilibrio dei nostri conti con l'estero è fornita dall'annuncio che la Banca d'Italia ha, in giugno, rimborsato integralmente le banche centrali straniere con le quali aveva effettuato operazioni in base agli accordi di credito reciproco (Swaps) conclusi nel [redacted] scorso. Tali accordi erano stati utilizzati per un quarto (150 milioni di dollari su un totale di 600 [illegible] milioni di dollari) con la riserva federale americana e 50 milioni con la Bundesbank tedesca.

Il primo debito è stato saldato con l'ammontare in dollari del prestito svizzero, conseguito pochi giorni or sono; il secondo, verosimilmente, con le disponibilità create dal saldo attivo della bilancia dei pagamenti in aprile-maggio.

Questo saldo sembra essere ulteriormente aumentato in giugno, secondo una nota ufficiosa diramata oggi dall'Agenzia «Italia»: tanto è vero che si è cominciato subito a rimborsare il prestito concesso dalla Svizzera, anche se vi sono tre mesi di tempo per restituire almeno un quarto della somma e dodici per completare il rimborso. Tutto ciò dovrebbe scoraggiare le speculazioni contro la lira alimentate dalle ultime vicende di politica interna.

ar. ba.

Gli emigrati da Milano superano gli immigrati

Nei primi 5 mesi del '64 hanno lasciato la città 21.493 persone, contro 18.091 nuovi arrivi

Milano, 30 giugno.

(g. m.) Nei primi cinque mesi di quest'anno l'immigrazione a Milano risulta ridotta di circa il cinquanta per cento. Dal gennaio al maggio del 1963 gli immigrati furono 34.255. Nello stesso periodo del 1964 gli immigrati che hanno raggiunto la nostra città sono stati 18.091.

Il calo, indubbiamente forte, trae origine, oltre che dal forte aumento delle spese per l'abitazione e per gli altri immigrati, e stato [illegible] nei comuni vicini, anche dalla congiuntura economica e dalla conseguente progressiva diminuzione della richiesta di mano d'opera in genere e in particolare nel settore dell'edilizia.

Per contro è aumentata l'emigrazione da Milano: dal gennaio al maggio scorso hanno lasciato la nostra città 21.493 persone contro 17.962 nel 1963. Di conseguenza la popolazione [illegible] lo movimento di emigrazione e immigrazione è diminuita di 3402 unità.

Il numero dei sinistri supera il 50% delle auto assicurate

Milano, 30 giugno.

In occasione dell'assemblea dell'Associazione fra le imprese assicuratrici (Ania), il presidente dell'associazione, sen. Artom, ha illustrato l'andamento dell'attività assicurativa italiana nello scorso anno. In particolare il presidente dell'Ania ha chiarato che nel 1963 i risultati industriali nel ramo danni non sono stati migliori di quelli del 1962; e, come si rileva in una recente pubblicazione del ministero dell'Industria, sono documentati dal 22 miliardi di perdita su 283 miliardi di premi incassati nel 1963, anno nel quale gli oneri per le retribuzioni sono cresciuti di circa il 25 per cento.

Il sen. Artom ha anche ricordato che il maggior peso delle perdite industriali è dovuto al ramo automobili che continua ad accusare da anni — ha detto — un andamento passivo, come avviene nei mercati esteri, sia per ragioni tecniche obiettive connesse allo sviluppo della circolazione stradale sia «per ragioni economiche connesse con il movimento inflazionistico». Il numero annuo di sinistri è superiore alla metà delle macchine assicurate.

Alle società ex elettriche

Oggi l'Enel versa la seconda semestralità

Roma, 30 giugno.

L'Enel, in data primo luglio, ha disposto il pagamento della seconda semestralità di indennizzo (comprensivo come è noto di interesse e quote capitale), nonché i conguagli relativi alle precedenti liquidazioni, per un totale di lire 102 miliardi 517 milioni 711.580.

Con questi pagamenti risulta a tutt'oggi versato agli aventi diritto, gli titolari delle imprese elettriche trasferite, un totale di lire 241 miliardi 788 milioni 300.221, in conto interesse e ammortamento di indennizzo.

Il Mec rinvia le norme per riso, carne e latticini?

Per il riso del Piemonte e della Lomellina si tratta di poter ottenere prezzi competitivi, nell'interno della comunità, rispetto alla produzione extra-europea

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 30 giugno.

Quattro ore di discussione non hanno consentito ieri notte ai ministri dell'Agricoltura dei Sei Paesi del Mec di trovare una base di intesa sull'entrata in vigore dei regolamenti per la realizzazione di una politica agricola comune nei settori del riso, della carne bovina e dei prodotti lattiero-caseari. Alla riunione, l'Italia era rappresentata dallo ambasciatore Antonio Venturini, rappresentante permanente presso la Comunità.

I Sei hanno ripreso oggi i dibattiti sospesi il 26 corrente. I tre regolamenti approvati nel dicembre dello scorso anno dovranno entrare in vigore, se non interverranno decisioni contrarie, domani 1° luglio; nel frattempo, però, la Commissione esecutiva della Cee non è stata in grado di mettere a punto i regolamenti di applicazione.

Da parte italiana, si difende la tesi che il regolamento sul riso debba essere reso esecutivo il più presto e a tale proposito è stato posto come data limite quella del 1° settembre allo scopo di attrarre sin dalla prossima stagione le preferenze comunitarie nelle commercializzazione di tale prodotto.

Gli olandesi difendono invece lo stesso principio per i prodotti lattiero-caseari. Alle ore 20 i Sei hanno deciso di proseguire la discussione in seduta notturna.

L'entrata in vigore del regolamento comunitario significa che il riso che l'Italia produce in più del suo fabbisogno potrà essere messo in vendita in tutta l'Europa del Mec a prezzi competitivi con il riso proveniente dagli Stati Uniti e dall'Estremo Oriente. L'eccedenza del prodotto, il Vercelli, Novarese e nella Lomellina, va da un milione a quasi [illegible] milioni di quintali l'anno. Finora i mercati tedesco, olandese e belga si riforniscono ancora di riso extraeuropeo che viene venduto a prezzi di dumping.

A mezzanotte passata, secondo alcuni partecipanti, l'ultimo incontro delle, il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei Sei Paesi del Mec riunito a Bruxelles senza trovare un accordo sulla formula di compromesso sul la data di entrata in vigore dei regolamenti agricoli. Quello che riguarda il riso, secondo la proposta che ha molte probabilità di essere accolta e che rappresenterebbe un successo per l'Italia, verrà applicato in tutta la Comunità a partire dalla metà di settembre; i regolamenti sul latte e sulla carne bovina dovrebbero invece avere efficacia dal 1° novembre.

a. d.

Rimborsi offerti dall'Argentina alle società petrolifere estere

Buenos Aires, 30 giugno.

Il presidente generale Arturo Illia Mercader ha dichiarato che l'Argentina rimborserà alle Società petrolifere straniere gli investimenti compiuti nel Paese oltre ad un interesse del [illegible] per cento. La somma e il regolare [illegible] definita la controversia questione della annullamento dei contratti.

L'indice azionario è salito da 59,22 a 60,08 (+1,50%)

Tendenza più ferma nella seduta di ieri

Sensibili rialzi nella prima parte della seduta, prevalenza di realizzi verso la chiusura - Al listino maggioranza di guadagni - Ben tenuto anche il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 35	—
» » con	103 25	—
Redimibile 3½	94 60	
» con	94 50	
Ricostruz. 3½	79 90	
» con	79 80	
Ricostruz. 5%	90 70	+ 0 10
» con	90 60	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	86 10	—
Pr. R. 5½ Tr.	88 —	—
» '54	84 75	—
B.T.N. 5% '65	96 60	+ 0 30
» » '66	96 80	
» » '68	98 95	— 0 20
» » '69	98 50	— 0 50
» » '70	97 40	+ 0 35
» » '71	99 70	— 0 10
B.T.9. 5% '66	97 75	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½	95 50	—
» ('54) 6%	93 60	— 1 20
» ferr. 6%	95 —	— 2 25
» ('56) 6%	92 70	— 0 20
» '57 O. 6%	94 —	+ 0 50
» ('58) 6%	95 50	+ 0 40
» ('74) 6%	92 30	
» '58 5½	87 25	— 1 25
» '60 5½	82 25	— 1 35
» '61 5½	82 50	+ 1 70
» '63 5½	82 30	+ 0 70
» Siel 6% opl.	92 60	+ 0 65
» Elettr. 5½	97 75	
» » 5½ opl.	81 50	— 0 30
» Sider 5½	82 50	+ 1 75
Efler (III) 6%	52 50	—
Efler (IV) 5%	91 —	
FF. SS. 5½	95 50	—
» » '53	94 50	—
» » '55	74 —	—
» » '59	84 50	+ 0 50
» 5½ '60	80 —	+ 0 50
» 5½ '61	80 —	+ 0 50
S.S. Acr. 5½	82 25	+ 1 05
» 5 II	84 —	—
30. PP. 5½	81 20	+ 2 20
» 5½	80 30	+ 0 50
» 6½	97 —	+ 0 30
Eni Petrolio 6%	95 75	+ 1 50
» » 6½ '57	91 85	+ 0 50
» » 6½ '58	98 50	+ 1 40
» Sp. 6½ '58	91 —	—
» Sud 6½	89 30	— 0 70
» » 5½ '61	80 —	—
» » 5½ '61	79 —	+ 0 50
» 5½ 61 A	79 —	+ 1
5½ 62 B	79 —	+ 1 10
» 62 L	78 70	+ 0 90
» 62 T	76 50	
» 63 B	83 50	
Cela 5½	79 50	
S. Paola 5½	96 50	
» O. P. 5½	96 50	
S. Paolo OP. 6½	94 —	
» » 3½	92 —	
A. Paola 5½	95 —	—
» OO.PP.	95 —	—
Aldiaram. 5½	78 —	+ 0 50
» 5½ '63	82 —	—
» Ois. 5	61 75	—
I.B. Sic. 5½	99 25	—
F. F. Sic. 5½	95 10	—
» OO.PP. 5	95 —	—
F. F. Sarda 5½	80 —	—
F. B. Nap. 5½	90 —	—
Icelmer 5½	97 —	—
» 6½ '58	98 —	—
» 5½ '61	80 —	—
» 5½ 62 A	80 —	+ 2
» » » 5	80 —	—
» » » 6	80 —	—
» » 65 71	80 —	+ 2
» » 61 B	78 50	—
Cassa RPL 5½	94 50	— 0 25
OO. PP. » 5½	94 50	— 0 50
Icipu vent. 6½	52 70	+ 1 50
» Edison 6½ 51	93 —	—
» » 6½ 55	89 50	—
» » 6½ 56	52 —	—
Icipu Cat. 6½	90 —	—
IMI XII 6½	95 65	+ 0 90
» XV 1 2 3	97 —	—
» XVIII 6½	92 —	—
» XIX 6½	92 50	+ 1
» XX 6½	52 95	+ 0 95
» XXI 5½	78 50	—
» XXII 5½	78 —	+ 0 75
» XXIII 5½	77 25	— 0 50
» XXIV 5½	51 60	+ 0 60
» XXIV 5½ 63	95 —	—
» Cr.N. 6½ 1	92 50	+ 1 50
Torino '57 5½	98 75	—
» '52 6½	93 —	—
» AEM 5½ 60	80 —	+ 2
» » » 62	78 50	+ 6 50
Genova 6½ '59	92 —	—
» 5½ 61	78 50	—
Fiat 6½ '44	94 —	—
Fiat 6½ '56	91 —	+ 1 50
Fiat 6½ '57	91 80	— 0 60
Fiat 5½ '63	83 —	+ 2 20
RIV 5½	60 75	—
Pirelli 6½ '58	98 50	—
» 5½ 62	75 —	+ 0 50
Oliv. 48-49 7½	99 —	
» '53 7½	99 —	
» '55-75 7½	99 —	+ 0 55
» 1558 7½	98 20	— 0 15
» '59 6½	67 50	— 0 50
» 62 5½	78 50	+ 1
» » 7½	78 —	+ 1 15
» Boll 5½	76 —	—
Marelli 48 7½	98 —	—
» 49 7½	100 —	—
» 56 7½	96 —	—
Cremit 7½	101 50	—
» 6 1960	90 50	—
Ampli 7½ '56	97 50	—
» 7½ '57	96 —	—
» 7½ '59 I	95 —	—
» 7½ '59 II	96 —	—
Cent-Com. 7½	104 —	
Westingh. 7½	102 —	—
SADE 6½	90 —	—
Ferrara 7½	59 —	—
Ferrara 7½ 56	107 50	—
Ang.-Frus 6½	56 —	—
Cart. It. 7½ 49	100 25	—
» » 5½ 62	76 —	+ 0 50
Dalmi 6½	93 50	—
» 6½ '58	69 —	— 0 50
» 5½ '60	78 75	+ 0 75
» 5½ '61	79 —	+ 1 50
» 5½ '62	75 40	+ 2 15
Meridional. 6½	91 50	—
Viscosa 6½	91 50	—
Viscosa 6½ '57	91 50	—
Stipel 6½	93 —	—
Timo 6½	94 50	—
Telve 6½	97 —	—
Terni 6½	92 —	—
Ilva 6½	90 —	—
Esso 6½	93 50	—
SIP 6½	90 80	+ 0 30
Pibigas 6½	69 —	—
Mediofina 7½	92 —	—
Fergat 6½	108 —	—
C. Pozzi 5,75 59	74 50	—
» 5,50 62	71 50	—
Rumianca 5½	76 10	+ 0 60
» 5,50 62	79 —	—
Lancia 5½ 60	75 25	—
» » 62	74 —	+ 0 50
Liquigas 6½ 59	76 —	—
Cassa-Sav. 5½	78 50	—
IBM Italia 5½	77 —	—
It. Gas 5½ '61	50 —	—
Tr. C.S. Ber. 5½	76 50	— 0 50
Autostrade 5,50	76 50	—
Finsider C. 5½	66 —	+ 1
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	5250	+ 100
A. Ass. Tor. priv.	4450	+ 200
Assic. Generali	71450	+ 3480
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1200	+ 80
Ferr. Medit.	1500	—
Ferr. Merid.	1607	+ 12
S.A.F.	12000	—
Torino-Nord	21 —	— 2
STET	2470	+ 10
Invest	2740	+ 40
Finelettrica	1055	+ 5
Mediobanca	53575	+ 2925
La Centrale	4125	+ 275
ELETTRICI		
SIP	1218	+ 7
Terni	455	+ 7
P.C.E.	910	+ 19
Salt-Valdarno	2375	+ 25
Meridelettrica	1657	+ 12
Unes	2140	+ 20
Selt	1405	+ 10
Vizzola	2075	+ 25
E. Marelli	590	
SADE	1020	+ 15
M. Marelli	950	
MINERARI ESTRATTIVI		
Montaponi	620	+ 10
Talco Grafite	1850	—
M. Amiata	7025	+ 150
METALMECCANICI		
FIAT	1840	+ 46
FIAT privil.	1605	+ 45
Nebiolo	645	+ 24
Moncenisio	2250	—
Finsider	802	— 1
Italsider	1045	— 3
Westinghouse	1020	—
Ferriera	475	—
Dalmine	1665	—
Olivetti priv.	1720	— 35
TESSILI & MANUFATT.		
Borgosesia	8800	— 100
Viscosa	3630	+ 155
Viscosa privil.	3425	+ 25
Chatillon	4800	—
Cotoniera Mer.	170	
Fiese	190	
Cir	3710	+ 5
CHIMICI		
Italgas	923	+ 33
Paramatti	975	—
Schiapparelli	4900	
Mira Lanza	36400	+ 1500
SAFFA	5550	— 100
ANIC	1198	— 43
Rumianca	1781	+ 1
Montecatini	1490	+ 30
Liquigas	190	—
Pibigas	77	+ 7
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Florio	79	—
Venchi-Unica	189	—
Eridania	1960	
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2650	+ 100
Setos	3700	
Risan. (Napoli)	4450	
Immob. Roma	548	+ 32
Galardini	2060	
Ferco	144	+ 1
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	775	— 55
D. Acqua Roma	560	
Acq. DeFerr.	1100	
Cartiera Ital.	2000	+ 150
Cartiera Burgo	18650	+ 450
Fornaci Ligur.	13200	
Cierrei	6250	
Ferrilo	3800	+ [redacted]
Ceram. Pozzi	510	
Rinascente	460	+ 17
Rinascente pr.	425	+ 15

La settimana alla Borsa di Torino ha avuto inizio con un mercato più fermo. L'apertura dei contratti si è svolta in un clima di cauta [illegible]. Subito dopo si è delineata una conferma del miglioramento che ha fatto seguito sui titoli assicurativi delle Fiat, delle Assicurazioni Generali e delle Immobiliare Roma. A metà seduta l'andamento è passato in realizzi, che hanno ridotto parte dei guadagni. Si è mantenuta sostenuta invece la chiusura dei titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa senza affari sulle basi di chiusura di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible]; obbligazioni per lire [illegible]; azioni n. 7477.

Genova, 30 giugno.

Industrie agricole 3600; Navig. Alta Italia 11425; Cotonificio Ligure 3500; Gez 1610; Eridania 1965; Romana Zuccheri 155; Industrie Zuccheri 2550; Distillerie Italiane 1665; Zuccheri Serino 1500; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 36000; Italsider 1053; Ardesi 1900.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIV.			
Adriaban.	57.710	Pirelli C.	3565
Aut.	3885	Sme	1050
Centrale	9000	Itel	2495
Invest	2730	Italpi	1905
Bastogi	1627	Generali	70.920
Sviluppo	1540	Ras	37.705
Finmare	440	Incendio	7495
Finelettr.	1039	Assicur.	47.500
Finsider	802	An. Ass.	6090
Breda	3530	Ass. Milan	14.200
Salvep	178	Fond. Vita	19.700
TRASPORTI			
T. Milano	600	Aneta	—
Ausil.	1580	Ausiliare	3040
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.000	Gavardo	2000
Val Ticino	40	Lanerossi	2450
Alceste	695	Tibano	154
De Angeli	2100	Fisac	196.50
Cucirini	5910	Cementi	4050
Linificio	680	Bergamo	1500
Bassetti	72.800	Chatillon	5140
Cucondi	24.500	Snia Visc.	3770
Cusi	2530	Pacchetti	616
Cot. Mer.	168	Ceoliti	150
Olcese	35.600	Marzotto	1624
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1052	Dalmine	1760
Magona	1055	Terni	4980
Metallurg.	3610	Broggi-Iz.	1061
Amiata	7010	Falck	4400
Montecat.	1495	Trafileria	1000
Montaponi	650	Italsider	755
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Franchi	53	Fr. Tosi	950
Fiat	1813	Westingh.	1019
Fiat priv.	1615	Olivetti	1715
Nebiolo	635		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1015	Sip	1219
Selt	2160	Vizzola	2065
Dinamo	1975	Unes	1039
Edison	2450	Trieste	1765
Ansaldo	1930	Romana	2360
Bresciana	1975	Terni	450
Campania	1490	Valdarno	2100
Valdarno	2420	Marelli	599
Emilia	2010	Magneti	1045
Siciliana	1640	Ercole M.	1700
Elba	1400	Tecn.	2046
App. C.	2505	Alta Ven.	1600
Pugliese	1315	Calabria	1255
Subalpina	1750	Lucana	1400
ALIMENTARI			
Eridania	1603	Cirio	1600
Italcable	1690	Zitta	11.680
Sp. Molini	1160	Zucch.	153
CHIMICI			
Anic	1120	Mira L.	36.500
Saffa	5460	Schiapp.	1390
Italgas	923	Rumianca	1790
Liquigas	154	Caroni	958
Sp. Gas	745	C. Erba	7550
Pibigas	76	Ausonia	4550
Montecatini	1495	Caffaro	135
IMMOBILIARI		**VEICOLI**	
Vetes	2000	Milano C.	79.500
Tiberina	2200	Ausa	1550
Agri	1400	Mon. Ferr.	555
Beni Stab.	2655	Risan. N.	4050
Mil. [redacted]	556,50		
DIVERSI			
Saroni	24,35	Reina A.	1670
Olivetti	42.475	Smeriglio	112
Burgo	16.500	Linoleum	1850
Inveri	405	Pir. SpA	3795
Sda	5960	C. Acqui	6000
Rinasc.	14.510	Dimasc.	467.50
Carmenite	4570	C. Acqui	450
Cer. Pozzi	517	De Ferrari	1065
Sarnit	6500		

Milano, 30 giugno.

La ripresa dell'attività ha registrato stamane un rafforzamento del corsi che riflessa anche gli ultimi [illegible] tentativi [illegible]. L'indice generale azionario del «24 Ore» passa da 59,22 a 60,08 con un rialzo dell'1,50%. Ben tenuto anche il settore del reddito fisso. Tanto i valori di Stato e parastatali, quanto le obbligazioni industriali denunciano di [illegible], all'ultimo riprendendo parte delle perdite subite nelle scorse sedute.

Attività moderata nel settore dei cambi.

Dopoborsa calmo con offerte in questi corsi: [illegible]; Montecatini 1495-1505; Edison 2445-2455; [illegible]

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 30 giugno.

Il mercato libero dell'oro e delle valute ha mantenuto stamane una certa stabilità con tendenza di [illegible], in riflesso alla modesta e sia gradualità domanda. Il trasferimento [illegible] in particolare [illegible] il Nestlé. Tutto quotato da 625 a 627 e il Sterlino Zurigo a 144,45 a [illegible].

Nel settore delle banconote il dollaro è apparso ancora [illegible] tendendo i [illegible] di 1740-1760; [illegible] il franco francese 125-127; franco svizzero [illegible] 159.

Sempre [illegible] il settore [illegible] moderato: oro fino [illegible] 718.

A Wall Street i titoli industriali hanno raggiunto un nuovo primato

La media Dow Jones è passata da 830,94 a 831,50 - Tendenza sostenuta a Parigi e Francoforte, seduta di assestamento a Londra - Zurigo irregolare

New York, 30 giugno.

Il mercato ha registrato oggi un nuovo massimo assoluto in una giornata di contrattazioni moderatamente attive. Si tratta del quinto [illegible] consecutivo di ascesa.

Media Dow Jones alla precedente: le medie precedenti fra parentesi: 30 industriali 831,50 (830,94); 20 ferroviari 213,56 (212,72); 15 utilità pubbliche 149,98 (150,00); 65 titoli [illegible].

Azioni scambiate 4.500.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,25 (12,25); American Cyanamid 64,50 (65,12); American Tel. and Tel. 73,50 (73,88); Bethlehem Steel 36,60 (37,50); Dupont de Nemours 252 (252,50); Ford 52,50 (52,50); General Electric 79,50 (79,50); General Motors 87,75 (87); I.B.M. 477 (477,25); Kennecott Copper 82,88 (83); Standard Oil of N. J. 87 (86,75); U. S. Steel Corp. 57,00 (57,50); Woolworth 28,50 (28,12).

Parigi, 30 giugno.

Il [illegible] di Borsa [illegible] quali sono stati stimolati dalle voci di possibili colloqui nel prossimo futuro fra il governo e le autorità della Borsa per agevolare le [illegible] degli investitori.

Indice valori francesi 86,6 (86,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Citroen 13 (12,85); Eurosider 1.240 (1.270); Pirelli 29,50 (29,10); Snia Viscosa 29,45 (28,80); Fiat 10,50 (10,50); Montecatini 13 (12,80).

Francoforte, 30 giugno.

Borsa calma. Sono stati effettuati in gran parte acquisti di investimento per conto di operatori tedeschi ed esteri.

Indice generale industriale 130,41 (ieri 129,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 5,65 (5,65); Fiat 11 (11,15); Fiat priv. 9,50 (9,50); Edison 5,50 (5,45); Magneti Marelli 6,50 (6,20); Snia Viscosa 23,00 (23,00); Finsider 3,10; Olivetti 10,05 (10,00).

Londra, 30 giugno.

Dopo un inizio calmo, i valori industriali sono stati in nuovo oggetto di acquisti e i prezzi hanno ripreso il movimento di rialzo.

Indice valori industriali 345,5 (ieri 352).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48 (47 1/2); Snia Viscosa priv. 44 3/4 (44 3/4); Montecatini 10 3/4 (10 3/4).

Zurigo, 30 giugno.

Tendenza irregolare, senza grandi variazioni. Deboli i fondi di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 50 (49); Rumianca 12,75 (12,50); Sade 7,25 (7,10); Italcementi 101 (99,25); Snia Viscosa 27 (26,50); Bastogi 11,00 (11,25); Condotte 3,50 (3,50); Fiat 12,50 (12,50); Immobiliare Roma 5,50 (5,50); Invest 19,45 (19,50); Italgas pr. 22,50 (23); Magneti Marelli 7,40 (6,90); Pirelli 27 (26,50).

Unione Banche Svizzere 3400 (3380); Società di Banca Svizzera 2410 (2415); Credito Svizzero 2600 (2580); Electro Watt 1955 (1945); Interhandel 4400 (4420); Italo Suisse 275 (280); Aare Tessin 1340 (1340); Adolph Saurer 1650 (1675); Brown Boveri 2150 (2160); Ciba 6600 (6650); Geigy 1600 (1650); Sandoz [illegible] 2500; Nestlé 3290 (3265); Nestlé nom. [illegible].

A. Ginevra: Soc. Montecatini 12,75 (12,75); Montedison [illegible]; Edison 17,00 (17,00); Fiat 11,50 (11,75).

A. Lugano: Assicurazioni Torino 42,50 (42); Assic. Torino priv. 30,25 (30).

Assemblee e dividendi

L'Alfa Romeo ha chiuso il '63 con un utile di 324 milioni, riportato a nuovo - La Montecatini approva l'incorporazione della Sade Teti, Vizzola e Pinerolese di elettricità si fondono con la Sip

Milano, 30 giugno.

Si è svolta oggi l'assemblea generale ordinaria dell'Alfa Romeo Spa, che ha approvato il bilancio [illegible] dal consiglio di [illegible] 1963. [illegible]

[illegible] milioni, 728 [illegible] 1962 [illegible] 218 [illegible]

[illegible] 3216 [illegible]

Milano, 30 giugno.

[illegible] Montecatini [illegible] Sade [illegible] 18 [illegible] 257 [illegible] 77 [illegible]

[illegible] 1964.

Torino, 30 giugno.

Le assemblee della Teti, della Vizzola e della Piemonte Centrale Elettricità e Pinerolese [illegible] della Sip [illegible] Sip 1 azione Teti [illegible] Vizzola [illegible]

Milano, 30 giugno.

[illegible] 1963 [illegible] 1963 [illegible] 682 [illegible] dal 6 luglio.

I nuovi importi in vigore da oggi

Aumenta per gli statali l'indennità integrativa

Il personale in servizio avrà una maggiorazione di 4000 lire, i pensionati 3200 lire - Ritoccate anche le retribuzioni dei 90 mila bancari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

A partire da domani 1° luglio due milioni di pubblici dipendenti, in servizio e in quiescenza, percepiranno, fino al 30 giugno 1965, l'indennità integrativa in una nuova misura, in conseguenza del funzionamento in salita del particolare sistema di «scala mobile» adottato nel settore statale. La indennità sarà di 10.800 lire per il personale in servizio, contro l'attuale importo di 6800, e di 8640 lire per i pensionati ordinari e degli istituti di previdenza, rispetto alle attuali 5440 lire.

Il nuovo indice del costo della vita, valevole per il pubblico impiego, è stato determinato calcolando, per l'intero anno 1963, la media aritmetica degli indici mensili del costo della vita, accertati dall'Istituto centrale di statistica per l'industria, il commercio e l'agricoltura. Ne è scaturito lo scatto di dieci «punti», corrispondenti agli importi sopra indicati per i dipendenti in attività di servizio o in pensione. L'onere annuo a carico dello Stato è stato preventivato, come è noto, in 90 miliardi, cioè 9 miliardi per ciascun «punto» di variazione.

Dalla stessa data del 1° luglio, limitatamente al bimestre luglio-agosto, saranno maggiorate dell'1,016 per cento le retribuzioni dei 90 mila lavoratori bancari, in seguito all'aumento di due «punti» determinato dalla maggiorazione del costo della vita nella provincia di Milano, presa a base del meccanismo di «scala mobile» per le aziende di credito.

Gli stipendi, per quindici mensilità, sono stati così fissati nelle nuove tabelle: impiegati di prima e seconda categoria, commessi di prima e seconda categoria, rispettivamente:

prima classe L. 59.010, L. 48.578, L. 42.643, L. 38.633; seconda classe: L. 63.436, L. 52.347, L. 45.768, L. 41.528; terza classe: L. 68.173, L. 56.316, L. 49.084, L. 44.413; quarta classe L. 73.438, L. 60.093, L. 52.605, L. 47.734; quinta classe: L. 79.338, L. 65.504, L. 56.440, L. 51.028; sesta classe: L. 85.229, L. 70.303, L. 60.272, L. 54.325; settima classe: L. 91.136, L. 75.099, L. 64.112, L. 57.637; ottava classe: L. 97.035, L. 79.913, L. 67.955, L. 60.925; nona classe: L. 102.927, L. 84.704, L. 71.793, L. 64.241; decima classe: L. [illegible], L. [illegible], L. 75.628, L. 67.541; undicesima classe: L. 114.716, L. 94.322, L. 79.470, L. 70.833; dodicesima classe: L. 120.625, L. 99.122, L. 83.306, L. 74.137; tredicesima classe: L. 126.520, L. 103.922, L. 87.144, L. 77.451.

I salari variano, a seconda delle classi, da 40.809 a 83.751 lire per gli operai, da 36.572 a 69.386 lire per le guardie notturne, da 34.510 a 64.493 lire per gli uomini di fatica e da 32.751 a 59.098 lire per le donne di fatica.

L'indennità di contingenza è stata così stabilita, per il personale con più di ventun anne: L. 35.475 nei comuni con oltre 200 mila abitanti, L. 31.732 nei comuni con popolazione fra i 50 mila e i 200 mila abitanti, L. 27.880 nei comuni con popolazione da oltre 15 mila a 50 mila abitanti e L. 24.155 nei comuni con popolazione fino a 15 mila abitanti.

Sono stati maggiorati anche gli altri compensi o indennità.

g. f.

Senza lavoro 120 operai per la chiusura della «Orsi»

L'attività sarà sospesa il 4 luglio - Assicurata l'indennità di licenziamento ai lavoratori

Tortona, 30 giugno.

La chiusura della «Orsi», la vecchia industria di Tortona specializzata nella produzione di macchine agricole, sembra inevitabile. Lo stabilimento, come annunciato negli scorsi giorni dal commissario giudiziale, prof. Cerri, cesserà ogni attività con il 4 luglio prossimo, e da quella data i centoventi dipendenti saranno senza lavoro.

Le lettere di licenziamento sono state inviate all'inizio della scorsa settimana. Una delegazione di operai, dopo la manifestazione di protesta organizzata giovedì a Tortona, è stata ricevuta dal Prefetto, dott. Vegni, e dal sindaco della città, cav. Bergesio. I lavoratori, respingendo i licenziamenti, hanno chiesto degli interventi per evitare la definitiva chiusura della «Orsi».

Purtroppo la situazione della ditta è ormai insostenibile. L'amministrazione controllata, concessa dal Tribunale il 9 dicembre dello scorso anno, lavora in perdita. Inoltre, per iniziare le trattative con i creditori nel tentativo di giungere ad un concordato preventivo, come è stato chiesto dal commissario giudiziale negli scorsi giorni, è necessario che lo stabilimento sia chiuso.

Il concordato dovrebbe avvenire, secondo alcune voci, sulla base del 40 per cento.

La chiusura della «Orsi», la più antica industria di Tortona, è un duro colpo per l'economia della città. Per fortuna, ai dipendenti potrà essere liquidata con sollecitudine la indennità di licenziamento.

f. m.

Eletto a Palermo il nuovo sindaco

Palermo, 30 giugno.

Il consiglio comunale ha eletto sindaco il prof. Paolo Bevilacqua, della democrazia cristiana. Hanno votato a favore del prof. Bevilacqua i consiglieri della democrazia cristiana, del partito repubblicano ed i socialdemocratici.

Studente si getta dal 4° piano dopo essersi pugnalato al cuore

E' morente - Il tentato suicidio presso Napoli - Per due ore era rimasto in bilico sul cornicione, invano implorato dai genitori e dagli amici

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 giugno.

Stamane a Boscotrecase, un paese alle falde del Vesuvio, uno studente universitario sofferente di esaurimento nervoso, si è gettato dal quarto piano dopo essersi pugnalato al cuore: per due ore i genitori, i fratelli e il parroco lo avevano invano scongiurato di non uccidersi.

L'autore del tentativo di suicidio è l'universitario fuori corso Alfredo Coppola di 25 anni. Nel 1961 era stato costretto ad interrompere gli studi alla Facoltà di ingegneria di Napoli per prestare servizio militare. Congedato l'anno dopo, al ritorno a casa aveva dato segni di squilibrio mentale. I suoi familiari, commercianti, avevano fatto ogni sacrificio per curarlo, rivolgendosi a diversi specialisti e psichiatri. Sembra, tuttavia, che all'origine del suicidio vi sia una delusione amorosa.

Stamane il giovane si è arrampicato sul tetto dell'edificio ove dimora, in via Fucillo, stringendo nelle mani un pugnale e due grosse corna di bue. Scavalcato il parapetto di un terrazzo, lo studente si è spinto sul cornicione e in preda ad agitazione, ha cominciato a gridare invitando i passanti a togliersi dalla sua traiettoria perché intendeva lanciarsi in strada: «Voglio morire, lasciatemi solo!».

Le urla del giovane hanno richiamato una folla di curiosi. Alcuni hanno sollecitato l'intervento dei carabinieri e della polizia. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco. Vani sono stati tutti i tentativi per far desistere il giovane dai suoi propositi. Da una finestra di un edificio vicino, la madre, il padre, una sorella ed altri familiari lo hanno scongiurato senza posa. Lo studente ha risposto che per lui non v'erano speranze di salvezza e preferiva morire.

Nelle esortazioni si sono alternati anche alcuni ex-compagni di scuola ed il parroco di Boscotrecase. Frattanto, i vigili avevano sistemato dei tendoni in strada per raccogliere il corpo del Coppola qualora avesse compiuto il salto dal quarto piano, ma lo studente, d'improvviso, si è spostato di corsa lungo il cornicione dell'edificio e con mossa fulminea, che ha colto di sorpresa i vigili addetti ai teli di salvataggio, si è lanciato nel vuoto, dopo essersi vibrata una pugnalata al petto.

Prima di piombare al suolo, il corpo ha urtato contro i fili elettrici, rimanendo per qualche attimo in bilico; poi è caduto sul selciato. Privo di sensi e ferito, il Coppola è stato soccorso e trasportato in una clinica della zona, ove è stato ricoverato in imminente pericolo di vita: i medici ritengono che non si salverà.

a. l.

Aperta una inchiesta sul blocco ferroviario presso Villanova d'Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 30 giugno.

(v. m.) I carabinieri di Villanova d'Asti proseguono le indagini per identificare i maggiori responsabili del blocco ferroviario avvenuto il 17 giugno scorso a San Paolo Solbrito, dove circa duecento operai delle fabbriche torinesi hanno interrotto per oltre tre ore la linea per Torino rimanendo seduti in mezzo ai binari per protesta [illegible] ai ritardi del treno accelerato numero 716 in partenza da Alessandria. L'accelerato in questione, a causa di lavori in corso alla linea elettrica nei pressi di Solero, nei giorni precedenti la manifestazione aveva riportato ritardi piuttosto forti.

I carabinieri, al termine delle indagini, denunceranno i responsabili alla Procura della Repubblica di Asti, per blocco ferroviario.

Sabato scorso, un altro gruppo di operai aveva bloccato alla stazione Lingotto (Torino) per circa mezz'ora la stessa linea ferroviaria per protesta a causa dell'esiguo numero di vetture ferroviarie.

Continua la visita in Polonia del fratello del Presidente ucciso

Bob Kennedy in un antico monastero polacco a colloquio segreto con il cardinale Wiszynski

L'incontro privato tra il ministro americano e il primate polacco è durato un'ora - Mantenuto il più stretto riserbo sul contenuto delle conversazioni - Nuove manifestazioni di entusiasmo della popolazione per l'ospite

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 30 giugno.

Robert Kennedy si è recato oggi a Czestochowa per visitare il monastero di Jasna Gora, dove i cattolici polacchi venerano da sei secoli l'immagine sacra della «Madonna Nera». Il ministro della Giustizia americano ha assistito alla celebrazione di una Messa e si è quindi incontrato con il cardinale Primate di Polonia, Stefan Whiszynski, dopo essere stato fatto segno a nuove dimostrazioni di entusiasmo da parte di alcune migliaia di persone.

Kennedy, sua moglie Ethel e i loro tre figli si sono recati a Czestochowa in automobile, con la scorta di alcuni veicoli della polizia. Prima di lasciare Varsavia, il ministro della Giustizia si è intrattenuto per alcuni minuti davanti all'ingresso del suo albergo per scambiare qualche parola con un gruppetto di passanti. Una donna si è fatta avanti per offrire a Kennedy un mazzo di rose rosse e bianche.

A Czestochowa, la notizia dell'arrivo di Kennedy ha provocato un grande accorrere di gente verso il Santuario. Quando gli ospiti sono scesi di macchina per raggiungere a piedi le mura secolari del monastero, varie migliaia di cittadini hanno fatto ala ai visitatori, gridando al loro indirizzo parole di simpatia e di augurio.

All'interno, un migliaio di fedeli trattenuti a fatica dai monaci Paolini, hanno nuovamente acclamato Kennedy che ha risposto sorridendo al saluto della folla. Prima di celebrare la Messa all'altare della «Madonna Nera», un'antichissima immagine della Vergine Maria che i cattolici polacchi chiamano anche «Regina della Polonia», il vicario generale dell'Ordine dei Paolini, rev. Michele Zenbrzuski, ha pronunciato un breve indirizzo di saluto, ricordando con commosse parole le visite fatte nel 1955 in Polonia dal defunto presidente americano allora senatore, e dal fratello più giovane di Robert, il sen. Edward Kennedy, nel 1962.

«Al piedi di questo altare — *ha detto Zenbrzuski* — molte preghiere sono state levate e ascoltate. Gli ultimi 600 anni hanno visto gioie e dolori, attese e speranze della nazione polacca». *Il sacerdote ha benedetto la famiglia Kennedy e ha pregato affinché* «la benedetta Madre, Nostra Signora di Czestochowa» *voglia proteggerla. Tutti i Kennedy si sono quindi comunicati.*

Al termine della Messa, Bob Kennedy è stato accompagnato nel chiostro del monastero dove era atteso dal primate di Polonia, card. Wiszynski. Il colloquio a due, durato un'ora, si è svolto nel più grande segreto e nulla è stato possibile apprendere sul suo contenuto.

Al termine dell'incontro, Wiszynski e Kennedy si sono recati nella biblioteca del monastero, dove il cardinale ha ricevuto la moglie e i figli del ministro della Giustizia americano. I Kennedy si sono inginocchiati ricevendo la benedizione e baciando l'anello del cardinale.

a. p.

Il ministro americano della Giustizia, Robert Kennedy, sta ravviando i capelli del figlio Joe, di 9 anni, durante la visita alla Cattedrale di Cracovia (Telefoto Ansa)

Oggi Tito a Varsavia riprende i colloqui politici

Varsavia, 30 giugno.

Il presidente jugoslavo Tito, che sta compiendo un viaggio ufficiale in Polonia, oggi si è riposato sulle rive dei laghi Masuri, nella Polonia Settentrionale. Domani il presidente jugoslavo rientrerà a Varsavia per riprendere i colloqui politici con i dirigenti polacchi.

Pene per 26 anni a Trieste per irregolarità negli ospedali

Condannati undici dei sedici imputati - Erano accusati di truffa e falso; alcuni anche di peculato

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 30 giugno.

Il tribunale penale di Trieste, presieduto dal dott. Boschini, ha pronunciato nel tardo pomeriggio la sentenza del processo per le irregolarità agli Ospedali Riuniti di Trieste. Il dibattimento che ha occupato molte udienze, si è concluso con la condanna per 11 dei 16 imputati a complessivi 26 anni di reclusione e 3 milioni e 300 mila lire di multa, di cui però quasi 14 anni e quasi 3 milioni coperti da condono.

L'ex segretario generale degli ospedali, dott. Steno è stato condannato a 5 anni, l'ex capo dell'Ufficio tecnico ing. Cistlin a 5 anni e 4 mesi, il perito edile Cergol a 3 anni: questi tre sono in stato di arresto da un anno e mezzo. Queste le altre condanne: l'imprenditore Vivan 1 anno e 4 mesi, l'imprenditore Rancan 1 anno e 5 mesi, la rappresentante Marisa Grani 2 anni e 1 mese, l'assistente Egone Negrisin 2 anni e 15 giorni, l'imprenditore Giovanni Negrisin 2 anni e 4 mesi, l'imprenditore Canton 1 anno, 4 mesi e 15 giorni, l'imprenditore Caputo 9 mesi, l'operaio Coderin 1 anno e 4 mesi. Sono stati assolti: l'ex presidente dell'amministrazione ospedaliera avv. Romeo Presca, gli imprenditori Stolfa, Maretto, Qualini e Malossi.

Gli imputati erano accusati di frode, truffa e falsità, mentre per i funzionari vi erano anche le accuse di peculato e corruzione. La sentenza del Tribunale obbliga anche gli 11 imputati al risarcimento in solido dei danni patrimoniali e non patrimoniali, nella misura che sarà stabilita dal Tribunale Civile.

u. s.

Cassiere rinviato a giudizio si appropriò di sette milioni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 giugno.

(e. b.) A conclusione della istruttoria su alcune presunte irregolarità che sarebbero avvenute nell'ufficio comunale delle imposte e consumo, il giudice istruttore del Tribunale di Sanremo ha rinviato a giudizio Pietro Vittorio Migliardi di 44 anni originario di Chiavari e residente a Sanremo.

Il Migliardi, nella sua qualità di cassiere contabile dell'ufficio imposte, avrebbe falsificato dei rendiconti mensili e decadali sugli introiti che egli stesso riceveva. I fatti contestati al cassiere riguardano il periodo che va dal 1953 al 1961 e la somma totale di cui egli si sarebbe appropriato viene valutata in oltre sette milioni. Il processo sarà celebrato il 16 luglio.

Fulminato un agricoltore mentre aziona l'incubatrice

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 30 giugno.

(c. i.) Il bracciante agricolo Antonio Marchetto, di cinquantatrè anni, residente a Gambasca in Valle Po, è rimasto ucciso stamattina da una scarica elettrica. Il Marchetto, che aveva alla periferia del paese un allevamento di pulcini, è entrato nel pollaio per azionare una incubatrice elettrica, ma, appena innestata la spina nella presa di corrente, il poveretto è stato investito da una violenta scarica. La morte è stata istantanea.

Arrestato a Genova il «Tarzan del Tigullio»

Genova, 30 giugno.

(n. b.) Dopo due anni di indagini, la mobile ha arrestato oggi pomeriggio, il trentaseienne Alessandro Locati, di Villasanta Milanese.

Il Locati era stato soprannominato il «Tarzan del Tigullio», perché ritenuto responsabile di una lunga serie di furti compiuti in ville ed appartamenti di Rapallo, Santa Margherita ed altre località della Riviera di levante, tutte ai danni di milanesi.

Il «Tarzan del Tigullio», che ha già subito 22 processi per reati contro il patrimonio, è stato denunciato per furto aggravato. Egli nega ogni addebito. La polizia ha recuperato refurtiva per un valore di tre milioni, in un nascondiglio che il Locati aveva affittato a Genova.

Uccise l'ex fidanzata a colpi di sbarra di ferro

Il processo domani a Chiavari

Chiavari, 30 giugno.

Il 2 luglio la Corte d'Assise di Chiavari giudicherà un omicidio avvenuto la notte del 5 luglio 1963 a Santo Stefano d'Aveto, elegante località montana dell'entroterra chiavarese, meta di villeggianti genovesi.

Una graziosa ragazza, Anna Cella di 20 anni, era stata fidanzata fino a due mesi prima col venticinquenne Sauro Giuffra; poi i loro rapporti avevano subito qualche mutamento. La freddezza ben presto aveva portato alla rottura del fidanzamento, rottura proposta dal Giuffra quando egli si era accorto che la Cella aveva iniziato una corrispondenza con un altro giovane, Oreste Rossi di 34 anni, emigrato nel Perù dove gestiva un magazzino.

Da parte sua la ragazza si era dichiarata pienamente d'accordo, tanto più che il Rossi nel frattempo aveva fatto ritorno dall'America del Sud. Ma il Giuffra, in cuor suo, non potè rassegnarsi al nuovo stato di cose e nel suo animo covò risentimento. Gli amici non gli risparmiavano le frecciate e la stessa Cella ostentava la nuova relazione.

La sera del 5 luglio, alle 23,30, il Giuffra dopo aver pedinato la coppia per ore ed ore, chiamò in disparte l'ex fidanzata e appena soli afferrò una spranga di ferro, colpendo alla testa la Cella, che decedeva all'istante.

Sauro Giuffra, accusato di omicidio volontario, è difeso dall'avvocato Emilio Furnò, mentre gli avvocati Luca Ciurlo ed Ernesto Monteverde sono patroni di parte civile. Al processo saranno chiamati a deporre 17 testimoni.

g. r.

Non soccorse la moglie e la figlia che stavano morendo asfissiate

Un fruttivendolo di Genova - È stato condannato a 5 anni
Il P. M. che aveva chiesto 13 anni interporrà appello

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 giugno.

Il fruttivendolo Raffaele Bruni, di 50 anni, riconosciuto colpevole di «maltrattamenti continuati» e «omissione di soccorso» nei confronti della moglie Grazia Loiacono, di 47 anni, e della figlia Giuseppina, di sette anni, è stato condannato a cinque anni di reclusione, uno dei quali condonato, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. La Loiacono si uccise insieme con la figlia il 22 settembre 1961 asfissiandosi col gas.

Tra il Bruni e la moglie erano nati disaccordi poco dopo il matrimonio, quando entrambi i coniugi si scoprirono affetti da una malattia, il contagio della quale si rimproverarono reciprocamente.

Il Bruni cominciò a infliggere maltrattamenti alla moglie e alla figlia. La Loiacono sopportò tutto senza denunciare il marito, fino a quando — secondo quanto la donna raccontò al fratello Domenico e al legale avv. Lazzaro Bori — ebbe il sospetto che il marito avesse tentato di uccidere lei e la figlia lasciando aperto il rubinetto del gas. Tutte queste circostanze, assieme a una grave forma di artrosi della quale soffriva, spinsero la donna alla disperazione.

La notte del 22 settembre di tre anni fa, Grazia Loiacono si alzò da letto andò in camera della figlia Giuseppina e la condusse con sè in cucina dove predispose un rudimentale giaciglio. Chiusa la porta dall'interno ed aperti i rubinetti del gas, madre e figlia attesero.

Poco più tardi il fruttivendolo si accorse che la moglie aveva lasciato il letto. Andò a cercarla e trovò la porta della cucina chiusa. Dal buco della serratura egli vide la moglie e la figlia agonizzanti, ma invece di sfondare l'uscio per soccorrere le congiunte, andò a svegliare i vicini per averne consiglio sul da farsi e poi raggiunse il più vicino commissariato per chiedere aiuto.

Quando infine i militi della Croce Verde entrarono nella stanza le due donne erano agonizzanti: l'esitazione del Bruni era stata fatale. Grazia Loiacono e Giuseppina Bruni morirono infatti sull'ambulanza che le portava all'ospedale.

Davanti alla quarta sezione del Tribunale Penale, presieduta dal dott. Sgrò, il Bruni ha negato di avere volutamente lasciato morire moglie e figlia, ma il P. M. Napolitano gli ha ribattuto che egli avrebbe dovuto finire in Corte d'Assise. La richiesta dell'accusa è stata severa: 13 anni di reclusione, che i giudici, dopo l'arringa dell'avv. Alfredo Biondi, hanno tuttavia ridotto a soli cinque anni. Il P. M. interporrà appello.

n. b.

ULTIME NOTIZIE

L'Onu lascia il Congo Il governo si dimette

Tutte le truppe internazionali già partite - Primo ministro sarà Ciombe, ex capo del Katanga?

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 30 giugno.

Nel quarto anniversario dell'indipendenza congolese il primo ministro Adula ha rassegnato le dimissioni. La giornata sarà ricordata anche per un terzo avvenimento: lo sgombero degli ultimi soldati del contingente delle Nazioni Unite.

Il presidente Kasavubu ha annunciato di avere accettato le dimissioni di Adula e lo ha pregato di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti in attesa che fra qualche giorno venga formato un altro governo. Non si esclude che possa essere chiamato a ricoprire la carica di primo ministro, Ciombè, l'ex presidente del Katanga.

In un discorso per radio al paese Kasavubu ha invitato i suoi concittadini ad essere «saggi e disciplinati. Uno dei compiti più importanti del nuovo governo — ha detto il Presidente — sarà proprio quello di assicurare la legge e l'ordine».

Le dimissioni del Primo ministro non sono giunte di sorpresa. Erano previste perché oggi aveva termine la legislatura del primo parlamento indipendente congolese.

Il discorso del presidente è stato pronunciato tre ore dopo che l'ultimo soldato delle Nazioni Unite aveva lasciato il Paese ponendo termine al mandato quadriennale di pace assegnatogli dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Le dimissioni di Adula hanno fatto seguito al rientro dall'esilio dell'ex presidente del Katanga Moise Ciombè e nel l'«imperatore» del Kasai del Sud Albert Kalongi. Ieri sera Ciombè aveva annunciato che Antoine Gizenga, sarebbe stato liberato dopo essere stato tenuto prigioniero per due anni e mezzo nell'isola di Bula Bemba alla foce del fiume Congo.

Ciombè aveva auspicato una «completa e sincera riconciliazione di tutti i congolesi», sostenendo che questa è l'unica strada per salvare il paese dall'anarchia e dalla miseria.

Le sue affermazioni hanno trovato una eco in tutti i principali raggruppamenti politici di Leopoldville, ma gli osservatori sono dell'opinione che soltanto un miracolo potrebbe portare ad una riconciliazione. Non è escluso neppure che Adula, che viene considerato come l'unico uomo «che nessuno odia» venga richiamato a ricoprire la carica di primo ministro.

Il presidente Kasavubu ha annunciato che il nuovo governo dovrà preparare le nuove elezioni, previste per la metà di luglio, quando i congolesi avranno concluso la votazione del referendum sulla nuova costituzione.

a. p.

Ferito a coltellate mentre soccorre una donna

Il grave episodio a Chivasso - La vittima ha 26 anni - Si era fermato vedendo una giovane che gesticolava per strada - Aggredito dal «protettore»

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 30 giugno.

Un giovane di 26 anni, Giuseppe Protopapa, pianellista, residente a Settimo Torinese in via Brofferio 18, è stato aggredito e ferito con due coltellate da uno sconosciuto. Il grave episodio è avvenuto verso le 23 sulla provinciale Chivasso-Asti, appena fuori dell'abitato di Chivasso, nei pressi del ponte sul Po.

A quell'ora il Protopapa era a bordo d'una 1300 guidata da un suo amico. Viaggiavano sulla provinciale diretti a Chivasso quando, alla luce dei fari della macchina, scorgevano una donna gesticolare sul ciglio della strada. Fermata la vettura, il Protopapa si incamminava verso la donna, che si trovava un centinaio di metri più indietro, in una zona interamente buia, per vedere che cosa le fosse accaduto. L'aveva appena raggiunta quando una 1100 a bordo della quale erano tre uomini si fermava vicino ai due. Uno di essi scendeva dall'auto e chiedeva alla donna che cosa stesse succedendo. Questa subito si metteva a gridare, accusando il Protopapa di volerla rapire e farle del male.

Lo sconosciuto ad un tratto toglieva di tasca un coltello e inseguiva il malcapitato giovane, datosi alla fuga, fino a raggiungerlo, colpendolo con due coltellate, quindi risaliva sulla macchina dileguandosi con gli altri due compagni e la donna. Il Protopapa veniva soccorso dal compagno, accorso alle sue grida, e trasportato all'ospedale di Chivasso, ove il medico di guardia gli medicava le ferite, una all'orecchio sinistro e una alla regione lombare. E lo ricoverava con prognosi di dieci giorni.

Sul posto dell'accaduto si è subito recato il brigadiere Cusimo della squadra giudiziaria dei carabinieri di Chivasso per svolgere le indagini. Pare non vi siano dubbi che la donna sia una passeggiatrice e il feritore un suo «protettore». La zona ove è accaduto il fatto è ormai da molto tempo infesa dalla malavita.

e. c.

Due vagoni di un merci s'incendiano a Bussoleno

Bussoleno, 30 giugno.

(l. p.) Stamane verso le 11,30 un treno merci con 35 carri, proveniente da Modane, ha rischiato di incendiarsi prima di giungere a Bussoleno. Il terzo carro del treno, carico di traverse incatramate, nel tratto Meana-Bussoleno si è incendiato per surriscaldamento dei freni e ha propagato le fiamme al carro successivo.

I macchinisti Andrea Gleise e Armando Gillo hanno proseguito la corsa fino a Bussoleno per evitare danni maggiori. I vigili del fuoco di Susa sono sopraggiunti quando il personale della stazione di Bussoleno aveva già in parte domato le fiamme.

Una donna in moto uccisa da un pullman belga a Mondovì

Mondovì, 30 giugno.

(r. c.) Una donna di trentotto anni, madre di tre figli, Giuseppina Mattone in Ritrovato, è morta stamane in un incidente stradale avvenuto nel pieno centro di Mondovì.

Poco dopo le 10, la donna che proveniva in motocicletta da corso Statuto e stava voltando a sinistra per immettersi in **viale Giarbiana**, è stata travolta da un pullman belga che proveniente da Torino era diretto in Liguria. La donna ha battuto con violenza il capo contro la parte anteriore del grosso automezzo.

Soccorsa dall'autista del pullman, il cittadino belga Luciano De Zitter di trentasei anni, e da numerosi passanti, la Mattone è stata trasportata in ospedale dove è giunta priva di vita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

27 giugno 1964

NATI — Bavasenga Paola; **Martinet** Valter; **Almetti** Edoardo; **Marchini** Francesco; **Irilli** Antonio; **Morietta** Barbara; **Bisson** Ivano; **Finotto** Iole; **Finotto** Gianfranco; **Berselli** Elena; **Oliviero** Massimo; **Desogus** Roberta; **Boggio** Roberto; **Alberto** Patrizia; **Zanovello** Massimo; **Collo** Piera; **Sgobbo** Simonetta; **Guazzotti** Daniela; **Andruetto** Patrizia; **Testa** Michelino; **Marrella** Franca; **Ferri** Rosangela; **Lieberi** Maura; **Petrera** Nicolino; **Brambilla** Andrea; **Brovia** Luisella; **Mento** Maurizio; **Chianetti** Maurizio; **Pelliti** Ileana; **Giacobbe** Fabrizio; **Ceudamo** Cristina; **Asero** Danilo; **Polare** Marco; **Bleacchi** Gian Luca; **Mora** Monica; **Ambrosino** Luigi; **Curchiara** Filippo; **Caputo** Rita; **Melis** Patrizia; **Campi** Andrea; **Peppino** Roberto; **Aria** Maurizio; **Di Chiazza** Maria Grazia; **Ratnone** Cristina; **Taglienta** Giuseppe; **Ranzitti** Domenico; **Lalloni** Luca; **Franciosa** Giuseppina; [illegible] Simona; **Pinna** Sandra.

Pratesi Enrica; **Ariane** Claudia; **Manticone** Claudio; **Bertone** Alessandro; **Meloni** Franca; **Scantamburlo** Fiorella; **Bernarco** Giovanni; **Ceresa** Stefano; **Cavallo** Alessandra; **Bassano** Carmela; **Grosso** Pier Giacomo; **Bragardo** Giulio; **Pagani** Benito; **Farinassa** Stefano; **Baima** Adriano; **Violla** Maria; **La Duca** Grazia; **Brancella** Rosella; **Castello** Marco; **Pellegrino** Liliana; **Tomasicchio** Donata; **D'Antonio** Filippo; **D'Antonio** Simone; **De Valerio** Agata; **Ciraudi** Marco; **Agosti** Giuliana; **Barbuio** Elio; **Fasciano** Daniele; **Turati** Ettore; **Orlando** Angelo; **Cugusi** Paolo; **Baldieri** Domenico; **Colamare** Lucia; **Patriarelli** Ivano; **Ammirati** Antonio; **Fedino** Angela; **Stagliano** Laila; **Albertetti** Paola; **Minchillo** Luca; **Giannetti** Elio; **Bussoni** Flavio; **Sopetto** Maria; **Umarte** Enrico; **Tarullo** Francesco; **Dambone** Gabriella; **Giaconella** Vincenzo; **Florino** Anna; **Negro** Mauro; **Giardo** Sergio; **Torello** Carla.

Radossevich Eugenio; **Toscani** Luca; **Levi** Andrea; **Pregno** Paolo; **Tabacchi** Roberto; **Gressa** Gianluca; **Sportiello** Salvatore; **Lapa** Nazario; **Giachero** Concetta; **Berlo** Claudio; **Cinetto** Isabella; **Finizio** Matteo; **Rossi** Raffaele; **Renaudo** Roberta; **Turrani** Fulvio; **Spinoglio** Loredana; **Lai** Franco; **Dall'Arche** Roberto; **Solaro** Gian Piero; **Signorini** Maria; **Marcioni** Simonetta; **Faggianelli** Elisabetta; **Bocchiarello** Valter.

MORTI — **Marchisio** Giuseppe, di anni 75, nato a La Plata (Argentina), abitante in corso Francia 60; **Littardi** Maria ved. Minoli, a. 67, Torino, benestante, v. Gaeta 15; **Biggiogera** Cecilia in Quinzio, a. 58, Torino, v. Bobbio 12; **Sola** Gualtiero, a. 54, Torino, rappresentante, v. Biscosa 8; **Cerutti** Elvira, a. 79, Lucano, v. S. Donato 51; **Sardi** Alessina ved. Anfossi, a. 87, Pinerolo, v. Campana 17; **Rabbione** Maddalena in Rabbione, a. 51, Piossasco, commerciante, v. Cernaia 14; **D'Errede** Donato, a. 67, Rionero, v. Saorgio 41; **Ariano** Francesca ved. Lardilleto, a. 86, Torino, v. Cavoure 51; **Stella** Lucia in Marchis, a. 78, S. Ferdinando, p. Rebaudengo 3; **Gardini** Margherita ved. Torreani, a. 77, Cherasco, v. G. Dina 32; **Fiderio** Giuseppe, a. 86, Ispica, v. Monesiglio 37; **Pieri** Angela ved. Serra, a. 55, Montebelluna, v. A. Cecchi 62.

Deceduti in ospedale: **Lanrita** Luigi, a. 80, Saracena; **Cullino** Giuseppe, a. 72, Rivoli; **Cecchini** Alfredo, a. 84, Pistoia; **Feira** Martino, a. 30, Pont Canavese, commerciante; **Malvezzi Temera** in Dibarbora, a. 53, Bergamo; **Franchini** Edoardo, a. 62, Bologna; **Lonfossi** Giovanna ved. Barbero, a. 81, Vercelli; **Isoglio** Mario, a. 68, Torino; **Pellegrino** Virginia, a. 5, Lecce; **Gruppi** Bettina ved. Cesale, a. 63, Bordighera; **Chiecchio** Caterina ved. Boran, a. 72, Clavesana; **Gusco** Maria in Valesano, a. 62, Locana; **Perchenino** Giovanni, a. di, Mango d'Alba, fattorino; **Bosco** Gaetano, a. 60, Torino; **Fava** Roberta, a. 10, Torino, scolara.

Nati 124 - Morti 28

28 giugno 1964

NATI — **Bonaccorsi** Maurizio; **Carrelli** Rosetta; **Caccinpaglia** Anna Maria; **Secondo** Paolo; **Panno** Francesca; **Torrente** Vigi; **Rosetta** Paola; **Zucchetti** Paolo; **Ceretto** Monica; **Cecchetto** Lorella; **Gisolli** Severino; **Ruscoui** Roberto; **Menegatti** Maria; **De Benedittis** Massimo; **Audisio** Marco; **Chieregato** Daniele; **Cravara-Pesce** Valentino; **Jouvenal** Elisa; **Perlo** Silvia; **Turchetti** Simona; **Murio** Anna; **Iberti** Sergio; **Righetti** Monica; **Ricca-Patel** Daniela; **Carne** Andrea; **Rizzuti** Paolo; **Magro** Giovanni; **Rossi** Luca; **Tesco** Carla; **Iulinno** Violante; **Sfara** Rocco; **Infante** Marco; **Magnabosco** Roberta; **Leoni** Valter; **Garia** Iolanda.

Arena Cristina; **Barbaglia** Antonietta; **Minio** Maurizio; **Bertolino** Mauro; **Verzelloni** Fabrizio; **Cecere** Gino; **Di Gilio** Piera; **Ravizzotti** Fulvio; **Morra** Danilo; **Girardis** Valeda; **Casetta** Liliana; **Quattale** Michele; **Fichera** Cesare; **Mapelli** Vilma; **Carino** Mario; **Vallario** Tommaso; **Celan** Franca; **Martin** Monica; **Moscheni** Maurizio; **Marino** Donatella; **Moretto** Roberto; **Battista** Vito; **Ferrone** Roberto; **Demattéis** Simona; **Santo** Rosina; **Alessandro** Angela; **Alessandro** Anna Maria; **Scarafiotti** Laura; **Gulano** Cinzia; **Rosca** Cristina; **Spini** Elena; **Albertin** Elena; **Terrella** Stefano; **Giannuchi** Gabriella.

MORTI — **Sturnio** Gabriella ved. Sacchero, di anni 88, nata a Moncalieri, abitante in strada Vallette 309; **Torriani** Felicita in Carena, a. 55, Zeme Lomellina, v. Cherubini 53; **Morini** Torquato, a. 50, Pizzale, impiegato, v. V. Carrera 36; **Pavesio** Giuseppina in Basso, a. 74, Torino, c. Rosselli 105; **Damiani** Giuseppina, a. 55, Pescia, v. Veglia 10.

Deceduti in ospedale: **Cambursano** Sara, giorni 4, Chivasso; **Arnichaud** Teresa, a. 50, Torino; **Civallero** Maria, a. 69, Manta; **Ravizzotti** Fulvio, ore 1,30, Torino; **Ferrero** Margherita, a. 80, Levaldigi, religiosa; **Ferrando** Pietro, a. 61, Noasca; **Acclavia** Luigia in Pedone, a. 40, Taranto; **Furno** Mario, a. 62, Torino; **Terzano** Giuseppe, a. 80, Canelli, maresciallo magg. Carabinieri; **Zeppegno** Luigi, a. 45, Torino, operaio; **Fnà** Margherita, a. 61, Torino; **Gemello** Giovanni, a. 23, Buttigliera, agricoltore.

Nati 69 - Morti 17

29 giugno 1964

NATI — **Berrueri** Moreno; **Santamaria** Donato; **Barra** Claudio; **Banzi** Aureliano; **Baietto** Emiliano; **Querria** Ornella; **Cavallo** Antonella; **Gilardi** Paolo; **Sollima** Nunziata; **Selis** Fabrizio; **Cordero** Anna; **Moisa** Gabriella; **Bianchi** Barbara; **Massaro** Ettore; **Buccardo** Andrea; **Castro** Antonietta; **Bellus-Arson** Gian Luigi; **Fabris** Luigi; **Bozzo** Ada; **Ricca** Vanda; **Barletta** Rossana; **Sarti** Manuela; **De Rose** Angela; **Tunlnetti** Mauro; **Caputi** Vincenzo; **Russo** Sara; **Marlian** Oscar; **De Angelis** Antonio; **Cecconello** Mara; **Depace** Giovanni.

Cutrupi Riccardo; **Bison** Elena; **Volpato** Giovanni; **Carletti** Leonello; **Quaroni** Lorenza; **Salmandi** Chiara; **Bertacco** Laura; **Nutini** Federica; **Turra** Giovanni; **De Blasi** Cinzia; **Drago** Loredana; **Muraana** Michela; **Chiaienti** Mario; **Lobianco** Anna; **Gola** Claudia; **Paschetta** Giacomo; **Gonella** Mauro; **Coggiola** Marco; **Dovi** Maurizio; **Milanesio** Nadia; **Vuola** Gerardo; **Ferraro** Paola; **Massara** Andrea; **Casalone** Renza; **Rizzano** Carmela; **Messere** Franca; **Torrione** Pier Mario; **Colacchio** Mario; **Pasqualino** Michele.

MORTI — **Ruggero** Clemente, di anni 70, nato a Cuneo, abitante in via Buttigliera 13; **Alberto** Giuseppe, a. 73, Mosso S. Maria, maestro di musica, v. Fanti 5; **Brunetto** Giuseppa ved. Dono, a. 85, Villaretto, v. Bava 45; **Panero** Giuseppe, a. 53, Cherasco, operaio, v. T. Villa 55; **Perino** Carolina in Favaro, a. 88, Caselle, c. Princ. Oddone 66; **Gallotto** Carlo, a. 82, Coradone, v. Rueglio 5; **Migliassa** Metilde ved. Del Santo, a. 78, Canale, v. Foscolo 17; **Rabellino** Clara ved. Biello, a. 71, S. Stefano Belbo, c. Giulio Cesare 97 [illegible]; **Gallo** Anna in Enrione, a. 68, Tigliole, c. Brunelleschi 46; **Cecconi** Umberto, a. 63, Firenze, vend. ambulante, c. Dante 41; **Calvetti** Gio. Battista, a. 86, Torino, c. Francia 176; **Angelsant** Luigia, a. 72, Asti, v. Artisti 15.

Deceduti in ospedale: **Bordese** Luigi, a. 14, Bra, meccanico; **Parlati** Giuseppe, a. 60, Capracotta; **Calasurdo** Luigi, giorni 6, Torino; **Villata** Antonio, a. 71, Torino, manovale; **Barbotta** Ambrogio, a. 68, Torino; **Campiero** Gaetano, a. 79, Foggia; **Liprandi** Tommaso, a. 67, Torino, pensionato; **Franchini** Egeria ved. Verro, a. 67, Bagni S. Giuliano; **Cepirone** Angela, a. 84, Torino; **Diana** Tommaso, a. 68, Brindisi; **Giva** Giuseppina in Pagano, a. 63, Torino; **Basso** Maria v. Giacomo, a. 74, Montiglio; **Virano** Giacinto, a. 61, Torino, artigiano; **Signorelli** Pietro, a. 61, Mortara.

Nati 59 - Morti 20

Il giorno 29 giugno è perito sul Dente del Gigante

Emanuele Andreis

con il figlio

Vittorio

Angosciati lo annunciano, la moglie **Maria Fiorina**, la figlia **Luisa**, i fratelli **Enrico**, **Camillo** e **Felice**, le cognate, i nipoti **Franca**, **Giovanni** e **Pepita**, la zia **Francesca Radicati di Brozolo** e figlio, i cugini **di Sant'Elia**, **di Rovasenda**, **Imperiali**, **Martini di Cigala**, **Luisa Vercellotti**. I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 10,30 partendo dalla sede del Club Alpino, via Barbaroux 1.

— Torino, 1° luglio 1964.

La **Sezione di Torino del Club Alpino Italiano** profondamente addolorata per la scomparsa del proprio Presidente anziano

Dott. Emanuele Andreis

e del figlio

Vittorio

partecipa vivamente al dolore della Famiglia.

— Torino, 1° luglio 1964.

La **Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano** prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'Accademico del CAI

Dott. Emanuele Andreis

del quale ricorda il costante interessamento, e del figlio

Vittorio

socio SUCAI e valente istruttore della Scuola di Sci-alpinismo.

— Torino, 1° luglio 1964.

Il **Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano**, interprete dei sentimenti di tutti i suoi Soci, della **Presidenza Generale** e degli altri **Gruppi del CAAI**, si associa al lutto e partecipa al dolore della Famiglia Andreis per l'improvvisa tragedia che ha crudelmente stroncato la vita di

Emanuele

e

Vittorio Andreis

— Torino, 1° luglio 1964.

Il **Comitato Piemontese-Ligure-Toscano del Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C.A.I.** con tutti i suoi Iscritti si unisce al rimpianto per la scomparsa del

Dott. Emanuele Andreis

Direttore dei Corsi di abilitazione Guide e Portatori fin dalla fondazione ed a cui prestò la Sua opera intelligente e disinteressata con rara abnegazione.

— Torino, 1° luglio 1964.

Gli **Amici del Corpo Soccorso Alpino** si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Emanuele

e

Vittorio Andreis

— Torino, 1° luglio 1964.

Si uniscono al lutto per la scomparsa di

Emanuele

e

Vittorio Andreis

Enrico Adami
Pier Lorenzo Alvigini
Mario Ambrosio
Vittorio Badini Confalonieri
Corrado Benevelo
Luigi Bergera
Giovanni Bertoglio
Edmo Donini
Giuseppe Bonis
Mario Borelli
Giovanni Bruschi
Achille Calosso
Francesco Calosso
Ugo Casalicchio
Fiorenzo Castelli
Alessandro Caviglione
Filippo Cazzola
Paola Ceresa
Stefano Ceresa
Franco Ceresa
Giuseppe Cerlano
Vittorio Cesa De' Marchi
Renato Chabod
Agostino Cicogna
Giorgio Codri
Alfredo Corti
Umberto Crovella
Rosetta Calone
Ermanno Dansci
Guido Derege di Donato
Giorgio Fino
Luciano Gardiol
Ines Gonella Gueschi
Pier Carlo Jorio
Ernesto Lavini
Domenico Malcotti
Alessandro Malinverni
Franco Manzoli
Carlo Marsaglia
Carlo Martini
Candido Materazzo
Giancarlo e Miranda Materossi
Massimo e Francesca Mila
Guido Neppi Modona
Lorenzo Oberto
Eligio Oria
Toni Ortelli
Firmino Palozzi
Felicita Patruno
Saverio Passerani
Eugenio Perchiela
Guido Quartara
Francesco Ravelli
Alfredo Richiello
Michele Rivero
Enrico Rizzetti
Piero Rosazza
Attilio Sabbadini
Mario Santi
Giorgio Stella
Renzo Stradella
Fulvio Tamietti
Mario Tedeschi
Federico Tempo
Franco Tizzani
Bruno Toniolo
Giovanni Venturelle.

— Torino, 1° luglio 1964.

La **Sezione U.G.E.T. del C.A.I.** partecipa vivamente al grave dolore della Famiglia Andreis e della Sezione primogenita, per la perdita dei soci

Dott. Emanuele Andreis

e figlio

Vittorio

— Torino, 30 giugno 1964.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Andreis gli amici:

Lino Andreotti
Pietro Bianchi
Modesto Boggio
Stefano Calderan
Michele Gabutti
Fulvio Isaldi
Carlo Malis
Giuseppe Ratti
Eraldo Saracco
Nino Sacrdi
Leo Ussello
Bruno Toniolo.

L'**Ente Provinciale per il Turismo** di **Torino** partecipa al cordoglio per la grave perdita del

BARONE

Dott. Emanuele Andreis

tragicamente perito con il figlio

Vittorio

— Torino, 1° luglio 1964.

Mario e **Anna Bertotto** partecipano al dolore della famiglia Andreis per la morte del

Dott. Emanuele

e di

Vittorio

— Torino, 1° luglio 1964.

Ettore, Paola, Franco Duprè partecipano con amichevole affetto al lutto della famiglia Andreis.

Prendono viva parte al dolore gli amici **Bergese Gotti Legnani Ponti Rolando**.

I fratelli **Silvio Giuseppe** ed **Amelia Graziani** si uniscono al dolore della famiglia Andreis per la tragica scomparsa del loro carissimo ed indimenticabile amico

Vittorio

e del padre

Emanuele

— Torino, 1° luglio 1964.

I **Compagni di corso al Politecnico**, profondamente colpiti dalla tragica scomparsa di

Vittorio

partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 1° luglio 1964.

Il **Coro Edelweiss** della **Sezione CAI Torino** partecipa commosso al lutto delle famiglie per la perdita degli indimenticabili

Emanuele

e

Vittorio Andreis

— Torino, 1° luglio 1964.

Nel triste anniversario della scomparsa di

Paolo Rotta

la moglie lo ricorda (a cara memoria). Messa S. Cristina, 2 luglio ore 11.

— Torino, 1° luglio 1964.

1957 — 1964

La moglie con immutato dolore e infinito affetto ricorda la cara memoria dell'

ING. N. H.

Marcantonio Balbo Bertone di Sambuy

S. Messa 4 luglio ore 9 Chiesa della Crocetta.

— Torino, 1° luglio 1964.

Le Famiglie **Addimandi** e **Corsani** commosse per l'affettuosa dimostrazione di stima tributata alla loro amata

Adele Deorsola in Addimandi

ringraziano vivamente.

— Torino, 30 giugno 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Emanuele Andreis

e di

Vittorio Andreis

gli amici di Vittorio:

Pier Antonio Ascrio
Gaetano Bertoldo
Carlo Buzzi
Roberto Ferraris
Franco Grasso
Carlo Panatero
Giorgio Pogliano
Giovanni Porta.

— Torino, 30 giugno 1964.

Il **Panathlon Torino**, col suo Presidente, coi **Consiglieri** e con tutti i **Soci** si unisce con profondo cordoglio al lutto per la dolorosa perdita del

Dott. Emanuele Andreis

già Presidente del CAI Torino, suo benemerito socio e membro del Consiglio, associandosi anche al dolore della famiglia per la scomparsa del figlio

Vittorio Andreis

entrambi periti sulle Alpi che tanto amavano e a cui avevano dedicato il loro fervido entusiasmo di sportivi.

— Torino, 30 giugno 1964.

La **Direzione** e gli **Istruttori** del **Corso di Sci Alpinismo** della **S.U.C.AI. Torino** partecipano commossi la scomparsa dell'Istruttore

Vittorio Andreis

— Torino, 30 giugno 1964.

Si uniscono al dolore di Luisa gli amici:

Maria Paola e Pier Antonio Ascrio
Nelly Casale
Rosanna Greco
Mariella e Michele Nejrotti
Anna Maria Negro
Anna Maria Perotto
Augusta Sandrelli.

Si associa al lutto il rag. **Mario Ferri.**

Profondamente colpito per la tragica scomparsa dell'amico

Vittorio

e del

Padre

Mario Guarnero è vicino a Luisa nel suo immenso dolore.

— Torino, 1° luglio 1964.

Falco Garbiglia, con papà e mamma, piange la immatura perdita dell'amico carissimo

Vittorio

e del suo amatissimo

Papà

— Torino, 30 giugno 1964.

Giorgio Lilina Franca e Livia Drago piangono

Ele e Vittorio

e sono vicini a Maria e Luisa.

— Torino, 30 giugno 1964.

Costernati **Ernesto** e **Malù Denina** con **Annala** e **Federico** piangono i cari amici

Emanuele e Vittorio

— Torino, 30 giugno 1964.

Lo **Ski Club Torino** partecipa al lutto dell'Alpinismo italiano per la perdita di

Emanuele

e

Vittorio Andreis

— Torino, 30 giugno 1964.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Sacramenti e della Benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Fossati, è mancata ai Suoi cari

Giuseppina Dellavalle nata Muratore

Ostetrica

La piangono: il marito **Luigi**, la figlia **Lucia** col marito **Franco Nannetti**, il fratello **Vittorio** con la moglie **Rosa Parodi** e figlia **Margherita**, cognati, nipoti, parenti tutti e la sua cara **Teresa**. Un particolare ringraziamento ai Dottori Ghisolfo e Fusco per le assidue cure prestate ed alla Signora Carla Zucchori e famiglia. I funerali mercoledì 1° luglio alle ore 16,15 da corso Quintino Sella 106. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1964.

Le famiglie **Sbrozzi** e **Becchio** piangono la cara cugina

Giuseppina

— Torino, 29 giugno 1964.

Goschino Doppio e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico e socio Vittorio e famiglia per la scomparsa dell'amata sorella

Giuseppina Muratore Dellavalle

— Torino, 30 giugno 1964.

I **Dipendenti della Ditta Rotolio** partecipano al dolore del Titolare per la perdita dell'amata sorella

Giuseppina Muratore Dellavalle

— Torino, 1° luglio 1964.

Dopo esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gerolamo Rossi

Decorato medaglia d'argento guerra 1915-1918
Ansiano Michelin

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Consolata Pochettino**, la figlia **Elisa**, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. Gelato e dott. Curti per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 2 luglio alle 14,30 partendo da via Borgomasino 51, indi la cara salma proseguirà per Castello d'Annone. Servizio pullman. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 1° luglio 1964.

Si uniscono al dolore le cognate **Pochettino**: **Cristina ved. Musso**, **Teresa**, **Margherita ved. Giniero**, **Anna ved. Pipino**, **Giuseppina**.

Compartecipi al dolore per la dipartita del caro zio

Gerolamo Rossi

le figlioccie **Ada** col marito **Carlo Torchia** e figlia **Guido**, **Concetta Musso**, i nipoti **Francesco Rossi** con la moglie **Lina**, **Elda** col marito **Renato Verri**, **Bianca** col marito **Renzo Guglielmetti**.

— Torino, 1° luglio 1964.

Le famiglie **Serra**, **Savio** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Gerolamo Rossi

— Torino, 1° luglio 1964.

Partecipano al grande dolore della famiglia i nipoti **Rina** e **Mario Rossi** e famiglie.

Titolare, Impiegati e **Operai** della **Ditta Devalle Marcello**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Maurizio Averone

per molti anni valente collaboratore della Ditta.

— Torino, 30 giugno 1964.

La famiglia **Marcello Devalle** partecipa al dolore della famiglia Averone per il decesso di

Maurizio Averone

— Torino, 30 giugno 1964.

1954 — 1964

Pietro Furione

La sua Gepina, i figli Italo, Nini e famiglie lo ricordano con infinito amore ed immutato rimpianto.

— Moncalieri, 2 luglio 1964.

1-7-1954 — 1-7-1964

Nel decimo triste anniversario della scomparsa di

Felice Damm

il figlio ed i suoi cari, con infinito e accorato rimpianto, lo ricordano a quanti gli vollero bene affettuosa memoria.

— Torino, 1° luglio 1964.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Cav. Domenico Germena

profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che con la loro presenza, con fiori e scritti, hanno voluto esserle vicini. La Messa di settima verrà celebrata il 13 luglio alle ore 9,30 nella Parrocchia di Santa Barbara.

— Torino, 1° luglio 1964.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolino Bottanelli (Lino)

anni 21

Costernati dal dolore lo piangono: la mamma, il papà, la nonna, le sorelle **Rina, Dina, Marisa, Luisa**; i fratelli **Angelo Giuseppe, Agostino**, e rispettive Famiglie, e nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 2 luglio alle ore 10.30 in c. Unione Sovietica 503.

— Torino, 1° luglio 1964.

Lo zio **Antonio** e famiglia costernati piangono il nipote

Lino

— Torino, 1° luglio 1964.

Lo [illegible] **Angelo** e famiglia [illegible] all'nipote per la scomparsa del caro

Lino

— Torino, 1° luglio 1964.

Lo zio **Bartolo** e famiglia piangono il nipote

Lino

— Torino, 1° luglio 1964.

Zio **Benito** e famiglia si uniscono al grande dolore per la perdita del caro

Lino

— Torino, 1° luglio 1964.

Zio **Sebastiano** e famiglia piange il nipote

Lino

— Torino, 1° luglio 1964.

Zia **Benedetta** affranta piange il nipote

Lino

— Torino, 1° luglio 1964.

Zia **Maria** e famiglia con dolore piange il caro

Lino

— Torino, 1° luglio 1964.

Il sig. Ing. **Luigi Gaido** e Famiglia Costernati si accomunano all'incancellabile dolore dei genitori per la immatura perdita del signor

Lino Bottanelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Il sig. Ing. **Martino Radi** e Famiglia esprimono i sensi del profondo cordoglio per la perdita del signor

Lino Bottanelli

— Torino, 1° luglio 1964.

I Sigg. **Maria Tosia Bindocci**, Ing. **Gramme**, Dott. **Carlino**, Sig. **Gandino**, Ing. **Bianc**, Rag. **Vercelli**, increduli e commossi per la perdita del signor

Lino Bottanelli

pregano i genitori di accettare sentite condoglianze.

— Torino, 1° luglio 1964.

I **Capi Filiale della Soc. I.T.A. - I.T.A.S. - O.C.I.M.** con cordoglio accompagnano il collega signor

Lino Bottanelli

all'estrema dimora.

— Torino, 1° luglio 1964.

Gli **Impiegati della Soc. I.T.A.** con stima e devozione porgono condoglianze per la perdita del signor

Lino Bottanelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Le **Maestranze della Soc. I.T.A.** porgono condoglianze per la perdita del signor

Lino Bottanelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Le **Maestranze della Soc. O.C.I.M.** porgono condoglianze per la perdita del signor

Lino Bottanelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Le **Maestranze della Soc. I.S.A.L.** porgono condoglianze per la perdita del signor

Lino Bottanelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Gli **agenti di vendita delle Socc. I.T.A. - I.T.A.S. - O.C.I.M.** porgono condoglianze per la perdita del signor

Lino Bottanelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Le **Maestranze della Soc. I.T.A.S.** porgono condoglianze per la perdita del signor

Lino Bottanelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Rag. **Manzin** e Mamma si associano al dolore della Famiglia per la perdita del signor

Lino Bottanelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Le Famiglie **Rubatti** e **Baiotto** prendono parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del signor

Lino Bottanelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Improvvisamente è mancato l'

Avv. Francesco Sirchia

Assistente in Diritto del Lavoro nell'Università di Torino

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma **Francesca Settegrani ved. Sirchia**, le sorelle: **Lucia** con il marito **Cesare Ferrero**, **Zinetta** con il marito **Giorgio Giusiano**, **Gemma**; la zia **Luisa Settegrani**, gli zii, i cugini e parenti tutti. Funerali oggi 1° luglio alle ore 16,15, partendo da via Cibrario 6.

— Torino, 29 giugno 1964.

Gli zii **Gaetano** e **Ina Santaccio** con i cugini **Lucia**, **Nino**, **Liliana** con il marito **Giancarlo Pavanello** e figlio **Massimo**, **Mariuccia** con il marito **Francesco Ragazzoni** e figlia **Federica** ed **Attilio**, piangono l'immatura perdita dell'amatissimo

Franco

— Torino, 29 giugno 1964.

Gli zii **Gaetano** ed **Elena Sirchia** con le figlie **Lucia**, **Marisa** con il marito **Domingo Barba** e bimbe, **Anna**, esprimono addolorati il loro immenso cordoglio per la scomparsa del caro

Franco

— Torino, 29 giugno 1964.

Maria Ramella ved. Giusiano con i figli **Piero** e **Renato**, **Vittorio Giusiano**, partecipano al dolore di Zinetta e familiari per l'immatura perdita dell'

Avv. Francesco Sirchia

— Torino, 29 giugno 1964.

Pia e **Gianni Rossi** con i figli **Ines** e **Carlo** sono affettuosamente vicini a Zinetta per la perdita del fratello

Avv. Francesco Sirchia

— Biella, 29 giugno 1964.

Partecipano al lutto della famiglia **Enrica** e **Giovanna Cellino**.

Alla immane sciagura che ha colpito la famiglia Sirchia, addolorati partecipano gli avvocati **Adalia Bazzetta**, **Raffaele Monaco**, **Sergio Mosci**, **Gianni Serra**, **Giuseppe Fiorino**, **Giuliano Parmeggiola**.

Si associano al lutto della famiglia gli amici **Borghese**, **Brunetti**, **Chessa**, **Del Pioz**, **Notaristefano**, **Rolando**, **Rubiolo**.

La famiglia avv. **de Filippi** si unisce al dolore dei congiunti per la prematura morte dell'

Avv. Francesco Sirchia

— Torino, 1° luglio 1964.

Le famiglie **Canova Zavaglia** si stringono affettuosamente alla famiglia Sirchia per la perdita del caro

Franco

— Torino, 30 giugno 1964.

Il **Consiglio dell'Ordine Forense** partecipa al dolore per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Sirchia

— Torino, 30 giugno 1964.

1953 — 1° luglio — 1964

Fulvio Rossi

Giornalista

Con infinita dolcezza e sempre vivo rimpianto la moglie e i figli ricordano il loro caro.

— Torino, 1° luglio 1964.

1963 — 1964

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Torres

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

— Torino, 1° luglio 1964.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Pier Giuseppe Calvi, primario chirurgo di questo ospedale, per la morte del figlio

Ferdinando Maria Calvi

— Torino, 1° luglio 1964.

Gli amici **Gullino** e **Pejrano** si uniscono al grande dolore degli amici Pier Giuseppe e Valentina Calvi per la scomparsa del loro figliuolo

Nando

— Torino, 30 giugno 1964.

Luigi ed **Anna Pepino** partecipano al grande dolore della famiglia Calvi per la perdita del figlio carissimo

Nando Calvi

— Torino, 1° luglio 1964.

I Fratelli **Camerano** e rispettive Famiglie partecipano al grave lutto degli amici Calvi per la perdita del caro

Nando

— Torino, 30 giugno 1964.

Tina, **Emilia** e **Mario Conte** unitamente ai loro figli sono vicini a Valentina e Piero partecipando con animo addolorato al grave lutto che li ha colpiti per la perdita del [illegible]

Nando

— Asti, 30 giugno 1964.

La famiglia **Viale - Giovanelli** partecipa al dolore degli amici Calvi per la scomparsa del caro

Nando

— Asti, 30 giugno 1964.

La famiglia **Roja** si associa affettuosamente al dolore di Remo e dei suoi familiari per la scomparsa del fratello

Nando Calvi

— Milano, 29 giugno 1964.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino avv. **G. Dardanello**, il Sovraintendente Sanitario Prof. **P. Foltz**, il Direttore generale dell'amministrazione Dott. **F. Moro**, il Direttore Sanitario Prof. **U. di Aichelburg**, i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti Proff. **A. Allodi**, **G. B. Audo-Gianotti**, **B. Battistini**, **E. Benassi**, **A. Beretta Anguissola**, **L. Biancalana**, **M. Dogetti**, **D. Bolsi**, **P. C. Borsotti**, **F. Brunetti**, **L. Calderola**, **Q. Carando**, **C. Chiaudano**, **C. Colombo**, **L. Cresetti**, **A. M. Dogliotti**, **G. C. Dogliotti**, **F. Gagna**, **R. Gallenga**, **C. Giordanengo**, **G. Guassardo**, **E. Livariero**, **M. Malrano**, **E. Massobrio**, **C. Matti**, **A. Midana**, **L. Migliardi**, **R. Morocchini**, **G. Motture**, **V. Nazzi**, **A. Odasso**, **W. Paolino**, **L. Pepino**, **F. Rasoendo**, **A. Robecchi**, **D. Roccia**, **C. Rosso**, **G. Stoppani**, **S. Toneli**, **U. Volterrani**, prendono viva parte al cordoglio dell'amico e collega Prof. Calvi per la dolorosa perdita dell'amato figlio

Ferdinando

— Torino, 30 giugno 1964.

Il **Direttore**, gli **Assistenti** e il **Personale** della **Sezione di Chemioterapia dell'Istituto di Oncologia** partecipano al dolore del prof. Calvi per la morte di

Nandino

— Torino, 1° luglio 1964.

Le famiglie **Chiabrando** e **Stevano** prendono viva parte al grande dolore della famiglia del Prof. Giuseppe Calvi per l'immatura scomparsa del [illegible]

Nando

— Asti, 30 giugno 1964.

Mario e **Rosaria Mascaretti** e figli con profondo dolore piangono la scomparsa del caro

Nando

e sono affettuosamente vicini agli amici Piero e Valentina Calvi.

— Asti, 30 giugno 1964.

Gigi Calvi e famiglia partecipano vivamente al dolore per la perdita del caro

Nando

— Torino, 30 giugno 1964.

Vivamente commossi partecipano al dolore della famiglia Calvi gli amici:

Pierluigi Bruzzone
Ruggero Camera
Angelo Galcone
Aldo Geolito
Paolo Oilino
Leone Debenedetti
Candido Isaldi
Maria e Giovanni Gozzo
Paola e Giovanni Cardella
Tati e Carla Currado
Piera e Pinin Ercole
Ninuccia e Mario Visconti
Nanna e Gianni Paschi.

— Asti, 30 giugno 1964.

Le famiglie **Berruti**, **Casuzzi**, **Graziano**, **Muratorio**, **Composti**, **Foccaro**, **Jodice**, **Pani Rossi**, **Turi**, **Vialo**, **Morando** sono affettuosamente vicine agli amici Calvi nel dolore per la morte del loro adorato

Nando

— Asti, 30 giugno 1964.

Il notaio **Penasso** partecipa al cordoglio del Prof. Pier Giuseppe Calvi per la perdita del figlio

Ferdinando

— Chivasso, 30 giugno 1964.

I **Primari**, gli **Aiuti** e gli **Assistenti** delle **Divisioni A e B di Medicina dell'Ospedale S. Giovanni (Sede via Giolitti)** prendono viva parte al lutto del Prof. Pier Giuseppe Calvi per la scomparsa del figlio

Ferdinando

— Torino, 30 giugno 1964.

Nellina e **Mario Dogliotti** sono affettuosamente vicini alla famiglia Calvi per la scomparsa del figlio

Nando

— Torino, 1° luglio 1964.

Prendono profonda parte al dolore per la immatura scomparsa dello studente

Nando Calvi

figlio del prof. [illegible] Pier Giuseppe Calvi, gli amici:

Cav. **Domenico Chiarva**
Cav. **Francesco Manna**
Geom. **Battisti**
Sig. **Rossi**
Ing. **Poma**
Ing. **Dongiovanni.**

— Marmora, 30 giugno 1964.

E' mancato

Ramiro Sestero

L'annunciano nipoti e parenti tutti. Funerali partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 3, giorno 1 luglio, alle ore 14,30.

— Torino, 1° luglio 1964.

Ninni e **Beppe Lavazza** con i figli **Pucci** ed **Emilio** si uniscono al dolore dei carissimi Renato e Giancarlo per la morte del

Comm. Aldo da Col

— Torino, 30 giugno 1964.

La **Direttrice**, gli **Insegnanti**, la **Segreteria** ed il **Personale** del **Circolo «G. Pacchiotti»** porgono, commossi l'estremo saluto alla signora

Antonina Dusi n. Rosso

e partecipano sentitamente al dolore dei familiari, con un accorato pensiero al piccolo Andrea.

— Torino, 30 giugno 1964.

Dirigenti e Colleghi della FIAT Sezione Automobili, partecipano commossi al dolore [illegible] signora Anna Patelli Ruggeri e del signor Pietro Patelli per la dipartita del loro carissimo marito e fratello, signor

Battista Patelli

— Torino, 1° luglio 1964.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Pietro Balbi

anni 65

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Dronero mercoledì 1° luglio alle ore 17.

— Dronero, [illegible] giugno 1964.

Le **Maestranze della Società Balbi Rimorchi**, di Dronero, ricordano la persona e l'opera del signor

Pietro Balbi

e si associano al dolore dei Titolari.

— Dronero, 30 giugno 1964.

Maria Morgante in Fantino

I suoi cari la ricordano con immutato dolore.

— Torino, 1° luglio 1964.

Improvvisa crudele malattia ha rapito ai suoi cari che tanto lo amavano il

Geom. Ugo Odasso

di anni 42

Lo piangono e non lo dimenticheranno mai, la moglie **Ines Longo**, il figlio **Paolo**, il Papà, con la moglie **Rosa Michelis**, il fratello **Franco**, con la moglie **Nella Gianotti**, e la figlia **Marcos**, la suocera **Maria Moero**, e parenti tutti. I funerali si faranno a Torino oggi 1° luglio 1964, via Galluppi n. 32 alle ore 10,30 e in Garessio ove sarà tumulata la salma alle ore 15. Si ringraziano tutti coloro che vorranno accompagnare l'amata salma all'ultima dimora e comunque partecipare al loro grande dolore.

— Torino, 1° luglio 1964.

La **Direzione** e gli **Istruttori** del **Centro Professionale Comunale**, addolorati, si uniscono alla famiglia del compianto

Geom. Ugo Odasso

— Torino, 30 giugno 1964.

Preside, Colleghi, Segreteria, Personale servizio, Alunni Scuola Tecnica Industriale Galilei, partecipano al cordoglio dei familiari per l'immatura perdita

Prof. Ugo Odasso

— Torino, 30 giugno 1964.

Partecipano al dolore di Paolo per la scomparsa del padre

Ugo Odasso

gli amici:

Dedo Leoncedis
Sandro Cassat
Mina Zucchino
Alma Locatelli
Battaglia Quazza
Laura Albrile
Ida di Aichelburg
Guido Rosati
Daniele Pianciola
Piergiorgio Dragone
Carlo Sureco
Furio Bisceglia
Giacomo Broncadori
Claudio Paracchinetto
Claudio Marchiandi
Nicoletta Chiatto
Gino Nazzi
Ferruccio Maggiore
Stefania Viriglio
Ettore Orlonzi
Silvana Vergnano
Maurizio Corgnati
Katie Raggero
Nanda Filippone
Sandro Orlando
Sandro Corriero
Armando Landi
Aldo di Palermo
Mara Ravera
Giuseppe Lasanga
Antonio Farina
Alberto Cessone
Francesca Moscone.

— Torino, 30 giugno 1964.

Tildo Rossotti, **Luciana Aldo Balma** partecipano con profondo cordoglio al dolore di Ines Paolo e famiglia per la perdita del caro

Ugo

— Torino, 30 giugno 1964.

Si associano al grande dolore della famiglia per la perdita immatura dell'indimenticabile amico

Ugo Odasso

le famiglie: **Bocin**, **Bagnasco**, **Brezzo**, **Capussotti Paolenca**, **Del Pero**, **Di Falco**, **Gavioli**, **Monachino**.

— Torino, 30 giugno 1964.

Angela e **Giuseppe D'Ugo** prendono viva parte al dolore che ha colpito il genero Enrico Benso ed i famigliari per la scomparsa della Mamma

Geom. Giovanna Barret ved. Panarese in Benso

— Roma, 1° luglio 1964.

Il Dott. **Giancarlo Pettazzi** e famiglia partecipa al dolore della Madrina Maria Benso per la dipartita della Mamma

Giovanna Barret in Benso

— Torino, 1° luglio 1964.

Gli **Impiegati della Succursale di Città n. 15 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino** sentitamente partecipano al dolore del loro Direttore Cav. Costantino Panarese per la morte della Mamma Signora

Giovanna Barret ved. Panarese in Benso

— Torino, 30 giugno 1964.

Le famiglie **Nicol** e **Vergano** prendono vivissima parte al dolore dell'amico carissimo Costantino Panarese e familiari per la morte della Mamma

Geom. Giovanna Barret ved. Panarese in Benso

— Torino, 30 giugno 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Cav. Velino Petrini

Affranti lo annunciano: la moglie **Maddalena Turino**, il piccolo **Giorgio**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 1° corr. alle ore 9 da via Cristoforo Colombo 30, la salma sarà tumulata in Casale Monferrato.

— Torino, 30 giugno 1964.

Dott. **Camillo Venosio**, dott. **Vittorio Venosio**, i **Condirettori**, i **Procuratori**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti** tutti della **Banca Anonima di Credito** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Velino Petrini

Procuratore della Banca.

— Torino, 30 giugno 1964.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** prende parte con profonda commozione al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del Signor

Antonio Maggio

Cassiere alla Succursale di Chieri ricordando con riconoscenza la sua apprezzata collaborazione.

— Torino, 30 giugno 1964.

Il giorno 29 u.s. è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Efisio Loi

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore: la moglie, i figli, la nuora, il genero ed i parenti tutti.

Genova, corso Firenze n. 8/8.

— 30 giugno 1964.

Titolari e **Dipendenti** della **S.a.s. F.lli Balma** si associano al dolore del collaboratore sig. Vincenzo Delsanto per la perdita della mamma

Migliasso Matilde ved. Delsanto

— Torino, 1° luglio 1964.

Giovanni D'Amely e **Arnalda Bianco** partecipano con dolore al grave lutto del signor Giovanni Bottanelli e familiari per la tragica scomparsa del figlio

Lino Bottanelli

— Torino, 30 giugno 1964.

La **Direttrice** e il **Personale dell'Istituto di Psicologia Sociale** partecipano con profondo cordoglio al dolore della dottoressa Lidia Bertalot per la scomparsa del padre

Prof. Ernesto Bertalot

— Torino, 1° luglio 1964.

La famiglia **Basso** si unisce al dolore dei suoi cari per la immatura perdita del

Cav. Giacinto Virano

— Torino, 1° luglio 1964.

Le Famiglie **Radicioni-Vigone** partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Mario Fiorio

— Torino, 30 giugno 1964.

Nel VI anniversario della dipartita del

Dott. Ing. Aldo Valente

alle ore 7,30 di venerdì 3 luglio, nella Chiesa di Gesù Nazareno in via Duchessa Jolanda, si celebrerà in Suo suffragio la S. Messa. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 1° luglio 1964.

1-7-1963 — 1-7-1964

Pierina Frangioya ved. Tessera

I suoi cari la ricordano con affetto immutato.

— Somma Lombardo, 1° luglio 1964.

Nell'Anniversario della [illegible]parsa di

Anna Sofia Sartoris

sarà celebrata venerdì 3 luglio alle ore 18,30 una Santa Messa nella Cattedrale di San Giovanni Battista.

— Torino, 1° luglio 1964.

Ieri in Torino è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 58, il

COMM. RAG.

Germano Bérard

Titolare del Banco Valdostano Bérard & C.

La moglie, dott. prof. **Sandra Maistretti**; la madre, **Erminia Colla ved. Bérard**; i cugini **Bérard**, **Bal**, **Roullet**; i parenti tutti; gli affezionati: famiglia **Colla**, signora **Bettina Ramagallo**, **Marguerittaz Lisetta** e **Franco Gagliardi**; i numerosi amici; ne danno il tristissimo annunzio ed invocano una preghiera per l'anima buona e generosa del caro Estinto. I funerali si svolgeranno in Aosta (Cattedrale) giovedì 2 luglio 1964 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale della Stazione n. 3. R.I.P.

— Aosta, 30 giugno 1964.

Prende parte al lutto **Anna Maria Puglialti Bal.**

Il **Banco Valdostano** partecipa la scomparsa del suo Amministratore e Socio accomandatario signor

COMM. RAG.

Germano Bérard

avvenuta in Torino il 29 giugno 1964.

— Aosta, 30 giugno 1964.

I **Dipendenti del Banco Valdostano** partecipano al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro Amministratore e Socio accomandatario signor

COMM. RAG.

Germano Bérard

— Aosta, 30 giugno 1964.

La famiglia **Vigna**, profondamente addolorata, prende parte alla sventura della Famiglia Bérard per la perdita del compianto

Comm. Germano Bérard

— Aosta, 30 giugno 1964.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Filiale di Aosta della Banca Commerciale Italiana**, **Banca Popolare di Novara**, **Cassa di Risparmio di Torino**, **Istituto Bancario San Paolo di Torino**, prendono viva parte al lutto che ha colpito il Banco Valdostano A. Bérard & C. per la perdita del Socio accomandatario

Comm. Germano Bérard

— Aosta, 30 giugno 1964.

Prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'amico

Germanino

Eliseo e Vittorio Marguerittaz
Cesare e Italo Bordon
Silvio Gracchini
Silvano Giansoldati
Luciano Broglio
Enrico Filoramo
Franco Gagliardi
Egidio Torregno
Sergio Ramella
Roberto Vincent
Antonio Comandone
Vittorino Diemoz
Montesano
Marino Pasquettaz
Lorenzo Montrosset.

— Aosta, 30 giugno 1964.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Caterina Manna n. Reviglio

di anni 64

Lo annunciano con dolore il marito **Francesco**, i figli: **Piermario** con la moglie **Mariuccia Dadominici**, **Ivonne** con il marito **Giuseppe Galli**, **Pino** con la moglie **Lia Pistone**, i nipotini che tanto amava **Ciky**, **Gianni**, **Alberto**, **Flavio**, **Antonella** e **Kati**, la sorella, le cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani 1° luglio alle ore 17 partendo da corso IV Novembre n. 41. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Saluzzo, 30 giugno 1964.

I **Dipendenti della Fornace Manna di Costigliole Saluzzo**, prendono viva parte al dolore che ha colpito i titolari, per la perdita della loro amatissima congiunta.

— Costigliole Saluzzo, 30-6-1964.

Gli amici:

Renato e Luisa Deoglia
Mario e Rossella Deoglia
Cesco e Tilde Ponta
Andrea e Marisa Fissore e famiglia

si associano commossi al dolore della famiglia per la dipartita della compianta signora

Caterina Manna n. Reviglio

— Pinasco, 30 giugno 1964.

Le famiglie **Chiarva**, **Moresco**, **Bongiovanni**, **Peyrone**, **Vicino**, **Cullino**, **Poma**, si associano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita della cara signora

Caterina Manna

— Cuneo, 1° luglio 1964.

Il **Gruppo Giovani dell'Industria dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo** partecipa fraternamente al dolore dell'Amico e Presidente del Gruppo signor Giuseppe Manna per la scomparsa della Madre signora

Caterina Manna Reviglio

— Cuneo, [illegible] giugno 1964.

Il rag. **Ugo Lonza** si associa con molta tristezza al dolore della famiglia per la prematura morte del signor

Germano Berard

— Torino, [illegible] giugno 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Germano Berard

le famiglie **Colesio** e **Albino Rosset**.

— Torino 1° luglio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Prevosto ved. Mattalia

Addolorati lo annunciano: la figlia **Nelly** con il marito **Col. Vittorio Rittatore**, il figlio **Rene** con la moglie **Ada Giorio**, i nipoti **Paola** e **Renato** che tanto amava, la sorella **Rita Torre** e parenti. Funerali mercoledì 1° corr. ore 14,30 da via Cibrario 97, indi la cara Salma verrà trasportata a Dronero ove giungerà alle ore 17. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 30 giugno 1964.

E' mancata ai suoi cari munita dei conforti religiosi

Rosetta Babilano nata Bonasso

L'annunciano il marito **Dante Giovanni**, i figli **Alpina** col marito **Giovanni Tirone**, **Amalia**, **Felice** con la moglie **Elsa Bergetto**, la cognata, i nipoti e parenti tutti. A funerali avvenuti il giorno 28. La Salma riposa nella tomba di famiglia a Cocconato.

— Asti, 30 giugno 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pistono

Addolorati lo annunciano: sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 alle ore 9 partendo da via Chiabrera 37 (Medicina Legale) indi la cara salma proseguirà per Monsrando ove sarà tumulata. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1964.

---

2 luglio 1963 — 2 luglio 1964

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

PROF. DOTT.

Enrico Zilocchi

gli **Amici** ed i **Colleghi** dell'**Ospedale S. Croce di Cuneo**, Lo ricordano con immutato affetto. La Santa Messa anniversaria, sarà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore, giovedì 2 luglio, alle ore 7,30.

— Cuneo, 1° luglio 1964.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Cav. Paolo Buniva

i figli lo ricordano con immutabile affetto. Il 3 luglio alle ore 8, saranno celebrate SS. Messe di suffragio nella chiesa della Crocetta.

— Torino 1° luglio 1964.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Ravera** e **Scrivano** profondamente commosse e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro

Giovanni Ravera

ringraziano di vivo cuore tutti coloro che con fiori, parole di conforto, scritti e di presenza hanno voluto partecipare all'immenso dolore. Un grazie particolare alla famiglia Peirotti ed ai Signori Medici per la sollecitudine del loro intervento. La Santa Messa di settima sarà celebrata nella Cattedrale di San Donato giovedì 9 luglio alle ore 9,30.

— Pinerolo, 1° luglio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERE 25enne, auto propria, massime garanzie, disposto viaggiare, offresi per posto di fiducia. Telefonare 750-054. A72526

RAGIONIERE 26enne pratico contabilità lavori ufficio patente B offresi. Telef. 756-478. A72440

SALUMIERE espertissimo mestiere cerca impiego come capo coordinatore medio industria. Scrivere: «Pub[illegible] Stampa 2337 — Torino».

SIGNORINA bella presenza, conoscenza francese, inglese, offresi, commesse, lavoro decoroso. Telefonare ore 8-11, 334-303. A72398

[illegible] sola, media cultura, conoscenza francese, nozioni infermieristiche, pratica ufficio, andamento casa, disposta trasferirsi, occuperebbesi presso famiglia, pensione, o altra sistemazione decorosa sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6202 — Torino». A72084

TECNICO radio tv elettrodomestici [illegible] auto propria mezza giornata offresi. Telef. 510-592.

VENTENNE studente ragioniere con patente offresi per occupazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino». A72300

VENTENNE 4ª ragioneria cerca impiego. [illegible] 338-466.

VENTICINQUENNE torinese istruzione media referenziato militesente offresi adeguato impiego libero subito. Tel 883-075. A72377

VENTIDUENNE, militesente perfetta conoscenza tedesco parlato scritto media cultura mezza giornata offresi ditta. Telef. 690-257. A71711

VENTIDUENNE millitesente pratico ufficio dattilografo offresi patente auto tipo B, anche come autista. Telefonare 391-983 Torino.

VENTIDUENNE scuola media inferiore introdotto ragioneria militesente cerca impiego. Telefonare 386-709.

VENTUNENNE militesente, II liceo scientifico, nozioni disegno tecnico, disposto trasferirsi ovunque offresi primo qualunque impiego adeguato proprie attitudini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino».

VENTUNENNE pratica ufficio Audit 513 stenodattilografa bella calligrafia offresi. Telefonare 466-491.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AMMINISTRATORE assume signorina 17enne 1° impiego dattilografa. Telefonare 259-042 specificando pretese. A72517

CAPO OFFICINA UTENSILERIA METALLO DURO DA PICCOLA AZIENDA CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6173 — TORINO».

DATTILOGRAFE, massimo 18enni, anche 1° impiego, volenterose, assumiamo. Telefonare 723-304.

GIARGIA nuova sede Savonera cerca capo reparto 40 operai lavorazione stampi piccoli medi; disegnatore specializzato stampi idem; giovane analista tempi contabilità officina.

IMPORTANTE SOCIETA' IN TORINO ASSUME ESPERTA SEGRETARIA LIVELLO DIREZIONALE, PERFETTA CONOSCENZA INGLESE E TEDESCO. MANOSCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6057 — TORINO». A70435

NOTA società internazionale cerca per aggiornamento quadri personale di vendita, giovani seri, volenterosi, desiderosi farsi una posizione. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 594 — Torino».

OPERATRICE Audit veloce dinamica cerca importante azienda centro città. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Dettagliare curriculum, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino». A72505

PROPAGANDISTE dinamiche assume importante società internazionale, massimo guadagno. Manoscrivere «Pubblicità Stampa 593 — Torino».

SOCIETA' costruzioni cerca provetta stenodattilografa anche primo impiego. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6168 — Torino».

STENODATTILO primo impiego purchè veloce assume Joannes bruciatori, riservando buon trattamento. Telefonare 784-242. 21298

11 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. SIGNORINA piemontese 30enne pratica bambini cerca occuparsi presso famiglia con 1 o 2 bambini. Telefonare 759-913. O343

A. STUDENTE 19enne III ragioneria occuperebbesi qualsiasi lavoro periodo estivo. Telefonare 676-278.

ABILE tattorino accessori auto offresi con patente. Telef. 255-127.

ADDETTO presse et macchine volenteroso referenziato offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2338 — Torino». A72540

AUTISTA C torinese robusto volenteroso pratico ribaltabili linee offresi. Telefonare 81-672.

AUTISTA con Tigrotto lungo offresi ditta fissa, referenziato. Telefonare 734-325. A72382

AUTISTA E D 33enne passaporto lunga esperienza anche privato offresi. Telefonare 277-786.

AUTISTA patente C, libero subito, con passaporto offresi privato qualsiasi tipo autovetture lunghissimo strade, presenza, serio, di fiducia, oppure fattorino ufficio o seria ditta. Altissime referenze. Telef. 797-667.

AUTISTA patente D praticissimo Torino offresi. Telefonare 375-176.

AUTISTA patente D E pubblico offresi [illegible]. Telefonare 767-911.

AUTISTA piemontese 33enne offresi anche mezza giornata. Telef. 884-156.

AUTISTA praticissimo Leoncino città libero subito offresi. Telef. 330-512 Aldo. A72525

AUTISTA pratico camion e vetture offresi subito. Telefonare [illegible]-911.

AUTISTA torinese patente B libero subito pratico città e dintorni anche a privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino».

AUTISTA 30enne patente B offresi presso ditta o privato. Tel. 767-408.

AUTOTRENISTA linee libero subito offresi. Telefonare 510-256.

CAMERIERE 26enne offresi periodo estivo. Telefonare 293-637 mattino.

CAMERIERE 50enne dinamico lunga esperienza offresi periodo stagionale in montagna o mare; referenziato. Telefonare 768-464 prima delle 10. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino». T72437

CONIUGI offronsi custodi Torino due figli diplomati, marito 42enne autista meccanico provetto, famiglia serissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A72132

CONIUGI piemontesi referenziati praticissimi giardino ortofrutticoltore offresi Pino Torinese dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2324 — Torino». A72277

CONIUGI veneti giovani senza prole marito ex carabiniere referenze controllabili cercano portineria in stabile signorile. Telefonare 794-881 ore 8-13. A72417

CUOCA anziana referenziata occupasi subito in villa precollina, collina Torino. Telefonare 683-136, dalle 10 alle 12. A72372

DICIOTTENNE licenza media, munito patente motociclo, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 676-563.

DIPLOMATA scuola alberghiera svizzera ventunenne offresi piccolo albergo o pensione coadiutrice conduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2259 — Torino». A71887

DOMESTICA occuperebbesi non fissa a Torino a giornata od assistenza ammalati. Telefonare 555-827 dalle ore 9 alle [illegible]; dalle ore 16 alle 20.

DONNA offresi lavori domestici a giornata. Telefonare 483-881.

ELETTRICISTA giovane libero mezze giornate offresi a ditta per lavori di installazione o manutenzione. Pretese modeste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino».

EX appuntato carabinieri pensionato piemontese 54 anni energico patente D offresi sorvegliante mansioni fiducia. Telefonare 296-370.

EX carabiniere autista praticissimo alte referenze offresi a ditta o privato disposto viaggiare ovunque. Telefonare 594-636 presso Meliano.

EX guardia giurata libero lunga esperienza massima fiducia offresi guardia, custode. Telefonare 522-040.

EX guardia giurata P.S., ottime referenze, [illegible] lingua inglese, offresi mansioni fiducia fattorino Apo propria. Telefonare 298-718.

FACCHINO piani offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6184 — Torino». A72001

GIARDINIERE ortolano offresi [illegible] che dintorni Torino. Tel. 883-542.

FATTORINO con Ape propria offresi presso ditte fisso o per 2-3 commissioni giornaliere. Telefon. 785-098.

GIOVANE diciannovenne volenteroso IV industriale occuperebbesi periodo estivo qualsiasi [illegible]. Telefonare 680-003. A71979

IDRAULICO abilissimo offresi ditta tempo libero. Telefonare 337-629.

IDRAULICO 25enne offresi ditte. Telefonare 586-305 ore pasti.

INFERMIERA patentata offresi diurna notturna. Tel. [illegible], 53-816.

OFFRESI a seria ditta come fattorino aiuto magazziniere imballatore. Telefonare 792-787.

OFFRESI albergo ristorante donna pulizia cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2329 — Torino».

[illegible] apprendista elettrauto o fattorino 16enne volenteroso. Telefonare 722-364. A72360

OFFRESI cameriere per casa privata o ristorante, anni 27. Tel. 652-341.

OFFRESI gessista pratico. Murgia, Benevento 33. A72299

OFFRESI guardia giurata ex carabiniere custodia o sorveglianza stabilimento pratico impianti riscaldamenti o vari. Telefonare 329-710.

OFFRESI saldatore elettrico. Telefonare 512-484. A72281

RAGAZZO 18enne offresi come fattorino o aiuto magazziniere, patente Ape. Telefonare 271-427.

REFERENZIATA mediaetà occuperebbesi fissa governo bambini. Telefonare 518-984. A72619

SALDATORE elettrico qualificato. Telefonare 733-640. A72480

SIGNORA offresi pulizie uffici o tuttofare. Ispichelle, via S. Donato 12.

SIGNORINA pratica riparazioni vestiti, cucito in genere offresi. Telefonare 754-192. A72451

SIGNORINA presenza fidata occuperebbesi ore giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6178 — Torino». A71828

TECNICO frigorista montatore installatore progettista offresi subito. Telefonare 362-945. A72524

A. TUTTOFARE referenziata cercasi giornata, disposta villeggiatura Ceres. Telefonare 394-871. A72634

ACCONCIATURE signore cerca lavorante finita, veramente abile, massima paga. Telefonare 360-826.

ALBERGO stagionale cerca cameriera e apprendista. Telefonare 694-105.

APPRENDISTI ambo sessi cerca Cartotecnica. Telefonare 852-985 ore ufficio. A72004

CAMERIERA, tuttofare, pratica cucina, volenterosa, possibilmente 30-40enne, referenziata, assume famiglia signorile 4 persone già con aiuto, buon trattamento. Borgo S. Paolo. Telefonare 386-276. O167

CARROZZERIA cerca provetto verniciatore. Cristallieri 6, tel. 761-949.

CERCANSI coniugi referenziati sorveglianza casa Borgomanerese, donna tuttofare. Telefonare 653-177.

CERCASI donna fissa tuttofare, disposta trasferirsi estate a Moncalieri. Telefonare 641-184. 20508

CERCASI ragazzo per cucina. Presentarsi piazza Castello 117.

CERCASI signora 55-60enne disposta trasferirsi 30 km. Torino per assistenza coniugi anziani. Tel. 237-196.

CERCASI tappezziere finito in stoffe o pelle. Telefonare 694-237.

CERCO aiutante o apprendista pettinatrice. Telefonare 766-826.

CONDOMINIO due scale cerca coniugi soli mezza età per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2252 — Torino». A71687

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telef. 82-745.

FALEGNAME autista e verniciatore per mobili cercasi via S. Quintino 23.

FAMIGLIA signorile cerca governante casa media età referenziata capace disposta campagna mesi estivi. Ottimo trattamento. Rivolgersi portineria corso Francia 66. Tel. 755-297.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare pratica cucina, massima retribuzione, ottimo trattamento. Telef. 682-052.

FILODRAMMATICA cerca ambosessi, massima serietà. Corso Chieti 32, Torino. A71695

ASSUMESI [illegible] **REFERENZIATO PRATICO LAMINATI ACCIAIO PER EDILIZIA CARPENTERIA FUCINATURA STAMPAGGIO. RIMBORSO SPESE ET PROVVIGIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2294 — TORINO».**

IMPORTANTE industria mobili metallici per la casa cerca rappresentanti possibilmente introdotti zona Piemonte. Rimborso spese e provvigioni. Scrivere: Pubbliman, casella 676, Parma. 24065

INDUSTRIA caffè alessandrina ricerca introdottissimo rappresentante zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino». A72017

PRODOTTI internazionali largo consumo cerca agenti ispettori venditori propagandista impiegata massimo 25enne 100.000 più provvigioni. Presentarsi via Passo del Brennero 4.

SOCIETA' internazionale elettrodi cerca 2 agenti Cuneo Canavese Aosta residenti zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6215 — Torino».

SORICA Bruciatori, Novara, XXIII Marzo, licenziataria vendita allenziosissimi et perfetti bruciatori Cuenod cerca per province Milano, Pavia, Torino, Vercelli, Cuneo, Parma, Piacenza, abili ed introdotti agenti. Inutile scrivere senza serie referenze et competenza ramo. 24063

TESSITURA artigiana tendaggi cerca introdotto rappresentante zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2247 — Torino». A71661

TRENTAQUATTRENNE, diplomato, esperienza vendite rapporti clientela, direzione deposito, auto propria, offresi a seria ditta Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6157 — Torino». A71716

SMARRIMENTI L. 180 per parola

CAGNA pointer bianca pezzata nera di nome Kira smarrita mattina 28 campo aviazione Caselle riconsegna forte mancia competente. Telefonare 588-335, 588-733. A72503

A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI: CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONI 790-436, 792-921. O853

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE

A. PREZZI convenientissimi vendiamo bellissime 600, 1100, Appia, Giulietta sprint, 800 Abarth carrozzeria speciale. Permute, rateazioni, Corso Rosselli 11. A72400

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

A 120.000, 160.000, 200.000, 250.000, 300.000, 330.000, 380 MILA, 400.000, 420.000, 450.000, 480.000, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

ABBIAMO Appia, Giulietta spider, Giulietta TI, Volkswagen 1200, Opel Rekord, Dauphine, 600 furgone, 600 multipla, 500 C belvedere, moltissime 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19, telefono 652-970.

ACCETTIAMO autovetture vendita conto terzi, massimo realizzo. Corso Moncalieri 19. O23

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 341.

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR.3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ASTI vendesi furgoncino Fiat 600 T.O.M. Suzara sconto 35 mila; da immatricolare. Telefonare 51-564.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DITTA svedese cerca fornitura oggetti regalo per auto. Scrivere a: Esso Bror Keurlin, Kuddingevagen, telefono 575-052, [illegible] Stuvsta (Svezia). O466

FIAT 1600 Fininferina vendesi privatamente via Amerigo Vespucci 31.

FLORIDE [illegible] 1961 Hardtop perfetta vende 700.000. Telefonare 543-391 ufficio. A72548

FORD Italcar consegna sollecitamente la famose Taunus 12 e 17 M ritirando in permuta qualsiasi vettura. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202, tel. 237-777.

FULVIA nuova da immatricolare, senza tassa, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra vettura d'occasione. Assortimento Ford, Fiat, Lancia, Alfa, camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute, Ford Arauto, via Berletta 133. O280

GIULIETTA codine benzina metano vendesi o cambio. Telef. 290-755.

GIULIETTA spider veloce vendo occasione. Telef. ore ufficio 586-540.

GIULIETTA TI vende privato come nuova ottime condizioni. Telefonare 790-436. O319

GIULIETTA T.I. [illegible] vende privato via Bologna 60.

GIULIETTA TI '62 perfetto ordine occasione vendo rateizzo. Telefonare 761-197. A72562

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idrolastic permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 567-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'.

PANHARD Tigre, Panhard recente, vende cambia [illegible] Panhard officina via Villarfocchiardo 31. Telefonare 7[illegible]-382. O204

PRINZ 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80 NOTERETE LA DIFFERENZA.

PRIVATO vende Ondine '61 perfetta visibile Cavalieri, Nizza 35. Telefonare 652-202. O19

PRIVATO vende privato [illegible] Belvedere, 500 giardiniere semestrale. Telefonare 667-317. A71735

PRIVATO vende 103 milano 190 mila. Telefonare 799-785.

PRIVATO vende 500 nuova '6[illegible] bellissima. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 500 7 mesi. Telefonare 662-761. A71744

PRIVATO vende 500 D mesi 8. Telefonare 913-166 Brandizzo.

PRIVATO vende [illegible] con radio Autovox in ottimo stato L. 325.000. Telefonare 655-731. A71795

PRIVATO vende 600 ottima 1958, [illegible] bellissima 1961. Tel. 850-509.

PRIVATO vende 600 '55 ottime condizioni. Telefonare 585-988.

PRIVATO vende 600 '57 bellissima celeste. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 600 D semestrale perfetta. Telefonare 790-220.

PRIVATO vende 1300 1962, km. 24.000, lire 760.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1500 Fiat unico proprietario, permuto, rateizzo. Telefonare 772-494. O464

PRIVATO vende autocarro ribaltabile 650 seminuovo. Telefonare 771-673 Donna. A71854

PROVENIENZA sequestro vendiamo al miglior offerente Fiat 1300. Telefonare 488-406. O425

RATEALMENTE: Citroen, Consul, B.M.W., [illegible], Giulietta, 1200 spider, TR 3. Cavalieri, Nizza 35. O19

RATEALMENTE moltissime 1100 da 160.000 a 350.000. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE [illegible] vendo 1100 Familiari, Bianchina e panoramica, 600 D '63, [illegible] D, 600, 1100 '58, Via Malta 36/10 bis. Telefono 338-501. O466

RATEALMENTE 1300 1962 690.000, 1100 lusso 550.000, Ford 12 M tre mesi 650.000, Giulietta TI 1961 650.000, 600, 500, vasto assortimento, Telef. 850-605. O405

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegne pronte. Cavaia, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SEMESTRALI [illegible] **RODATE ANCHE RATEALMENTE VENDONO DIPENDENTI PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.**

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO. VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 377-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SPIDER Giulietta, Spider Vignale 750 vendo occasionissime, Corso Moncalieri 19. O23

SPIDER S 24 rosso ottimo stato vendo. Corso Francia 341. O122

SPIDER TV ottime condizioni vende privato. Telefonare 596-995.

SPIDER 1200, spider Giulietta, spider Vignale, occasionissime, cambi rateazioni, Corso Moncalieri 19.

STRAOCCASIONE 600 Multipla perfetta stato 290.000, facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O23

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

URGENTE vendo 2100 360.000 e N 500 1960 215.000. Tel. 670-396.

VENDESI 600 primo ottimo stato, 600 discreta '60 Tel. 641-646.

VENDO a privato 500 bellissima '59 175.000. Telefonare 399-676.

VENDO a privato 600 D semestrale. Telefonare 261-009. A71672

VENDO 103 ottime condizioni in contanti. Gianni, Settimo Torinese, via Milano 47, ore 19.30.

VENDO 600 rossa modificata 750; giardiniera mesi 6; 600 mesi 6. Rateizzo. Telefonare 655-087.

VENDO 600 D sei mesi. Telefonare 235-400. A71659

50% CONTANTI RIMANENZA 18 MESI COMPERANDO AUTOVETTURE 6 MESI DIRETTAMENTE DAI DIPENDENTI PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

103 H lusso bellissima ottima vendo 500.000 non riducibili. Tel. 524-747 ore ufficio. A71517

500 D vende. Tel. pasti 792-335.

500 D 8 mesi grigio chiaro privato vende. Telefonare 754-201.

600 avorio bellissima interno rosso vendesi privatamente. Telefonare sera 784-662. A71736

600 D mesi 13 km. 9500 privato vende. Telefonare 597-201.

850 Fiat nuova privatamente vendo consegna immediata. Tel. 693-715.

1100 '56 perfetto ordine vendo rateizzo L. 190.000. Tel. 761-197.

1100 export '61 pochi chilometri vendo L. 495.000. Telefonare 722-825.

1500 cabriolet, 1100 familiare '58, Dauphine, Volkswagen 1200 furgoni, occasioni vendonsi. Tel. 851-860.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permuto, rateazioni fino a 30 mesi, Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

LAMBRETTA, nuovi modelli, regaliamo patente, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Piazza Vigliardi Paravia 3. Telef. 489-743. A66105

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi, minimi anticipi. Ogliaro, Principe Tommaso 37, telefono 60-630.

OCCASIONI 48 Demm Vivi 125 Ferrari Maserati Vespa Gabbiano, 175 Mondial Motobi, Bernea, 200 DKW Mondial, 250 NSU, 500 Ariel BSA. Facilitazioni. Bonelaus 2.

TRITONE RIVA 1958, 2 MOTORI CHRIS CRAFT, REVISIONATO A NUOVO VENDE PRIVATO 3 MILIONI 950.000. RIVOLGERSI CANTIERE NAUTICA [illegible] **DI ALASSIO.** A71746

VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Mosroni, Unione Sovietica 169.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderni. Rappresentante via Campana 15. O406

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-643.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Telef. 662-396, 293-359. O561

ARREDAMENTI metallici ufficio. Studio completo: scrivania, armadio libreria, [illegible] dattilo, sedie, pol[illegible], 97.000. Prati 3. Telefono 41-220. A65731

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O107

ATTENZIONE, [illegible] 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O035

BARBONCINI, Boxer, Pincer vendo «Igiene del cane», Galvani 12 bis, telefono 480-052. A71718

CAMERETTE scapolo, collegio, pensioni, materassi, portascarpe, mobili componibili. Alasia, Vinzaglio 5.

CAUSA espatrio avendo televisore lavatino stabilizzatore nuova 95.000. Tel. 854-432. A70462

CUCCIOLI segugio iscritti vendo. Telefonare 753-088. A71668

[illegible] articoli elettrici lampadine liquidiamo per cessazione. Bertola 31 davanti Elettricità.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO ritiro commercio svendita grandiosa assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. O243

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti, Francia 250, Issiglio 74. O24

MOSTRA del guardaroba comuni e lusso via Issiglio 74, corso Francia 250. O24

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI [illegible] elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo, Telefonare 889-863.

VENDESI salotto barocco prezzo imbattibile causa cessazione. Telefonare 210-715. O62

TAGLIATORE esperto tela cuoio elaborazione grafici, organizzazione lavoro, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2327 — Torino».

TRENTACINQUENNE distinta referenziata, libera 1° agosto offresi 4 pomeriggi settimanali studio medico o similare. Telef. 281-446 mattino.

TRENTUNENNE piemontese offresi magazziniere sorvegliante fattorino mansioni fiducia cauzionando, auto propria. Telefonare 674-716.

TUTTOFARE referenziata offresi di pomeriggio. Telefonare 579-441.

TUTTOFARE 36enne offresi ore o giornata. Telefonare 882-756.

VENTENNE offresi dopo il 10 luglio presso famiglia signorile anche custodia bimbo, disposta trasferirsi. Scrivere a De Villa, via Pistoia 26.

VENTIDUENNE patente auto, mezza giornata qualunque lavoro offresi ditta. Telef. [illegible]. A71711

VERNICIATORE mobili provetto offresi ditta oppure a contratto. Telefonare 592-956. A72415

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. RAGAZZO salumeria commissioni cercasi. Bressy, Berthollet 27

A. CERCASI tuttofare fissa o mesi estivi mare. Telefonare 393-245.

A. COMMESSO o commessa salumeria giovane pr[illegible] cercasi. Telefonare 653-074. A71546

ABILISSIMI lavoranti sarti cercansi. Telefonare 662-468. A72531

GIARGIA nuova sede Savonera cerca abili stampisti prima seconda categoria; abile operatore torni, elettrici, pialle per attrezzeria. A71425

MAGLIFICIO cerca rimagliatrici piatto rotondo interne lavoranti esterne con macchina 5 semplice. Telefonare 485-247. A72523

MANOVALE per forni a muffola assumesi. Corso Brescia 10 bis.

OFFICINA meccanica cerca giovane 18enne già pratico limatrice. Telefonare 630-655. A71732

PANETTERIA cerca apprendista commessa 15-16enne. Telefon. 394-190 ore 21. A71674

PELLICCERIA Canglaiosi, Galleria S. Federico, assume abile lavorante sarta. A72226

PENSIONATO [illegible] per [illegible] ufficio, fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino».

PERSONA con ragazzo cerca donna tuttofare massimo 50enne libera impegni famigliari possibilmente provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A71673

RAGAZZA pratica neonato, fine, referenziata, disposta villeggiatura cercasi. Telefonare 776-021.

TIPOGRAFIA cerca impressore I categoria pratico Arena, impressori III-IV anno per macchine automatiche Super Batilia, Hendelberg, molto attivi. Telef. 234-163 ore 12.30-14, 20-21. A72534

TUTTOFARE fissa oppure giornata cercasi zona collinare ottima retribuzione. Telefonare 41-841.

UFFICIO privato cerca donna pulizia referenziata. Telefonare 500-362.

16 PIAZZISTI, [illegible] L. 180 per parola

BIELLA. Organizzazione vendite tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti, Pubbliman 142/S. Biella. 23770

IMPORTANTE fabbrica guarnizioni industriali cerca per zona Biellese rappresentante con cognizioni tecniche già introdotto industrie e tessili stessa zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Milano». 24063

20 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiature, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-182. O382

A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque, M. Maria 18. Telef. 41-231.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, A. Doria 9. tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura, Corso Moncalieri 19. O23

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento contanti. Corso Corsica 6 O250

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefoni 501-051, 587-706

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

AUTO usate, massima valutazione, anche marche estere, acquistasi. Telefonare 68-155 Alessandria.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, vende bellissime Appia I-II-III, Consul 315, Giuliette, 1500, 1300, 1200, 103 special Export H, 103 familiari, Simca 1000 semestrale, 600, 500, Giardiniere, Bianchina panoramica, camioncino Appia, 600 multipla. Visitateci. O356

AUTONOLEGGI auto Giacosa 1100, 850, 600, 500 vetture nuove in garanzia, noleggi senza limiti di età o anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni feriali sconto 10% sul listino. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, tutti i modelli Simca e Fiat in garanzia Fiat 850. Telefonare 694-713/14. 24086

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende per privato Giulietta T.I. fine 1960. Telefonare 280-340. A72521

AUTORIMESSA vende prezzi convenienti, 1100 D, Appia II, 750, 600, nuova 500 giardiniera diverse altre occasioni, Monte Ortigara 7.

BMW 700 berlina 1962 ottime condizioni vendo eventualmente rateizzando. Telefonare 693-715.

BMW 700 luxus 1963 perfettissima vendo cambio rateizzando. Telefonare 693-715. O7

BIANCHINA berlina 4 posti, 6 mesi, privato vende. Telefonare 578-575.

CAUSA partenza vendo bellissima 500 D fine '62. Telefon. 240-150.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-182 [illegible]. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TEL. 504-794.

COMPRIAMO contanti vendiamo con lunghe rateazioni qualunque tipo auto. Telefonare 486-406. O475

MAGNIFICHE [illegible] 250 mila, 290.000, 690.000. Corso Moncalieri 19. O23

MERCEDES berlina 190 anno 1959 ottima conservazione km. 75.000 garantiti vende privato. Tel. 254-054.

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile. Via Baretti 35. Telefonare 655-514.

NECESSITA' realizzo privato vende BMW coupé seminuovo 750.000. Telefonare 652-970. O23

NOLEGGI Giaretto 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139.

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA, PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80, PROVATELA VI CONVINCERETE. O8

OCCASIONISSIMA 615 diesel come nuovo semi frigo. Telef. 385-438.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O5

OM succursale Francia 21 telefono 753-989 vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 tutti i tipi normali e ribaltabili, Taurus 340, Beta furgone, Romeo, ecc. O299

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Messano, Susa 25. O948

PRIVATAMENTE vendo Nuova 500 berlina giardiniera. Facilitazioni. Argus, Lagrange 40. O974

PRIVATO vende Austin A 40 unico proprietario 20.000 km. Telefonare 790-436. O319